

# illustrato

MENSILE PER I DIPENDENTI DEL GRUPPO FIAT

**CHE  
TEMPRA!**

*Tempra*

ELEONORA BRIGLIADORI

# Città Mercato

LA CAPITALE DELLA CONVENIENZA

**SU OLTRE 100 ARTICOLI**  
DAL 24 FEBBRAIO AL 17 MARZO

SCONTO  
ALLA  
CASSA **20%**  
SU PIANTE E FIORI

SCONTO  
ALLA  
CASSA **20%**  
ACCESSORI  
AUTO E MOTO

SCONTO  
ALLA  
CASSA **15%**  
JEANS E OLTRE 150  
ARTICOLI CASUAL

**4x3**  
OLI E PNEUMATICI

PREZZI

**BOOM**

SOLO LIRE  
**18.000**

Ficus Beniamino  
Gardenia

FINO AD ESAURIMENTO DELLE SCORTE

4

**LA FIAT PER L'AMBIENTE**

*Panda Elettra, mobilità urbana, motori puliti e carburanti alternativi*



**8 TEMPERA PER OGGI E PER DOMANI**

*E' nata la nuova Fiat per il pubblico europeo del segmento D. Linea moderna, confort e motori ecologici le carte vincenti*



**17 IL MENU VOLTA PAGINA**

*«Selfiat»: inaugurato a Rivalta il nuovo sistema di ristorazione aziendale*

**AZIENDA**

15  
**LE NOVITÀ AUTO**

29  
**FORZA ITALIA!**

Durante il Mondiale uscita anticipata per i turnisti. I perché dell'iniziativa e le opinioni dei dipendenti

32  
**IL ROBOT SULLA PALUDE**

Una fabbrica e il suo territorio: Suzzara e lo stabilimento Iveco

36  
**IN FABBRICA CON PAPÀ**

Padri e figli in azienda: un giorno alla Comind Sud di Napoli

38  
**NEI RUBLI UN PO' DI SNIA**

L'azienda produrrà cellulosa per la moneta russa

- Un marchio: Fiat Ferroviaria ..... 41
- Qualità ..... 43
- In breve ..... 46
- Dal mondo ..... 48

**SPECIALE**



22

**I MANIFESTI RACCONTANO**

Novant'anni di immagini Fiat e di storia del costume attraverso i messaggi pubblicitari

**LA BACHECA**

- Lettere ..... 51
- Spazio aperto ..... 55
- Ugaf ..... 58
- Ex allievi ..... 58
- Gruppo dirigenti ..... 58
- Cedas ..... 60
- Prezzi auto ..... 63
- Piccoli annunci ..... 69

**TEMPI NOSTRI**

76

**PROFESSIONE NONNA**

Vivere con gli anziani

**PERSONE**



78

**UN TAXI PER AMICO**

Una tassista milanese racconta

**JUNIOR**

- I pesi massimi - l'Europa dalla A alla Z: Germania - computer - gioco - l'angolo del poeta - lettere - modellismo - Jacovitti ..... 81

**RICERCHE**

- I nostri soldi ..... 90
- Tasse ..... 92
- Scienza e tecnica ..... 94
- Medicina ..... 96
- Televisione ..... 98
- Sport ..... 101
- Almanacco ..... 102
- Vita in casa ..... 108

**I SETTORI**

- Iveco ..... 110
- FiatGeotech ..... 114
- Magneti Marelli ..... 118

122

**OROSCOPO**

direttore  
**CENZINO MUSSA**  
N. 3 MARZO 1990

Vicedirettori: Pier Giorgio Lazzarin  
Francesco Piccolo  
Caporedattore: Ettore Gregorini  
Redazione:  
Roberta Barba, Lorenzo Bortolin, Maresa Ferrua,  
Francesco Novo, Pino Pignatta, Graziella Teta e  
Maria Pia Torretta  
Grafici: Sergio Barbieri e Daniela Bruschi  
Segreteria: Rosa Ruccella (segretaria di redazione),  
Daniela Conti Lombardo e Pinuccia Varvello

Anno XXXVIII n. 3 - Direzione e redazione: corso Marconi  
20 - Torino - Tel. (011) 65651 - Pubblicità: Publikompass spa,  
c. Massimo d'Azeglio 60, Torino - Tel. 65211 - via Carducci  
29 - Milano - Telefono: (02) 85961 - Impaginazione e design:  
Ineditha, art director: Franco Assom, via Legnano 26 -  
10128 Torino - Composizione: G&LGE, via Baltimora 19 -  
10157 Torino - Stampa: G. Canale & C. spa, via Tripoli 97 -  
10157 Torino. Progetto grafico: Piva & Benelli, Associati/  
Giovanni Sammarco - Registrato presso il Tribunale di Torino  
il 3-12-1953 - Numero 860. Il giornale è stato chiuso  
in tipografia il 23 febbraio 1990. Tiratura: 264.800 copie.

STRATEGIE, RICERCA, PRODOTTO

# LA FIAT PER L'AMBIENTE

ALDO GALIAN

**L**a tutela dell'ambiente è forse la più grande scommessa sociale del decennio che si è appena aperto. E pone alle aziende sfide nuove e complesse, soprattutto nel campo dei trasporti e della mobilità.

Per la Fiat, l'ecologia non è una moda, o una tigre da cavalcare, ma un tema cruciale cui dare risposte concrete e trasparenti. Oggi il Gruppo segue due linee strategiche, il prodotto e la ricerca, cui si aggiungono gli studi specifici sulla mobilità urbana: un'impostazione confermata nella "lettera d'intenti" sottoscritta l'anno scorso con il ministero dell'Ambiente, e che prevede per l'Azienda una spesa di circa 1200 miliardi nel prossimo triennio.

Insomma, ci attendono anni importanti: di ricerche attente, magari di delusioni, ma anche di continuo avanzamento verso un mondo più pulito.

"illustrato" ogni mese anticiperà i risultati, descriverà le ricerche, presenterà i protagonisti della "grande sfida". In questo numero parliamo di mobilità urbana, di motori puliti, della Panda Elettra, di serie, di carburanti alternativi, dell'impegno pubblico e privato nella ricerca.



## Per una viabilità più agevole

*Ne hanno parlato Cesare Annibaldi  
e Giuseppe Sciarrone.*

*I molti interventi possibili*

**L**a mobilità urbana è soprattutto un problema politico. L'industria può contribuire con idee, tecnologie e prodotti; il cittadino con senso di responsabilità e l'educazione. Ne hanno parlato Cesare Annibaldi, responsabile delle Relazioni esterne della Fiat, e Giuseppe Sciarrone, direttore generale del Csst (Centro studi sui sistemi di trasporto) a un recente incontro con la stampa a Marignano.

Ha detto Annibaldi: «La dimensione collettiva del problema "ambiente" non può farci dimenticare che le risposte e le soluzioni devono essere innanzitutto individuali: ognuno - istituzioni, aziende, cittadini - deve fare tutto quello che può».

Ma non si può risolvere il proble-

ma della mobilità affrontando solo il tema dell'auto: «Soltanto coordinando tutti i mezzi di trasporto disponibili - automobili, treni, metropolitane, autobus, veicoli industriali - si può eliminare, nel lungo periodo, la congestione che affligge le città e molti tratti extraurbani».

Secondo Sciarrone, la crisi della mobilità nelle aree urbane è soprattutto conseguenza del fatto che alla crescita e alla trasformazione delle città non è corrisposto un adeguato potenziamento dei sistemi di trasporto. Ha aggiunto: «Questo mancato intervento ha causato un forte divario tra la domanda di mobilità e la capacità di trasporto, e uno squilibrio nell'uso dei diversi mezzi. La complessità e le dimensioni del problema sono ormai tali che soluzioni centrate esclusivamente sul breve periodo non sono più accettabili».

Fino a oggi, però, gran parte delle misure sono state adottate sulla spinta dell'emergenza e dell'emotività: non esiste alcuna città, in Italia, con un sistema avanzato di controllo del traffico. Paradossalmente, è proprio la congestione l'unico elemento di regolazione. Sono cioè le condizioni del traffico a incidere sulla scelta dei cittadini riguardo al mezzo da utilizzare, all'itinerario, all'ora e persino

BENZINA E DIESEL

## Motori sempre più puliti

*Gli interventi già realizzati  
sull'automobile e sui veicoli pesanti*

**T**utti i motori oggi prodotti dalla Fiat hanno livelli di emissione che rientrano ampiamente nei limiti imposti dalla Cee. Un risultato che è il frutto di lunghe ricerche sulla qualità dei motori e della post-combustione.

La "pulizia" del motore dipende dalla camera di combustione, dalla dimensione dei condotti di aspirazione, dalle leggi di alzata delle valvole e dal sistema di accensione. In questo campo, la benzina e il gasolio si prestano ad accorgimenti abbastanza simili. Gli interventi sulla post-combustione, invece, sono differenti. Vediamo i principali.

Per i motori a benzina, si usa il convertitore catalitico a tre vie, chiamato così perché abbatte contemporaneamente l'ossido di carbonio, gli

L'efficienza del convertitore catalitico è dell'ottanta, novanta per cento. Per ottenere questi risultati, il rapporto aria-benzina nella miscela deve mantenersi entro certi valori. Questo è compito della sonda "lambda", che misura la quantità di ossigeno nei gas di scarico e, attraverso una centralina elettronica, pilota il rapporto nella direzione voluta. Il catalizzatore, inoltre, funziona solo con benzina senza piombo: quest'ultimo, infatti, annulla l'azione dei metalli nobili, rendendo il dispositivo inservibile dopo pochi chilometri.

Passiamo al diesel. Questo motore, poiché "fuma" ed emette un odore pesante, è stato ingiustamente accusato di essere l'inquinatore "numero uno". Questo non vuol dire che il diesel sia pulito, ma il problema va affrontato su basi scientifiche, e non emotive.

Una soluzione "motoristica" è data dall'Egr (Exhaust gas recirculation), una valvola a controllo elettronico che preleva parte dei gas di scarico e li reimmette nella camera di combustione, riducendo l'emissione di particolato e di ossidi di azoto e abbassando la temperatura della combustione. È il sistema adottato dalla Fiat Auto sulla Tipo turbodiesel ecologica della gamma "Europa".

Un'altra possibilità è data dall'intervento diretto sui gas di scarico. Il catalizzatore "ossidante" interviene sugli idrocarburi incombusti ma, con gasoli ricchi di zolfo come quelli europei, favorisce la trasformazione dell'anidride solforosa emessa naturalmente dal diesel in ossido di zolfo che, a contatto con l'aria, produce acido solforico: un sottoprodotto piuttosto "scomodo". Per questo motivo la Fiat ne sconsiglia l'uso.

La "trappola", invece, cattura il particolato nelle migliaia di canali ciechi del suo nucleo ceramico. Il suo notevole ingombro ne ha sconsigliato, per ora, l'uso sulle automobili. Viene invece utilizzata dall'Iveco sugli autobus "Turbocity", sperimentati dal 1988 presso le aziende di trasporto di diverse città italiane. Ma la trappola non è l'unica soluzione innovativa adottata dai Turbocity: hanno una sovralimentazione leggera, una più elevata pressione di iniezione e una speciale geometria della camera di combustione, tanto che i livelli delle loro emissioni sono inferiori ai valori fissati dalla Cee da un minimo del 10 per cento a un massimo dell'80. Inoltre, per eliminare le emissioni mattutine derivanti dal funzionamento a freddo, sono dotati di un preriscaldatore, che scalda il motore prima dell'avviamento.

alla destinazione. Ma la congestione è una forma di regolazione inefficiente sul piano individuale, economico, ambientale e sociale.

Che fare dunque? Gli interventi possibili sono tanti e vanno coordinati in una strategia unitaria. Nel breve termine, si possono migliorare le strutture esistenti. Gli strumenti potrebbero essere: un controllo più rigoroso della sosta, che in certe ore è la prima causa della congestione; il "road pricing", ossia una tassa d'uso della rete stradale; la chiusura di alcuni centri storici, ma solo quando ci sono percorsi alternativi.

Nel medio periodo, si potranno costruire nuovi parcheggi e introdurre sistemi di controllo del traffico, anche utilizzando le tecnologie informatiche e telematiche.

Nel lungo termine, si dovranno ristrutturare i grandi nodi ferroviari, utilizzandoli meglio per il servizio della mobilità locale nelle aree urbane; sviluppare le infrastrutture urbane a impianto fisso, come le metropolitane pesanti e leggere; creare nodi di interscambio fra strada e ferrovia; rilanciare le reti di autobus, integrandole con quelle a impianto fisso; adeguare la rete stradale primaria; potenziare il parco dei mezzi di trasporto pubblico.



**Nella sala prova motori dello stabilimento di Termoli viene verificata la qualità e la "pulizia" del Fire**

idrocarburi incombusti e gli ossidi di azoto. Trasforma i primi due in anidride carbonica e vapor acqueo, gli ultimi in azoto.

Il "cuore" del convertitore è un nucleo di materiale ceramico traforato da migliaia di piccoli canali, la cui superficie viene a contatto con i gas di scarico e li trasforma in elementi innocui. Nel nucleo sono dispersi alcuni grammi di metalli nobili, come il platino, il rodio e il palladio, che "catalizzano", ossia accelerano, la reazione chimica.

L'AUTO ECOLOGICA

## La Panda elettrica

*Una vettura che non inquina, è silenziosa, con tutti i requisiti di confort e di sicurezza*

I veicoli elettrici possono diventare importanti per le nuove esigenze del trasporto: sono silenziosi e non emettono gas di scarico. L'altra faccia della medaglia è costituita dal costo elevato di acquisto, dalla limitata autonomia e dall'ingombro delle batterie, la cui capacità di accumulo energetico non è ancora competitiva rispetto ai normali combustibili. Il costo di esercizio equivale a quello di un veicolo convenzionale.

La Fiat si interessa ai veicoli elettrici da molti anni. Alla vettura urbana prototipo X 1/23, del 1974, sono seguiti veicoli commerciali leggeri, forniti all'Enel e alla Sip. L'auto elettrica, in ogni caso, deve essere una vera automobile, dotata cioè di tutti i requisiti di confort e di sicurezza delle moderne vetture. Non possono quindi essere ammesse alla circolazione auto "giocattolo" che non posseggano tali caratteristiche.

Oggi la Fiat propone la Panda "Elettra", pensata per l'utente privato. Le sue caratteristiche non rappresentano l'estremo limite tecnologico raggiungibile, ma quanto realistica-

mente si può fabbricare con componenti industrializzati e a costi accettabili. In particolare, è stato privilegiato l'uso cittadino, curando il confort, la facilità di guida e d'impiego. Il motore ha un dispositivo automatico per il recupero dell'energia in frenata e in discesa. In piano, inoltre, si può fare a meno del cambio e della frizione mantenendo sempre inserita la terza, anche per la partenza.

Il carico utile è di due persone e cento chilogrammi di bagaglio. La velocità massima è settanta chilometri l'ora. L'autonomia è di circa settanta chilometri, in relazione al tipo di percorso.



**La Panda "Elettra" porta due persone e cento chilogrammi di bagaglio, a una velocità massima che s'aggira sui 70 chilometri l'ora. In alto: il motore elettrico della Panda ibrida sperimentale. A fianco: il minibus elettrico ricavato dal Daily Iveco**



## IBRIDI E BIMODALI

Il veicolo ibrido e quello bimodale sono le varianti degli automezzi a trazione elettrica pura. Nel veicolo ibrido, un motore termico (a benzina o a gasolio) funziona a un regime costante e ottimale per l'emissione dei gas di scarico, e mette in funzione un motore elettrico che fornisce le punte di potenza e assorbe l'energia liberata in discesa e in frenata.

Nel veicolo bimodale, i due motori - termico ed elettrico - coesistono ma sono indipendenti. Sui lunghi percorsi extraurbani si adopera il termico e, arrivati in città, si passa all'elettrico, per viaggiare puliti e silenziosi.

## COMBUSTIBILI ALTERNATIVI

I combustibili alternativi sono spesso visti come un magico rimedio ai mali dell'ambiente. In realtà, anch'essi possono inquinare, seppure meno della benzina o del gasolio. Alcuni, poi, presentano ancora seri limiti economici e di affidabilità.

L'etanolo e il metanolo, ad esempio, corrodono molti materiali. Rispetto alla benzina, emettono meno ossidi di azoto, ma quantità analoghe di idrocarburi incombusti e di ossido di carbonio e, in più, gli aldeidi. Il loro potere calorifico è circa la metà di quello della benzina. Il metanolo, inoltre, è pericoloso da maneggiare e brucia senza fiamma visibile.

## La serie "Europa"

Dal giugno 1989 la Fiat Auto vende in Italia la serie "Europa". Sono cinquanta vetture e cinque veicoli commerciali Fiat, Lancia e Alfa Romeo, a benzina e diesel, le cui emissioni rispondono già oggi, in anticipo sulle scadenze fissate, ai limiti definiti dalla Cee.

I motori a benzina con cilindrata tra 1,4 e due litri e quelli oltre i due litri (per i quali le norme Cee sono già in vigore) sono in allestimento "Usa '83", ossia sono dotati di iniezione elettronica, convertitore catalitico a tre vie e sonda lambda. Quelli di cilindrata inferiore hanno il dispositivo "Ecobox", che riduce le emissioni durante la fase di avviamento.

Sulla Tipo turbodiesel il controllo delle emissioni è ottenuto con la taratura speciale della pompa iniezione, una valvola Egr e una particolare regolazione del turbocompressore.



**Il VAL è una metropolitana leggera automatizzata che, con tram e treni, può consentire collegamenti rapidi nell'area suburbana delle grandi città**

Il GPL è una miscela di butano e propano, di qualità molto variabile a seconda del luogo di produzione. Emette ossido di carbonio e idrocarburi incombusti, ma non il "particolato". Consente un'autonomia ridotta e impone modifiche sostanziali al sistema di alimentazione. Il metano ha ancora problemi di sicurezza e di ridotto carico utile a causa del peso delle bombole, sicché viene studiato soprattutto per l'impiego sugli autobus.

L'uso dell'idrogeno, infine, appartiene ancora alla "fantatecnologia". Per isolarlo dall'acqua occorrono quantità enormi di energia elettrica e, per trasportarlo, bisogna raffreddarlo a 250 gradi sottozero. Eliminerrebbe l'ossido di carbonio, ma sarebbe molto infiammabile.

## A Urbana città più bella

*Alla mostra convegno che si è svolta a Padova la più qualificata presenza Fiat nel campo dell'ambiente*

Alla fine di febbraio, si è tenuta a Padova la mostra-convegno "Urbana", dedicata al traffico e ai trasporti innovativi, all'arredo e alla comunicazione urbana. Presenti oltre cento aziende: una dimostrazione di quanto si può fare per utilizzare al meglio gli spazi delle città.

Nelle giornate del convegno si è parlato di pianificazione degli interventi nei centri storici e nelle aree cittadine ad alta densità di traffico, di informatica per il territorio, di trasporto pubblico, di veicoli elettrici e di infrastrutture per decongestionare i centri abitati.

La Fiat ha partecipato alla rassegna con il contributo di Fiat Auto,

Iveco, Centro Ricerche Fiat, Gilarini, FiatImpresit, Fiat Ferroviaria, Telettra, Transfima e Csst (Centro studi sui sistemi di trasporto). Uno stand comune ha illustrato i prodotti e le ricerche del Gruppo nel campo dell'ambiente: dai veicoli elettrici all'abbattimento delle emissioni nocive, dai trasporti pubblici alle infrastrutture stradali e ferroviarie, dalle tecnologie per la mobilità ai controlli della qualità dell'aria.

I veicoli elettrici erano presenti non solo come prototipi. C'erano la Panda Elettra e il minibus Daily, elettrico e ibrido, a confermare che la ricerca di soluzioni innovative inizia a dare risultati concreti.

L'Iveco ha messo a punto un motore destinato ai vaporetto di Venezia: non emette fumi inquinanti perché è dotato di una "trappola" per il particolato. La FiatImpresit ha presentato il sistema VAL, una metropolitana leggera automatizzata che, con tram e treni, può consentire collegamenti rapidi in tutta l'area suburbana. Oltre ai passanti ferroviari e ai parcheggi automatizzati, la Fiat ha proposto agli amministratori pubblici venuti alla mostra soluzioni per il miglioramento del traffico: strumenti elettronici per la gestione della mobilità urbana, sistemi di comunicazione tra veicolo e infrastruttura viaria e sale di controllo del movimento dei mezzi di trasporto pubblico.

## Mobilità intelligente

Cesare Annibaldi e Paolo Pillitteri, sindaco di Milano, hanno recentemente presentato alla stampa la "Guida alla mobilità intelligente". È un manuale che spiega le ragioni del peggioramento della qualità dell'aria e della congestione del traffico, e indica agli automobilisti come rispettare l'ambiente. L'opuscolo sarà distribuito nella provincia milanese in oltre un milione di copie. L'iniziativa è nata dalla consapevolezza che l'inquinamento si può combattere anche con l'educazione del cittadino.

Annibaldi e Pillitteri hanno illustrato una seconda iniziativa. Dal primo febbraio al 30 aprile le concessionarie Fiat-Lancia-Alfa e Iveco di Milano e provincia controllano gratuitamente gli scarichi dei veicoli di tutte le marche. Per le vetture a benzina viene misurata l'emissione di ossido di carbonio; per i veicoli a gasolio, quella di "particolato". Chi fa subito mettere a punto l'impianto ottiene da Fiat, Alfa e Lancia un ulteriore sconto del 20 per cento. Chi si sottopone al test riceve un bollino da applicare sul parabrezza: in questa fase promozionale, ha il valore simbolico di "indicatore di sensibilità" sul tema dell'ambiente.

L'AUTO DEGLI ANNI NOVANTA

# TEMPRA



Il nome esprime efficienza, concretezza, personalità: esattamente ciò che chiede il pubblico europeo. E' un'auto con caratteristiche d'avanguardia, la carta vincente giocata dalla Fiat nel segmento D. L'hanno chiamata Tempra,

0,28, il più basso della categoria, che vuol dire minori consumi e maggiore silenziosità, cioè più confort. E su questo piano la vettura offre davvero molto: dall'abitabilità (la migliore del segmento), alla climatizzazione (ottenuta con nuovi sistemi), al-

un nome vigoroso al quale corrispondono una linea moderna, interni spaziosi, prestazioni e confort di berlina di lusso. Per apprezzarla bastano pochi minuti e un breve tratto al volante: come un abito su misura sembra di averla «indosso» da sempre.

La Tempra ha vocazione europea e nasce da un'attenta analisi dell'evolversi della specifica fascia di mercato. Competitiva nei confronti della concorrenza, ha doti vincenti frutto di avanzati criteri di progettazione e di soluzioni tecniche e tecnologiche d'avanguardia.

E' una berlina a tre volumi «tutto avanti» (trazione e motore anteriori) caratterizzata da forme avvolgenti e filanti, dalla terza luce laterale e dal volume posteriore rialzato. Viene offerta in 17 versioni e otto motorizzazioni: cinque a benzina (due con catalizzatore) e tre Diesel (una «verde» serie Europa). Due i livelli di allestimento: normale e Sx. La Tempra è disponibile sia con cambio manuale, sia automatico.

Il nuovo modello sfata molti luoghi comuni sulle berline classiche. Uno per tutti: quello che vuole le tre volumi intorno ai quattro metri dotate di un coefficiente aerodinamico piuttosto alto. Il Cx della Tempra è di

# PER OGGI E PER DOMANI

*E' l'ultima nata di casa Fiat.*

*Tre volumi, otto motorizzazioni  
e due allestimenti per offrire al pubblico  
europeo una berlina del segmento D  
adatta alle esigenze di oggi e di domani*

FRANCESCO NOVO

la silenziosità di marcia anche alle alte velocità.

Per realizzare la Tempra la Fiat ha messo in campo il meglio della sua capacità e della sua esperienza, in una parola del suo «know-how». Qualità e affidabilità sono state perseguite in tutte le fasi di sviluppo del modello: dalla progettazione fatta con il computer, all'assemblaggio che avviene a Cassino, nello stabilimento più automatizzato d'Europa. Il risultato è un'auto che rappresenta un'altra importante tappa nel programma di costante rinnovamento della gamma. Il segmento in cui si colloca la Tempra, d'altronde, è importante sia per le dimensioni, sia per il livello qualitativo delle vetture concorrenti.

La fascia D del mercato copre il 25 per cento delle immatricolazioni europee (circa tre milioni e mezzo di vetture) e, pur essendo la terza come volumi, è la prima come fatturato. Tutte le Marche europee sono presenti con modelli recenti e negli ultimi tempi anche i giapponesi sono «sbarcati» con i loro prodotti in questa attraente area di mercato. La Tempra è stata pensata, progettata e realizzata per riaffermare e consolidare la presenza Fiat in questo settore con un prodotto adeguato per funzionalità, per livello di prestazioni, per validità estetica e per gamma di motorizzazioni, alle esigenze dell'automobilista europeo degli Anni Novanta.

**La Tempra Sx. Il segmento "D",  
al quale appartiene, costituisce  
il 25 per cento  
delle immatricolazioni in Europa**



**L**a plancia della Tempra. La versione 3x (a destra) ha la strumentazione digitale di serie. Sotto: gli interni della vettura. La nuova Fiat ha una eccezionale abitabilità



COM'E' NATA

## Al traguardo in 900 giorni

*Un tempo eccezionalmente breve per realizzare un'auto che ha i suoi punti di forza nell'abitabilità, nel confort e nell'ampia scelta di motorizzazioni. Il più basso Cx finora dichiarato per una berlina di grande serie*

**U**n prodigio tecnologico costruito in due anni e mezzo: ecco la Tempra. I primi ad occuparsene, ovviamente, sono stati gli esperti del marketing che hanno studiato gusti ed esigenze degli utenti del segmento D. L'indagine di mercato ha stabilito che il consumatore medio di questa fascia di mercato ha circa 40 anni, è sposato, fa l'operaio, l'impiegato o il rappresentante. Nella scelta dell'au-



to si indirizza verso un «prodotto concreto», predilige cioè una vettura spaziosa, confortevole, affidabile, dalle buone prestazioni e di linea armoniosa. Una scelta razionale che evita gli eccessi.

Il progetto Tempra si è sviluppato fin dall'inizio su queste direttrici. Si sono privilegiate l'abitabilità e la capacità di trasporto (pur entro dimensioni esterne contenute), la sicurezza, il confort, le prestazioni e la facilità di guida. Ai «designers» è stata chiesta una linea elegante e dinamica. Grande attenzione è stata dedicata all'ergonomia, intesa come agevole accesso al posto di guida, confort-

mazione dei sedili, visibilità, strumentazione e comandi pratici. Con gli Enti di ingegnerizzazione si è insistito perché l'auto fosse costruita con le tecnologie più moderne. Tutto, insomma, doveva essere all'altezza di un modello capace di piazzarsi al vertice del segmento. Richieste impegnative, che hanno imposto agli uomini di Mirafiori l'esasperata ricerca di soluzioni nuove.

Un lavoro di «équipe» avviato dagli stilisti che hanno creato una linea avvolgente, armonica nell'integrazione dei volumi della carrozzeria, e valorizzato il corpo posteriore dal punto di vista visivo e dimensionale. ▶

Sobrietà e compattezza per una carrozzeria al tempo stesso moderna e svincolata dalle mode del momento. Il modellino posto nella galleria del vento, ha fatto registrare un Cx eccezionale: 0,28, il più basso finora dichiarato per una berlina di grande serie.

Per l'abitacolo l'obiettivo era di aumentare lo spazio conferendo agli arredi funzionalità ed eleganza. Due dati eloquenti sugli interni della Tempra: la larghezza, misurata all'altezza delle spalle dei passeggeri anteriori e la distanza fra il pedale del freno e lo schienale. Con 1,42 e 1,787 metri, la nuova berlina Fiat è fra le più spaziose della categoria.

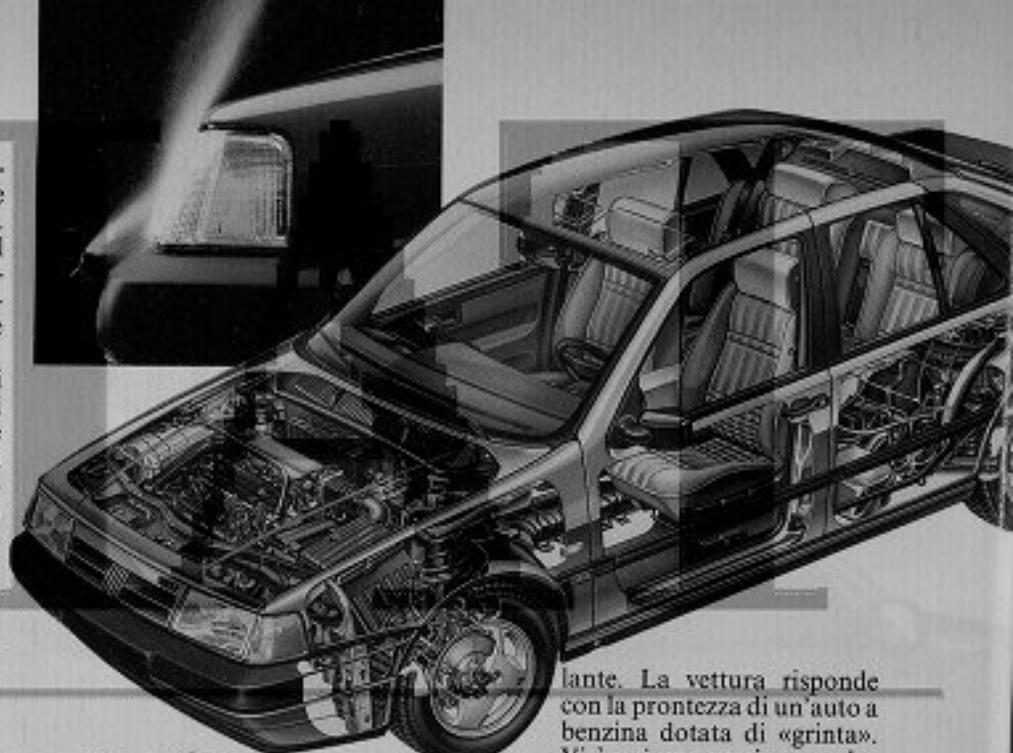
La strumentazione adottata è analogica sulle versioni base e digitale su quelle con allestimento Sx. L'impianto di climatizzazione può convogliare aria calda dalle bocchette inferiori e aria fresca da quelle superiori, secondo la logica «piedi caldi e testa fresca».

La battaglia del mercato si vince anche curando i particolari. Ecco perché un gruppo di esperti ha passato al setaccio il progetto della Tempra escogitando soluzioni originali. Tra queste, l'alzacristallo dotato di un automatismo che assicura la totale discesa o salita del vetro con una semplice pressione sul pulsante; il temporizzatore dell'illuminazione interna che, alla chiusura della portiera, mantiene la luce per dieci secondi così da agevolare l'inserimento della chiave di accensione. E ancora: i ganci di ancoraggio dei pacchi nel bagagliaio, una serie di vani portaoggetti imbottiti e collocati nei punti strategici del cruscotto, il sistema idraulico di lavaggio dei proiettori.

Otto i motori messi a punto per la Tempra e tutti conciliano prestazioni brillanti con elasticità di marcia ed economicità di esercizio. Propulsori adatti a questi anni segnati da una nuova coscienza ecologica: sono predisposti per funzionare anche con carburante «verde». Sono inoltre disponibili versioni catalizzate (serie Europa) per il mercato italiano. Ciascuno ha una sua personalità, caratteri ben distinti. Vediamoli.

Il quattro cilindri in linea di 1.372 centimetri cubi ha nell'elasticità, nella ripresa e nei consumi contenuti i suoi punti di forza. Il motore di 1.581 centimetri cubi è particolarmente indicato per chi predilige una guida brillante. Sulla Tempra Selecta con cambio a variazione continua CVT, lo stesso motore consente una velocità massima di 167 chilometri l'ora.

Grande elasticità di marcia e una velocità massima di 190 chilometri



**Il motore della Tempra 1.8 l.e. con doppio albero a camme in testa.**  
Sopra: uno "spaccato" della vettura.  
In alto: l'esclusivo lavafari a pressione che scompare nei paraurti

l'ora sono i punti di forza del propulsore di 1.756 centimetri cubi con distribuzione bialbero e con gestione elettronica integrale dell'iniezione «multipoint» e dell'accensione. Riscuoterà consensi soprattutto fra coloro che amano le alte prestazioni.

Due le versioni catalizzate, entrambe con iniezione elettronica, marmitta catalitica trivalente e sonda Lambda e rispondenti ai limiti Usa '83 sulle emissioni. Il 1.6 i.e. Usa '83 sviluppa 80 cavalli di potenza mentre il 2.0 i.e. Usa '83 115.

Tre le motorizzazioni Diesel. La prima, è un'edizione migliorata del quattro cilindri in linea di 1.929 centimetri cubi che eroga una potenza massima di 65 cavalli e consente di guidare a velocità sostenuta, in pieno relax, con ridotti consumi. La seconda è dotata di «intercooler» e si fa apprezzare per l'elevata potenza (92 cavalli) e per il temperamento bril-

lante. La vettura risponde con la prontezza di un'auto a benzina dotata di «grinta».

Vi è poi una versione ecologica di questo motore, sovralimentata con turbocompressore. La riduzione delle emissioni inquinanti è ottenuta con una valvola di ricircolo dei gas di scarico pilotata da una centralina elettronica. Prestazioni e consumi della Tempra Turbo Diesel Europa sono identici a quelli della Turbo Diesel originale.

Il cambio manuale della Tempra è stato messo a punto in laboratorio e affinato grazie ai milioni di chilometri percorsi dai prototipi. Si distingue per la dolcezza e la precisione degli innesti, per la corsa breve, per l'assenza di vibrazioni, per la silenziosità (specie in folle) e per il peso e le dimensioni ridotte. La Tempra 1.6 è disponibile anche con cambio automatico a variazione continua del rapporto di trasmissione.

Più la scocca è rigida, più una vettura è sicura; tra le indicazioni date ai progettisti vi era anche quella di ottenere una elevata rigidezza torsionale di questo elemento. L'obiettivo è stato perseguito sia nella definizione della struttura principale sia in quella delle parti minori, facendo ricorso a un modello di calcolo computerizzato dell'intera scocca, secondo il metodo degli «elementi finiti».

Oltre il 70 per cento dei lamierati della Tempra sono zincati. Per le parti esposte (cofano motore, portiere, parafranghi e padiglioni) la zincatura è bifacciale: si assicura così la massima protezione dalla corrosione anche nei climi più ostili.

Due i livelli di allestimenti previsti: normale e Sx. I tecnici del Centro Stile hanno messo a punto una gamma di 15 colori dei quali 10 metallizzati. Quattro di queste tinte sono state studiate appositamente per la Tempra.

## Quando gli esami continuano

*Sono quelli sostenuti dalla Tempra per dimostrare ai severi tecnici di Mirafiori di essere affidabile in tutte le situazioni: nel freddo del Circolo Polare Artico come sotto il sole della Sicilia*

**T**recentosettanta auto messe alla frusta sulle strade di tutto il mondo per una prova lunga sei milioni di chilometri. È l'impegno per scoprire ed eliminare i «difetti di gioventù» del nuovo modello Fiat. Dice Maurizio Cattaneo, responsabile della sperimentazione su strada per i veicoli del segmento D: «I prototipi di quella che sarebbe diventata la Tempra li abbiamo ricevuti circa due anni fa. Abbiamo iniziato subito a lavorare, sottoponendo i gruppi principali (sospensioni, motori e scocca) alle analisi strutturali. Con le vetture "mascherate", per nascondere le linee della carrozzeria agli occhi indiscre-

ti, percorrevamo i nostri "circuiti di fatica" che si snodano sulle colline delle Langhe e nell'entroterra toscano. Ogni sera, al rientro, il collaudatore descriveva il comportamento della vettura. Un giudizio che veniva messo a confronto con i dati rilevati dagli strumenti installati sulle macchine. Dal controllo incrociato venivano i suggerimenti per migliorare ogni particolare».

Contemporaneamente, sulla pista di Nardò, i motori subivano un altro tipo di collaudo: centomila chilometri percorsi a varie velocità, a medio e pieno carico, per ogni motore a «benzina» e 150 mila per quelli Diesel. Sono prove massacranti: ore e ore a girare in tondo in qualsiasi situazione atmosferica. Se il motore ha qualche difetto, prima o poi salta fuori.

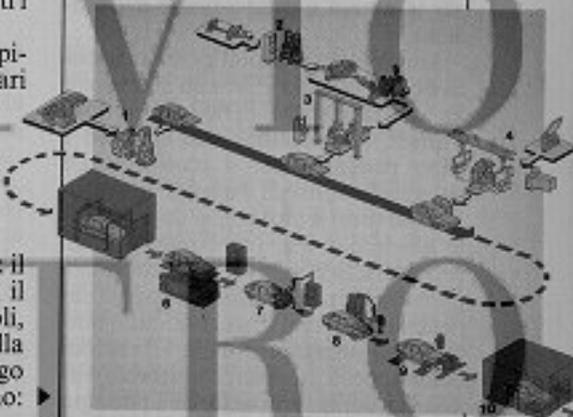
Le altre parti della vettura, invece, venivano messe alla prova in laboratorio, sui rulli che riproducono tutti i tipi di fondo stradale.

Conclusa questa fase, l'officina pilota ha costruito i primi esemplari della Tempra. Su queste pre-serie sono state ripetute tutte le prove. Spiega ancora Cattaneo: «Abbiamo sfiancato 150 auto nell'esasperata ricerca di ogni possibile anomalia. Siamo andati a cercare le situazioni estreme: il freddo del Circolo Polare Artico, il caldo secco degli altipiani spagnoli, il sole della Sicilia. Nel Nord della Svezia, ad Arvijaaur, c'è un lago ghiacciato per gran parte dell'anno: ▶

### «Monta e controlla» così nasce la qualità

**Q**ualità e affidabilità i punti di forza della Tempra, sono stati gli obiettivi principali dalla progettazione alle prove su strada. Già nella fase iniziale, grazie ad avanzate tecniche di calcolo computerizzato, si sono cercate le soluzioni più efficaci. I parametri ottimali della capacità di assorbimento e della taratura delle sospensioni, per esempio, sono stati definiti con procedure automatiche che tengono conto delle aspettative più esigenti dei clienti.

La qualità di una vettura dipende non soltanto dalla bontà del progetto, ma anche da



sistemi di fabbricazione efficienti. Per questo si è scelto di costruire la Tempra a Cassino, uno degli stabilimenti più avanzati del mondo. L'alto grado di automazione elimina le eventuali imprecisioni manuali e garantisce un'alta qualità.

Decine di stazioni di verifica computerizzate sono disseminate lungo il percorso produttivo. La logica che le ispira è quella del «monta e controlla»: nessun particolare installato erroneamente può sfuggire ai controlli. Ma non basta. Prima di essere ammesse alla delibera tutte le vetture affrontano una serie di collaudi finali che riguardano le funzioni più importanti. Ogni esemplare, infine, è provato su un sofisticato simulatore di strada. Superato quest'ultimo test la Tempra può finalmente lasciare Cassino e imboccare le strade d'Europa.

**La Tempra sul lago ghiacciato di Arvijaaur, nel Nord della Svezia. Le prove sono state molto severe. In alto a destra: lo schema indica le stazioni di collaudo nello stabilimento di Cassino**

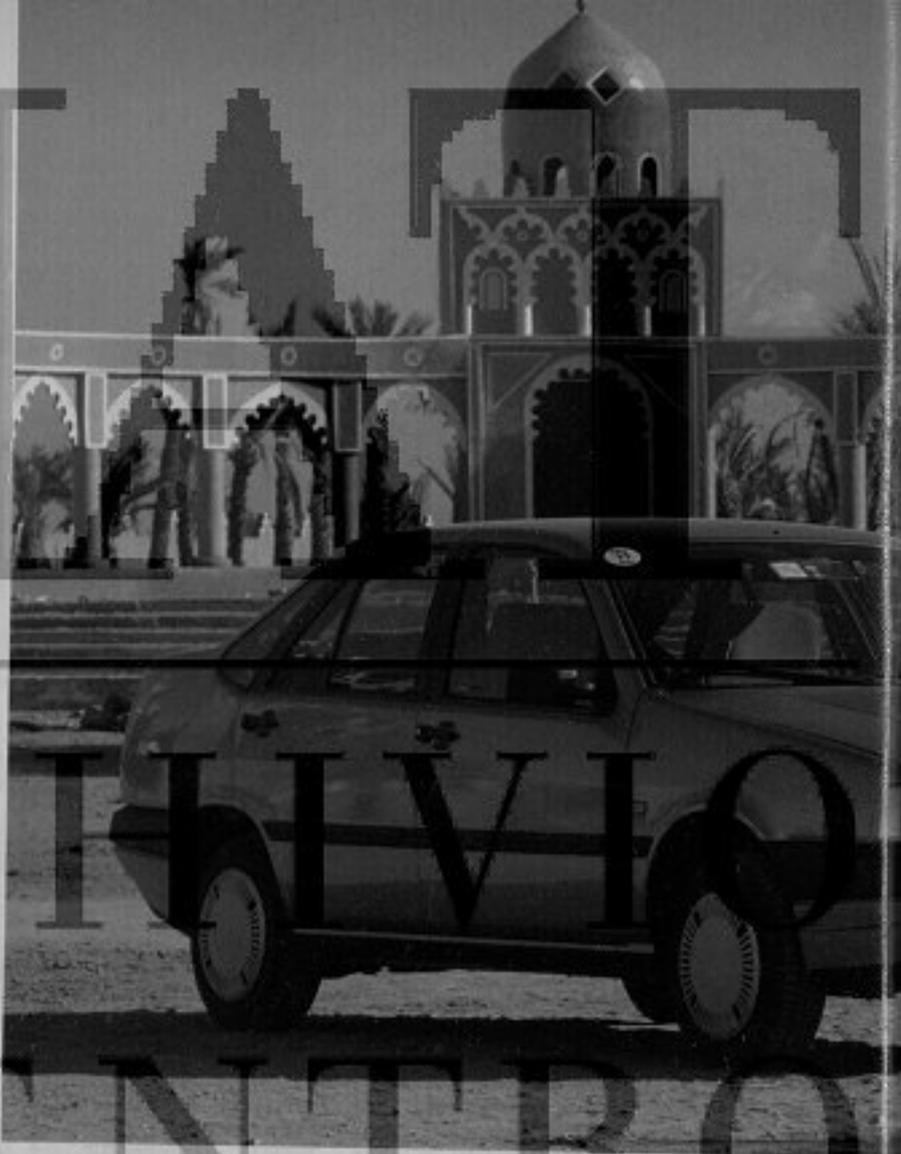
abbiamo tracciato una pista che le vetture hanno percorso per settimane. Avviamenti a freddo, percorsi nella tundra, frenate sul ghiaccio: ogni possibile sollecitazione è stata ripetuta innumerevoli volte. Per non dar tregua alle macchine gli uomini si alternavano alla guida in brevi turni. Anche perché la temperatura di 15-20 gradi sotto zero non permette lunghe permanenze all'aperto».

Il ciclo di prove non è terminato con le pre-serie. Circa 200 esemplari della Tempra, costruiti a lotti, prima e dopo l'avvio della produzione a Cassino, hanno affrontato un impegnativo «crash program» di verifica, sugli itinerari più svariati. Alla guida non soltanto collaudatori, ma anche automobilisti normali: per riprodurre meglio le condizioni d'uso di ogni giorno. I suggerimenti ricavati in questa fase sono stati determinanti per la messa a punto finale del modello.

Un cenno particolare merita la cura dedicata dalla Fiat alla silenziosità dell'abitacolo. Dice Valentino Manea, responsabile dell'acustica e capo progetto per il confort: «Le principali fonti di rumore in automobile sono il motore, la componente aerodinamica, i pneumatici e gli accessori. Si è agito su questo, senza però trascurare nessun dettaglio capace di ridurre il disturbo: dallo studio computerizzato delle vibrazioni della scocca ai nuovi materiali fonoassorbenti. I tasselli di appoggio del motore, ad esempio, sono stati analizzati ad uno ad uno in laboratorio, cambiando ogni volta la "mescola" fino a quando non abbiamo trovato, per ognuno, quella con l'isolamento giusto.

Finiti i test nelle sale di Mirafiori abbiamo verificato le soluzioni adottate sulla pista di Marene. Lì lanciavamo le vetture alla massima velocità, dopo aver installato una serie di microfoni all'interno dell'abitacolo, all'altezza delle orecchie del guidatore e dei passeggeri. Le registrazioni, tradotte in diagrammi, confermavano man mano il livello di insonorizzazione raggiunto».

Per eliminare i fruscii aerodinamici esterni, invece, è stata applicata sul montante centrale una guarnizione in gomma a doppio bulbo che sigilla la zona di contatto tra le portiere anteriori e quelle posteriori. La riduzione di frazioni di decibel così ottenuta, sommata a tutti gli altri interventi, piccoli e grandi, fa della Tempra un piccolo salotto nel quale è possibile conversare anche quando l'auto corre veloce.



CONVENTION DEI CONCESSIONARI

# LA SIGNORA DI MARRAKECH

*Il fascino della Tempra ha conquistato i venditori. Sulle strade del Marocco con Eleonora Brigliadori e Marco Columbro*

CARLO GIARI

**M**arrakech, è febbraio e il termometro segna 30 gradi. Siamo in Marocco per la presentazione della Tempra alla rete di vendita. Una festa nell'atmosfera magica della Città Rossa, con la sua Medina (il centro storico) racchiusa nelle antiche mura di terra ocra, il minareto della Koutoubia, la folla variopinta e vocante del mercato sulla piazza Jemaa el Fna, l'assalto dei venditori ambulanti che offrono la loro paccottiglia al turista con insistenza esasperante. E sullo sfondo le cime innevate della catena dell'Atlante.

La Convention dei concessionari Fiat si svolge nel nuovo Palazzo dei Congressi, inaugurato tre mesi fa e dotato di un moderno teatro. Qui assistiamo alla presentazione-spettacolo della Tempra.

In un luogo esotico come Marrakech la fantasia corre. E va alle Mille e una notte. Ed ecco sul palcoscenico Eleonora Brigliadori, affascinante Sherazade, e Marco Columbro, nella veste di un improbabile sultano. Accanto a loro Aladino (Salvatore Marino) e il genio della lampada, cioè Holer Togni.

Lo spettacolo è inframmezzato dagli interventi di Enrico Mentana; con l'aiuto di filmati il giornalista televisivo "racconta" la Tempra. Poi un intermezzo importante: viene proiettato un mediometraggio del regista russo Nikita Michalkov, l'autore di "Oci Ciornie". E' la storia di un collaudatore italiano che va a provare la Tempra in Russia, d'inverno.

Ed ecco, finalmente, la Tempra. La nuova Fiat emerge dai fumi del

ghiaccio secco e tra il balenare dei laser. Dopo lo spettacolo, un tè alla menta e il momento più atteso: la possibilità di vedere da vicino la nuova vettura.

Vogliamo provare la Tempra insieme con Eleonora Brigliadori e con Marco Columbro sulle strade intorno a Marrakech. Le due vedette accettano. Si capisce che anche loro hanno voglia di conoscere questo nuovo modello. La Brigliadori si avvicina a una Tempra 1.6 Sx. Ti piace?

«Fammela guardare bene. Per me le macchine hanno una loro fisionomia. Mi piace pensarle come degli animali. Questa potrebbe essere, che so, un orsetto».

- Di quale colore la preferisci?

«Rosso metallizzato, è un bel colore».

- Si chiama Rosso Shiraz, è un nome esotico, che evoca l'Oriente, sembra adatto per Sherazade. La macchina la tieni sempre pulita?

«Mi piacerebbe. Però, viaggiando molto, non sempre riesco a tenerla come vorrei. Curo di più la meccanica, il motore, l'olio, le gomme».

Eleonora sale in macchina. Si aggiusta il sedile, si lascia fotografare al volante. Poi parte sicura. Il percorso di prova si svolge su differenti tipi di strada, compresi alcuni tratti decisamente brutti.

«E' una macchina confortevole. Mi sembra proprio adatta a queste strade sconnesse del Marocco. E poi è molto silenziosa. Il motore è buono, però sceglierei una versione più sportiva, la milleotto».

- Qual è stata la tua prima auto?

«Un'A112. Oggi ho una Thema turbodiesel. Per me la macchina è la ▶

## LA TEMPRA AL QUIRINALE

La «Tempra» è stata presentata al presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, nel corso di un incontro svoltosi al Quirinale. Erano presenti Giovanni Agnelli, che ha illustrato a Cossiga le caratteristiche della nuova vettura, il vicepresidente del Gruppo, Umberto Agnelli, e l'amministratore delegato, Cesare Romiti. Lo stesso giorno, la «Tempra» è stata presentata al capo del Governo, Giulio Andreotti, al presidente del Senato, Giovanni Spadolini, e a quello della Camera, Nilde Iotti. Nella foto: Francesco Cossiga e Giovanni Agnelli osservano il motore della «Tempra». A destra: Cesare Romiti.

## Parlano i concessionari

**L**a macchina è eccezionale come linea, spazio ed elasticità di marcia. E' una vettura molto elegante. Sono sicuro che con la Tempra riusciremo a togliere punti ai tedeschi e ai francesi. Ha le carte in regola per battere la concorrenza: la trovo superiore, soprattutto come abitabilità. Sono convinto che lo sia anche come affidabilità». Così Attilio Ravazzoli, uno dei 1700 concessionari Fiat venuti a Marrakech, esprime il suo giudizio sul nuovo prodotto.

Dopo la presentazione della Tempra e il saluto di Cesare Romiti, i concessionari Fiat hanno la possibilità di provare, per la prima volta, la nuova "media". E noi raccogliamo le impressioni "a caldo".

«E' ottima dal punto di vista della guida - dice Edoardo Boggia, di Rapallo - e si venderà facilmente, soprattutto la 1,4, anche se la 1.6 mi è sembrata una motorizzazione più equilibrata».

Marco Lavatelli, di Milano, scende da una 1.6 Sx: «Il design è veramente buono. La visibilità perfetta. Il confort ottimo. E poi è molto silenziosa. Sul mercato sarà vincente. Come colore preferisco il rosso "Shiraz" metallizzato».

«Avrà successo - afferma Dario Di Capua, di Asti - è abitabile, comoda, silenziosa. Molto bella la gamma dei colori, soprattutto il nuovo metallizzato "Green stone". La gente continua a volere delle tinte metallizzate, però è un po' stufo dei soliti grigi. Questo nuovo colore piacerà».



**La Tempra in un'ambientazione da "Mille e una notte". A sinistra: l'attrice e il presentatore accanto alla vettura. In basso: l'arrivo in Marocco dei concessionari**

casa, sono sempre in giro e ci passo tanto tempo, mi dà un senso di sicurezza, ci lascio le mie cose».

- *Prefetisci guidare tu o lasciare il volante agli altri?*

«Guidare io. Non mi sento tranquillo se non ho il volante in mano. Anche se poi certe volte mi faccio un po' paura perché, se posso, vado forte».

- *Ti affezioni alla tua auto?*

«Moltissimo. Quando la cambio sento il distacco. Me ne hanno rubate quattro e ho sofferto tantissimo. Lascio guidare malvolentieri la mia auto e ci soffro a vederla in mano a un altro».

Saliamo in macchina con Colombo. Ci dirigiamo fuori dal traffico caotico di Marrakech, fatto di camion, taxi sgangherati, biciclette, scooter e carretti tirati da somari. La strada è tutta curve, il fondo è un po' sconnesso. Ai lati il paesaggio predesertico, in cui domina l'ocra e qualche palmetto. Ogni tanto, tra le colline, un villaggio.

- *Marco, come ti sembra questa Tempra?*

«E' maneggevole. Ha una buona ripresa. La ripresa è fondamentale per la sicurezza, permette sorpassi sicuri. E poi è molto silenziosa. Il cambio è buono, però preferisco quello automatico. Da quando ho una macchina automatica ho riscoperto il piacere di guidare. C'è anche la

Tempra con quel nuovo cambio, come si chiama?».

- *La Selecta, con il cambio Cvt.*

«Sì, proprio quella. Dovessi prendere una Tempra la prenderei automatica. Ma questa macchina cos'è un milleotto?».

Già, che cilindrata è? Come una signora elegante, la Tempra ama la discrezione. Inutile cercare l'indicazione della cilindrata. Esternamente solo la 1.8 le denuncia il suo motore, ma lo fa con due piccole targhette sulle fiancate, appena visibili.

- *Qual è stata la tua prima auto?*

«Una 500 usata, poi misi da parte i soldi e nel '69 mi comprai la 500L, quella più di lusso, che aveva anche i sedili ribaltabili. La tenni oltre dieci anni. Andava ovunque, sulla spiaggia, fuori strada in campagna, in montagna, proprio dappertutto».

- *Come dev'essere per te l'automobile?*

«Confortevole e sicura. Mi piace fare lunghi viaggi e per me avere un'auto che non stanchi è importante».

- *Senti, perché porti sempre il farfallino?*

«Quando arrivai a Canale 5 c'era l'obbligo di apparire in video con la cravatta e a me la cravatta non piaceva. In camerino trovai un papillon e provai a indossarlo. Ormai fa parte della mia immagine. E chi lo toglie più?».

## Condor





## La Delta 16v cambia pelle

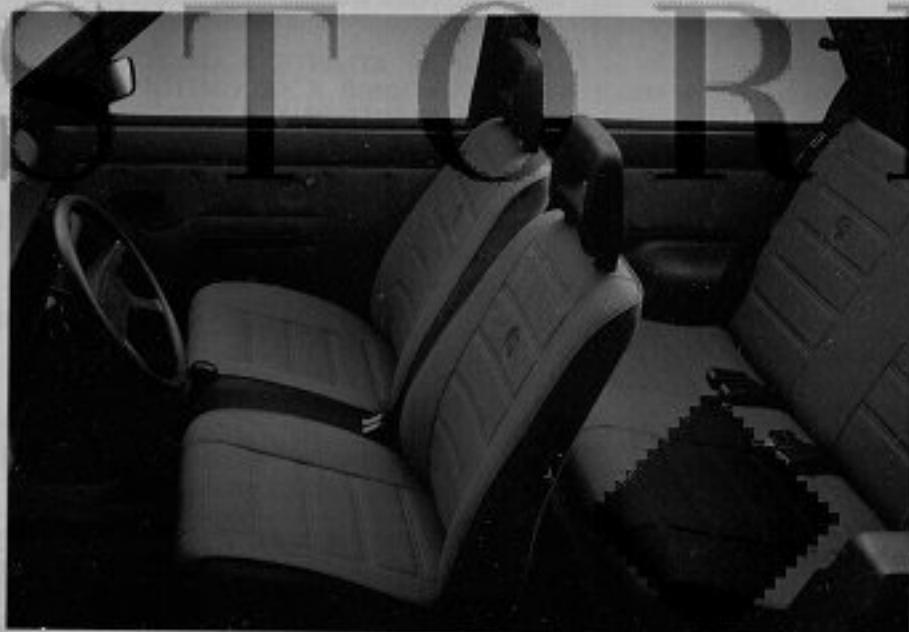
**N**uovo prestigioso «optional» per la Lancia Delta HF integrale 16 valvole: i sedili sportivi Recaro con rivestimento in pelle di colore nero. Il supplemento rende ancora più raffinata la sportiva di casa Lancia che ha dominato il mondiale Rally '89 e ha vinto il «Montecarlo», prima prova del Campionato '90. Confermano un successo al quale hanno contribuito largamente le vittorie sportive, le 25 mila Delta integrali vendute dal maggio '86 ad oggi.

## Una Panda firmata Tacchini

**E'** in commercio la Panda serie speciale «Sergio Tacchini», realizzata in collaborazione con la nota marca di abbigliamento. Offre un allestimento identico a quello delle versioni Super. Si distingue per la striscia adesiva sulle fiancate con il logo «ST», per la scritta «Sergio Tacchini» sul portellone, per gli esclusivi rivestimenti interni e per la griglia del radiatore dello stesso colore della carrozzeria. Specifici sono gli abbi-

namenti delle tinte: carrozzeria bianco pastello con interni blu, oppure esterni blu dark o grigio ardesia (entrambi metallizzati) con interni verdi. La Panda «Tacchini» ha il cambio a cinque marce di serie e può montare il motore Fire 750 o il Fire 1000. Da sempre vettura «giovane» - il 32 per cento degli acquirenti ha meno di 29 anni - la «piccola» Fiat è stata venduta, nell'89, in 328 mila esemplari, 223 mila dei quali in Italia.

**R**ivestimenti giovani e sportivi per la nuova Panda serie speciale. In alto: raffinati sedili in pelle per la sportivissima Lancia Delta integrale

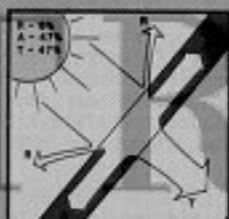


### Nuovi materiali

## UN CRISTALLO CONTRO IL SOLE

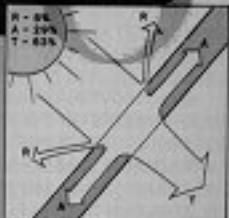
Le Lancia Thema «turbo 16v» e «8.32» saranno le prime berline al mondo ad avere parabrezza, lunotto e finestrini laterali costruiti in un nuovo materiale chiamato «Solextra», un vetro capace di ridurre il riscaldamento dell'abitacolo provocato dal sole. Il cristallo è frutto della ricerca della PPG (una delle più importanti aziende del settore, con tre stabilimenti in Italia, a Salerno, a Roccasecca e a Cuneo) ed è dotato di caratteristiche fisiche innovative che limitano l'energia termica trasmessa dall'irraggiamento solare all'interno della vettura durante le soste prolungate.

«Solextra» è stato ottenuto grazie ad una lunga sperimentazione condotta congiuntamente, in Arizona, dal Centro Ricerche Fiat e dalla PPG. Lo stato americano è stato scelto per il particolare clima, mediamente più caldo e più secco di quello italiano. La tecnica messa a punto consente di produrre cristalli che «lasciano passare» solo il 47 per cento delle radiazioni solari, contro l'81



Vetro Solextra

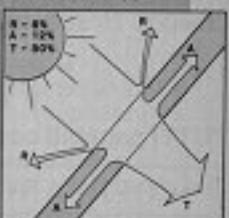
I valori si riferiscono alla capacità di riflessione (R), di assorbimento (A) e di trasmissione (T) dei diversi cristalli



Vetro atermico

per cento di un normale vetro atermico verde.

L'impiego del vetro «Solextra» ha anche positive ripercussioni sulla sicurezza di guida, perché attenua il riverbero solare al tramonto e l'abbagliamento notturno. Il colore leggermente azzurrato dei cristalli, aggiunge una nota gradevole al loro aspetto.



Vetro normale chiaro

# Gallerica

**ATTENZIONE! I nostri prezzi sono IVA COMPRESA**

## TV COLOR

Continua il comodo ed esclusivo pagamento fino a 12 mesi senza interessi su tutti i TVCOLOR presentando l'ultima busta paga

	PREZZO SC.	ACC.	TADE
14" TELEFUNKEN portatile, telec., 100 can., ric. elettr.	440.000	90	50 x 7
14" ITT NOKIA portatile, telecomando, ricerca elettr.	460.000	160	50 x 6
15" TELEFUNKEN schermo ultrapiatto, telec., ric. elet.	540.000	120	70 x 6
17" ATLANTIC schermo ULTRAPIATTO, telec., 100 canali, 56 memorie, presa scart, portatile	618.000	138	80 x 6
17" GRUNDIG portatile, telecomando, 100 canali	670.000	190	80 x 6
17" PANASONIC NUOVO, schermo ULTRAPIATTO, telecomando, 100 canali, ricerca elettronica	700.000	220	40 x 12
20" TELEFUNKEN telecomando, 100 canali	680.000	140	60 x 9
21" GRUNDIG sch. piatto, telec., 100 can., ricerca elettr.	750.000	150	100 x 6
21" SELECO schermo piatto, telecomando, 100 canali	730.000	250	80 x 6
21" ATLANTIC sch. piatto, telec., 100 can., ric. elettr.	760.000	160	100 x 6
21" ITT schermo piatto, telecomando, 100 canali	790.000	190	100 x 6
21" TELEFUNKEN sch. ultrapiatto, telec., ric. elettr.	800.000	200	100 x 6
21" GRUNDIG sch. piatto, STEREO, 100 can., ric. elet.	930.000	210	120 x 6
21" TELEFUNKEN stereo TVD, telec., ricerca elettr.	1.090.000	190	150 x 6
21" ITT NOKIA STEREO NOVITÀ, televideo, pred. SUPERVHS, telec., 100 can., ricerca elettronica	1.100.000	200	150 x 6
21" SONY, stereo, televideo, telec., 100 can., con cuffia	1.420.000	340	180 x 6
25" ATLANTIC, mod. ALTAIR, sch. ULTRAPIATTO, telec., 100 can., 56 memorie, presa scart, ric. elettr.	798.000	198	100 x 6
25" GRUNDIG schermo piatto, telecomando, 100 canali	890.000	170	120 x 6
25" PHILIPS STEREO, TVD, telecomando, 100 canali	1.140.000	300	140 x 6
25" GRUNDIG STEREO, TVD, telec., sch. piatto, 100 c.	1.140.000	300	140 x 6
25" ITT NOKIA NOVITÀ, STEREO, TELEVIDEO, mod. 3579, schermo piatto, telecomando, 100 canali	1.320.000	330	110 x 9
25" TELEFUNKEN, STEREO, TELEVIDEO, telec., 100 can., sch. ULTRAPIATTO, PLANARE, VERTICALE	1.440.000	360	180 x 6
28" ITT NOKIA STEREO, TVD, telec., 100 can., mod. 3079	1.390.000	310	120 x 9

**SPECIALE VIDEOREGISTRATORI ANCHE QUESTO MESE oltre allo SCONTO, il COMODO PAGAMENTO A RATE SENZA INTERESSI AVRAI 5 VIDEOCASSETTE COMPRESSE NEL PREZZO**

VIDEO VHS TESTINE HQ, fermo imm., telec.	540.000	—	—
TELEFUNKEN telec., fermo immagine, testine HQ	720.000	120	100 x 6
AKAY telecomando, fermo immagine, testine HQ	760.000	160	100 x 6
SELECO 3 TESTINE, MOVIOLO, telecomando	860.000	260	100 x 6
ITT 3 TESTINE, MOVIOLO, telec., fermo imm., NUOVO	920.000	200	120 x 6
GRUNDIG 4 TESTINE, MOVIOLO, MULTISPEED, telec.	886.000	226	110 x 6
SANYO DIGITALE, telec., PIP, TV SCAN, multimmagine	990.000	180	90 x 9
TELEFUNKEN NOVITÀ, DIGITALE, PIP, moviola, telec.	1.120.000	220	150 x 6
GRUNDIG DIGITALE, TELEVIDEO, AUDIO DUBBING, telec., MOVIOLO, 4 testine, PIP, STROBO	1.249.000	289	160 x 6
TELEFUNKEN STEREO, HI-FI, MOVIOLO, telecomando	1.290.000	330	180 x 6
GRUNDIG STEREO, HI-FI, MOVIOLO, 6 test., telec.	1.290.000	330	160 x 6
PANASONIC STEREO, HI-FI, MOVIOLO, telecomando	1.460.000	380	180 x 6
JVC STEREO, HI-FI, MOVIOLO, telec.	1.400.000	320	180 x 6
TELEFUNKEN DIGITALE, STEREO, HI-FI, MOVIOLO	1.690.000	340	150 x 9

**CONTINUA SU TUTTA LA PRESTIGIOSA GAMMA VIDEO NORMENDE IL COMODO ED ESCLUSIVO PAGAMENTO IN 9 MESI SENZA INTERESSI**

**HI - FI ■ PHILIPS ■ AMSTRAD ■ AIWA ■ SONY ■ PIONEER ■ MARANTZ ■ TECHNICS ■**

**TUTTI pagabili comodamente A RATE SENZA INTERESSI.**

## VIDEOCAMERE

■ SELECO ■ PHILIPS ■ ITT ■ AMSTRAD ■ PANASONIC ■ HITACHI ■ TOSHIBA ■ JVC ■ TELEFUNKEN ■ NORMENDE ■ GRUNDIG ■

**TUTTE come sempre PAGABILI comodamente**

**A RATE SENZA INTERESSI con prezzi a partire da L. 789.000**

## LAVATRICI

**da L. 320.000**

	PREZZO SC.	ACC.	TADE
SAN GIORGIO serie AMICA, cest. acc., Ecology System	460.000	70	65 x 6
CANDY formula inox, garanzia 10 anni su vasca INOX	480.000	180	50 x 6
PHILCO vasca e cestello acciaio inox, regolaz. temp. indipendente, 5 kg. TUTTA BIANCA, 16 prog., tasto 1/2 carico, ENERGY SAVING	540.000	90	50 x 9
ATLANTIC 5 KG. 16 pr., cest. acciaio, reg. acqua ind.	430.000	130	50 x 6
ARISTON 5 KG. 16 programmi, regolazione acqua indipendente, vasca e cestello acciaio, BIANCA	580.000	160	70 x 6
REX vasca e cest. acc. inox, 18 pr., 5 kg. tasto 1/2 carico	540.000	120	70 x 6
CANDY vasca e cestello acciaio inox, regol. temp. indipen., 5 KG, tasto 1/2 carico, 16 programmi	569.000	149	70 x 6
PHILCO vasca e cestello acciaio inox, TUTTA BIANCA, 5 KG, regol. acqua mod. ENERGY SAVING, 800 giri	675.000	135	60 x 9
SAN GIORGIO serie AMICA vasca e cestello acciaio INOX 18/10 ECONOMIZZATORE, NUOVA ESTETICA, TUTTA BIANCA, regol. acqua indipen.	670.000	190	80 x 6
ELECTROLUX, GARANZIA 10 ANNI SU VASCA, CESTELLO e MOBILE ZINCATO, 5 KG., regolaz. acqua indipen., tasto 1/2 carico, tasto chiave, mod. WH 500 CON IN REGALO IL FAVOLOSO BODY RELAX	760.000	160	50 x 12
SAN GIORGIO serie AMICA, vasca e cestello acciaio inox 18/10, regolaz. acqua indipen., tasto esclusione centr., 3/5 Kg., tasto variat. centr. 400/800 giri	740.000	140	100 x 6
ARISTON vasca e cestello acciaio INOX, prof. cm 45, 16 prog., reg. acqua ind., NOVITÀ mod. AS636TX	607.000	127	80 x 6
ZEROWATT vasca e cestello acciaio INOX, regolaz. acqua indipen., profondità cm 42, tasto antipiega, escl. centr., variatore di carico, TUTTA BIANCA	675.000	135	90 x 6
ATLANTIC carico dall'alto, cestello acciaio	590.000	140	50 x 9
IGNIS c/alto, larg. cm 40, VASCA e cestello acciaio INOX, tutta bianca con ruote, escl. centr., 15 progr.	670.000	130	90 x 6

## FRIGORIFERI

ATLANTIC ■ ARISTON ■ BOSCH ■ MIELE ■ CANDY ■ IGNIS ■ KELVINETOR ■ IBERNA ■ OCEAN ■ REX ■ ELECTROLUX ■ TUTTI come SEMPRE pagabili comodamente a RATE SENZA INTERESSI

## CONGELATORI

Candy ■ Ocean ■ Iberna Atlantic ■ Ariston ■ Ignis ■ Electrolux ■ Miele da L. 290.000  
Tutti pagabili a RATE SENZA INTERESSI

**LAVASTOVIGLIE TUTTE PAGABILI COMODAMENTE A RATE SENZA INTERESSI da L. 460.000**

**CUCINE** scegli tra Ariston ■ Atlantic ■ Castor Indesit ■ Candy ■ Tecnogas ■ Ignis ■ Gasfire Per ■ Nican La Sovrana ■ Rex ■ Electrolux da L. 190.000

e avrai come sempre oltre allo sconto ● la Supergaranzia ● il comodo ed esclusivo pagamento a rate senza interessi

**SCOPRI ANCHE TU PERCHE' CON Gallerica NON C'E' CONCORRENZA CHE TENGA !!!**

# Gallerica

I MIGLIORI PREZZI. LE MIGLIORI MARCHE CON LA **SUPERGARANZIA**

VIA S. DONATO 44 F  
488.288 - 487.644

PIAZZA STATUTO 22  
480.245 - 480.845

LA NUOVA RISTORAZIONE

# IL MENU VOLTA PAGINA

*Si chiama «Selfiat» e sarà adottato, gradualmente, da tutto il Gruppo.*

*I primi diecimila pasti freschi a Rivalta*

LORENZO BORTOLIN

La parola «Selfiat», in color rosso e filetto nero, con la «elle» a forma di coltello e la «i» a forchetta, campeggia all'ingresso dei nuovi ristoranti aziendali. È il nuovo sistema di ristorazione, con cucina fresca o «tradizionale», adottato dalla Fiat.

I locali sono luminosi, accoglienti e arredati con gusto, come e forse più di molti «self-service» pubblici: tavoli a quattro posti, comode sedie rotanti, poster alle pareti. Il sistema di distribuzione è rapido. Dietro i vetri, che hanno una funzione igienica, il personale addetto alla distribuzione pone sul vassoio le portate prenotate elettronicamente dal dipendente (la scelta è fra una serie di piatti ogni giorno diversi). Il menu prevede: tre primi piatti (due caldi), tre secondi (quasi sempre carne, affettati o formaggio), due contorni, frutta, pane e bevande. Il pranzo «ridotto» esclude il primo piatto. L'acqua minerale può essere spillata, gratuitamente, da distributori automatici. La nuova ristorazione il 12 febbraio è entrata in funzione a Rivalta (oltre diecimila dipendenti), il 26 è stata la volta di Termoli e, via via, degli altri stabilimenti e delle altre società del Gruppo, secondo il calendario che pubblichiamo in queste pagine.

# Selfiat



**Gli spaghetti sono tra i primi piatti più richiesti al «Selfiat» di Rivalta, entrato in funzione il 12 febbraio scorso**

Come si è giunti all'accordo

## UNA SCELTA FATTA INSIEME

Il 18 luglio del 1988 veniva firmato a Roma un accordo con il quale, insieme alle Organizzazioni sindacali, si decideva di superare il sistema di ristorazione esistente in Fiat e si dava inizio ad un rinnovamento delle mense aziendali.

In prima battuta l'esperimento avrebbe dovuto interessare Rivalta Meccanica e Carmagnola Ghisa. Nell'ottobre dello stesso anno è stato esteso a tutti gli stabilimenti di Rivalta, a quello di Termoli, a quello OM Carrelli Elevatori di Bari, a quelli torinesi di Fiat Aviazione in via Nizza e della sede Isvor di corso Dante.

Contemporaneamente alla decisione di ampliare le aree di intervento e in applicazione di quanto previsto nell'accordo, veniva insediata una Commissione mensa, composta da rappresentanti dell'Azienda e del Sindacato. Compito era quello di governare ed indirizzare i cambiamenti, effettuando un'ampia disamina volta alla scelta di modelli di ristorazione e delle loro possibili realizzazioni, considerando i vincoli di carattere tecnico organizzativo.

Nel corso del 1989 la Commissione ha svolto celermente il proprio compito consentendo nelle aree già stabilite dall'accordo del luglio 1988 e dal successivo verbale, di iniziare i lavori per le nuove mense. Con il 1989 la Commissione ha formalmente esaurito il proprio lavoro, comunicandone i risultati alle parti per estendere i nuovi modelli di ristorazione a tutte le altre realtà, com'era previsto dall'accordo del luglio '88.

Confermando la volontà di proseguire in questa direzione, l'8 febbraio di quest'anno l'Azienda ha comunicato un programma di intervento che prevede un nuovo servizio di mensa in tutte le realtà (vedi tabella) entro il 1994, secondo modalità e tempi all'esame della Commissione Mensa che continuerà ad operare in chiave tecnico consultiva.

L'accordo dell'8 febbraio ha avvertito l'esigenza di efficaci controlli relativi al nuovo servizio, oltre a quelli già esistenti. Si è quindi previsto, a titolo sperimentale, un periodo di formazione (a cura del Centro professionale alberghiero di Ivrea) per rappresentanti sindacali aziendali o esperti e per rappresentanti dell'Azienda che assieme dovranno controllare tutte le mense nuove, a cominciare da quelle già funzionanti.

Per le nuove mense il prezzo a carico del dipendente è stato fissato in 1.300 lire per il pasto completo e in 1.100 lire per quello ridotto.

I prezzi subiranno un incremento annuale automatico secondo un meccanismo legato agli indici Istat.

Resta da dire che, in attesa del completo rifacimento delle mense, c'è l'impegno di migliorare il sistema monodoso precotto surgelato.

IN FABBRICA

## Una migliore qualità della vita

*Il responsabile delle Relazioni sindacali di Fiat Auto, Mario Mairano, sottolinea l'importanza del nuovo tipo di ristorazione*

**D**ottor Mairano, perché si è iniziato da Rivalta?

«Si è scelto uno stabilimento di grandi dimensioni che potesse essere "servito" con una sola cucina centrale. Questa soluzione era impossibile da attuare per l'intero complesso di Mirafiori, dove probabilmente funzionerà più di una cucina. Con lo stesso criterio, al Sud si è optato per Termoli».

- Come proseguirà il rinnovo dei ristoranti aziendali?

«Dopo l'avvio di Termoli, il 26 febbraio, inizieranno nel corso del '90 i lavori per Mirafiori Meccanica e per Sulmona, dove il servizio di ristorazione incomincerà nei primi mesi del 1991. Il completamento per il Settore Auto avverrà entro il 1994-95».

- Quali sono stati gli ostacoli più difficili?

«Innanzitutto, trovare negli stabilimenti i vasti spazi per questo tipo di cucina. In molti casi non c'è una superficie così ampia per insediare le nuove strutture. Bisogna cercare l'area necessaria, tenendo conto delle esigenze produttive e delle norme igieniche. E del servizio da offrire, perché c'è il problema della distanza tra il luogo di lavoro e i ristoranti. A Rivalta, per esempio, si può raggiungere la mensa in pochi minuti, ma non dappertutto è così».

- Qual è stato il contributo dei sindacati?

«Positivo. Nella piattaforma integrativa le Organizzazioni sindacali hanno scelto di orientare sulla mensa fresca una parte delle rivendicazioni più tradizionali: la firma dell'accordo del 18 luglio 1988 è stata coerente con questa impostazione. In altri tempi sarebbe forse stato più facile cedere a tentazioni demagogiche».

- Quali sono state le "criticità" avanzate dai sindacati?

«Per quanto mi risulta, nessuna».

- A quanto ammontano gli investimenti?

«Quasi venti miliardi solo per Ri-



**A**ltre due immagini del Selfiat di Rivalta. Il menu prevede la scelta fra tre primi piatti (due caldi), tre secondi (quasi sempre carne, affettati e formaggio) e due contorni, oltre a frutta, pane e bevande

valta. Un centinaio di miliardi per l'intero programma».

- E' importante l'adozione del nuovo tipo di ristorazione?

«La cucina fresca va incontro all'esigenza di una migliore qualità della vita, anche sul luogo di lavoro. Sarà apprezzata da tutti i dipendenti. Vent'anni fa non sarebbe stato possibile realizzarla: mancavano le tecnologie capaci di garantire un servizio adeguato, per migliaia di commensali e con tempi stretti di distribuzione dei pasti. L'informatica a Rivalta ci ha aiutato molto e sarà così anche negli altri stabilimenti. Oggi, inoltre, ci sono maggiori garanzie di igiene e qualità sui metodi di cucina e sulla gestione della mensa».



PARLANO QUATTRO ESPONENTI

## Il parere dei sindacati

**E**cco il parere di quattro esponenti del sindacato che hanno partecipato ai lavori della Commissione paritetica di studio sulla mensa.

### Le domande

- 1 Quali sono state le principali difficoltà di ordine pratico incontrate nella messa a punto di questa nuova iniziativa e come sono state superate?
- 2 L'alto numero di dipendenti interessati consentiva di trovare un punto di riferimento in altre aziende?
- 3 In che modo è stato possibile utilizzare le esperienze degli altri?
- 4 Ritene che l'impianto realizzato risponda alle esigenze dei lavoratori?

### Le risposte

*Sergio Agnolon, Uilm-Uil*

1 Le difficoltà, superate con la buona volontà reciproca, erano d'ordine logistico e tecnico. Bisognava conciliare l'alto numero dei commensali con la qualità del servizio e con la mezz'ora a disposizione per il pranzo.

2 La visita all'Alfa Romeo di Arese e l'esperienza maturata alla Riv-Skf hanno confermato che si poteva introdurre la mensa fresca anche negli stabilimenti Fiat. La soluzione di Rivalta, per la sua validità, è adottata nello stabilimento di Termoli e alla Fiat Avio, dove però il numero dei dipendenti è inferiore.

3 La visita a un'azienda parigina ci ha fatto capire le esperienze non adatte alle abitudini alimentari italiane.

4 E' un impianto ottimo. La mensa fresca rappresenta, infatti, la risposta della Fiat alle attese dei dipendenti e il risultato dell'impegno del sindacato. La recente adesione della Fiom all'accordo del luglio '88 conferma la validità dell'intesa. Ora dobbiamo continuare a lavorare insieme nei prossimi appuntamenti della Commissione.

*Arduino Baietto, Fiom-Cgil*

1 Compiuta la scelta della cucina fresca, si è trattato di ristrutturare i refettori esistenti, di aumentarne il numero e di arredarli in modo acco-

gliente. A Rivalta è stato facile reperire l'area da destinare ai locali cucina. Al contrario, per la Fiat Avio, che ha sede in città, si sono dovute superare esigenze di spazio e di licenze. Poi abbiamo dovuto affrontare altri aspetti tecnici, per esempio il sistema di prenotazione del pranzo.

2 Oltre all'Alfa di Arese, abbiamo preso in esame le mense fresche già in funzione nel Gruppo Fiat, come quelle dello stabilimento Lancia di Chivasso e del Comau.

3 Le abbiamo adattate, dove possibile, alle nuove esigenze.

4 L'impianto di Rivalta è tra i migliori. La mensa fresca richiede, comunque, maggiori precauzioni igienico-sanitarie rispetto a quella con cibi precotti. E' prevista, poi, una serie di controlli sulla qualità dei cibi, perché questa rimanga costante nel tempo.

*Sergio Canavero, Fim-Cisl*

1 Le difficoltà pratiche sono state superate sin dall'inizio con la buona volontà di tutti. I "vincoli" maggiori erano le dimensioni dell'impianto, l'elevato numero dei lavoratori, il tempo limitato per pranzare e quello per recarsi dal luogo di lavoro al locale mensa. In queste condizioni, la veloce distribuzione dei vassoi diventa cruciale.

2 Abbiamo preso come riferimento l'Alfa di Arese, sebbene là l'intervallo sia più lungo. La soluzione vista a Parigi non era applicabile alla Fiat.

3 Abbiamo capito quali soluzioni non erano ripetibili da noi.

4 E' un impianto adeguato ai tempi. La Commissione dovrà continuare i lavori in modo costruttivo per risolvere eventuali esigenze dell'attività a regime.

*Rosario Di Benedetto, Fismic-Sida*

1 Occorreva individuare la giusta collocazione delle sale ristoranti per consentire ai lavoratori di raggiungerle in tempo adeguato. Altra difficoltà era quella di garantire la continuità del servizio: mentre si procedeva alla ristrutturazione dei vecchi locali, è stato necessario cambiare provvisoriamente la sede della refezione.

2 L'unica azienda con caratteristiche simili è l'Alfa. Il sistema adottato a Rivalta le ricalca in più aspetti.

3 Ogni realtà ha proprie caratteristiche. Rivalta è un caso un po' a sé, specie per i veicoli attrezzati al trasporto dei secondi piatti e per la distribuzione delle bevande.

4 Sì, se per esigenze dei lavoratori si intende un ambiente accogliente, moderno, funzionale e soprattutto non affollato. Il giudizio spetta comunque ai dipendenti.

## REALIZZAZIONI E TEMPI PREVISTI

SOCIETÀ	1990	1991	1994
FIAT AUTO	Rivalta Termoli	Mirafiori (1ª tranche) Sulmona	Mirafiori (comprensorio compless. in 3 tranche success.) Cassino Termini Imerese Firenze Desio Aree Commerciali
IVECO	OM Carrelli Elevatori - Bari	Sura - S.p.A.	Sura Comprensorio completo
TEKSID	Carmagnola Ghisa	Carmagnola Alluminio	Quesentino Fucine Mirafiori Gotti Speciali Borgaretto Avigliana Enti Centrali Torino Via Pianezza
WEBER	—	Stabilimento Bari	—
FIAT S.p.A.	—	Torino - Corso Marconi	—
FIATGEOTECH	—	—	Lecco
FIATAVIO	Torino - Via Nizza	—	Torino - Corso Romania
SETTORI SERVIZI FINANZ. E IMMOBIL.	—	—	Torino - Corso Cairoli
ISVOR	Torino - Corso Dante	—	—
LAVORATORI COMPLESSIVAMENTE INTERESSATI	19.000	21.000	60.000

## Parla il medico

I programmi alimentari studiati per la mensa fresca di Rivalta e Termoli - ci ha detto Alessandro Berra, responsabile della sanità di Fiat Auto - corrispondono alle raccomandazioni dell'Istituto nazionale della nutrizione e del Consiglio sanitario nazionale: aumentare le proteine e le fibre, diminuire i grassi (soprattutto quelli saturi, leggi burro e lardo), il colesterolo (uova, frattaglie), le calorie».

L'ultima relazione sullo stato sanitario del Paese segnala infatti che le malattie del sistema cardiocircolatorio sono le più diffuse e preoccupanti, e dichiara guerra al colesterolo,

niamo il peso forma con la "dieta mediterranea": questo progetto è alla base della salute».

«Sapere quello che si mangia è essenziale - prosegue Berra - e oggi noi abbiamo a disposizione una banca dati completa che per ogni alimento, ogni piatto e ogni menu preparato da chi gestisce la nuova mensa ci indica il contenuto in grassi, carboidrati, proteine, fibre, calorie e colesterolo».

Vediamo qualcuno dei menu proposti: si va dal «dietetico» zuppa di verdure + roast-beef + insalata mista (poco più di 500 calorie) al «tradizionale» rigatoni alla norcina + scaloppe di tacchino alla valdostana + insalata mista (dove le calorie salgono a 1151). Il vassoio si può «snellire» combinando un primo sostenu-



to, uno dei principali fattori di rischio con l'ipertensione, il fumo, l'obesità.

E gli italiani che lavorano alla Fiat non fanno eccezione. Il quadro che risulta da rilevazioni mediche parla di sovrappeso, di troppe sigarette, di pressione alta (quando la «minima» supera i 90), di scelte alimentari «sbagliate».

«Gli errori alimentari, e soprattutto l'eccesso di colesterolo, si combattono a tavola e il nuovo sistema di ristorazione aiuta in questo senso - dice il professor Berra - I lavoratori fanno in azienda solo 5 pasti su 14, ma l'orientamento può risultare determinante per sensibilizzare le famiglie. Impariamo a conoscere i cibi "amici" per poterli scegliere, mante-

to (spaghetti alle vongole, tortellini all'emiliana, gnocchetti sardi) con un secondo leggero (prosciutto crudo, seppioline in umido, formaggi misti), o viceversa facendo precedere lo spezzatino, la frittata o i wurstel (tutti piatti «robusti») da uno yogurt o da una minestra leggera, o ancora scegliendo un contorno «magro» (l'insalata di carote dà solo 19 calorie).

«Negli Stati Uniti e nel Nord Europa, dove la situazione era particolarmente grave, il programma di educazione alimentare e di sensibilizzazione è stato applicato con buoni risultati. Ora tocca a noi, e contiamo di avere altrettanto successo: è importante per tutti», conclude il professor Berra. ■

## E' come far pranzare Taormina

Dar da mangiare ai dipendenti di Rivalta è come sfamare una città di 10 mila abitanti: Taormina, per esempio. La «borsa della spesa» quotidiana sorprende: 800 chilogrammi di pane, 800 di pasta, 1200 di carne, 1000 di verdure e 1200 chili di frutta, con variazioni di 50 o 100 chili, in base al tipo di piatto. Spiega Alessio Castaldo della Eurest Italia, l'azienda che ha vinto l'appalto del servizio: «Entro pochi mesi ogni commensale potrà scegliere fra ventisei portate. I menu vengono preparati sulla base di tabelle dietetiche specifiche per i fabbisogni alimentari dei lavoratori».

Curiosiamo in cucina: sei enormi bollitori per minestre e per verdure, cinque pentoloni per arrostiti, brasati e scaloppe, altri due per sughi, quattro forni ad aria calda e due a vapore. E poi un'infinità di macchinari per lavare, pelare, spezzettare, affettare. Trentaquattro persone, tra inservienti, cuochi e sei capo-cuochi, sono addetti alla cucina.

Le derrate arrivano da una dozzina di fornitori: «Sono tutti di provata serietà - precisa Walter Cerninati, responsabile qualità dell'Eurest - Oltre alle nostre verifiche i rappresentanti della Commissione mensa possono compiere controlli senza preavviso in tutte le fasi lavorative».

Dai grandi pentoloni il cibo passa o in «vaschette» monouso o in bacinelle «pluridose» in acciaio inox, mantenute calde da contenitori termici. Le confezioni vengono subito portate nei 25 ristoranti dello stabilimento, utilizzando cinque Ducato Maxi specificamente attrezzati. Fa eccezione la pasta-sciuma, cucinata in ciascun «Selfiat».

«Ogni turno di lavoro - aggiunge Castaldo - prevede varie fasce di accesso ai ristoranti. Così, mentre i primi commensali pranzano, nei locali a fianco delle sale si lavano le attrezzature e le stoviglie. Poi si serve il gruppo successivo».



l'asciati tentare

# expocasa

torino esposizioni 8 - 18 marzo

e quest'anno una tentazione in più

**CUCINA** *bella*

la nuova mostra di mobili e arredi da cucina

27° Salone Internazionale delle Arti Domestiche, del Mobile e dell'Arredamento  
orario: feriali 15 - 23; sabato e festivi 10 - 23 • biglietti: dal lunedì al venerdì dalle ore 15 alle 19 L. 8.000 - dal lunedì al venerdì dalle ore 19 alle 23 L. 10.000 - sabato e festivi dalle ore 10 alle 23 L. 10.000 • informazioni: tel. 011/6569 • Per i soci Ce.d.A.S. informazioni e acquisto biglietti scontati presso le biglietterie Ce.d.A.S.





ITALIA  
ARCHIVIO  
ECCENTRO  
STORICO

# I MANIFI

**D**ai disegni degli anni Trenta al più recente spot televisivo: la storia della Fiat letta attraverso le immagini pubblicitarie di un secolo. In questa pagina un bozzetto di Mario Gros, realizzato nel 1933 per una rivista. Sopra: un esempio della campagna tv per promuovere la «Panda». Nella pagina accanto l'evoluzione del marchio: dal 1899 al 1932

NOVANT'ANNI DI IMMAGINI FIAT

Come eravamo agli inizi del secolo? Quali erano i miti e gli status-symbol? Come sono cambiati gli ideali e le speranze? Per averne un'idea basta curiosare nella raccolta dei manifesti pubblicitari di una grande azienda, come la Fiat, dove l'immagine del prodotto si evolve insieme con la società.

Fiat. Una parola secca ed immediata che alla fine del secolo scorso, raccoglie in quattro lettere le ambizioni della «fabbrica italiana automobili Torino». Inevitabili i giochi di parole con l'imperativo latino «fiat lux» che ispirerà le prime raffigurazioni grafiche.

Sembra addirittura che un giornalista, incaricato di recensire una pièce teatrale jugoslava intitolata «Fiat», abbia tentato di trovare una relazione, per altro impossibile, tra la Casa torinese e l'argomento dell'opera, chiamando in causa la pop-art e le avanguardie intellettualistiche.

All'inizio del '900 i motivi floreali e le curve sinuose del liberty influenzano le prime rappresentazioni grafiche. Il logotipo dalla particolare «A» asimmetrica compare circondato da foglie d'alloro e dai raggi di un sole nascente, quasi a ricordare lo stretto nesso con il significato latino.



# ESTI RACCONTANO

*Come la pubblicità si evolve insieme con la società.*

*Dalle curve del liberty alle donne fatali di Dudovich, dalla mitologia di De Chirico agli estrosi messaggi di Forattini e alla donna-robot che si muove in un'atmosfera di fantascienza*

ROBERTA BARBA

Passano gli anni, cambiano i tipi e gli stili delle vetture e il marchio si evolve con essi: dallo scudo rotondo, laccato in vari colori degli Anni Venti e Trenta, alle raffigurazioni più semplici in rosso acceso che hanno accompagnato i modelli, dalla Balilla alla «600» dei favolosi anni Sessanta.

Parallelamente al marchio si sviluppa l'immagine pubblicitaria. La Fiat si affida ad illustri pittori e disegnatori. La guerra è finita e le conquiste del progresso scientifico e tecnologico si susseguono. Nel 1919 un idrovolante americano attraversa l'Atlantico in dodici giorni e nell'estate dello stesso anno si inaugura il primo servizio aereo passeggeri sulla linea Londra-Parigi. La gente ha voglia di viaggiare, anche se pochi ancora possono permetterselo.

Sui manifesti dell'epoca domina ▶





LA VETTURETTA DEL LAVORO E DEL RISPARMIO



## Dicono di lui

**I**l manifesto pubblicitario è specchio fedele della realtà quotidiana? Risponde il critico d'arte Arturo Carlo Quintavalle: «E' una testimonianza di parte, come qualsiasi racconto, compresa la fotografia». Lo storico Valerio Castronovo, invece, riconosce

al manifesto valore di documento. «Un documento - avverte - che va ovviamente decifrato e interpretato. Ma che racconta l'evoluzione degli stili di vita, dei comportamenti sociali, lungo un percorso non univoco né rettilineo che il poster riflette sia nelle sue connessioni con il vissuto quotidiano, sia nei suoi valori simbolici».





no le figure femminili: l'auto viene intesa come una donna ammiccante che si rivolge all'acquirente uomo. Misteriosa, affascinante, l'occhio bisstrato e lo sguardo tenebroso: così appare il «testimonial» femminile immaginato da Eugenio Colmo in arte Golia, nel 1919.

E' il 1925: l'auto per molti rappresenta ancora un sogno. L'Italia è in pieno regime fascista e il mito del vigore fisico, si riflette nelle illustrazioni pubblicitarie, di ispirazione mitologica. Enrico Sacchetti e Plinio Codognato realizzano due disegni molto simili per la Fiat «509», sorretta dalla mano di Mercurio che Codognato sostituisce a quella di uno sfolgorante centauro.

Si avvicinano gli Anni Trenta, quelli della grande depressione e la crisi, esplosa con il crollo di Wall Street, nel «venerdì nero» del 1929. Eppure in questo periodo economicamente funesto, la Fiat presenta il suo nuovo modello di prestigio, la «524» che nel 1932 sarà sostituita dalla Balilla. Due anni dopo Marcello Dudovich accosta le forme sinuose di una signora alle linee della nuova automobile: tinte forti e tratti decisi caratterizzano il manifesto.

A metà degli Anni Trenta la Fiat sforna un modello rivoluzionario per forma e meccanica: la «1500» è «la vettura del futuro», scandisce lo slogan.

L'Italia intanto cerca un «posto al sole», gli italiani cantano «Se potessi avere mille lire al mese», vogliono la radio, e una macchinetta per le prime corse al mare o in campagna, la domenica pomeriggio. Simbolo di questo ritrovato benessere è la «Topolino», la prima utilitaria.

Non a caso la pubblicità predilige spiagge e laghi come sfondo, mentre Sironi esalta le qualità «della vettura del lavoro e del risparmio» e la raffigura all'ombra della lupa di Roma. Alberto Arbasino così commenta: «Questa automobile si pone fin dagli inizi, nazionale e universale, come la Patria e come l'Opera».

L'autarchia fa leva sul senso d'orgoglio e di sacrificio degli italiani: i cittadini donano l'oro alla patria e la Fiat elabora progetti per utilizzare le risorse termiche nazionali. Dalle officine escono il gasogeno per le auto, che funziona a carbone di legna ed il filobus, che qualcuno chiama ancora «trolleybus».

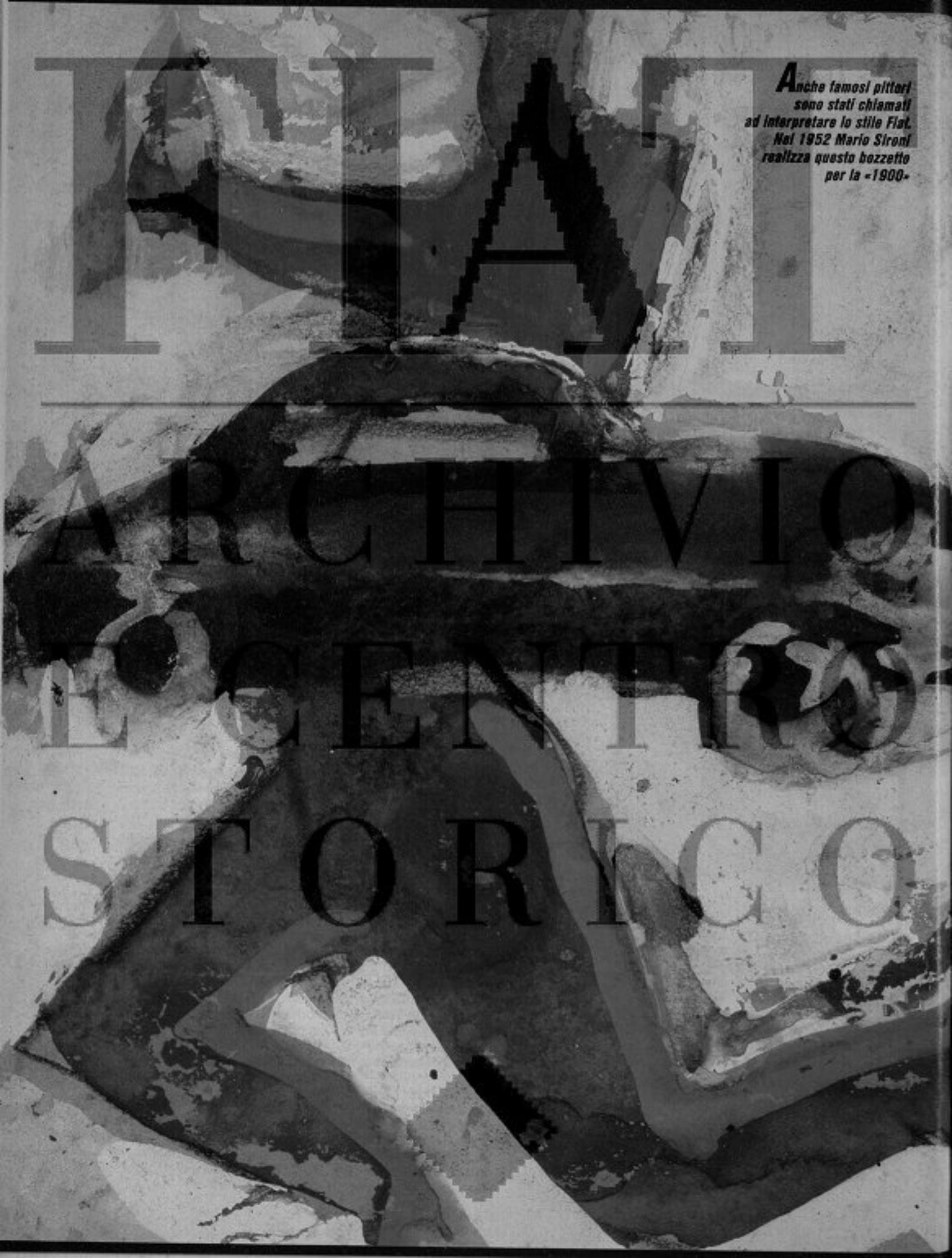
Compare la signorina «Grandi Fimew», titolo di un settimanale di grande successo diretto da Cesare Zavattini. Prosperose ragazze ammiccano dalle copertine sino all'avvento del secondo conflitto poi di reginette di bellezze si riparerà nel '46.



**Una carrellata su un secolo di immagini Fiat.** *Sopra: un manifesto di Marcello Dudovich per l'olio Fiat. A sinistra, dall'alto: un'opera di Ray Munt (1922) e la «400» vista dal pittore Giorgio De Chirico nel 1949, in occasione del cinquantenario della Casa. Nella pagina accanto, in alto da sinistra, un bozzetto del 1929 e ancora un'opera di Sironi (1936). Sotto, da sinistra: una illustrazione del 1919 e un disegno di Plinio Codognato per la «509».*

10 giugno 1940, l'annuncio dal balcone di piazza Venezia, dell'entrata in guerra. Lo slogan «terra mare cielo» e gli imperativi della propaganda di regime sostituiscono le donne di Dudovich sui manifesti pubblicitari. Ma più che i manifesti, si contano le tessere annuarie: 30 bolli per poter avere due etti di pane o tre di farina gialla. Canta che ti passa: le produzioni teatrali degli Anni Quaranta non risentono delle restrizioni; al contrario è un momento di grande successo per l'avanspettacolo e la rivista. Macario e la «Wandissima», Edoardo e Peppino De Filippo sono i più popolari. All'Eiar suona l'orchestra di Cinico Angelini, al fronte si canta «Lili Marlen».

Se il termine «pubblicità» ha un suono sospetto per Umberto Eco («le immagini, come le parole, non sono mai ingenui»), Oreste del Buono considera la «pubblicità» un'arte a sé non collegata al prodotto. Dice: «E' l'arte del nostro secolo, perché usa più arti e più tecniche a favore della comunicazione suggestiva».



**Anche famosi pittori  
sono stati chiamati  
ad interpretare lo stile Fiat.  
Nel 1952 Mario Sironi  
realizza questo bozzetto  
per la «1900».**

ITALIA  
ARCHIVIO  
FOTOGRAFICO  
STORICO

Quei rombi adesso sono perfetti

Nel 1967, dopo aver lavorato già da cinque anni nella Pubblicità Fiat, mi ero accorto con un grado di irritazione comprensibile per chi si occupava intensamente di grafica, della inesistenza di una normativa per quanto riguarda l'uso del Marchio Fiat che si poteva scrivere abbastanza liberamente con interpretazioni personali nei limiti della grafica del marchio verticale in uso in quel momento.

Essendo a quei tempi la Fiat monolitica, ed essendo i suoi prodotti terminali (dai modelli automobilistici ai trattori) tutti denominati da numeri, nulla di più semplice che concepire un marchio di azienda e di prodotto che fosse un montaggio di lettere e di numeri da comporsi come un meccano, di volta in volta, utilizzando i moduli previsti.

Di qui nacque il marchio a rombi tutt'oggi in carica dal 1968.

E' interessante notare come questo marchio, nato dalla grafica tipografica e non dal design industriale, contiene un errore o meglio una imperfezione rappresentata dalla difficoltà di tradurlo in un emblema fisicamente e materialmente apprezzabile.

Questa la ragione di una sua difficile collocazione sulla mascherina di un prodotto automobilistico e la convivenza per alcuni anni di questo marchio sul retro dei modelli, con quello nell'alloro sulla mascherina, successivamente sostituito dalle cinque barrette verticali che oggi caratterizzano il frontale dei modelli Fiat in produzione.

La flessibilità e il genio italiani hanno un'altra volta dimostrato la loro capacità di compromesso intelligente perché, invece di modificare o deturpare o al limite sostituire con spese ingenti un marchio imperfetto, la perfezione è stata raggiunta dalla sua conservazione affiancata da un emblema da esso ispirato».

Oddone Camerana



**G**li aspetti sociali del nostro tempo riflessi nella pubblicità. In alto: la «Panda» in versione lunare. Sotto: un disegno di Nino Almona creato nel 1968 per la «500», simbolo di svago e libertà. A fianco: un esempio di come si evolve il marchio Fiat. La scritta a rombi ideata nel 1968. Nella pagina seguente, alcuni disegni di Giorgio Forattini per la campagna pubblicitaria dedicata alla promozione della «Uno»

Finito l'incubo, la situazione economica del paese è disastrosa. Rispetto al 1938 il reddito nazionale si è dimezzato, passando da 146 a 71 miliardi di lire. La gente si rimbocca le maniche e pensa alla ricostruzione. Il 2 giugno 1946 gli italiani scelgono la repubblica.

Anche alla Fiat si riprende a lavorare. Tornano i modelli prodotti prima della guerra, ma rinnovati nella carrozzeria e nella meccanica. La vettura di punta, la «1100.S», è l'auto sportiva e spensierata alla quale è affidata l'immagine della rinascita: non solo della Casa torinese, ma dell'intera nazione. Cresce la voglia di benessere, di vivere serenamente. E' il momento d'oro per il cinema italiano: Silvana Mangano la mondina di «Riso amaro», conquista il pubblico americano, De Sica dirige «Sciuscià» e «Ladri di biciclette», due capolavori del neorealismo.

La Fiat compie cinquant'anni e incarica Giorgio De Chirico di celebrare la ricorrenza con un manifesto.

Accanto alla «1400» primo modello del dopoguerra, scene di ambientazione mitologica sottolineano le qualità della vettura che unisce il classico al moderno. Anche Pietro Annigoni dà una sua interpretazione: in primo piano un delicato viso di donna che sarà ripreso più tardi per la promozione dell'«850».

E siamo al «boom» economico. Nasce la «600», l'auto per la famiglia, che darà origine alla versione «multipla», la favorita dei tassisti. E' il 1955, e scoppia la febbre di «Lascia o raddoppia?». Due anni dopo la Fiat sforna un'altra auto di successo che sostituisce la «Topolino»: comincia l'era della «500», vettura da città, seconda macchina, facile da parcheggiare. La guidano gli operai, e la usa il professor Valletta per recarsi in ufficio ogni mattina.

Divenuto fenomeno di massa, l'auto sollecita gli acquirenti attraverso disegni semplici che propongono scene di vita quotidiana. Non più «femmine fatali» ma donne di tutti i ▶



giorni, bambini, giovani coppie che si scambiano sguardi languidi appoggiati all'utilitaria.

è sciccosa

Si avvicinano gli anni Settanta, trionfa la minigonna, **Barnard** esegue il primo trapianto e l'uomo mette piede sulla Luna. La produzione Fiat che si amplia e diversifica, esige un nuovo tipo di marchio. Si passa così al logotipo rimasto inalterato fino ad oggi: quattro rombi ravvicinati, sui quali spiccano le lettere della parola Fiat.

Ma i tempi e le circostanze non favoriscono idee accattivanti per la campagna-auto. L'Italia risente della crisi energetica, l'austerità ci costringe ad usare la macchina a dome-

niche alterne. Bisogna arrivare alla soglia degli anni Ottanta per ritrovare slanci creativi. La pubblicità diventa quasi un'arte espressiva, siamo in pieno boom dell'immagine. Torna l'auto non più come valore collettivo di massa, ma come ricchezza individuale, che ben si adatta alle varie personalità. I nuovi modelli lasciano il numero e assumono un nome proprio. E' il momento delle Panda, Cromo, Regata e così via. Resta la Uno, eccezionale non soltanto per il numero che la contraddistingue. La campagna pubblicitaria per questa piccola grande auto è affidata a Giorgio Forattini. Ne escono messaggi ricchi di humour e nuovi aggettivi: «sciccosa, comoda, risparmiosa, scattosa».



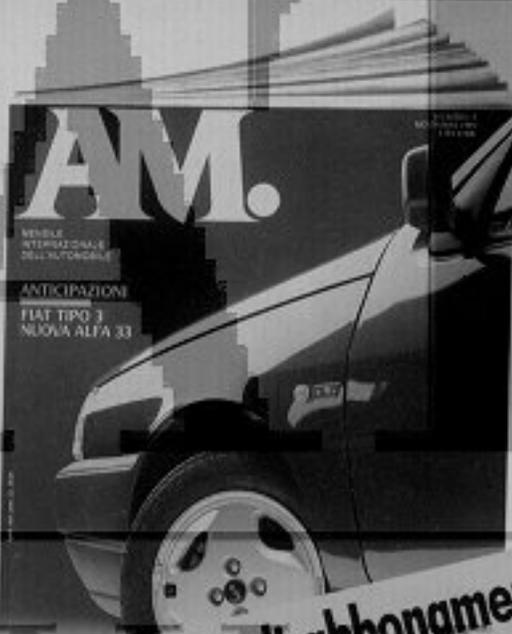
è risparmiosa

Negli ultimi anni l'immagine Fiat si evolve ancora. Scompare il messaggio che dà informazione, favorendo la ricerca dell'estetica assoluta. Un esempio di questa tendenza è la campagna per la Lancia «Y 10». Il robot-donna che si muove in atmosfere fantascientifiche diviene il nuovo «testimonial» di un'immagine rinnovata.

Ormai il messaggio non è più affidato alle parole, addirittura negli spot televisivi più recenti non si parla. Si punta sulla musica e sull'atmosfera che devono suscitare emozioni e sensazioni tali, da farci desiderare quell'oggetto e non altri. La pubblicità sembra aver raggiunto i massimi livelli. E c'è chi si domanda: è la società ad influenzare le campagne pubblicitarie, o piuttosto il contrario?

è scattosa

è comoda



**Offerta speciale di abbonamento  
12 numeri al prezzo di 7**

**AM.**  
IL NUOVO MODO  
DI LEGGERE  
AUTOMOBILI  
E MOTORI



Caro Lettore,  
l'Editore Giorgio Mondadori è lieto di riservarLe un abbonamento per un anno al prezzo straordinario di 42.000 lire (invece di 72.000).

Indirizzare la richiesta di abbonamento a:  
Editoriale Giorgio Mondadori - Via Cadore 19 - 20135 MILANO  
accompagnandola con questo tagliando debitamente compilato

Sottoscrivo un abbonamento per un anno (12 numeri) alla rivista AM, al prezzo straordinario a me riservato di 42.000 lire (invece di 72.000)

Trasmetta l'importo con:

- assegno bancario allegato
  - versamento sul ccp. n. 12400206 di cui allego ricevuta
  - carta di credito  BankAmericard-Visa  American Express
- n. .... scadenza ..... firma .....

cognome ..... nome .....

via .....

cap ..... località .....

UNA INIZIATIVA PER I MONDIALI

# FORZA ITALIA!

*Una diversa distribuzione  
dell'orario per i turnisti:  
uscita anticipata di quattro  
ore quando gioca la Nazionale.  
Il recupero si farà  
un sabato di maggio*

CARLO FIORINO

**P**er consentire agli oltre centomila turnisti di assistere alle partite dei Campionati mondiali di calcio, Fiat Auto ha proposto di effettuare due sabati lavorativi in maggio (uno per turno) e permettere ai dipendenti che fanno l'orario serale (14-22) di lasciare lo stabilimento alle 18. L'iniziativa è stata illustrata da Maurizio Magnabosco, responsabile delle Relazioni Industriali di Fiat Auto, al quale abbiamo rivolto alcune domande.

*- Perché questa iniziativa?*

«I motivi sono molti. La grande maggioranza dei dipendenti desiderava assistere, almeno in televisione, alle partite di calcio. I turnisti non sempre avrebbero potuto farlo. Da qui la delusione e un po' d'invidia per i colleghi che fanno l'orario "normale".

La nostra proposta consente a tutti di assistere alle partite ed evita le richieste individuali o collettive dell'ultima ora che sarebbe stato impossibile soddisfare. Si tratta, in pratica, di una diversa distribuzione dell'orario, non di straordinario al sabato. Casi simili sono già avvenuti in passato e accadono normalmente: quando, ad esempio, la vigilia di Natale «cade» di sabato, si anticipa la prestazione lavorativa utilizzando un sabato di dicembre».



*- Come avverrà la diversa distribuzione del lavoro?*

«Quando gioca la Nazionale gli operai assegnati al secondo turno potranno uscire dagli stabilimenti alle 18 anziché alle 22».

*- I primi commenti sono favorevoli. Ma c'è chi parla di "ora obbligatoria" di calcio. Altri di proposta che tende ad evitare "un prevedibile aumento di assenteismo". Qual è la risposta?*

«Rifiuto l'idea di "ora obbligatoria". La maggioranza dei dipendenti ha accolto l'iniziativa con soddisfazione. Quasi certamente le Organizzazioni sindacali avrebbero fatto una richiesta analoga. Tutti sanno che il calcio è la passione nazionale. Il problema dell'assenteismo non è stato, comunque, determinante. Durante gli ultimi due Mondiali negli stabilimenti Fiat non si è registrato, ▶

infatti, alcuna impennata nel numero delle assenze».

- *E quelle donne che aspettano il sabato per i lavori domestici?*

«La proposta ha cercato di tener conto degli interessi più diffusi; è chiaro che non può soddisfare le esigenze di tutti. Del resto è probabile come si vede negli stadi - che anche molte donne siano appassionate di calcio, come vi possono essere uomini ai quali non interessa. E, comunque non potevano esserci soluzioni di compromesso. Inoltre non si tratta di lavoro in più, ma di una diversa distribuzione dell'orario lavorativo. E uscire d'estate due giorni alle 18, anziché alle 22, può essere piacevole per tutti, al di là dell'interesse per i Mondiali».

- *I pullman che le Amministrazioni comunali mettono a disposizione dei dipendenti per recarsi al lavoro ci saranno anche nei sabati di recupero?*

«Certamente. Per quanto riguarda i trasporti, tutto funzionerà come in un qualsiasi altro sabato lavorativo concordato con le Organizzazioni sindacali».

- *E' un'iniziativa che riguarda soltanto Fiat Auto?*

«No. Interessa altri Settori del Gruppo».

- *Questa scelta può essere interpretata come un segnale di maggior attenzione da parte dell'Azienda ai bisogni sociali dei lavoratori?*

«Mi pare di sì. E' un esempio del nostro modo di intendere le relazioni interne. E' ovvio che i bisogni sociali dei lavoratori non si esauriscono con il calcio o con il tempo libero: noi dovremo essere sempre più attenti a queste esigenze, trovando di volta in volta le soluzioni più opportune».

LA PAROLA AL TURNISTA

## L'idea mi piace

*E' il giudizio, quasi unanime, dei dipendenti. I commenti a Mirafiori e a Termini Imerese: «Una proposta moderna»; «La mossa giusta»; «Un buon esempio di orario adattato alle nostre esigenze»*

ALDO CORSI

Che cosa pensano i turnisti dell'idea di conciliare tifo e lavoro? Abbiamo raccolto umori e pareri al Nord e al Sud. Eccoli.

Torino, cancello tre di Mirafiori. Michelangelo Lobianco, 23 anni, lavora in carrozzeria: «Non sono un tifoso accanito, ma lo divento quando gioca la nazionale. E quindi la possibilità di vederla in televisione non può che farmi contento. Prevedo, tra l'altro, che gli azzurri vinceranno, davanti a Olanda e Germania». Paolo Negri lavora al montaggio: «Il calcio è la mia passione, ben venga l'opportunità di assistere alle partite mondiali. Forza Italia!». Salvatore Di Salvo, 26 anni: «Io non ho la testa nel pallone. Esistono tanti altri problemi più importanti del calcio». Giuseppe Neschisi, 55 anni, carrozzeria, ribatte: «Le esigenze di un orario flessibile devono nascere dai fatti. E i Mondiali sono un fatto importante. Lo facciamo pure un sondag-



## PER I GIORNALISTI VINCE IL BRASILE

Strappare un pronostico ai giornalisti sportivi di solito è impresa ardua: un po' perché alcuni di loro, in nome dell'obiettività del cronista, non ammettono di essere tifosi. Molto perché, essendo «la palla rotonda», le previsioni rischiano spesso di essere sbagliate.

Questa volta, trattandosi della Nazionale, il primo ostacolo è superato. Il resto è soltanto un giochetto: chi vincerà i Mondiali? E quali squadre si classificheranno seconda e terza? Lo abbiamo domandato a undici (consideriamoli la nostra formazione di esperti) dei più noti giornalisti sportivi italiani. Ecco le loro risposte:

Giuseppe Bacileo Il Mattino	BRASILE	GERMANIA	OLANDA
Piero Dardanello Tuttosport	BRASILE	ITALIA	GERMANIA
Gianni De Felice La Notte	BRASILE	ITALIA	OLANDA
Silvio Garrioni Corriere della Sera	BRASILE	GERMANIA	ITALIA
Gianmaria Gazzaniga Il Giorno	GERMANIA	BRASILE	OLANDA
Ludovico Maradel La Gazzetta dello Sport	ITALIA	BRASILE	GERMANIA
Domenico Morace Corriere dello sport	ITALIA	BRASILE	GERMANIA
Gianni Mura La Repubblica	GERMANIA	BRASILE	URUGUAY
Franco Ordine Il Giornale	BRASILE	GERMANIA	OLANDA
Gian Paolo Ormezzano La Stampa	BRASILE	GERMANIA	ITALIA
Leonardo Roberti Giornale di Sicilia	BRASILE	URSS	ITALIA

**Due turnisti al cancello tre di Mirafiori: "I Mondiali di calcio sono un fatto importante e l'Azienda lo ha capito" Molti degli operai intervistati pronosticano la vittoria dell'Italia**



gio per accertare la passione sportiva degli operai: risulterà che la grande maggioranza ama il football ed è grata all'Azienda che lo ha capito».

Bruno Varallo, 43 anni: «Non so proprio come mi sarei comportato, altrimenti. Forse avrei dovuto accontentarmi di seguire le partite alla radio. Certo, questa proposta della Fiat ha anche il pregio di cancellare invidie fra chi poteva usufruire di orario flessibile e chi invece era costretto ad osservare quello rigido. E previene espedienti e sotterfugi per godersi la tv». Salvatore Camerino, 24 anni: «Credo abbia ragione Del Turco quando sostiene che non c'è nulla di rivoluzionario in questa idea Fiat. A meno che non si voglia considerare rivoluzionario il buon senso».

Giuseppe Fiore, 25 anni: «Non mi va di lavorare il sabato. E non credo che sia questa un'occasione per umanizzare i rapporti di lavoro». Vincenzo Bollino, 27 anni: «Io direi che una grande Azienda ha capito l'importanza di un avvenimento come i Mondiali e può essere l'inizio per un orario di lavoro più modellato sulle esigenze dei lavoratori. Io gioco in prima categoria, nel Nove. E' chiaro che baratto volentieri un sabato di lavoro per lo spettacolo in diretta». Roberto Lupo, 24 anni: «Avevo pensato di portarmi da casa un piccolo televisore. Ma poi l'avrei potuto guardare? Meglio così: gli azzurri vanno visti a colori, almeno sulla poltrona di casa».

E le donne? Eccone due. Senza fermarsi dicono: «Siamo una piccola minoranza, però vorremmo sapere se il calcio non c'interessa. E il sabato noi, di solito, lo impieghiamo per le pulizie di casa e le spese». Ma-

rina Falzoi è di altro avviso: «Lavoro in carrozzeria e abito a Chivasso. Sono abituata ad organizzarmi le ore libere dalla fabbrica per tutti quei lavori supplementari che cadono sulle spalle di noi donne. Rinunciare a un sabato per me non è un guaio. Il problema sarà un altro: sopportare tutti i discorsi sul pallone che seguiranno alle partite».

Un balzo di 1800 chilometri e siamo in Sicilia. Sentiamo il Sud, lo stabilimento di Termini Imerese. Diego Infantino, 36 anni, collaudatore della sala metrologica: «La proposta della Fiat mi interessa forse più che ad altri perché seguo molto da vicino il mondo del calcio: alleno una squadra di dilettanti. Vedrò i Mondiali al circolo, con gli amici. Non c'è gusto a vedere una partita di calcio da soli. Una previsione? Vincerà l'Italia». Giuseppe Anastasi, verniciatore: «Per i turnisti è una buona notizia. Ma c'è il problema di quelli che abitano lontano dallo stabilimento. C'è chi deve viaggiare anche per più di due ore. Spero che per loro si trovi una soluzione». Giuseppe Graziano, 34 anni, lavora in lastratura: «Questa idea dell'Azienda mi piace. Anzi tutto perché la trovo moderna, va incontro ai desideri della gente anche per il tempo libero. Mi piace, poi, perché sono un appassionato di calcio: è un argomento che fa discutere sette giorni la settimana. E già adesso è viva l'attesa del Mondiale. Italia e Germania sono le mie favorite, anche perché sono quelle che avranno più tifosi allo stadio».

Calogero Cuccia, 23 anni, revisionista al montaggio: «La Fiat mi fa un regalo. Era da un po' di tempo che cercavo di avere qualche ora di permesso nei giorni delle partite più importanti. Quando ho letto della proposta ho fatto un salto di gioia. I Mondiali li vedrò da solo e dopo la partita, andrò in piazza a commentarla con gli amici».

Luigi Papparopoli, 25 anni, lavora al montaggio: «L'Azienda ha fatto la cosa giusta perché un altro Mondiale chissà quando l'avremo in Italia. Spero di trovare qualche biglietto per lo stadio di Palermo. Ci gioca l'Olanda, che mi piace molto. Per la vittoria finale penso al Brasile».

Maria Teresa Mascellino, 29 anni, anche lei lavora al montaggio: «Non sono una tifosa, ma gli ultimi due Mondiali li ho seguiti con interesse. Ricordo come fosse ieri la grande festa per la conquista del titolo in Spagna. Vedrò alla televisione tutte le partite che mi sarà possibile, con mio marito, qualche parente e un mare di amici. Spero vinca l'Italia, così faremo un'altra bella festa».

**ITALIA-AUSTRIA**  
sabato 9 giugno, ore 21  
ROMA

**ITALIA-USA**  
giovedì 14 giugno, ore 21  
ROMA

**ITALIA-CECOSLOVACCHIA**  
martedì 19 giugno, ore 21  
ROMA

Se nella semifinale prima o seconda giocherà gli ottavi a Bari oppure a Roma

**BARI**  
sabato 23 giugno, ore 21

**ROMA**  
lunedì 25 giugno, ore 21

Se nel girone eliminatorio si classificherà tra le quattro migliori terze, l'Italia giocherà a Napoli oppure a Torino

**NAPOLI**  
sabato 23 giugno, ore 17

**TORINO**  
domenica 24 giugno, ore 17

I quarti di finale si disputeranno sabato 30 giugno e domenica 1 luglio, alle ore 17 e alle ore 21

Le semifinali sono in programma martedì 3 e mercoledì 4 luglio, alle ore 20

La partita per il terzo posto, sabato 7 luglio, alle ore 20

**LA FINALE DOMENICA 8 LUGLIO, ALLE ORE 20**

UNA FABBRICA E IL SUO TERRITORIO

# IL ROBOT SULLA PALUDE

*Suzzara era un «borgo inospitale»: le zanzare misero in fuga il Petrarca. Poi la bonifica, un fabbro geniale e adesso il moderno stabilimento Iveco hanno trasformato la città*

GRAZIELLA TETA

**È** l'estate del 1350. Francesco Petrarca, che si sta recando dal principe di Mantova, fa tappa a Suzzara, un fazzoletto di terra strappato alle paludi, a due passi dal Po. Il paese lo delude. Il poeta lascia in gran fretta l'«inospitale borgo», lamentandosi delle zanzare e dei ranocchi che disturbano il suo sonno.

Ci sono voluti più di sei secoli, imponenti opere di bonifica e un complicato sistema di canali per trasformare gli acquitrini che conobbe Petrarca nella terra fertile di oggi. Adesso Suzzara ha 18 mila abitanti ed è un importante polo industriale della provincia mantovana.

Proprio su quella che un tempo era una palude sorge lo stabilimento Iveco-OM, fondato nel 1892 da Francesco Casali, un fabbro (costruiva meccanismi per orologi da campanile) con il pallino degli affari. Comincia alla grande: 7000 metri quadrati e 300 operai. Di fronte alla prima palazzina in stile liberty, nel '900 ne fa costruire una seconda. La «premiata ditta Francesco Casali e figli» fabbrica sgusciatrici di pannocchie, sfogliatrici per la raccolta dei cereali, trebbiatrici, presse da paglia. Alla fine degli anni Venti la denominazione sociale diventa «Mais»

(Macchine agricole industriali Suzzara), con una pannocchia come simbolo.

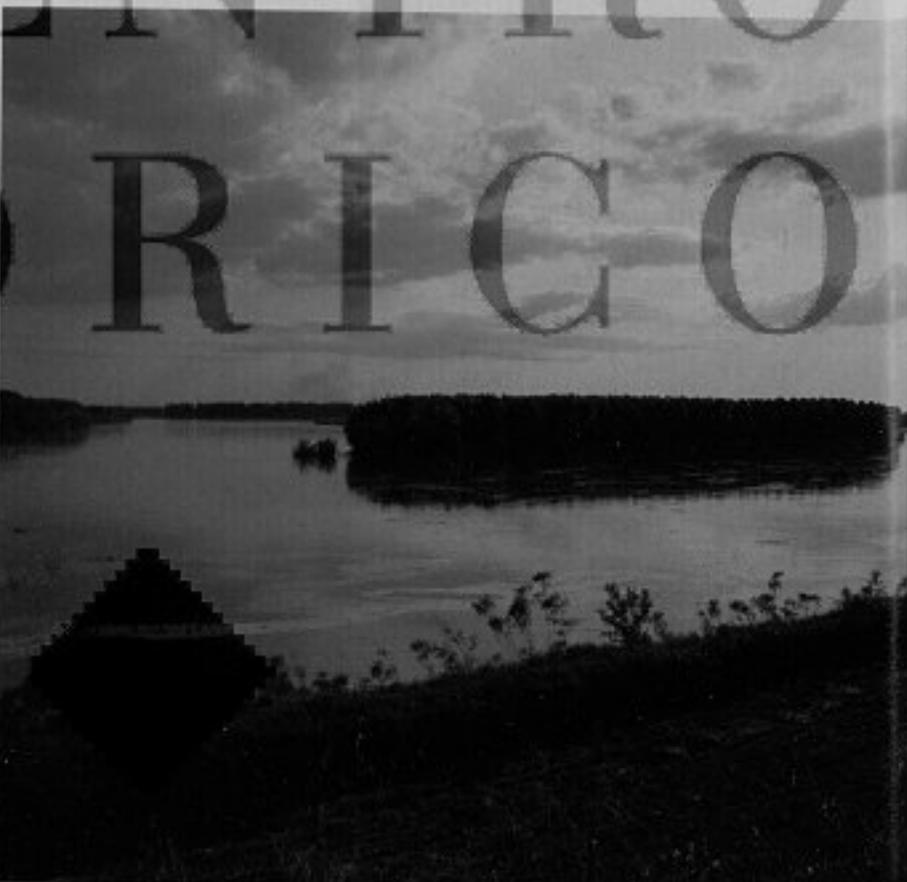
L'azienda si fa conoscere in tutta Italia. Una pubblicità dell'epoca recita: «La più leggiera (proprio con la "i"), la più perfetta, la più economica macchina agricola». Ma c'è un problema: i contadini non sanno usare le macchine. Così, per istruirli, gli operai trascorrono molte delle loro giornate nei campi. Nel '36 la Mais viene

assorbita dall'OM di Brescia. La produzione si diversifica: dalle mietitrici alle corriere. Nel '50 entra a far parte del Gruppo Fiat. Sette anni dopo inizia a produrre il «900», un piccolo furgone per trasporto merci, derivato dalla «600 multipla». È un successo. La produzione prosegue fino all'87: l'ultimo esemplare esce dalle linee di montaggio con il numero 642 mila.

Nel '75 lo stabilimento passa alla società Iveco e viene ampliato. Tre anni più tardi comincia la produzione dei veicoli industriali leggeri Daily e TurboDaily, gamma «S». La ristrutturazione dell'85 porta novità di rilievo: l'installazione, in lastratura e in verniciatura, di un impianto robotizzato per l'automazione flessibile e l'estensione della gamma ai veicoli cabinati e promiscui. Oggi all'Iveco lavorano 1150 operai e 150 impiegati. Si producono 120 esemplari di Daily e TurboDaily al giorno.

La storia dello stabilimento si intreccia con quella di Suzzara, «la città del doppio» come la chiamano da queste parti. Il territorio è tagliato in due dal Po: a nord si respira aria lombarda, a sud quella emiliana. L'economia è per metà agricola e per l'altra metà industriale. La filosofia di vita è un equilibrio tra il pragmatismo meneghino e la giovialità di Peppone e Don Camillo (non lontano da qui, a Brescello, Guareschi fece vivere i suoi personaggi). Persino il clima segue la «regola del doppio»: sei mesi

**Il Po, a due passi da Suzzara. Nell'altra pagina, in alto: l'impianto robotizzato installato nello stabilimento Iveco. A destra: la torre merlata di origine medioevale, simbolo della città**



con la nebbia e sei mesi con le zanzare. E poi c'è il rapporto insoluto di dipendenza-indipendenza, economica e culturale, dalla vicina Mantova.

«Suzzara è alla continua ricerca della sua identità» sintetizza il sindaco, Luigi Salardi. Solo nella gastronomia c'è unità: la cucina suzzarese è il trionfo delle specialità contadine. Dal «sculatello» allo stracotto d'asino, dai «sorbir d'agnoli» (agnolotti in brodo con lambrusco) alla torta «brisolona» (un impasto di mandorle, farina e burro).

Come la città, anche lo stabilimento ha una «doppia anima»: quella manuale, che nelle fasi del montaggio si esprime nella cura artigianale e nell'attenzione al dettaglio; e quella robotizzata

che ha esonerato l'uomo dalle attività più faticose, abbreviato i tempi e migliorato la qualità del lavoro.

«Quando sono entrato in azienda - dice Carlo Bompieri, 52 anni, capo squadra nel reparto manutenzione - i robot non c'erano. Le lamiere si "rivettavano" ancora a mano, poi sono arrivate le puntatrici, e oggi c'è l'elettrosaldatura». Bompieri, e tanti altri come lui, hanno vissuto in prima persona i cambiamenti, tecnologici e no, che hanno caratterizzato la storia dello stabilimento. Racconta: «Sono nato a Monzanbano, sulle colline che s'affacciano sul lago di Garda. Potevo fare il contadino o l'artigiano. In paese non c'era la scuola. L'unica possibilità per stu-



diere era quella di andare in collegio, a Brescia. Il distacco dalla famiglia e dalle mie colline è stato doloroso ma necessario. Mi sono diplomato perito elettrico e sono entrato all'Iveco, a 18 anni, come elettricista. All'epoca, i dipendenti erano 450. Ci conoscevamo tutti. Poi sono arrivate facce nuove, da Mantova e dalla provincia. Li chiamavamo i "cittadini" perché si cambiavano d'abito ogni giorno, mentre noi il vestito "buono" lo mettevamo solo la domenica, in piazza».

Il viaggio nella memoria continua con Lino Casaletti, 65 anni, maestro di scuola elementare, ex dipendente dell'Iveco. Ecco la sua storia: «La mia era una famiglia di falegnami di Riva, una frazione rivierasca, a quattro chilometri da Suzzara. Mio nonno e mio padre lavoravano nelle "corti", le case di campagna, dove costruivano di tutto: dai mobili alle botti. Fabbricavano anche i cerchi in ferro (un metro e mezzo di diametro) per le ruote dei carri. Era uno spettacolo. Facevano un gran fuoco sull'aia per arroventare il ferro, poi lo "battevano" per dargli la forma. ▶

## Una terra generosa

Suzzara è al centro di una delle più progredite aree agricole d'Europa. I settori: zootecnia d'avanguardia, agroalimentare, meccanica, tessile, abbigliamento, arti grafiche, mobili. L'Iveco si pone in questo panorama come forza trainante per numerose aziende dell'indotto: la sua presenza, infatti, ha dato vita ad una costellazione di piccole e medie imprese industriali e artigianali.

La crisi economica degli anni '70 ha stimolato l'inventiva imprenditoriale producendo la riconversione di molte aziende e la diversificazione dei settori merceologici. Se l'industria e l'agricoltura sono fiorenti, il terziario è rimasto quello tradizionale di distribuzione. Proprio il terziario avanzato, che fatica ad inserirsi nella realtà economica della zona, potrebbe rappresentare la carta di un ulteriore sviluppo futuro. «Per capire questa situazione - spiega Emilio Fanin della Camera di Commercio di Mantova - bisogna tenere conto delle caratteristiche del comprensorio, tradizionalmente frazionato. Basti pensare che siamo in un crocevia di otto province e tre regioni. La stessa Mantova non ha mai esercitato una forza centripeta, e paga oggi l'eredità storica di un isolamento dovuto al suo passato di città fortificata».

La provincia di Mantova (370 mila abitanti) è ai primi posti in Italia per per risparmio e spesa. Il reddito pro-capite annuo è di 21 milioni e 500 mila, uno dei più alti nel nostro Paese. Non basta: nella zona - dicono alla Associazione Industriali di Mantova - c'è piena occupazione maschile, e anche quella femminile si sta avviando su questa strada. La manodopera, soprattutto

nell'alto Mantovano, scarseggia. Il benessere è tangibile. La formula? Uno straordinario spirito imprenditoriale (dalla scuola Arti e Mestieri, sorta a Suzzara alla fine dell'800, e da quella di Brescia, sono usciti operai specializzati e molti industriali della zona) e una terra generosa con i contadini e con gli allevatori: un milione e 300 mila suini, 700 mila bovini e sette milioni tra conigli e galline. I prezzi del mercato del bestiame di Mantova fanno testo in tutto il mondo.



Ogni tanto gettavano sopra dell'acqua e s'alzava un grande fumo. Sembrava di essere in un girone dantesco. Spesso la paga era in natura: polli, burro, pane. Durante la guerra, quando il cibo scarseggiava, un maiale era meglio dei soldi».

Lino Casaletti non voleva fare «quella vita di fatica e di sudore». Confida: «Ho studiato alle scuole professionali e sono entrato in fabbrica nel '53, a 18 anni. Ero apprendista e prendevo 40 mila lire al mese. Per quei tempi erano davvero tante. Lo stipendio lo davo a mia madre. Ho vissuto i momenti della trasformazione dalle macchine agricole alle corriere, fino ai veicoli industriali. Cioè, il passaggio dalla piccola produzione a quella di serie».

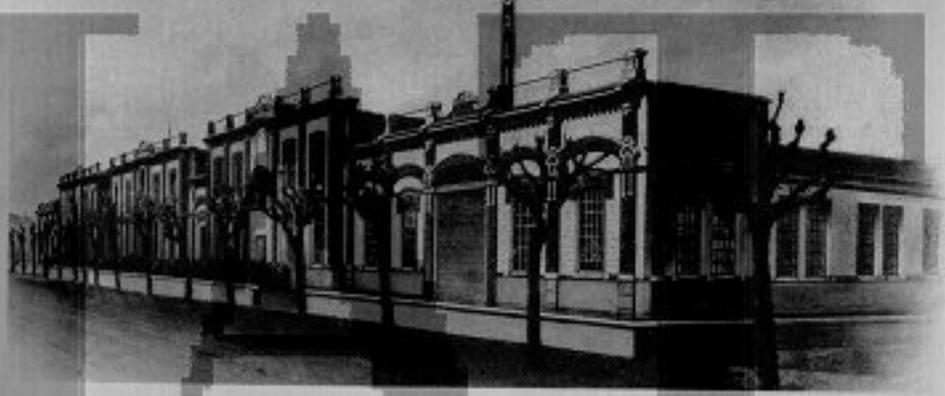
Prima apprendista, poi operaio e infine impiegato: una carriera all'Iveco. «Già, mi è andata bene - dice Casaletti - ma poi ho sentito il desiderio di riprendere a studiare. Nel '69 sono diventato maestro elementare. Quest'anno andrò in pensione. Che cosa farò? Ricerche sulla storia locale. E' una mania che contagia molti, qui a Suzzara. Ci sono numerosi gruppi di studio che mantengono vive le tradizioni, grazie anche alla sensibilità di un editore locale, Bottazzi, che pubblica lavori sul tema».

- Qual è il ricordo più bello?

«E' legato al fiume. Da ragazzi si andava a nuotare, anche se era pericoloso. Era una specie di sfida. Si faceva il "morto", un sistema per "vincere" i gorgi. Ci entravi dentro lentamente e, se eri bravo, la spinta dell'acqua ti ributtava fuori. Qualcuno però non ne è più uscito. Gli operai, più prudenti, al Po ci andavano per lavarsi, dopo il lavoro, prima di tornare a casa».

La storia di ognuno da queste parti è la storia del Po. E sono sempre ricordi venati di nostalgia. Giovanna Biondi, 37 anni, assistente sociale all'Iveco, ripensa spesso ai ristorantini che cucinavano pesce di fiume e al battellone che, per poche lire, portava i gitanti sull'altra sponda: «Era la Rimini dei poveri. La domenica la spiaggia s'affollava di radioline a transistor e bottiglioni di "spuma"».

Giovanna, è originaria di Cremona, sposata, con due figli. Racconta: «Mio padre era sorvegliante all'Iveco e mi parlava molto della fabbrica. Ho sempre sperato di lavorarci. Da ragazza ho fatto l'accompagnatrice alle colonie Fiat. Poi sono stata assunta. I ragazzi di allora li ho ritrovati qui. E' stata una grande emozione. Da queste palazzine sono passate almeno tre o quattro generazioni. Non è solo un posto di lavoro: rappresenta la continuità».



**V**eduta aerea dello stabilimento. In alto: com'era la fabbrica all'inizio del secolo. La palazzina liberty fu fatta costruire dal fabbro Casali. A sinistra: Giovanna Biondi, assistente sociale, e Carlo Bompieri, capo squadra, dipendenti dell'Iveco



- Qual è il pregio e il difetto di Suzzara?

«La gente è cordiale. Difetti non so trovarne. E' una città piccola ma che sa anche regalarvi esperienze uniche».

- Per esempio?

«Nel '72 ero segretaria del premio di pittura di Suzzara. Quell'anno partecipò anche Guttuso. E pensare che all'epoca neppure sapevo chi fosse».

Guttuso e Ligabue, Sassu e Purifi-

cato sono solo alcuni dei protagonisti che hanno reso celebre il «Premio Suzzara-Lavoro e lavoratori nell'arte», un'avventura iniziata nel '48 e firmata da Dino Villani, pubblicitario «ante litteram», scrittore e tant'altro (inventò il concorso di «Miss Italia»). E, con lui, Cesare Zavattini e Orio Vergani. L'idea era perlomeno originale: invitare, ogni anno, per la sagra di settembre, gli artisti di tutta Italia. Loro donavano le opere d'arte alla città e Suzzara ricambiava con vitelli, puledri, maialini, quintali di mattoni e forme di grana. Si ritrovavano tutti all'albergo-ristorante «Cavallino Bianco».

Nella «Galleria civica di Arte Moderna» sono custodite oltre 400 opere. Negli anni, la manifestazione ha perso lo smalto di un tempo. I suzzaresi stanno tentando di riportarla al successo. Già c'è chi scommette sulla buona riuscita dell'iniziativa: qui si dice che, per ottenere qualcosa, bisogna «strolicare», e cioè darsi da fare. Come dargli torto?

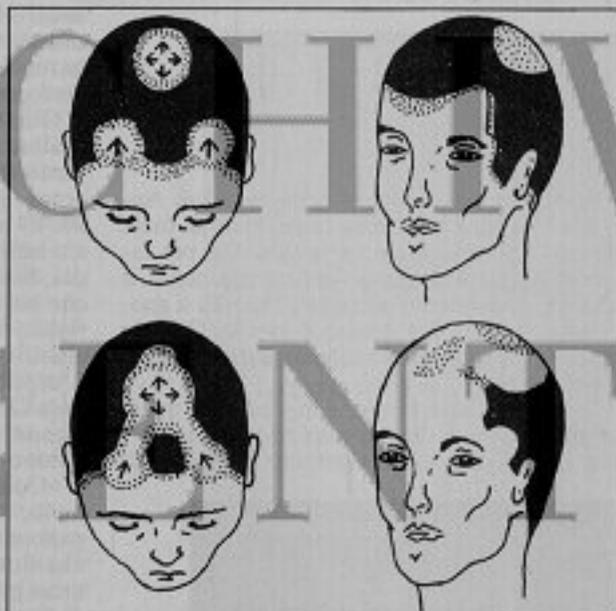
## TRICOLOGIA

Come e perché si diventa calvi

# COSÌ INIZIA LA NOSTRA CALVIZIE

*Il processo della perdita dei capelli è lento ed inesorabile a meno che non si provveda in modo adeguato; infatti l'assottigliarsi della capigliatura, la diminuzione del diametro dei capelli ed il grave processo di seborrea oleosa o secca ci portano inevitabilmente ad una calvizie irrimediabile.*

La caduta dei capelli, che gradualmente ci porta all'alopecia, non avviene dall'oggi al domani, bensì è un processo lento che noi possiamo effettivamente constatare se prendiamo atto dello stato della capigliatura medesima. Infatti, coloro che iniziano a soffrire di calvizie possono notare chiaramente che sulle tempie, laddove prima vi erano dei capelli lunghi, robusti e di colore intenso, gradualmente si incominciano a notare dei capelli più corti, più sottili e più scoloriti. Questi capelli, contrariamente alla credenza popolare, non sono dei capelli nuovi che stanno ricrescendo in modo conforme al ciclo fisiologico, bensì sono dei capelli che la papilla (che è la cellula germinativa del nuovo capello) produce a stento a causa di alterazioni. Infatti, quando questi piccoli capelli cadono, al termine del loro ciclo fisiologico che è di gran lunga inferiore a quello naturale, vengono rimpiazzati da capelli ancora più corti, più sottili e scoloriti, fino a che il follicolo si atrofizza e la papilla muore. Questo processo, che si può notare all'origine e che generalmente chiamiamo stempiamento o alopecia frontale, inizia a estendersi dalla fronte sulla sommità del capo e, con il medesimo processo, si estende gradualmente su tutta la testa. Una volta iniziato, col passare del tempo (mesi o qualche anno) il diradamento della capigliatura si diffonde e procede in modo velocissimo. Così inizia la calvizie, perché a questo punto incomincia ad essere visibile il cuoio capelluto. I più grandi tricologi statunitensi ed inglesi hanno accertato ormai da anni quali sono i fattori principali di questo fenomeno che, oltre a dare all'uomo un aspetto poco estetico, causa anche dei disturbi alle prime vie respiratorie. Infatti, le persone calve o semicalve sono più soggette a soffrire delle intemperie e quindi, venendo a mancare la protezione che la natura ha dato sul cuoio capelluto al fine di creare un'area termica, manifestano una maggiore sensibilità ai disturbi da freddo. Si accentuano così i disturbi di sinusite, emicranie, raffreddori ed in genere infiammazioni delle prime vie respiratorie. Le cause predo-



La progressione nella caduta dei capelli: parte delle tempie e raggiunge la nuca.

minanti della calvizie sono state individuate nelle condizioni di seborrea oleosa come anche, ma in minor quantità, nella seborrea secca. Gli strati forforali (cellule epidermiche morte), stratificandosi, creano delle occlusioni follicolari. Il prurito è un segno premonitore e non una causa. Nella maggioranza dei soggetti esso viene provocato dalla mancanza di ossigeno all'interno del follicolo e dalla flora batterica che, inevitabilmente, si forma sul cuoio capelluto quando l'eccesso di sebo si amalgama con una stantia desquamazione epidermica. Altro fattore è senz'altro una circolazione sanguigna periferica povera sulla zona frontale del cuoio capelluto. Anche l'ambiente in cui oggi viviamo, dal punto di vista atmosferico, ha un'enorme influenza su un'ossigenazione normale del cuoio capelluto e pertanto influisce anche sulla capigliatura. Non di meno un contributo notevole alle disfunzioni locali del cuoio capelluto e capelli è dato anche dagli svariati prodotti commerciali ad alto grado di PH e, per le donne, dalle tinture dei capelli, dalle permanenti eseguite con degli acidi o a temperature elevate. Tutti fattori

che vanno ad intaccare la normalità del cuoio capelluto, influenzando così la zona più profonda del follicolo dove si trova la papilla, che risente di tali anomalie dal punto di vista sia termico che di sostanze quanto meno non gradite, se non del tutto nocive.

**Cosa fa la Svenson.** Anzitutto mette a disposizione i suoi esperti tricologi per un controllo ed un esame dello stato dei vostri capelli e cuoio capelluto. Con questa consultazione gratuita presso i laboratori della Svenson, i tricologi saranno in grado di proporvi, se è il caso, una serie di trattamenti per la normalizzazione delle funzioni del cuoio capelluto e capelli, con formule esclusive e di provata efficacia, adatti alle necessità specifiche. Dando così una nuova forza e vitalità ai capelli estinti ed eliminando altresì gli strati forforali, i pruriti, l'eccessiva seborrea oleosa o aridità del cuoio capelluto, affinché i capelli possano

crescere secondo il loro ciclo fisiologico naturale. Eliminando l'eccessiva caduta di capelli che causa il diradamento e che porta inevitabilmente ad una calvizie precoce. Pertanto il primo passo per prevenire la calvizie è di non ignorare i segni premonitori qui sopra descritti, bensì di porvi rimedio al loro primo manifestarsi, evitando così di giungere ad uno stadio tale da sentirsi dire dai tecnici della Svenson: "Non c'è più niente da fare".

**L'infoltimento dei capelli.** A coloro che ormai sono giunti ad una calvizie molto avanzata, i Laboratori Svenson sono gli unici in grado di ridare una bella e folta capigliatura con il sistema Svenson Skin. Si riacquista così una piacevole presenza estetica, ringiovanendo di parecchi anni. Il sistema Svenson Skin, esclusivo dei Laboratori Svenson, permette all'uomo e alla donna, come avevamo detto, di riacquistare una bella capigliatura senza alcun inconveniente perché, dopo l'intervento dell'equipe di tecnici, la persona può trattare la sua nuova capigliatura come

quando aveva tutti i suoi capelli e, cioè, farsi lo shampoo, nuotare, pettinarsi, fare la permanente, ecc., senza alcuna remora. Non vi è alcuna giustificazione per giungere ad una calvizie precoce o rimanere calvi, perché è sufficiente telefonare oggi stesso al Centro Svenson a voi più vicino e fissare un appuntamento per una consultazione gratuita che dura circa 40 minuti. I Centri Svenson in Italia sono aperti dalle ore 10 alle ore 13 e dalle 15,30 alle 19,30. Lunedì mattina chiuso.

### SVENSON S.R.L.

TORINO - Via G. Viotti, 1 - Tel. 53.39.64/53.39.65

MILANO - Via P. Mascagni, 14 - Tel. 78.21.78/79.50.88

GENOVA - Viale Sauli, 5/20 - Tel. 58.72.92

VERONA - Via Frattini, 12 - Tel. 31.720

BOLOGNA - P.zza dei Martiri, 1/2 - Tel. 24.60.66

REGGIO EMILIA - Vicolo Trivelli, 6 - Tel. 42.277

### LABORATORY SVENSON S.R.L.

PADOVA - Galleria Borromeo, 10 - Tel. 66.01.08

MESTRE - Via Mestrina, 6/C - Tel. 98.02.65

FIRENZE - Via Calimara, 3 - Tel. 21.63.08

LIVORNO - Via Grande, 68 - Tel. 88.93.68

NAPOLI - Via Partenope, 2 - Tel. 76.43.144

ROMA - Via del Tritone, 61/D - Tel. 67.96.971

ANCONA - Corso Mazzini, 122 - Tel. 56.671

PADRI E FIGLI

# IN FABBRICA CON PAPA'

*Antonio e Giovanni Grassi lavorano insieme  
alla Comind Sud di Napoli. Il ragazzo: «Io sono diplomato  
ma la sua esperienza vale più della scuola»*

BIANCARLO RIOLFO

**Q**uella del 23 novembre 1980 a Napoli è una domenica qualunque. Fino alle sette e mezzo di sera, quando la terra trema, per 70 interminabili secondi. Antonio Grassi, operaio della Comind Sud, cena con la moglie e le due figlie. Il figlio Giovanni è al cinema.

Sono passati quasi dieci anni ma quei momenti restano impressi in

modo indelebile nella mente di Antonio: «Ricordo tutto come se fosse adesso. Siamo a tavola. Sto per tagliare il pane. Improvvisamente il pavimento ondeggia. I mobili si spostano. Scappiamo in strada. Giù per le scale, perché l'ascensore è bloccato».

Tutta Napoli è in strada. Il quartiere di Poggioreale, dove abitano i Grassi e in cui sorge lo stabilimento

della Comind Sud, è il più colpito. Alcune case sono crollate, molte sono danneggiate: ai meno giovani sembra di rivivere le scene di devastazione dopo i bombardamenti della guerra. Ogni tanto c'è una scossa d'assessamento. Nessuno osa rientrare.

«Quella notte la passiamo in auto e così le successive. Perché la nostra casa è lesionata, soltanto dopo un mese i vigili del fuoco la ispezionano e la dichiarano agibile».

Il mattino dopo, lunedì, Antonio va al lavoro. Sono le sei, è ancora buio. Gran parte della fabbrica è crollata. Arrivano altri dipendenti, alcuni sono senza tetto. Per fortuna, nessun morto.

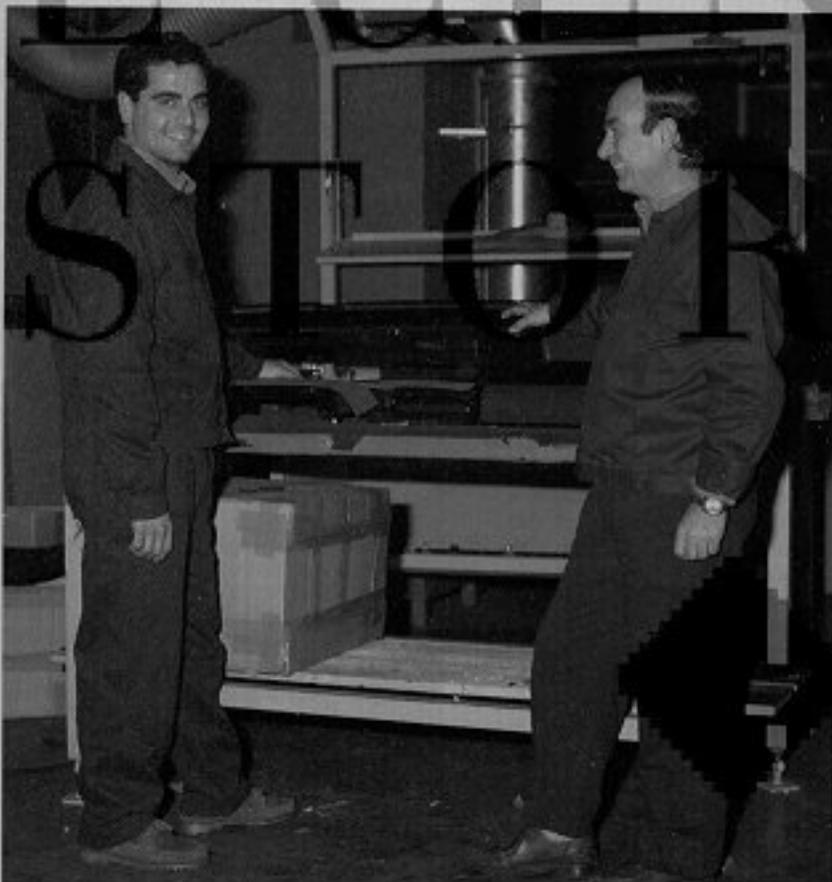
Racconta ancora Antonio: «Il giorno dopo, martedì, mi dicono: sei senza abitazione e puoi chiedere la cassa integrazione, così stai dietro alla tua famiglia. Va bene, rispondo, però preferisco venire a lavorare».

Già, ma come? Quello che non è crollato è pericolante. Con quanto viene recuperato tra le macerie si cerca di riorganizzare la produzione. E' uno sforzo enorme, che inizia nelle prime ore dopo la tragedia. Si sistemano container e baracche nei cortili dello stabilimento, a fianco delle macerie, si cerca un posto dove poter riprendere l'attività. L'ospitalità è offerta dalla Compagnia Generale Accumulatori, un'azienda della Magneti Marelli, che ha uno stabilimento a Casalnuovo.

«Così, quattro giorni dopo il terremoto, iniziamo a lavorare in un capannone senza riscaldamento. Pur in una situazione di emergenza si continua a produrre. Si fanno cavi elettrici. A Casalnuovo ho lavorato fino all'84, poi siamo tornati qui a Poggioreale, in una fabbrica tutta nuova».

Antonio ci racconta la sua storia e c'è anche il figlio Giovanni. All'epoca del terremoto aveva 15 anni, adesso ne ha 24 ed è perito elettronico. Da poco più di un mese è stato assunto alla Comind Sud, ha seguito un corso di formazione e oggi è il suo primo giorno di lavoro effettivo.

Giovanni dopo il diploma ha fatto il cameriere per un'estate in Sardegna, ha lavorato in un magazzino di scarpe, poi come antennista. «Guadagnavo, però non avevo alcuna sicurezza. Adesso ho un posto che mi garantisce un futuro più sereno. E, credo avrò buone opportuni-



**P**adre e figlio in fabbrica durante una pausa. Nella pagina a fianco: Antonio e Giovanni Grassi con la signora Luisa

ta professionali. In fabbrica il futuro è delle linee automatizzate e un diploma di perito elettronico facilita il confronto con il nuovo modo di produrre. Certo, so che da sola la preparazione non basta, che bisogna avere senso di responsabilità e impegnarsi».

Antonio ha 52 anni. Lavora allo stampo dei paraurti della nuova Alfa Romeo 33. E' contento di questo figlio entrato anche lui alla Comind. Dice: «Ho cercato di dargli qualcosa di più di quello che ho avuto io. La tecnologia è sempre più importante in fabbrica e bisogna avere un'istruzione adeguata per andare avanti». L'unico suo rammarico è quello di trascurare il suo hobby: la tavolozza. «Quando sarò in pensione mi dedicherò alla pittura. E' la mia passione. Oggi non ho il tempo».

- Come è nato questo suo interesse?

«Un mio fratello maggiore faceva il maestro e nel tempo libero dipingeva. E io, che ero un ragazzino, gli rubavo un po' di colori e li nascondevo sotto il letto. Poi, quando lui era fuori, anch'io dipingevo, cercando di non farmi scoprire».

Dice ancora Antonio: «Eravamo sette figli, cinque maschi e due femmine. Papà era macchinista delle ferrovie. I primi hanno potuto studiare, io sono riuscito a prendere il diploma della terza media, poi ho dovuto cominciare a lavorare. Ho fatto mille mestieri. Sono stato calzolaio, ho lavorato nelle conchiglie. Era dura. Ero addetto nei calcinai, le vasche in cui si immergono le pelli nella calce viva per privarle dei peli. Un lavoro che ti rovina la salute. Intanto mi ero sposato, nel 1962, e poi sono venuti i figli. Speravo di entrare in una grande azienda, che potesse garantire una sicurezza economica».

Il sogno di Antonio si è realizzato nel 1978: assunto in quella che oggi è la Comind Sud e che allora si chiamava Fiat Sezione Officine di Napoli. Venivano prodotti autoturgoni, fino al 1979, quando, cambiato il nome in Comind Sud, lo stabilimento è stato riconvertito per la fabbricazione di componenti in materiale plastico.

«Allora si fabbricavano i furgoni 242 e il mio primo lavoro è stato sulla linea di montaggio. In tredici minuti dovevo montare il sedile, la batteria, la griglia e il clacson. Per un po' di tempo è stato difficile fare tutto e bene in quei tredici minuti, mi mancava l'esperienza. Poi ci ho preso la mano».

Per Giovanni l'inserimento in una grande azienda è stato più facile. «L'anno scorso mio padre ha saputo che c'era la possibilità di assunzione. Così ho fatto la domanda. Ho avuto

alcuni colloqui e alla fine mi hanno comunicato che ero assunto con un contratto di formazione lavoro». Dopo un corso di venti giorni è stato assegnato alla finizione della plancia della Tempra. Lavora nello stesso reparto del padre. Confida: «Io sono diplomato, ma la sua esperienza vale più della scuola. Sul lavoro non ci sono occasioni di incontro, però a casa parliamo molto e le sue parole mi aiutano».

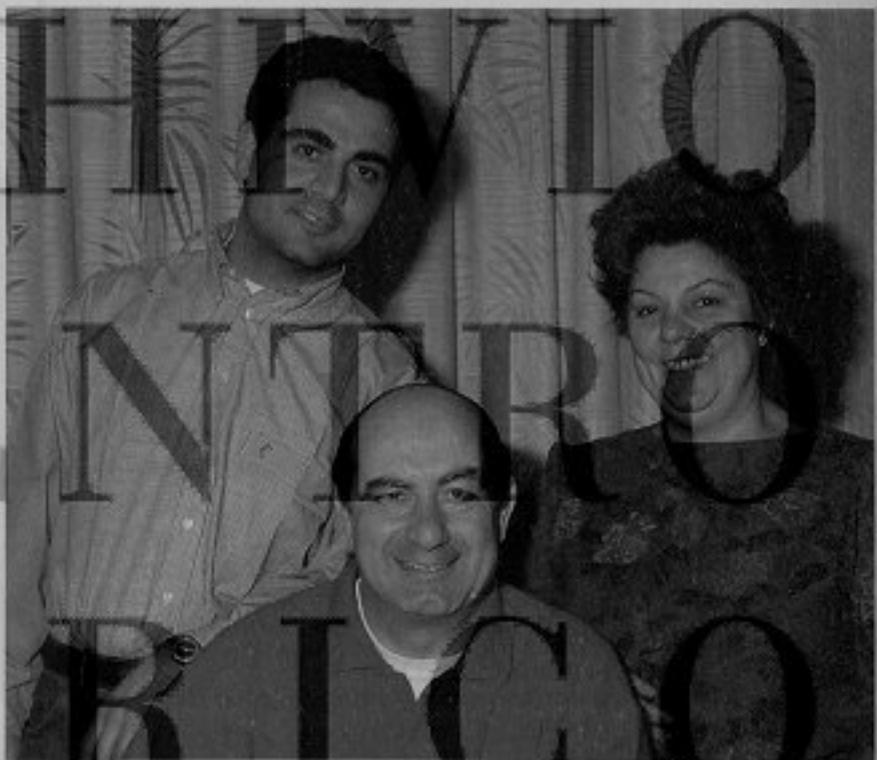
In fabbrica finisce il turno. Accompaniamo Antonio e Giovanni a casa. Siamo ospiti inaspettati, ma la signora Luisa ci accoglie come amici, ci chiede di fermarci per la cena. Ringraziamo, ma ci accontenteremo del caffè. Per bere un buon caffè bisogna andare a Napoli: un luogo comune? Forse, però quello della signora Lui-

lievo di Claudio Polli, medaglia d'oro di lotta libera alle Olimpiadi di Mosca».

Arriva una delle sorelle di Giovanni, Maria Rosaria. Ha ventidue anni e fa la maestra. E' una ragazza spigliata, con un sorriso fresco. L'altra sorella, Assunta, è sposata ed è già mamma.

A proposito, Giovanni, ce l'hai la fidanzata? Sì, ce l'ha, e da tre anni. Si chiama Pina ha 22 anni e lavora in uno studio medico. «Fino a ieri mancavano le condizioni per sposarci. Adesso, con questo lavoro ho una sicurezza, delle prospettive. C'è solo un ostacolo: trovare casa a Napoli».

La mamma annuisce e guarda compiaciuta il figlio: «Intanto ha trovato un buon lavoro. E' il primo passo».



sa è eccellente. Nessun segreto. La caffettiera è normale e la miscela è quella del supermercato. E allora? «E' l'acqua di Napoli», spiega la signora.

Antonio ci mostra alcuni dei suoi quadri: una marina a olio, altri paesaggi. «Ecco, questo l'ho dipinto a tredici anni, con i colori rubati a mio fratello».

Alla tavolozza, Giovanni preferisce un libro. Sta leggendo "Prestrojka" di Gorbaciov, «Per capire meglio cosa sta avvenendo nell'Urss e nell'Est europeo». Giovanni è uno sportivo. Gioca a calcio, ma non è il solo sport che lo interessa. «Ho praticato il canottaggio e sono stato al-

E' passato circa un mese da questo nostro incontro con i Grassi a Napoli e per Giovanni c'è stata una novità. Ce l'ha comunicata per telefono: «Da tre giorni ho cambiato lavoro. Sto seguendo un corso come conduttore di un impianto per la produzione dell'inserito sellato della plancia della Tempra. E' un impianto che esegue tutte le operazioni in modo automatico, che dispone di tre robot ed è controllato da diversi computer. Non so se, dopo questo corso, tornerò alla mia precedente occupazione o se farò il conduttore. Preferisco quest'ultima attività. E' un lavoro più impegnativo, ma dà maggiori soddisfazioni».

TECNOLOGIA ITALIANA IN URSS

# NEI RUBLI UN PO' DI SNIA

*L'Azienda si è aggiudicata la commessa per un impianto che produrrà pasta di cellulosa destinata alla cartamoneta.*

*Altre trattative per installare macchinari a ciclo completo*

PAOLA SALVIATI

A partire dal prossimo anno, nei rubli sovietici ci sarà anche un po' di tecnologia italiana. La Snia Engineering si è infatti aggiudicata la commessa per un impianto destinato a produrre pasta di cellulosa per cartamoneta. La richiesta è arrivata dalla Goznak, la Zecca di Stato, che intende rimodernare i macchinari di Leningrado. L'impianto entrerà in funzione nel '91 e produrrà 15 tonnellate al giorno di pasta di cellulosa. Una pasta di alta qualità, dalla quale si otterranno, attraverso ulteriori lavorazioni, i biglietti da uno a cento rubli, in materiale inguercibile. In questa operazione la Snia Engineering si avvale della collaborazione delle cartiere «Miliani» di Fabriano, che con la loro pluriennale esperienza nel settore cartevalori e cartamoneta, forniscono il know-how.

L'intervento italiano riguarda una sezione dell'impianto, quella che tratta la pasta ottenuta dai «linters» di cotone (la peluria di secondo raccolto) fino ad ottenere un composto sbiancato e raffinato, pronto per le altre lavorazioni. Altre trattative sono in corso per aggiudicarsi installazioni di macchinari a ciclo completo.

La Snia è ormai di casa in Unione Sovietica. La sua presenza risale agli anni Cinquanta e da allora la collaborazione è stata continua. Tanto che l'azienda è accreditata presso il Comitato Scienza e Tecnica di Mosca e nell'ufficio di rappresentanza lavorano circa venti persone, fra italiani e sovietici. «Per i russi è molto

**Una manciata di rubli appena stampati dalla Zecca di Stato sovietica. Dal prossimo anno saranno prodotti da un impianto della Snia Engineering**

importante il rapporto umano, oltre ovviamente all'aspetto tecnologico - dice Francesco Mazzon, responsabile dei rapporti commerciali con l'Urss -. Sono molto cauti e preferiscono trattare con persone che già conoscono, alle quali hanno accor-

dato fiducia». «Concludere la trattativa, però, non è stato facile: sono occorsi cinque anni - aggiunge il direttore commerciale Mario Manca - ma anche questo fa parte delle loro abitudini. Bisogna contrattare e discutere molto prima di arrivare alla firma».

Gli uomini della Snia BPD ormai conoscono profondamente la mentalità sovietica; qualcuno sostiene sia anche merito dei vari matrimoni scaturiti dagli intensi rapporti economici fra l'Azienda e l'Urss.

Marino Dall'Oglio, amministratore della Snia Engineering e vice presidente della Camera di Commercio italo-sovietica, è sposato da venticinque anni con una cittadina sovietica. Confida: «Nel mio cervello c'è un interruttore che scatta automaticamente quando, arrivando dall'Italia, l'aereo sorvola il territorio russo. Riesco a immergermi completamente nella loro filosofia, tanto che a volte la gente mi dice "ma tu sei dei nostri"».



Da anni l'Urss mantiene con l'azienda italiana un rapporto preferenziale, interpellandola anche per prodotti che non rientrano strettamente nella gamma Snia BPD. «All'inizio - spiega Dall'Oglio - vendevamo solo fibre e filati, poi nel '57 è

iniziata la costruzione del primo impianto per realizzare queste materie sul posto. In seguito abbiamo diversificato la nostra produzione per adattarci alle esigenze del mercato russo. Abbiamo chiesto la collaborazione di aziende esperte che ci hanno fornito la loro tecnologia e ci siamo quindi occupati di edilizia abitativa con la costruzione di impianti per stipiti di finestre a triplo vetro, di moquettes realizzate in uno speciale filato e ultimamente di inchiostri a sei colori per stampare la "Pravda". C'è stato insomma un arricchimento reciproco».

Nell'ambito dei quaranta impianti che la Snia ha realizzato in questi anni in Unione Sovietica, quello di Leningrado riveste una particolare importanza. Dice Francesco Mazzon: «E' la prima volta che una ditta italiana entra nella Zecca di Stato sovietica con tecnologie e macchinari propri. E questo ci permetterà di affrontare con successo altre trattative in corso».

### Collaborazione consolidata

Un proverbio russo dice: «Per conoscere una persona bisogna aver mangiato insieme un pud (16 chili) di sale». A giudicare dal programma di interventi messi in cantiere, gli uomini della Snia BPD hanno superato l'esame.

Nell'ottobre scorso è stato firmato un contratto di circa 80 miliardi per ampliare lo stabilimento di Circik, in Asia Centrale, dove si produce caprolattam, necessario per ottenere il nylon 6. Altre trattative sono in corso con la Zecca di Stato sovietica per la costruzione, a Krasnokamsk, di un impianto (valore: 40 miliardi) che produrrà la materia prima necessaria a realizzare le carte valori. Altri contatti riguardano la fabbricazione di filo di sicurezza da inserire nelle banconote, per evitare le falsificazioni. Si tratta di materiale sintetico metallizzato dello spessore di centesimi di millimetro.

La Snia BPD è stata anche interpellata per realizzare altri prodotti come lacche speciali per mobili e calze da donna.

# GRATIS per chi non é sordo ma desidera a volte di udire meglio

Se Le capita spesso di desiderare di poter capire meglio ciò che dice la gente nelle conversazioni o alla televisione, accetti la nostra offerta GRATUITA. Potrà udire meglio senza adoperare un apparecchio acustico tradizionale e senza il timore di essere notato dalla gente.

- **Niente nelle orecchie.** Nessun ricevitore... nessun cordino... nessun filo... niente da nascondere, con gli speciali occhiali acustici.
- **Tutto nell'orecchio,** completamente su misura per Lei, minuscolo e "invisibile".
- **Udrà più chiaramente** con ENTRAMBE LE ORECCHIE; capirà due volte meglio, invece che a metà con un solo orecchio.

### Offerta Speciale Limitata! Regalo!

Offriamo una utilissima pubblicazione solo ai lettori deboli d'udito di questo giornale. Se Lei ha un problema acustico compili il tagliando e lo spedisca subito; Amplifon Le invierà GRATIS il regalo riservato ai sordi.

### Imposti il tagliando oggi stesso!

L'OFFERTA È VALIDA SOLO FINO AL 30 APRILE 1990



**amplifon**

AMPLIFON Rep. IL-70-CO Via Ripamonti 129 - 20141 Milano

Prego inviarmi GRATIS il regalo per i deboli d'udito. Nessun impegno.

NOME \_\_\_\_\_

COGNOME \_\_\_\_\_ TEL \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

LOCALITÀ \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_

**GRATIS**

# I Profili della Natura



CARTOLINA D'ORDINE SEGNARE CON UNA CROCETTA I TITOLI PRESCELTI	N.°	SISTEMA VHS	L. 29.000 PREZZO UNITARIO IVA INCLUSA	TOTALE	NOME .....
<input type="checkbox"/> SOLITUDINE <input type="checkbox"/> LA FOCA GRIGIA DELLE ISOLE SABLE <input type="checkbox"/> GLI UCCELLI DELLA TUNDRARTICA <input type="checkbox"/> L'ORSO POLARE <input type="checkbox"/> IL GABBIANO <input type="checkbox"/> LA PECORA DELLE MONTAGNE ROCCEOSE <input type="checkbox"/> LA VITA NELLO STAGNO <input type="checkbox"/> IL CASTORO <input type="checkbox"/> GLI UCCELLI ACQUATICI DI M. REECE <input type="checkbox"/> IL BARBAGIANI <input type="checkbox"/> IL COGLIARO <input type="checkbox"/> IL GRANDE AIRONE BLU					COGNOME .....
					VIA .....
					N.° .....
					C.A.P. ....
					CITTA' .....
					TEL. ....
					DATA D'ORIGINE .....
					FIRMA .....
<input type="checkbox"/> PAGHERÒ CON UN VAGLIA POSTALE	PREZZO TOTALE				<input type="checkbox"/> PAGHERÒ IN CONTANTI ALLA CONSEGNA DEL PDCO (CONTRAS- SEGNO) oltre all'importo della merce ordinata, pagherò anche 5.000 lire di contributo fisso per la spedizione.
N.° ..... DEL .....	L. ....				

**DOMOVVIDEO**

Se vuoi ricevere gratuitamente il catalogo generale Domovideo  
 spedisci questo tagliando a: DOMOVVIDEO Centro Direzionale  
 Colleoni (Palazzo Perseo) - Via Paracelso, 12  
 AGRATE BRIANZA (MI)

Nome .....

Cognome .....

Indirizzo .....

Città .....

UN MARCHIO, UNA STORIA

# GRIGIO E ROSSO BINARI SUL FUTURO

*Il logo della Fiat Ferroviaria è formato da rotaie stilizzate, idealmente percorse da treni ad alta velocità*

LUIGI BOSCHETTO

**È** uno dei marchi di più facile comprensione: il nome del Settore, Fiat Ferroviaria, sottolineato due volte. Dritta e di colore grigio la prima riga, curva e rossa la seconda. L'ha progettato Luciano Elia, *graphic designer* della Eco-Pubblicità e Marketing, altra azienda del Gruppo Fiat.

Elia, trentanovenne originario di

**FIAT FERROVIARIA SAVIGLIANO**

## FiatFerroviaria

Carignano (Torino), si occupa di comunicazione e di immagine da quindici anni. Ha visto nascere una ventina di marchi. «Nel mio lavoro, come in natura - dice -, una forma semplice è anche bella. Le idee migliori so-

*Il marchio blu e nero è stato sostituito dal più elegante grigio e rosso, che riprende la fascia dipinta sul «Pendolino»*

no quelle che uniscono immediata comprensione ed eleganza grafica. Vengono lavorando con impegno, non emergono dai sogni. La notte io dormo e il tempo libero lo trascorro in famiglia». Come a dire la moglie, i tre figli, la lettura e l'hobby del legno («Mi piace realizzare i pezzi degli scacchi»).

«I marchi - prosegue Elia - sono cose vive, hanno proprie esigenze. Quello che la Fiat Ferroviaria Savigliano aveva adottato nel 1975, quando venne costituito il Settore, dimostrava la sua età. Occorreva un aggiornamento».

I motivi erano diversi. Da alcuni anni il marchio Fiat a rombi - «uno dei più belli in assoluto», ritiene Elia - è riservato alla società capogruppo e alle autovetture.

Poi la dizione Fiat Ferroviaria Savigliano «talvolta creava confusione». All'epoca si era voluto conservare il legame con una tradizione industriale che risale all'Ottocento. Alcuni, però, pensavano alla località cuneese sede dello stabilimento o si confondevano con la Società Officine di Savigliano, dalla quale la Fiat aveva acquistato il complesso. «Inoltre - prosegue Elia - il simbolo del binario con il doppio scambio non era facile da riprodurre».

Così nel dicembre '88 si inizia a pensare al nuovo logo. «Bisognava mantenere il nome Fiat, il cosiddetto "radicale", per ricordare l'appartenza al Gruppo. Nello stesso tempo occorreva "coniugarlo" con una parola indicante le tecnologie ferroviarie in cui il Settore da sempre è all'avanguardia».

La presenza Fiat sulle rotaie risale infatti al 1906, quando l'azienda costruì sei vetture tranviarie a benzina per l'Esposizione di Milano: era la prima esperienza italiana di veicoli su binari. Poi i successi. Spesso la Fiat ha prodotto per la prima volta al mondo nuovi tipi di rotabili. È il caso della locomotiva diesel-elettrica con motore a due tempi nel 1922, dell'automotrice (la famosa «Littorina») nel '30 e del primo convoglio ad assetto variabile (il «Pendolino») nel '69. Oggi i mezzi della Fiat Ferroviaria percorrono i binari di una trentina di Paesi di tutti i continenti, dall'Argentina alla Svezia, dall'Algeria all'India, dalla Nuova Zelanda a Cuba.

Anche per indicare l'internazionalità, tra i nomi proposti per il nuovo marchio sembrava vincente «Fiat-Rail», dalla parola inglese che significa rotaia. Era scritto dritto e non più inclinato e con le lettere «F» e «R» maiuscole. «Come sintesi del precedente simbolo - aggiunge Elia - si sottolineava il nome con due linee: un segno grafico che rappresentava un binario stilizzato, verso l'infinito». L'idea, però, si fermò al progetto. La parola inglese aveva il vantaggio di essere nota ovunque, ma da sempre il Settore è conosciuto come «la» Fiat Ferroviaria. «Così - dice Elia - si preferì utilizzare il nome italiano».

Perché i colori grigio e rosso? «È l'accostamento di colori "freddi", tipici del mondo industriale. Inoltre il rosso richiama la fascia dipinta sull'ultima versione del "Pendolino", che collega Milano a Roma in quattro ore. Così, anche dai colori, si percepisce quanto l'azienda è proiettata sul futuro. Nell'aprile dello scorso anno, pochi mesi dopo l'avvio del progetto grafico, il nuovo marchio è diventato operativo».



La scienza applicata può risolvere meglio i problemi quotidiani. Fino a ieri infatti, per verniciare un cancello arrugginito erano necessarie lunghe operazioni di carteggiatura, la stesura di prodotti antiruggine e finalmente la verniciatura. Oggi però c'è **Fernovus**. **Fernovus** è la prima vernice che si applica direttamente sulle superfici arrugginite, senza carteggiare nè stendere l'antiruggine.

# VERNICIARE SENZA CARTEGGIARE NE' STENDERE L'ANTIRUGGINE. NON E' LA NOSTRA FORMULA MAGICA, E' LA NOSTRA FORMULA CHIMICA.

La speciale formulazione di **Fernovus** non solo neutralizza la ruggine al momento dell'applicazione attraverso l'autocatalisi della ruggine stessa, ma attiva successivamente e per lungo tempo una azione passivante, capace di bloc-



care i processi di corrosione innescati dall'acidità ambientale, che gli altri prodotti tradizionali non sono in grado di svolgere. La resistenza di **Fernovus** alla corrosione è controllata secondo le norme dell'American National Standard Institute.



si  
applica  
sulla  
ruggine!

NON  
COLA

È disponibile in 25 tinte brillanti, opache, satinare o metallizzate. Può essere steso sulle superfici umide, ha un'ottima pennellabilità (non fa grumi) e soprattutto non cola, evitando così le macchie di vernice a terra.



**Fernovus** è ecologico, non contiene nè cromo nè piombo. Un barattolo da 750 ml. basta per verniciare 12 mq. di superficie. Con **Fernovus** il risultato finale sarà perfetto e di lunga durata. Ed ora che lo avete scoperto, buon lavoro.

# FERNOVUS

## VERNICIA SULLA RUGGINE NEL COLORE CHE VUOI

marketed by Bernucci Sforza - Tel. 02/4453341

ARRIVANO I GRUPPI OMEGA

# DECIDE CHI SA

*E' la «filosofia» dalla quale sono nati, alla Fiat Auto, «team» interdisciplinari di specialisti.*

*L'obiettivo: il miglioramento continuo del prodotto*

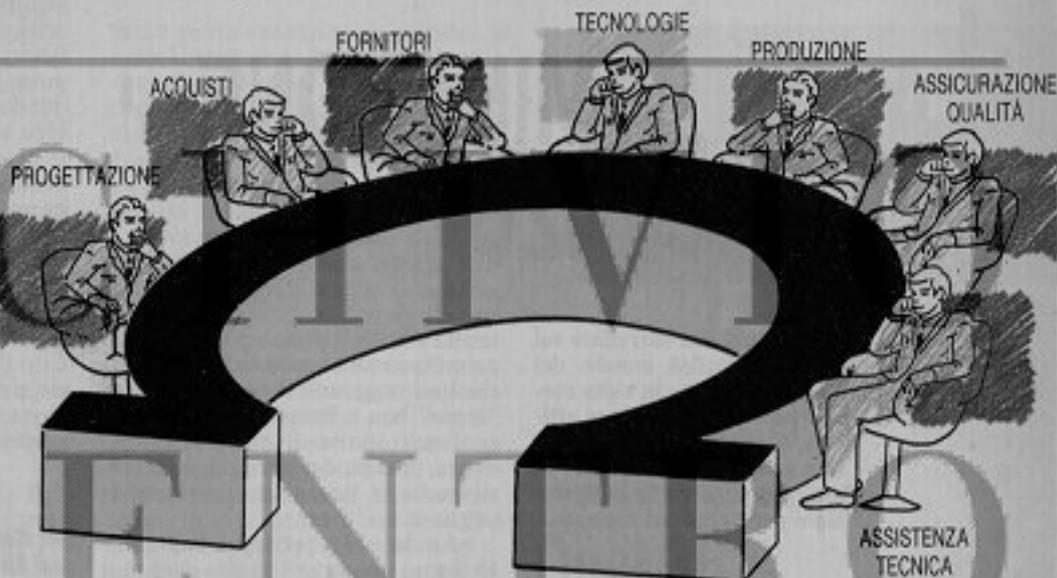
FULVIA FONTANESI

**A**utomobili di qualità: affidabili, senza inconvenienti. Un obiettivo possibile, necessario, ed oggi c'è uno strumento in più per realizzarlo. E' rappresentato dai «Gruppi Omega» (Organizzazione per il miglioramento e la garanzia dell'affidabilità). Sono nati nel maggio dello scorso anno alla Fiat Auto, come risposta all'esigenza di ottenere continui miglioramenti della qualità dei prodotti.

I Gruppi Omega attualmente operanti sono 35 e si occupano dei «macrocomponenti» della Thema, della Croma e della Tipo, come motori, cambio, sospensioni, scocca e così via. Entro l'anno ne saranno avviati altri, fino a coprire tutti i modelli della gamma. L'impegno, quindi, è per la qualità e affidabilità delle vetture in produzione. Ma non solo: i gruppi si occupano anche di risolvere eventuali inconvenienti, rilevati sulle vetture dalla Rete Assistenza, esaminando gli intoppi e realizzando le modifiche necessarie per superarli.

## Chi partecipa

Ciascun gruppo è composto da specialisti delle diverse funzioni aziendali: progettazione, produzione, assistenza tecnica, acquisti, tecnologie. E' guidato da un «team leader» che è coadiuvato da un «coordinatore operativo». I partecipanti hanno frequentato corsi di forma-



zione all'Isvor. Sistemi organizzativo e informativo, procedure e metodologie sono i temi affrontati. L'intento: apprendere un modo di operare «metodico», basato sui dati e non sulle opinioni da verificare. Un modo che si rivela efficace perché riduce le discussioni inutili, concentra l'attenzione sugli elementi significativi e facilita il consenso sulle valutazioni, perché rese oggettive dai dati misurati.

L'attività dei gruppi rientra nel lavoro che i partecipanti svolgono in azienda, e occupa una parte significativa dell'orario di lavoro. Anche i tecnici dei fornitori possono venire coinvolti nell'iniziativa.

La filosofia dei gruppi è «decide chi sa». Ciò significa che la responsabilità della decisione viene attribuita a chi possiede tutte le conoscenze necessarie. I gruppi sono, appunto, dei team interfunzionali composti da specialisti che posseggono le competenze per diagnosticare gli inconvenienti e trovare le soluzioni più efficaci. Queste ultime vengono presentate in uno «schema proposta di modifica».

I gruppi possono anche collabora-

re con altri specialisti, mettendo così in atto una «task force» di esperti per l'accertamento delle cause e delle modifiche da realizzare. L'impegno e il contributo di idee di tutti è un elemento determinante.

Il gruppo decide poi l'attuazione dell'intervento, da effettuare entro un ampio livello di delega economica. Tale delega rappresenta una iniziativa innovativa, realizzata mediante una operazione di «chirurgia organizzativa» che snellisce le procedure.

La programmazione delle attività dei gruppi, i momenti di verifica o di

avanzamento degli interventi e dei relativi costi sono coordinati dall'Ente Assicurazione Qualità. La disponibilità delle risorse e dei mezzi necessari è garantita dai responsabili gerarchici delle varie aree, che svolgono così un compito di «facilitatori» delle attività.

## Gli obiettivi

A differenza dei Circoli della Qualità che operano «scegliendosi» i problemi da affrontare e risolvere, e che rappresentano, quindi, una forma di «miglioramento spontaneo», i Gruppi Omega sono una forma di «miglioramento organizzato». Sono infatti i Comitati Qualità Aziendali che, attraverso un sofisticato sistema di obiettivi della qualità, orientano l'attività dei gruppi.

Il risultato? Miglioramenti qualitativi del prodotto, tempi decisionali abbreviati e sensibile riduzione delle lentezze «burocratiche». L'atto finale è l'uscita dalla fabbrica dell'auto modificata, al motto di «presto e bene». ■



CIRCOLI DELLA QUALITÀ

# LA «DETERMINAZIONE» DI VINCENZO

Iniziamo una carrellata sui personaggi, del mondo dei Circoli. Di volta in volta cercheremo di capire la loro attività, di conoscerli anche nella vita privata, di raccontare le loro aspettative e le soddisfazioni per i risultati raggiunti.

Questa volta incontriamo Vincenzo Rubino, animatore del gruppo «Determinazione '89». Non ha ancora trent'anni, è sposato, sta per diventare padre di un secondo figlio che spera sia femmina. Lavora in Fiat da due anni.



Vincenzo Rubino

Vincenzo è stato assunto con un passaggio diretto, da una piccola azienda artigiana, dove era responsabile della lavorazione. Si trovava bene ma gli mancavano quegli stimoli alla competizione che sono, a suo avviso, il sale della vita. Oggi è caposquadra alla Stars di Venaria,

dove si producono i paraurti della Tipo, della Uno e della Panda.

A prima vista un po' schivo, Rubino è pronto ad aprirsi se l'argomento lo interessa, come nel caso dei Circoli della Qualità. Emergono allora le sue doti di leader, la vivacità intellettuale, la risolutezza. «La storia di "Determinazione '89" - dice - è simile a quella di altri gruppi: prima la fatica di convincere i colleghi, uno a uno, a tentare, con me, l'esperienza del Circolo. Poi la diffidenza degli al-

tri, da vincere a poco a poco, quindi i primi successi e la soddisfazione per i risultati raggiunti. Adesso siamo un "team" ben affiatato, dotato di un profondo spirito di corpo e la diffidenza iniziale dei colleghi, si è trasformata in velata ammirazione, in voglia di collaborare».

«Anche noi - prosegue Rubino - abbiamo imparato molto cammin facendo. Ci pesa meno vivere in un'azienda periferica, abbiamo capito che tutti possono dare un contributo alla crescita del Circolo, indipendentemente dalla mansione svolta, abbiamo preso coscienza delle nostre capacità e, soprattutto, sappiamo di poterci dare nuovi e più ambiziosi obiettivi».

IL PROBLEMA DEL MESE

## La tecnica del sale

Il problema del mese ci è proposto dal Circolo «Kaizen» della Divisione Alluminio della Teksid. Ne fanno parte Correggia e Mancusi (animatori), Accastello, D'agostino, Garcea, Napoletano, Pezzolla e Sedda. Il gruppo, con un «brainstorming», ha individuato una ventina di problemi che ha valutato, poi, con lo strumento delle «scelte pesate».

L'attenzione si è appuntata su quello relativo al sale modificante che provocava polveri e fumi. Nel processo di lavorazione dell'alluminio, infatti, per favorire la corretta fusione del metallo, è necessario mantenere alto il livello di sodio attraverso l'introduzione di sale, sia sotto forma di pastiglie da mezzo chilo, sia con l'aggiunta di polveri.

Un altro «brainstorming» ha permesso di identificare una serie di cause e di effetti. I dati riportati sul diagramma di Ishikawa che pubblichiamo qui sotto parlano chiaro: i maggiori volumi di polveri e fumi si sviluppavano dopo le aggiunte correttive di sali modificanti nei forni fusori. Il Circolo ha proposto di eseguire l'operazione in siviera, affondando le pastiglie con una campana. Una soluzione semplice, che permette di incrementare il tenore di sodio, evitando però di eseguire la correzione nei forni fusori. Una scelta tecnica che elimina, inoltre, i fumi, migliorando l'ambiente e le condizioni di lavoro. A questi, vanno aggiunti altri vantaggi quali il minore deterioramento del refrattario che viene attaccato dal sale, la riduzione delle scorie, il risparmio di sali e la semplificazione delle operazioni di preparazione del bagno.

Il diagramma di Ishikawa usato dal Circolo della Teksid per risolvere il problema



## La seconda Convention

Il 10 marzo, al Lingotto di Torino oltre 3500 dipendenti si riuniscono per la seconda Convention dei Circoli della Qualità del Gruppo Fiat. Arrivano da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Il programma prevede gli interventi di Gian Paolo Massa, direttore del Coordinamento Strategico di Fiat Auto, Paolo Cantarella, direttore generale di Fiat Auto ed Enrico Auteri, direttore di Personale e Organizzazione del Gruppo Fiat. La mattinata è conclusa da Cesare Romiti, amministratore delegato del Gruppo Fiat, che premia alcuni Circoli in rappresentanza di tutti i Settori.

Al pranzo, segue uno spettacolo, presentato da Pippo Baudo, con la partecipazione di alcuni artisti dello spettacolo. Vengono anche premiati i vincitori del concorso per i bozzetti sulla qualità, raccolti in una mostra.

Nell'illustrato di aprile riferiremo ampiamente della manifestazione.



drino porta-maschio per eseguire, a macchina, la maschiatura dei fori in vani di dimensioni ridotte e in zone degli stampi di difficile accesso. Il nuovo sistema garantisce una miglior qualità del prodotto ed elimina gli inconvenienti derivanti dalle operazioni manuali.

«Evergreen», composto da Risso (animatore), Arcilaseo, Avasse, Barbeta, Boeris, Chiarelli, Giordano, Morsetto, Pautasso, Perino, Ronzano e Vaira, ha costruito un'attrezzatura per la ravvivatura e la cilindatura delle lame di trancitura e profilatura degli stampi fino a ieri eseguiti a mano. Il nuovo metodo, grazie all'ausilio di un'apposita mola, regolabile secondo il tipo di cilindatura, garantisce la perfetta ortogonalità tra piano e profilo delle lame, migliorando la qualità ed eliminando i difetti di bavatura.



**I componenti del nuovo circolo Alutek. Sopra: la presentazione dei lavori a Mirafiori Presse**

A MIRAFIORI PRESSE

## Stampi facili

Nello stabilimento di Mirafiori Presse sono stati presentati i primi risultati di due Circoli della Qualità della Costruzione Stampi.

«Idee Future», composto da Battuello (animatore), Antozzi, Deriu, Franceschini, Gambino, Lisa, Pasquariello, Scalse, Siragusa e Tucci, ha progettato e realizzato un man-

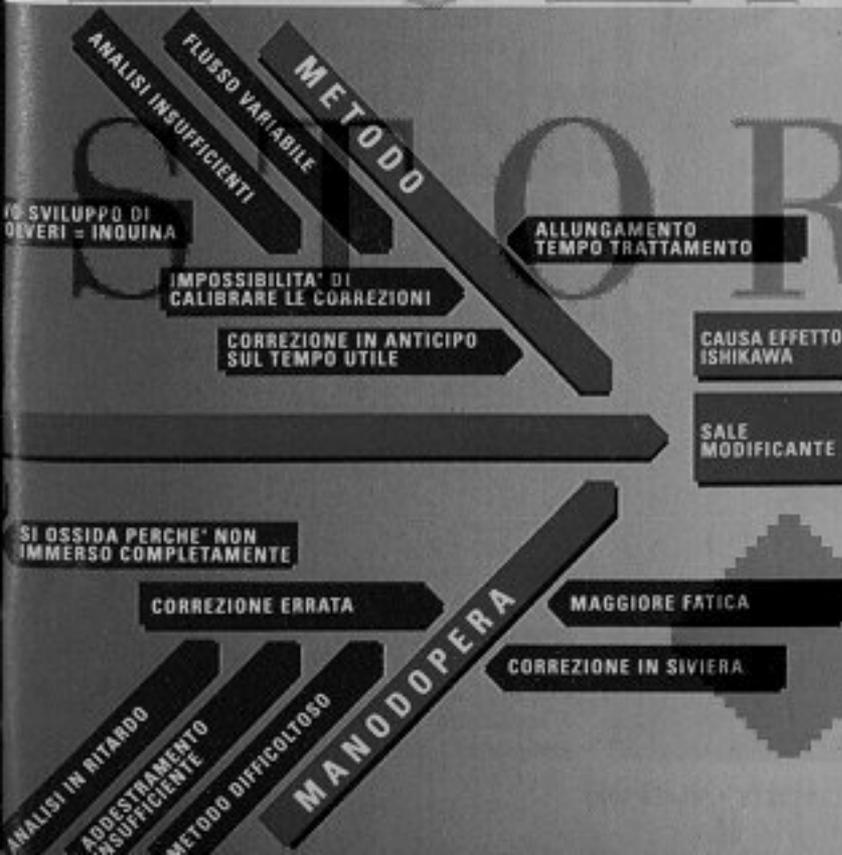
L'ULTIMO NATO ALLA TEKSID

## Quei 36 di Carmagnola

Aumentano i Circoli della Qualità della Divisione Fonderie Alluminio, coordinati da Costanzo Bocchio. E' stato recentemente presentato, infatti, il trentasesimo, che si è dato il nome di «Qualità '90».

Il nuovo gruppo opera nell'officina «Manutenzione Attrezzature» di Carmagnola ed è formato da operai specializzati (fresatori, aggiustatori e tracciatori). I componenti sono: Luciano Avataneo (animatore), Sergio Correndo, Luigi Vaira, Giovanni Stroppiana, Silvano Dal Seno, Dino Raimondi, Sergio Calleri, Giorgio Balocco, Massimo Stuerdo e Giuliano Testa.

Con «Qualità '90» la Divisione Alluminio della Teksid raggiunge un invidiabile primato: la presenza di iscritti ai Circoli della Qualità sul totale della forza lavoro è, ora, del 22,5 per cento.



A PALAZZO GRASSI

## Andy Warhol e il suo mito

*Esposte fino a maggio 250 opere del protagonista della pop-art*

Andy Warhol, il padre della pop-art, arriva a Venezia. Le sue opere saranno ospitate nelle sale di Palazzo Grassi sino al 27 maggio. E' la più completa retrospettiva dedicata all'artista americano.

La mostra, nata come progetto del Museum of Modern Art di New

York, è stata presentata a Chicago, a Londra, a Colonia e, dopo Venezia, raggiungerà il «Centre Pompidou» di Parigi.

La retrospettiva rappresenta il prestigioso inserimento di Palazzo Grassi in un «ciclo espositivo» internazionale, che consentirà al pubblico italiano di ammirare, oltre alle mostre proprie della sede veneziana, rassegne altrimenti visitabili solo all'estero.

Più in dettaglio, a Palazzo Grassi sono presentati oltre 250 tra disegni, dipinti, serigrafie, fotografie e filmati provenienti da collezioni pubbliche e private, europee ed americane: dai primi «davori» degli Anni '50 alla scomparsa di Warhol, nell'87. Particolare attenzione è riservata al momento «pop» e alla produzione «seriale», come i ritratti dai colori in-

conueti di Marilyn Monroe, Liz Taylor, Elvis Presley, «Jackie» Kennedy e dell'assassinio del marito, il presidente americano John F. Kennedy, nel '63. Le immagini che con la loro notorietà hanno fatto il giro del mondo, a Palazzo Grassi ci sono tutte. E molte altre inedite, provenienti dall'eredità dell'artista, destinate a spiccare nell'allestimento di Gae Aulenti.

Il percorso offerto dalla retrospettiva consente di addentrarsi nel «personaggio» Warhol e nel suo mito. Nato il 6 agosto '28 a Pittsburg, in Pennsylvania, da una famiglia di origine cecoslovacca, il giovane Andy lavorò alla rivista «Glamour», ottenne i primi successi come grafico pubblicitario e nel '57 venne premiato con «L'Art Directors Club Medal». Da allora si susseguirono i riconoscimenti.

Warhol aderì, poi, alla pop-art, movimento che prendeva spunto dalle immagini della pubblicità e della vita quotidiana. Nel '62 espose i primi dipinti e le prime riproduzioni. Dal '63 si dedicò al cinema e nel '71 scrisse anche un testo teatrale.

Sull'onda del successo, nell'85 presentò come «opera d'arte» sé stesso, ritto su un piedestallo in un night-club. Diceva: «Se volete sapere tutto su Andy Warhol, vi basta guardare la superficie dei miei quadri, i miei film e me stesso. Eccomi. Nulla è nascosto». E' morto a New York il 22 febbraio 1987.

La retrospettiva di Palazzo Grassi si avvale anche del contributo della Ratti, industria tessile leader nel settore della seta. E' aperta tutti i giorni, con orario continuato dalle 10 alle 19. Il biglietto d'ingresso costa ottomila lire. Il catalogo è edito da Bompiani: 490 pagine con 450 illustrazioni a colori e un centinaio in bianco e nero.

Dopo Venezia, anche il Lingotto ospita una rassegna (sia pure minore) di Warhol. Si tratta di circa duecento opere che consentono di ricostruire i primi anni di attività dell'artista.

La mostra torinese si svolge nei locali di via Nizza 294, dal 30 marzo al 13 maggio, ed è aperta tutti i giorni, escluso il lunedì.

**R**itratto di Marilyn Monroe, forse la più nota fra le 250 opere di Andy Warhol, in mostra a Venezia sino al 27 maggio. E' una grande retrospettiva dedicata all'artista americano



## Premio Sen. Giovanni Agnelli

Il premio internazionale «Senatore Giovanni Agnelli» è stato consegnato al professore indiano Amartya Kumar Sen. Il riconoscimento, che ha una cadenza biennale, è giunto alla sua seconda edizione e intende premiare la dimensione etica nelle società contemporanee. La giuria del premio, nominata e presieduta dal presidente della Fiat Giovanni Agnelli, era composta dall'ex Cancelliere tedesco Helmut Schmidt, dal presidente del Senato Giovanni Spadolini, dal ministro dell'industria francese Roger Fauroux e dal finanziere Felix Rohatyn.

Sen è stato scelto all'interno di una rosa di candidati proposti dalla segreteria del premio, affidata alla Fondazione Agnelli. Lo studioso è nato nel 1933 in India, e vive negli Stati Uniti. È titolare di una cattedra congiunta di economia e filosofia morale, creata appositamente per lui, presso l'università americana di Harvard.

VENT'ANNI DI PRODUZIONE

## Termini Imerese: 2 milioni di auto

Lo stabilimento Fiat di Termini Imerese (Palermo) ha costruito il 23 gennaio scorso la duemilionesima vettura: un traguardo importante, che testimonia il ruolo ricoperto dalla fabbrica siciliana nei piani di sviluppo della Fiat Auto.

Tra un mese, il complesso festeggerà un altro avvenimento: i vent'anni di attività produttiva. Il 7 aprile 1970, infatti, usciva dalle linee di montaggio la prima Fiat 500 assemblata a Termini Imerese. Spiega Arcangelo Lauria, direttore dello stabilimento: «Abbiamo ormai raggiunto il massimo della capacità produttiva: 800 Panda che, ogni giorno, sono fabbricate in tutte le versioni sia per il mercato interno, sia per l'esportazione».



**R**ecord nello stabilimento siciliano: dalle linee esce (è il 23 gennaio scorso) la duemilionesima vettura. È una Panda



FIAT  
Vacanze ragazzi 1990

# L'estate che vuoi tu si chiama Verdeblu.



Nelle bacheche degli stabilimenti sono affissi i manifesti di «Vacanze ragazzi 1990». L'invito è rivolto ai figli dei dipendenti delle Società del Gruppo nati fra il 1° gennaio 1978 e il 31 dicembre 1983 e - solo per il centro «Verdeblu natura» - ai nati dal 1° gennaio al 31 dicembre 1978.

I periodi di soggiorno «Verdeblu» a Igea Marina, Marina di

Massa e Castione della Presolana sono cinque: dal 18 giugno al 2 luglio, dal 4 al 18 luglio, dal 20 luglio al 3 agosto, dal 4 al 23 agosto e dal 25 agosto al 13 settembre. Marina di Massa propone anche, dal 4 al 18 luglio e dal 20 luglio al 3 agosto, le vacanze «Natura 1 e 2». In base alle richieste, sarà valutata la possibilità di effettuare un turno «Natura 3» dal 4 al 23

agosto. Per ritirare le domande di ammissione e la relativa documentazione basta rivolgersi agli Enti del Personale e di Assistenza sociale della Società di appartenenza. I documenti compilati dovranno pervenire entro il 13 aprile, per le preferenze riguardanti i primi tre periodi; entro il 29 giugno, per chi desidera andare nei due successivi.



INGHILTERRA

## Diplomarsi venditori di auto Fiat

*Un corso di tre mesi insegna agli studenti inglesi come accontentare i clienti*

**D**ieci studenti della «Park Hall School», una scuola media superiore ad indirizzo economico di Solihull, piccolo centro vicino a Birmingham, si sono trasformati in venditori di auto. Offrono con successo gli ultimi modelli Fiat e Lancia. L'esperienza di lavoro durerà tre mesi: una sorta di tirocinio per conseguire il «Diploma in affari e finanza» rilasciato dall'Istituto, il primo di sei scuole di economia che organizzano corsi di aggiornamento nelle industrie della regione.

Spiega Sid Slater, coordinatore dell'esperimento: «Le lezioni pratiche sono sempre profittevoli. Insegnano agli studenti come funziona, nella realtà, il mondo degli affari. Non si tratta solo di vendere auto. L'esperienza può aiutarli ad approfondire le strategie commerciali e finanziarie, a superare i problemi amministrativi e, soprattutto, a soddisfare le richieste dei clienti, che sono poi quelle che regolano l'andamento del mercato».

L'inaugurazione della campagna di vendita è avvenuta nei saloni della scuola, con la presentazione di cinque vetture del Gruppo Fiat. I giovani venditori della Park School hanno personalizzato le auto per venire incontro ai gusti dei clienti e ribattezza-

to le vetture con nomi più vicini alla tradizione del mercato inglese. Poi hanno spedito lettere mirate ai potenziali clienti.

Lo spirito imprenditoriale ha fatto il resto: un party con musica e attrazioni varie ha accolto i clienti in visita a luccicanti stand realizzati dai ragazzi in collaborazione con il concessionario Fiat della loro città. Dice Byron Hughes, direttore commerciale dell'autosalone: «Gli studenti seguiranno i "colleghi" più esperti nelle contrattazioni e, raggiunta una sufficiente professionalità, sarà loro concesso di occuparsi del cliente anche se, per motivi legali, non potranno firmare il contratto».

Gli intraprendenti ragazzi hanno fondato una società fittizia per la promozione e la vendita delle fiammanti Fiat e Lancia importate dalla «Colmore Cars», il concessionario di Solihull. La scuola avrà una commissione del cinquanta per cento sugli affari conclusi: circa 500 mila lire per ogni auto venduta.

Con i loro guadagni i ragazzi faranno un viaggio di studio in Italia, dove visiteranno gli stabilimenti Fiat. Lisa Danty, 17 anni, di Birmingham, racconta: «Con i metodi tradizionali si impara di meno e, talvolta, le lezioni sono noiose. Questo corso ci permette di tradurre nella pratica le nozioni studiate sui banchi». Un altro ragazzo, David Oram, osserva: «Vendere una Tipo o una Fiat Uno non è difficile».

Riccardo Gadeselli

## Le ferie non piacciono ai giapponesi

I giapponesi sono maniaci delle statistiche. Ne elaborano per ogni cosa, anche per le ferie. L'ultimo sondaggio rivela che il popolo del Sol Levante lo scorso anno è stato il più lavoratore del mondo. La media dei giorni di ferie è stata di soli 9 giorni contro i 19 degli americani, i 23 degli inglesi, i 26 dei francesi e i 29 dei tedeschi. Ma anche fra gli stessi giapponesi ci sono delle differenze. I dipendenti statali hanno avuto nella sola estate, in media, da 4 a 6 giorni di vacanza, mentre nelle aziende private sono stati da 6-7. A questi vanno aggiunte le vacanze invernali. Da un ulteriore sondaggio risulta che solo il 36 per cento dei lavoratori giapponesi non è soddisfatto di avere così pochi giorni di ferie.

GERMANIA

## E' vero: il 17 porta male

*Sono i punti (per le infrazioni al codice stradale) che determinano il ritiro della patente in Germania*



**S**ulle «autobahnen» della Repubblica Federale non esiste un limite generalizzato di velocità. Ogni tanto, l'opposizione socialdemocratica e verde ripropone il tema del limite, ma puntualmente il Governo risponde picche. Ovviamente, l'intenso traffico sulle autostrade non consente sempre punte di elevata velocità. E poi, non è neppure del tutto vero che i limiti non esistono.

Le autorità tedesche, infatti, hanno adottato un principio che, tutto sommato, rappresenta l'uovo di Colombo: limiti «ad hoc» su tratti di autostrada particolarmente pericolosi. O limiti che, sempre su determinati tratti, vigono soltanto quando il fondo stradale è viscido per la pioggia o insidioso per il ghiaccio. Limiti oscillanti tra un minimo di ottanta ed un massimo di 120/130 chilometri l'ora. In più, bassi limiti (ottanta, ma sempre più spesso sessanta orari) in corrispondenza di lavori in corso. La polizia vigila con severità.

Sembrerebbe, dunque, che l'automobilista tedesco non possa sgarrare. Invece non dev'essere proprio così, se il Governo - dal primo gennaio di quest'anno - ha introdotto un notevole inasprimento delle sanzioni per i trasgressori. In precedenza si punivano soprattutto i portafogli. Ci si è però accorti che per i possessori di potenti berline da settanta-ottanta milioni di lire e passa, che sono una bella fetta degli automobilisti tedeschi, le sanzioni pecuniarie erano più o meno una bazzecola.

Così si è corso ai ripari: puntando a colpire le patenti.

A Flensburg, sul confine con la Danimarca, c'è l'Ufficio centrale della motorizzazione tedesca. Nei cui computer sono schedati anche gli automobilisti e le loro patenti. A quota diciassette punti, che si accumulano in ragione delle varie infrazioni cui viene attribuito un determinato punteggio, la patente salta.

Alcuni esempi su quanto riguarda le infrazioni ai limiti di velocità: un punto scatta, insieme con 80 marchi di multa (60 mila lire), se si supera la velocità consentita da 21 a 25 chilometri l'ora; i punti diventano tre e poi quattro, con progressivo aumento della sanzione pecuniaria sino a 400 marchi, se si arriva a superare la velocità consentita di oltre 60 chilometri l'ora.

Non sono, comunque, soltanto le infrazioni ai limiti di velocità a far collezionare punti nel casellario di Flensburg. In pratica, anche la mancata osservanza della velocità di sicurezza (pur se non espressamente indicata) in numerose situazioni di traffico, viene severamente punita.

Marco Degl'Innocenti

BELGIO

## Y 10 vettura urbana ideale

In Belgio una giuria popolare ha stabilito che la «vettura urbana ideale» è la Lancia Y 10. A esprimere questo giudizio sono stati i lettori del quindicinale specializzato «Moniteur Automobile», dei quotidiani «Het Laatste Nieuws» e «De Nieuwe Gazet», e i telespettatori di «Rtl». Dovevano scegliere fra sessanta auto in diverse categorie. Il referendum, che ha coinvolto un milione di persone, ha confermato che le caratteristiche della Y 10 sono ideali per la viabilità urbana e gli spostamenti di media distanza.



L'ABBONAMENTO '90

## IL PIACERE DI LEGGERE IL PIACERE DI RISPARMIARE

«La Stampa» degli anni '90 raddoppia il tasso di informazione. Tanto di guadagnato per tutti. Ancor più per l'abbonato, che tra tutti i lettori è il re degli affari.

Abbonandovi, infatti, ogni copia de «La Stampa» vi costerà, lira più lira meno, quanto vi costava... nell'86. Significa che una copia su tre è gratis o, se preferite, che 3 mesi di lettura sono a costo zero. Insomma, un vero e proprio business. In più, per gli abbonati fortunati, ci sono in palio 3 magnifiche Y10 Lancia Autobianchi e 42 TV color Magnadyne 15 pollici. 3 estrazioni: 20 dicembre, 31 gennaio, 31 marzo.

Ovviamente, prima vi abbonate, più possibilità di vincere avete. Ma non è tutto: un supplemento di sole 25.000 lire vi permetterà di ritirare, a scelta, 2 giornalieri per sciare al Sestriere, oppure 6 biglietti per entrare nelle più importanti sale di prima visione a Torino, oppure una prestigiosa penna Aurora-Marco Polo con pennino dorato, oppure la collezione completa (14 volumi) di Tuttoscienze, oppure la collana completa (10 volumi) di Terza Pagina. Una serie di proposte il cui valore, se fate due conti, è fino a quattro volte superiore. A tutto questo si aggiunge un ulteriore vantaggio: l'Operazione Abbonato Garantito, la speciale iniziativa che offre in omaggio a tutti coloro che rinnovano l'abbonamento 5 buoni per ritirare gratuitamente in edicola una copia de «La Stampa» qualora non dovessero ricevere la loro copia personale o riceverla in ritardo.

Ma non dimenticate che l'abbonamento è anche un bellissimo regalo per le persone più care, per i clienti più importanti o per i vostri collaboratori più affezionati.

Un regalo che vi farà amare per un anno intero. Un regalo che vale doppio perché porta con sé tutti gli altri vantaggi dell'abbonamento, compreso il sorteggio dei premi. Troppo comodo? No, tutto dovuto per chi si abbona a «La Stampa».

### LA STAMPA

TARIFE D'ABBONAMENTO CON RECAPITO POSTALE VALIDE FINO AL 30/1/1990

6 NUMERI SETTIMANALI	308 COPIE L'ANNO	L. 235.000	L. 763 OGNI COPIA
7 NUMERI SETTIMANALI	359 COPIE L'ANNO	L. 245.000	L. 683 OGNI COPIA

CON UN CONTRIBUTO DI 65.000 LIRE, I RESIDENTI IN TORINO CITTÀ POSSONO USUFRUIRE DEL SERVIZIO DI CONSEGNA A DOMICILIO ENTRO LE ORE 7,30.

L'ABBONAMENTO '90.  
ACCOMODATEVI.



Come abbonarsi. Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de «La Stampa» in via Roma 80, dove potrete anche ritirare il regalo eventuale scelto. Ma potete abbonarvi anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 intestato a La Stampa, via Marengo 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi due ultimi casi dovete indicare nella causale di versamento il tipo di regalo scelto, che vi sarà recapitato per posta al vostro indirizzo. Per qualsiasi informazione, il servizio abbonati (Salone La Stampa, via Roma 80, Tel. 011/6568334-6568335) è a vostra disposizione.

# IDEA

## INGROSSO e DETTAGLIO ELETTRODOMESTICI ASSOCIATI

### COSÌ LA NOSTRA SUPERFICIE - QUESTI I NOSTRI REPARTI



★ AFFILIATA  
ALLA PIÙ  
GRANDE  
ASSOCIAZIONE DI  
GROSSISTI (G.R.E.)



★ 10000 NEGOZI DEL  
SETTORE SERVITI SU  
TUTTO IL TERRITORIO  
NAZIONALE  
★ OLTRE 100 AZIENDE  
RAPPRESENTATE  
DEL SETTORE



#### TV COLOR

★ 6000 MTQ DI  
MAGAZZINO IN TORINO  
★ 1500 MTQ ESPOSITIVI  
AD ALTA TECNOLOGIA



#### AUTORADIO

★ IMPORTAZIONI  
DIRETTE  
★ SERVIZI FINANZIARI  
(RATEALI, LEASING, ETC.)



#### VIDEOREGISTRATORI

★ 22 SEDI IN  
ITALIA,  
OLTRE 600 MILIARDI  
DI FATTURATO



#### TELECAMERE

★ 3000 DIFFERENTI  
MODELLI DISPONIBILI  
A MAGAZZINO



#### VIDEOPROIEZIONE

★ SERVIZI QUALITÀ.  
UFFICI APPOSITI A  
DISPOSIZIONE PER  
LE VOSTRE ESIGENZE



#### HI FI

★ SERVIZI ASSISTENZE,  
CONSEGNE, INSTALLAZIONI,  
CONSULENZE SU PRODOTTI  
★ BANCOMAT E CARTE  
DI CREDITO



#### PICCOLO AUDIO

ORARI  
dal martedì al sabato  
9 - 12,30 / 15 - 19,30  
Lunedì  
ore 15 - 19,30  
Giovedì  
aperto fino ore 21,30



#### VIDEOTECA-SATELLITI

★ SERVIZI LISTE NOZZE  
★ STAZIONE DI  
SERVIZIO AUTO  
PER INSTALLAZIONI  
AUTORADIO



#### GRANDI ELETTRODOMESTICI

OGGI **IDEA** DÀ L'OPPORTUNITÀ DI SFRUTTARE I BENEFICI  
DELL'INGROSSO ANCHE A:

**SETTORE: POSSESSORI DI PARTITA IVA**

**SETTORE: DIPENDENTI GRUPPO FIAT**

LA POSSIBILITÀ DI ACCESSO, È SOLO CON CARTA MAGNETICA  
RICHIEDETELA ALL'INGRESSO — ZONA INFORMAZIONI

#### PICCOLI ELETTRODOMESTICI



#### ACCESSORI

#### ZONA SERVIZI

**VIA MOMBASIGLIO, 77 - ANG. VIA GORIZIA - TEL. 363163 - FAX 324424  
TORINO - ZONA S. RITA - PARCHEGGIO INTERNO**

# LA BACHECA

di *Illustrato*

Questa volta la "lettera del mese" è una valanga di lettere. Quella che è seguita al primo numero di *Illustrato* nella nuova veste grafica. Per pubblicarle tutte occorrerebbe una buona parte delle pagine di questo giornale. Vediamo di riassumerle e di rispondere a qualche osservazione.

Il nuovo *Illustrato* è piaciuto oltre a quelle che erano le nostre aspettative. Per il formato, per il colore, per la scelta degli argomenti e per come sono stati presentati. Il signor Gaspare Pellizzari ha addirittura definito il giornale «la bella sorpresa del '90, che lascia a bocca aperta». Semplicemente e con candore, la signora Adelina Cornagliotto ha scritto una delle cose più gradite: «Mi piace *Illustrato* e quasi quasi incomincio a farne raccolta».

A tutti, grazie. I complimenti fanno piacere ma sono inutili se non stimolano a fare meglio. Anche un giornale ha bisogno di rodaggio e deve progredire per servire meglio i suoi lettori. Ecco perché (lo abbiamo già detto nel primo numero, ma non ci stanchiamo di ripeterlo) contiamo sulle vostre osservazioni, sui suggerimenti e soprattutto sulle critiche.

Di osservazioni e suggerimenti già ne sono arrivati. Molti rilevano che il nuovo giornale ha, nell'insieme, un linguaggio «finalmente facile e comprensibile» e ci chiedono di insistere su questo punto. Sarà un nostro obiettivo, perché riteniamo che la fatica debba farla chi scrive, non chi legge.

Quanto ai temi trattati, c'è chi osserva che il mondo Fiat offre molti spunti: non solo di lavoro, anche di vita quotidiana: *Illustrato* è avviato su questa strada e continuerà a percorrerla trovando nuovi argomenti. «Il giornale dovrà essere lo specchio delle famiglie più che degli amministratori delegati e dei direttori generali», chiede un lettore di Termini Imerese.

Alcuni vorrebbero eliminare la pubblicità «che già ne vediamo troppa dappertutto». La pubblicità è inevitabile. O almeno, essendo a pagamento, è quella che ci consente di equilibrare in parte i costi. L'importante è che sia corretta e non superi le giuste proporzioni rispetto agli articoli.

Il signor Giuseppe Bo di Ceresole d'Alba fa una proposta: stampare il giornale su carta riciclata, che sarebbe «un piccolo contributo per la salvaguardia e la tutela dell'ambiente». Una proposta generosa, ma la qualità del prodotto sarebbe scadente. La signora Maria Contardo scrive: bene il giornale a colori, benissimo il formato ma «male (anzi malissimo per me che sono anziana) il fatto che i caratteri siano così piccoli. Si fa fatica a leggerli». I caratteri sono quelli della gran parte dei mensili e dei settimanali. E' una questione di spazio. Comunque, ne terremo conto.

Le lettere rappresentano tutto l'universo Fiat, dagli operai ai direttori, dai ragazzi ai nonni. Un dirigente ci scrive: «L'impressione che ho avuto sfogliando il men-

## LE LETTERE

### Il giudizio dei lettori



#### “UFFICIO CORTESIA”

Lo abbiamo chiamato «Ufficio Cortesia». E' un filo diretto con i lettori che potranno rivolgersi ad un gruppo di esperti, i quali risponderanno a domande di medicina, fisco, previdenza, assicurazioni, risparmio, computer, filatelia, scacchi, animali domestici e piante.

Basta telefonare a qualsiasi ora, allo 011/6690607 e lasciare il messaggio alla nostra segreteria telefonica. Specificato il vostro nome, indirizzo e numero di telefono, formulate in modo chiaro e conciso una domanda che deve essere di interesse generale. Il giornale si riserva la facoltà di selezionare i quesiti.

sile è di una più visibile e chiara scansione tematica con un effetto complessivo di forte arricchimento. In particolare ne risultano valorizzate tutte le rubriche. A questo proposito ne suggerisco una sulla ricerca scientifica nel Gruppo, con l'intento di spiegare ai non addetti ai lavori le attività in corso». E' una proposta che merita di essere accolta.

Un ragazzo, Marco di 15 anni, ci scrive da Cassino: «Mi piace molto "junior" a colori. Anche l'articolo sui rally, di cui sono appassionato, è interessante. Ho una richiesta: aumentate le pagine per i ragazzi». Per il momento non è possibile, anche perché il giornale deve accontentare tutta la famiglia. Gli anziani, per esempio, attraverso l'«Ufficio Cortesia», ci pongono molti quesiti sulla previdenza e vorrebbero si desse maggior spazio ad altri temi di loro interesse, come la medicina e il tempo libero.

C'è anche un «nostalgico», a conferma che questo mestiere lascia ampio margine all'opinabile. «Sarò originale - scrive - ma ho nostalgia per il vecchio *illustrato*». Tutti i giudizi sono rispettabili. Ringraziamo anche lui per la sua lettera.

## Per iscriversi alla Scuola Fiat

Mi interessa la scuola Giovani Operai Fiat, di cui ho letto su *illustrato* di gennaio. Vorrei sapere a chi rivolgere la domanda di iscrizione: voi avete suggerito di mandarla «o direttamente a un Settore del Gruppo Fiat o alla Direzione del Personale di corso Marconi». Ma l'assistente sociale del mio stabilimento dice che non è così.

lettera firmata

Ha ragione l'assistente sociale. Le domande devono essere inoltrate solo alle Direzioni del Personale dei diversi settori, società e stabilimenti Fiat.

*Ricordiamo che la scuola Giovani Operai Fiat ha sede presso i locali della ex scuola Lancia, in via San Paolo 101 a Torino. L'iscrizione è riservata a ragazzi fra i 16 e i 18 anni in possesso di un diploma di scuola professionale. Il corso dura 9 mesi. Con l'inserimento nei corsi il ragazzo è assunto in azienda a tutti gli effetti.*

## In Turchia con la Uno

Sono un ragazzo di 19 anni, figlio di un dipendente della Fiat Ferroviaria. L'estate scorsa, accompagnato da un amico, sono andato in

Turchia con una Uno 55S: 12 mila chilometri senza troppe difficoltà. Eppure le avventure non sono mancate: tra l'altro, abbiamo forato tre volte e sull'autostrada per Istanbul ci siamo «scontrati» ai 120 con un sasso grosso come una noce di cocco.

Se qualcuno ha voglia di fare un viaggio avventuroso la prossima estate oppure cerca informazioni sulla zona che noi abbiamo visitato (siamo arrivati fino al confine con l'Iran, poi è stato impossibile proseguire), io sono a disposizione.

Marco Faccin

*Chi desidera avere i consigli di viaggio, può richiedere all'«illustrato» l'indirizzo del nostro lettore.*

Marco Faccin fotografato con la sua Uno presso Van, al confine fra Turchia e Iran. Sotto: il percorso dall'Italia



Piemontese (tutti ben forniti di identificabile cadenza «padana») leggono Carcare per Carcare, e come se un sardo pronunciasse Nuoro: in tutto il resto d'Italia passi, in Sardegna no.

Sempre a proposito del Gazzettino Piemontese: il fascismo è ormai lontano, non sarebbe il caso di dimenticare Salice d'Ulzio e di ritornare all'originario Sauze d'Oulx?

In conclusione: le cadenze regionali sono quello che sono e le dobbiamo sopportare (con le lezioni di dizione, qualche volta, la situazione peggiora perfino), ma correggere gli accenti sbagliati è facile: basta scriverli. E' una proposta troppo complicata?

Lorenzo Romagnoli

## Pensioni d'annata dubbi e quesiti

Sono andato in pensione nel 1977, dopo 43 anni di attività. Ho diritto alla riliquidazione secondo le cosiddette «pensioni d'annata»?

Vincenzo Bosco

Sono vedova di un pensionato Fiat. Posso fare domanda all'Inps per la rivalutazione della pensione come superstita?

Elda Pogliano

Risponde l'ufficio assistenza dell'Anla (Associazione nazionale lavoratori anziani) di Torino.

«Sono pervenute molte lettere che, come queste, chiedono chiarimenti sulla questione dei cosiddetti "tetti pensionistici", in relazione al decreto presidenziale del 16 dicembre 1989 in cui si stabiliscono nuovi limiti massimi di retribuzione annua per le pensioni Inps liquidate fra il 1° gennaio 1971 e il 31 dicembre 1984.

In queste lettere non viene indicato l'importo della retribuzione percepita, essenziale per stabilire se sussiste il diritto a ricostituire la pensione. Riassumiamo quindi i termini generali della questione, perché ciascuno possa valutare la propria posizione.

Il problema dei "tetti pensionistici" è sorto dal fatto che la retribuzione su cui sono stati versati i contributi nel periodo '71-'84 poteva essere superiore a quella utilizzata per calcolare la pensione a causa dei massimali allora vigenti, e cioè: 12.600.000 lire per gli anni 1971-'80; 18.500.000 lire per il 1981 e il 1982; 20.271.000 lire per il 1983; 21.271.000 lire per il 1984.

Hanno quindi diritto alla ricostituzione della pensione soltanto coloro che hanno percepito una retribuzione superiore a questi massimali, ma che hanno una pensione calcolata nei limiti dei massimali stessi.

La nuova pensione viene ricalcolata con riferimento agli importi massimali più elevati stabiliti dal decreto, che variano da 13.157.000 lire per le pensioni con decorrenza dal 1971 a 30.321.000 lire per quelle che decorrono dal 1984. L'aumento è pari al 60 per cento della differenza rispetto all'importo attuale.

Va precisato che quelli indicati nel decreto sono importi massimi: in presenza di retribuzione superiore al precedente massimale ma inferiore

al nuovo, la pensione viene ricalcolata sulla retribuzione effettiva.

La ricostituzione compete, in presenza dei requisiti indicati, anche in caso di pensione di reversibilità e di supplemento».

## Un guscio al giorno

Ho letto su *Illustrato* che il guscio d'uovo pestato serve per irrobustire le ossa. Chiedo: qual è la dose giornaliera? Per quanto tempo si deve continuare la cura? Può essere tollerata da una persona affetta da ulcera gastrica?

Giovanni Finelli



Risponde l'esperto di medicina.

«Il guscio d'uovo, ricco come di calcio e di sali minerali, può essere un aiuto prezioso per chi soffre di osteoporosi, la malattia che indebolisce le ossa caratterizzata proprio da carenza di calcio.

Per essere efficace, la "cura" va continuata a tempo indeterminato: ogni giorno un guscio, che dovrà essere lavato bene, pestato, ridotto in polvere, messo in un'"ostia" e preso durante i pasti. Chi soffre di ulcera gastrica o duodenale deve però chiedere l'autorizzazione del proprio medico curante.

Tra gli alimenti ricchi di calcio, utili per chi ha ossa fragili, ricordiamo formaggi, yogurt, ceci e tuorlo d'uovo».

## Le forze della natura

Nell'articolo «Scienza: un anno di conquiste» dell'*Illustrato* c'è una inesattezza: l'omissione del campo elettromagnetico del quadro delle quattro forze fondamentali della natura.

Elencati nell'ordine temporale della scoperta scientifica, infatti, i campi di forza teorizzati e verificati sperimentalmente sono: la gravitazione, le onde elettromagnetiche, le interazioni deboli e le interazioni forti.

Silvano Ambrosio

Risponde l'autore dell'articolo, Giulio Cesare Della Morte.

«Gentile lettore, come lei sa, Abdus Salam e Steven Weinberg hanno proposto, nel 1968, una teoria di campo unificata per le forze elettromagnetica e debole, poi confermata sperimentalmente anche da Carlo Rubbia. Il termine più comunemente usato per descrivere le due forze unificate è appunto "elettrodebole": come tale, appare nel nostro servizio».

Per segnalare i cambi di indirizzo, o il mancato recapito del giornale, rivolgetevi agli uffici Personale di appartenenza. Gli anziani iscritti all'U-GAF sono invece pregati di informare i rispettivi gruppi Anziani.

## Prima di tutto c'è l'italiano

Sono d'accordo con la signora che, qualche mese fa, parlava dell'importanza di inserire nei programmi scolastici «anche una lingua straniera». Mi stupisce però che non abbia scritto le classiche «due righe» sull'insegnamento della lingua italiana. O forse la signora non si è resa conto di quale «italia-



no» usano i nostri ragazzi?

Infiorano il discorso con «cioè», «al limite», «nella misura in cui»... e potrei continuare. Poi crescono, diventano «area manager» e gli errori si sommano: scrivono e dicono con disinvoltura «requisiti (dal latino requireere = richiedere) richiest» e «scambi reciproci»; parlano di «mass media» (anche «me-

dia» è latino!). Imparano il linguaggio Alitalia («contattare»), dimenticano ostacoli e intoppi, impedimenti e difficoltà, inconvenienti e nodi per buttarsi a capofitto nel «problema»: il sostantivo più amato dagli italiani. E usano «piuttosto che» (avverbio avversativo: invece) come fosse la congiunzione «e».

Dia retta a me, signora: prima la lingua italiana (insegnata come una volta) e poi, se c'è tempo, anche una lingua straniera.

Circa lo studiare a memoria poesie «melense» (scrive lei) sui gatti, i fiori e l'amicizia, la rimando a D'Annunzio, Carducci, Leopardi. Lei li trova melensi?

Ero Tullio Manfredi

trattava di un "falso", costruito per esigenze cinematografiche, con pianale e organi meccanici di una vettura americana. Il risultato visivo era però di grande effetto.

Il modello Ferrari Daytona, denominato ufficialmente 365 GTB4 spyder, ha un motore 12 cilindri di 4400 cc, con oltre 350 CV di potenza, 41 Kgm di coppia e velocità massima di 280 chilometri all'ora.

Nel primi anni '70 ne sono stati costruiti 120 esemplari.

Oggi questo bolide ha raggiunto valori che superano abbondantemente il miliardo di lire.



Don Johnson è il detective Sonny Crockett nella serie poliziesca «Miami Vice»

#### ANNUNCI

Nozze d'oro. Auguri a Nunzia e Benedetto Caputo dai figli (con la nuora e i generi) e dai nipoti.

Ringraziamenti. A tutto il personale della casa di soggiorno «Vittorio Valletta» di Ospedaletti da Eridania e Giuseppe Musolino e da Luigi Ferrero Allione (che rivolge molti complimenti al cuoco per la fantasia e la bontà della cucina); ai superiori, colleghi e amici dell'officina 82 Meccanica di Mirafiori dal neopensionato Federico Morretto.

Congratulazioni. A Giorgio Alessi dal papà Feleno, per la laurea in ingegneria meccanica.

Lutti. Guglielmo Cannarile ringrazia gli amici dell'Ugaf di Napoli per aver preso parte al suo dolore per la morte della moglie Dora. Margherita Paschetta annuncia la scomparsa del marito Clemente Sorasio, anziano Fiat. E' mancato Salvatore Somessa: un grazie dalla famiglia ai colleghi dell'Officina 81 di Mirafiori, Gestione Materiali, per la partecipazione. Nel decimo anniversario della scomparsa di Gino Camerano, i familiari lo ricordano agli ex colleghi della Fiat Materferro e OM Iveco.

## La «Ferrari» di Miami Vice

Appassionato, come tanti altri, delle stupende «Ferrari», vorrei togliermi una piccola curiosità sul modello guidato da Sonny Crockett nella serie televisiva «Miami Vice».

Sergio Costa

Risponde il responsabile del Marketing e Commerciale della Ferrari.

«Nella prima serie di telefilm "Miami Vice" Sonny Crockett guidava una vettura modello Daytona spyder, o meglio una vettura che imitava perfettamente la linea delle Ferrari Daytona spyder. Si

## Per scrivere a illustrato

Le lettere che «illustrato» pubblica devono essere firmate. A richiesta dell'interessato, potrà essere omissa il nome. Invitiamo tutti ad essere concisi e a trattare argomenti non strettamente personali, ma di interesse generale. Ognuno

avrà la risposta: sul giornale o privatamente. Attenzione: il lettore deve utilizzare il tagliando che va incollato sulla busta da lettere o su cartolina postale di formato non inferiore a 9x14. Altre forme di spedizione saranno cestinate.

Affrancatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto di credito Nr. 338 presso l'Ufficio di Torino A.D. - Autorizzazione Direzione Provinciale P. T. di Torino numero A. 18527 / 2702 del 16-5-1975.

NON AFFRANCARE

illustrato

CASELLA POSTALE 1100  
10100 TORINO TO

# SPAZIO APERTO

**S**trani animali, volti che sembrano maschere perplesse, contorte composizioni vegetali sono il repertorio quasi magico delle sculture realizzate da Luigi Orlando, sorvegliante di corso Marconi.

Cinquantasei anni, nativo di Cosenza e piemontese adottivo, Orlando «lavora» radici di vario genere, dal larice alla betulla, all'anonimo tronco scovato tra i sentieri di un bosco.

Un hobby che in una decina di anni ha prodotto centinaia di pezzi, affinandosi verso uno stile che ora ricorda l'arte Azteca, ora sembra fare riferimento alle formelle medioevali, alla galleria di creature mostruose che popolano le pareti delle cattedrali. In una versione tutta personale, ovviamente, perché l'autore non si ispira né a questa né a quelle, e quasi sorpreso spiega: «Io intravedo nella radice un'immagine e la tiro fuori, non senza fatica: ci lavoro ore e ore, finché non emerge con chiarezza quello che ho "visto"».

Così nasce un gufo bifronte, o magari un camaleonte misterioso, o un uccelletto che lascia per un attimo perplessi: sembra un esemplare imbalsamato e casualmente capitato fra le sculture. A renderlo così suggestivo è il tocco finale

Gufi  
aironi  
e altre  
radici



Luigi Orlando

che caratterizza le ultime opere di Orlando: l'effetto puntinato prodotto con un saldatore elettrico. Tutto il resto è l'incontro tra la fantasia di un uomo e la natura.

## In mostra a Villastellone

Presso la Lubrificanti di Villastellone, in provincia di Torino, si è creato un affiatato gruppo di colleghi accomunati da vari interessi ed hobby, i quali espongono a rotazione le loro opere all'interno dello stabilimento.

Coordinate da Michele Sansone, Giuseppe Longo, Giovanni Mezzogori e Antonio Ferrero, le mostre presentano di tutto un po', dai quadri agli oggetti in legno, alle raccolte di «mignon», dalle fotografie di montagna alle sculture.

Luigi Vastola, ad esempio, costruisce modellini di navi, realizzati in scala con

i materiali e le tecniche tradizionali (colle e compensati speciali), oppure fatti di fiammiferi bruciati, come la riproduzione della «San Luigi» del 1626 che ne ha richiesto un migliaio.

Nicola Comito scolpisce il legno e dipinge: brocche antiche soprattutto, investite da una luce intensa che ricorda la solarità dei paesaggi del Sud. Trentaseienne nato a Riace, in provincia di Reggio Calabria, Comito si è trasferito a Torino da ragazzo, per studiare.

È anche istruttore di «rock and roll» presso una



Nicola Comito

scuola di ballo locale.

Del gruppo degli artisti fanno ancora parte Attilio Miccoli, con i suoi paesaggi

dalle tonalità calde e autunnali, e gli scultori Negro, (un virtuoso del legno), Aliberti e Gasparello.

Giorgio Ghiani, 28 anni, sardo di Iglesias, costruisce fioriere ed acquari, vere «case di lusso» per pesci o tartarughine d'acqua. Dalle mani di Giancarlo Antonello nascono madie e cassettoni intagliati, sedie, tavoli, dispense, quasi un negozio di mobili per una popolazione di gnomi o di bambole.

Mignon anche le centinaia di bottigliette del collezionista Attilio Cappa, allineate in scansie di legno che espongono, uno a fianco dell'altro, i colori brillanti e cupi di liquori pregiati. E finiamo con Biagio Richiusa, insieme appassionato scalatore, fotografo e studioso della montagna.

## Una pittrice a Pomigliano

Con una pittura forte, a un soffio dall'essere «gridata» per la sua carica emotiva, Marialuisa Guttuso, moglie di Antonio Renda che lavora all'Alfa di Pomigliano, sta compiendo passi notevoli nel mondo della pittura. Del resto, le premesse ci sono: nata a Capua nel '46 e diplomata al Liceo Artistico di Napoli, dove è stata allieva di Domenico Spinosa, la signora Guttuso Renda ha frequentato corsi presso l'Accademia di Belle Arti. Fin da quando era giovanissima, espone un po' ovunque, in giro per l'Italia.

Marialuisa Guttuso Renda espone dall'età di 16 anni. Dipinge ritratti, paesaggi e soggetti astratti



## Dall'amore per la terra

C'è una storia poetica dietro l'hobby di Franco Tonti, 51enne della Fiat Geotech di Jesi che nel tempo libero costruisce modellini di attrezzi agricoli.

«Quando ero ragazzo - racconta - lavoravo nella bottega di un fabbro. La frequentavo fin da bambino, e quell'ambiente, quella manualità mi piacevano molto. Poi sono stato in un'azienda costruttrice di macchine movimento terra, e anche quel lavoro mi interessava: sono nato in campagna e forse per questo le seminatrici e i vari attrezzi rappresentano per

me un legame con la natura».

«Mia moglie ed io - prosegue Tonti - abbiamo una casa in campagna dove trascorriamo il tempo libero: lo lavoro i campi, e per me è molto bello vedere il solco che si apre. Mi sento in armonia con l'ambiente».

Ma torniamo all'hobby degli attrezzi agricoli in miniatura, quasi un omaggio alla realtà della campagna. In questi anni Tonti ha costruito una decina di modellini, tutti realizzati con materiale di scarto, ma funzionanti e fedeli anche nei minimi particolari. Misurano 25-30 centimetri l'uno e nascono da una perfetta conoscenza meccanica dell'autore. Dopo l'aratro (non poteva mancare), l'estirpatore, la seminatrice e l'erpice, ora Tonti ha in cantiere un trattore.

Pochi e semplici gli strumenti di cui si serve: una lima e un martello.



## SPAZIO GIOVANI

### Momenti di gloria per Marco

All'inizio correre era solo un gioco. Ho provato senza grandi risultati la corsa campestre, il salto in alto, gli ostacoli. Alla fine sono passato ai 100 metri. Era la specialità giusta per Marco Raso, 18 anni, figlio di due dipendenti Fiat, oggi promessa dell'atletica torinese.

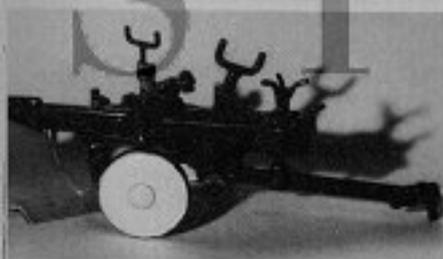
Marco corre nella categoria «juniores»: campione regionale nei 200 metri nell'88, nuovo record nazionale nei 100 metri al meeting di Pont Saint-Martin, in Valle d'Aosta, a metà '89. Subito dopo è in semifinale, ai campionati europei in Jugoslavia. Prossimo obiettivo: il miglior tempo assoluto italiano.

«Per me l'atletica è quasi tutto - dice - mi gratifica, mi diverte, alla Sisport ho tutti i miei amici». E la scuola come va? «Sono iscritto al terzo anno dell'istituto tecnico professionale, ma mi alleno tutti i pomeriggi e non mi resta molto tempo per studiare».

Marco ha però le idee chiare: «Sport fino ai 30 anni, poi aprirò un negozio di articoli per l'atletica. Sono sicuro che sarà un affare: noi siamo sempre costretti ad andare a Milano, perché Torino è poco fornita».

Annarita Gili

Questa rubrica è riservata ai lettori più giovani: chi sogna di diventare famoso in qualche attività sportiva, culturale o artistica ci segnali le proprie aspirazioni. Ne parleremo.



Modellini di attrezzi agricoli realizzati da Franco Tonti. Le foto sono del collega Claudio Mazzarini



## A Bolzano il Coro della perestrojka

La prima volta fu in un castello medioevale. Era la primavera del '72. Un gruppo di tornitori, rettificatori, aggiustatori, modellisti, alcuni pensionati e qualche impiegato era riunito attorno a un tavolo per tirar giù programmi, organizzare le voci, vedere come mettere insieme il coro. Il castello era aperto al pubblico.

«Quando tutti ci alzammo per disporci a semicerchio in ordine di statura (non ancora per classi e voci), alcuni turisti si fermarono per sentirci cantare. Chiesero la "Montanara", anzi ce la imposero. Finì tra applausi e boccali di vino. Così il nostro coro si trovò a debuttare ancora prima di costituirsi».

Giuseppe De Marchi, nato in provincia di Trento 66 anni fa, per 40 allo stabilimento Iveco, è il presidente del Coro Lancia di Bolzano, diretto dal maestro Amedeo Calegati. «In Trentino il canto corale è una tradizione molto sentita - ci spiega - si va dai cori polifonici alle bande musicali, dai complessi folcloristici a quelli di ricerca storica. Per questo non fu difficile, all'inizio, trovare belle voci, setacciando lo stabilimento settore per settore».

Il Coro Lancia, che si compone di trenta elementi, è riuscito però a diversificarsi per due motivi: l'impegno sociale e il repertorio. «Nel gruppo - ricorda De Marchi - c'era chi proponeva facili motivi di effetto immediato, ma fin dall'inizio il maestro respinse pazientemente questa tentazione. Grazie a lui oggi possiamo vantare un repertorio specializzato in canti popolari russi». Proprio di recente è uscita una cassetta che contiene, con altri brani, «Kalinka», «Notti nella steppa» e una «Ninna nanna russa».

Il gruppo si esibisce solo per beneficenza: niente gare o rassegne, ma presenza negli ospedali, negli asili e nelle feste di piazza.

Sono passati quasi ven-

t'anni dalla primavera del '72, e il Coro Lancia ha mantenuto la stessa spontaneità che nasce dal piacere di cantare insieme. Un piacere che spesso è faticoso: per provare, i componenti fanno i salti mortali con i turni in fabbrica. E c'è anche chi, finito l'orario di lavoro, raggiunge i compagni per seguire almeno la «coda» della prova.

## Le nuvole di Termoli

Quarant'anni, molisano, impiegato presso lo stabilimento di Termoli, Antonio di Pardo è appassionato di fotografia: i paesaggi che ritrae con l'obiettivo sembrano però dipinti: solchi di terra incisi dall'aratro, specchi d'acqua dorati nel sole del tramonto, sagome di case piccole sullo sfondo di nuvole tempestose. E proprio le nuvole sono il tema centrale di questa «poesia fotografica».

Il coro Lancia dell'Iveco di Bolzano è diretto dal maestro Amedeo Calegati. In basso, un paesaggio fotografato da Antonio di Pardo



Spiega di Pardo: «Io viaggio molto, cercando di catturare una realtà non convenzionale e "turistica". In genere fotografo tutto quello che vedo, ma prediligo il paesaggio, i grandi spazi ariosi. E mi affascinano le nuvole, perché la loro presenza mutevole riesce a tra-

smettermi la vasta gamma di sensazioni che un cielo sereno non mi dà: irrequietezza, potenza, attesa, malinconia, allegria».

La macchina del fotografo racconta allora una natura solitaria ma non triste, dove la presenza dell'uomo è secondaria, ma sempre rappresentata in qualche modo: può essere una casa colonica sulla linea dell'orizzonte, un campo geometricamente lavorato in contrapposizione con il disegno fantasioso del cielo (ancora le nuvole...), barche di pescatori nere contro il sole.

Anche quando la figura umana è presente, non è mai il ritratto che interessa a di Pardo, ma il quadro d'insieme, il contrasto dei colori, la bizzarria di un particolare destinato a catturare l'attenzione di chi guarda.

L'«universo» dei dipendenti Fiat è ricco di persone che coltivano interessi artistici, culturali e sportivi, oppure svolgono attività insolite: passioni e hobby da cui spesso scaturiscono risultati sorprendenti. Per farsi conoscere, i lettori possono telefonare a questo numero: (011) 6565/2408.



## Dal tempo perso al tempo utile

C'è chi non sa come "ammazzare il tempo". Perché "ammazzare" una cosa tanto preziosa? Noia e solitudine si vincono facendo cose utili e belle.

Attraverso le parole del suo presidente, Maria Cantamessa, ecco lo spirito che anima «Presenza Amica», il gruppo di volontariato dell'Ugaf nato per promuovere amicizia e solidarietà.

Tutto è cominciato nel 1977 con l'istituzione di un «telefono amico» per gli anziani. Presto si è visto che si poteva fare di più, e il telefono si è trasformato in gruppo. Oggi gli aderenti sono circa 160.

«Presenza Amica» offre programmi culturali, incontri periodici con dibattiti, spettacoli, musica e giochi, sport, viaggi. L'impegno culturale e lo svago

non escludono la solidarietà: chi vuole fare qualcosa per gli altri può visitare gli ospiti delle case di riposo, dove il gruppo organizza piccoli intrattenimenti. È stata realizzata una guida agli istituti del Piemonte che danno maggiore affidamento (presto uscirà una nuova edizione, più completa). «Inutile ignorarlo - dicono a "Presenza Amica" -; le case di riposo, pur con i loro disservizi, per numerosi anziani sono un servizio indispensabile».

In tredici anni di vita i volontari dell'Ugaf hanno acquistato un peso anche al di fuori del loro ambiente, passando «dalla solidarietà di gruppo alla solidarietà nel sociale». Sono parte attiva del comitato «Anziani e società», che raccoglie a Torino 15 organizzazioni, e del «Centro di iniziative sociali per la terza età», nato lo scorso anno. Si sono fatti

promotori di convegni e di raccolte di firme per l'assistenza ai non autosufficienti.

«L'importante è insistere - dice Maria Cantamessa - perché il lavoro è molto. Abbiamo dovuto eleggere un Consiglio e cariche esecutive, per adeguarci allo statuto dell'Ugaf, ma tra noi non ci sono gerarchie, siamo tutti ugualmente responsabili».

## Un premio della bontà

Fra le iniziative promosse dal gruppo «Presenza Amica» c'è la consegna dei «Premi della bontà», istituiti per segnalare persone che «da lungo tempo - si legge nella motivazione - svolgono nel silenzio e con particolare spirito di sacrificio opere concrete di solidarietà».

L'ultima edizione del premio è andata ad Ernestina Zuccarone Riccomagno «per l'eccellente spirito di donazione e di partecipazione alla vita e alla sofferenza del prossimo» e a Silvia Baiardo «per il generoso servizio offerto al prossimo».

Entrambe ex dipendenti Fiat, le due premiate si sono dette spronate da questo riconoscimento a continuare la loro opera di generosità. La signora Zuccarone ha 85 anni, mentre la signorina Baiardo (già «premio della bontà» della città di Torino) non gode di buona salute.

I premi sono stati consegnati, nel corso di una piccola «festa dell'amicizia», da Maria Cantamessa, presidente del gruppo, e da Vecelio Tondolo, vicepresidente dell'Ugaf.

La riunione è stata allietata dall'orchestrina di Sergio Pasino, la stessa che porta un po' di allegria negli incontri organizzati da «Presenza Amica» nelle case di riposo.

Bruno Primus



# UGAF

### APPUNTAMENTI

I numeri telefonici della Presidenza e della segreteria generale dell'Ugaf (corso Dante 102, Torino) sono i seguenti: 011/696.3435 oppure 635.347. Per l'Ufficio Assistenza: 011/696.1036 oppure 6391.237.

#### Serata danzante

Giovedì 5 aprile dalle ore 20.30, nella sala da ballo «Fortino Danze», via Cigna 47, Torino.

#### Crociere

La MGM Viaggi propone ai soci Ugaf e ai loro familiari una crociera di primavera in Spagna e alle Baleari, dal 13 al 19 maggio, e una d'autunno in Spagna e in Marocco, dal 7 al 14 ottobre. Per informazioni rivolgersi alla segreteria generale o ai singoli gruppi aziendali.

#### Gruppo Auto di Rivalta

Il Gruppo anziani dell'Auto di Rivalta organizza per i suoi iscritti un viaggio a Parigi dal 5 al 9 maggio; un viaggio in Sardegna con permanenza di quattro, sei o sette giorni (quote da 390 mila a 590 mila) e un soggiorno di 14 giorni a Pinarella di Cervia dal 9 al 23 giugno, al prezzo di 400 mila lire. Le iscrizioni si raccolgono presso la segreteria del Gruppo dal lunedì al venerdì (ore 9-11), tel. 011/9021.2190.

#### Presenza Amica

22 marzo, ore 15: «Aids e tossicodipendenze», a cura del professor Michele Olivetti, corso Dante 102.

25 marzo, ore 15: «Canti da tutto il mondo» eseguiti dai Coristi Torinesi, via Chiabrera 20.

31 marzo - 1 aprile: week-end a Monterosso Grana. Quota di partecipazione: 80 mila lire. Prenotazioni in segreteria (corso Dante 102, Torino, tel. 011/632.544).



L'orchestrina di Sergio Pasino: tutti pensionati Fiat

### Nuovi eletti

I gruppi anziani di tutt'Italia provvedono al rinnovo delle cariche sociali. Questi i primi risultati comunicati:

**Fiat Auto, direzione area di Milano:** presidente Giuseppe Taddia, vicepresidente Lina Pastori, segretario Luigi Carnevale. **Fiat Auto, direzione produzione Presse:** presidente Carlo Gaito, vicepresidente Piorgiorgio Dogliani, segretario Francesco Negro. **Sede territoriale di Villastellone:** presidente Giovanni Ciocchetti, vicepresidente Guido Giuganino, segretario Matteo Appendini. **Fiat Auto, direzione commerciale area di Torino:** presidente Ugo Panero, vicepresidente Francesco Ferrigno. **Gruppo «Presenza Amica»:** presidente Maria Cantamessa, vicepresidente Eugenia Crespi, segretario Rosa Gariglio Samsa.

ASSOCIAZIONE

## EX ALLIEVI



## I week-end degli archeologi

Parlare di archeologia evoca paesi esotici. Schliemann sulle mura di Troia. In realtà l'archeologia è la ricerca della verità di un pas-

sato e oggi impegna discipline sempre più numerose».

Alfonso Fracchia, 69 anni, ex allievo Fiat ed ex direttore Iveco, appassionato di «cose antiche», è il fondatore del Gruppo archeologico, un piccolo nucleo che si ritrova in associazione ad ascoltare conferenze e a confrontare le reciproche conoscenze.

Un momento importante è stato il convegno dei gruppi archeologici del Nord Italia, organizzato nell'87 proprio dagli ex Allievi. Si è anche fatto lavoro di scavo e per parecchie edizioni è stato ripetuto un corso propedeutico alla materia («Se troviamo giovani interessati all'argomento - dice Fracchia - lo riprenderemo»).

Quest'anno si sta svolgendo una serie di conferenze in collaborazione con il museo di archeologia e antropologia di Torino. «I temi sono complessi, il linguaggio è divulgativo - commenta Fracchia - rifiutiamo l'improvvisazione, il nostro è un lavoro rigoroso: ci battiamo per un volontariato di qualità».

Per i prossimi mesi il gruppo propone due «week-end archeologici»: in maggio alle «rovine» di Castelseprio e alla rocca di Angera sul Lago Maggiore, in settembre in Friuli con visite a Cividale, ad Aquileia e alla mostra sui Longobardi. Chi è interessato può richiedere il programma dettagliato alla segreteria dell'Associazione.



Aquileia: interno della basilica

## APPUNTAMENTI

## Incontri

Gli ex allievi del corso 1964-65 organizzano un incontro per i 25 anni di anzianità aziendale. Per aderire all'iniziativa, telefonare ad Alfredo Ferrero (011/971.7451).

## Fotografia

26 marzo e 9 aprile, ore 21: riunioni del gruppo fotografici.

## Antropologia

10 aprile, ore 21: «Uso tecnico del corpo nel canto», conferenza del professor Mauro Uberti.

## Corale

Prove tutti i lunedì e mercoledì non festivi, ore 21-23.

## Billardo

Riunioni in sede tutti i martedì e venerdì non festivi, ore 19-23.

## Sciatori premiati

Il gruppo di sci agonistico dell'Associazione si è piazzato al secondo posto al 1° Trofeo Dalmaso Sport sulle nevi del Sestriere.

Gli ex allievi si sono classificati in tutte le categorie di questa gara, valevole per il campionato piemontese organizzato dal centro coordinamento sci club.

## GRUPPO DIRIGENTI



## «Primi due anni: bilancio attivo»

Se lavoriamo tutti, è più facile costruire». Con queste parole Gianfranco Castagna, da due anni presidente del GDF, si rivolge ai dirigenti Fiat non iscritti al Gruppo (500 su 3600) e a quelli che, pur facendone parte, non partecipano alle attività. E' un invito a «fare» più che a «chiedere di ricevere», un concetto sul quale il presidente insiste molto.

Cinquantasette anni, un'ampia esperienza alla Fiat o in aziende ad essa collegate, Castagna ha ricevuto «il testimone della staffetta sono parole sue - dagli uomini che hanno vissuto la vita dell'associazione prima di lui: dalla costituzione del Gruppo al suo decollo, dal

momento difficile nel quale i valori del lavoro erano negati, alla ricostruzione».

- *Ingegnere Castagna, qual è il bilancio di questi due anni?*

«E' più che positivo, considerando le voci «attive»: l'appoggio dei soci sostenitori e il confronto costante e operativo con i collaboratori più stretti, il successo delle iniziative culturali, i frutti sempre più abbondanti delle borse di studio Ghiglieno, l'approvazione dell'Azienda».

- *Ci sono anche voci «passive»?*

«Talvolta si entra in un'associazione perché si crede di realizzare ciò che non si può ottenere a livello

personale. Quando si è «dall'altra parte», come presidente, ci si chiede in che modo tradurre questa forza potenziale in risultati costruttivi. Pesa il fatto di non «contare di più». L'associazione non è il luogo per ottenere rivendicazioni corporative, anche se spesso raccoglie il malumore e le recriminazioni degli iscritti. Nel gruppo abbiamo 800 pensionati e, ad esempio, il problema delle pensioni d'annata è molto sentito».

- *Lei ha viaggiato a lungo per lavoro. In Europa ci sono associazioni paragonabili al GDF?*

«All'estero la situazione è diversa. In Germania esistono associazioni che sono un intreccio di affari e di interessi, nei Paesi scandinavi i dirigenti passano in ufficio



Gianfranco Castagna

un numero di ore abbastanza limitato e proseguono i discorsi di lavoro nei loro circoli. Per noi gente Fiat questo sarebbe impossibile, oltre che impensabile, poiché il positivo atteggiamento verso l'azienda si traduce in un impegno a tempo pieno. E' difficile trovare gruppi così omogenei come il nostro, appunto uniti nel bene comune».

## Tempo libero con passione

Intervista ai presidenti  
dell'associazione  
Agostino Dell'Erba  
e Giuseppe Paparella

**C**entomila soci e una ricca proposta di iniziative culturali, sportive e ricreative, i Cedas Fiat sono una significativa espressione del mondo dell'associazionismo aziendale che opera per lo

# CEDAS

centri di  
attività sociali  
fiat



La banda musicale (in alto) e il Gruppo pesca: due esempi delle proposte culturali e sportive del Cedas Fiat

## Turisti su due ruote

Per gli appassionati della bicicletta «la stagione fredda è un periodo di forzato riposo. Spenti gli ultimi acuti dell'inverno, crescono l'entusiasmo e la voglia di pedalare». Comincia così la lettera inviata ai soci da Savino Cicchelli, delegato del gruppo ciclismo. Una chiamata a raccolta in cui si legge anche: «Vogliamo riacquistare la forma migliore per affrontare la lunga, impegnativa stagione 1990».

A Cicchelli abbiamo chiesto: quanti sono nel mondo Cedas gli amici della bicicletta?

«Nel 1989 il gruppo era formato da 150 persone, ora è in corso la campagna di iscrizioni: le nuove adesioni si raccolgono il venerdì dalle otto e mezzo alle dieci e mezzo di sera; nella sede torinese di via Guala 26».

- Ci sono limiti d'età?

«Nessuno, purché il medico accerti l'idoneità fisica. Il socio più giovane è infatti un quattordicenne, Alessandro Iezzi; il più anziano è Arturo Carelli, di 76 anni. Per le donne si va dai venti ai cinquanta».

Questa ampia possibilità di partecipazione è dovuta al fatto che il gruppo non fa agonismo, ma cicloturismo. Dunque non c'è competizione, ma non per questo offrire su due ruote è meno impe-

alle tecniche per cinematografici. Abbiamo anche un migliaio di filatelici, una banda musicale di 70 elementi e un coro, molto bravi e richiesti. E quasi tutte le nostre attività culturali hanno un aspetto interno ed esterno insieme, perché organizziamo mostre e concorsi».

Anche il settore ricreativo è assai articolato: tra attività sportive e non, abbraccia quattordici discipline, a loro volta spesso suddivise in specializzazioni. «Ognuna - ci spiega il presidente Agostino Dell'Erba - con un delegato esperto eletto dalla base, che è chiamata a votare ogni due anni».

Oltre alle attività sportive vere e proprie, si organizzano corsi, da quello di guida su ghiaccio, al trial per ciclisti e motociclisti, dal tennis al tennistavolo (l'ultimo nato), alla pesca per i «pierini», i figli dei soci, seguiti da gare padri-figli.

E' in aumento il numero dei soci (dipendenti, familiari e aggregati) che frequentano le sedi e gli impianti («invidiabili», dicono gli interessati). Molto numerosi i pensionati. «E' cambiata la mentalità - dice Dell'Erba - c'è chi a 60 anni decide di giocare a tennis. Stiamo anche sviluppando le iniziative che interessano la famiglia. Possiamo allargare il campo, senza escludere lo sport: il nostro scopo non è l'agonismo».

Anna Rosa Gallesio



sviluppo delle attività del tempo libero dei soci.

Gli iscritti ricevono una tessera che dà diritto all'affiliazione ai Centri sportivi aziendali e industriali Csa, ad una piena vita associativa intercircularistica, all'uso delle sedi e degli impianti, alla tessera Agis per lo sconto nelle sale cinematografiche, ad agevolazioni di vario genere. Per soddisfare interessi e hobby personali, ci sono poi i gruppi ricreativi e le sezioni culturali, ognuno con il suo responsabile.

I due presidenti, Giuseppe Paparella per la cultura e Agostino Dell'Erba per le attività ricreative, sono un esempio dello spirito di servizio che anima le cariche sociali Cedas.

«Ciò che facciamo - ci ha detto Paparella - lo facciamo per passione. Pensiamo che l'impiego del tempo libero in attività culturali migliori la vita dei nostri soci, promuovendo amicizia, aiutando a coltivare interessi che, più tardi, miglioreranno gli anni della pensione».

Il settore della cultura è vasto. Conferenze, concerti, visite guidate a musei, gite con mete culturali, anteprime cinematografiche, convenzioni con spettacoli di prosa, musica e balletto. Tradizionali quelle con il Teatro Stabile e il Regio di Torino e con l'Arena di Verona.

Prosegue il presidente Paparella: «Organizziamo corsi per tutti gli interessi, dal disegno all'home computer, dalla dizione alla fotografia,

**P**er informazioni, programmi dettagliati e iscrizioni rivolgersi alle biglietterie Cedas di Torino: via Marochetti 11 (tel. 6391.326/376), via Guala 26 (tel. 619.16.36) e piazza Di Robilant 16 (tel. 331.570). Orario biglietterie: lunedì 15-18 (via Marochetti 11); da martedì a venerdì 9-12 e 15-18 (via Marochetti 11, via Guala 26, piazza Di Robilant 16); sabato 9-12 (via Marochetti 11 e piazza Di Robilant 16).

gnativo. Prosegue il delegato: «E' tutta gente disposta a percorrere ogni fine settimana dai 50 ai 180 chilometri, con una media di 40-45 raduni l'anno». La stagione si apre a fine marzo e si chiude il 15 ottobre. La velocità media dei raduni si aggira sui 25 chilometri l'ora, e non tutti in pianura.

Capo reparto al trasporto materiale a Mirafiori, in azienda da 33 anni, Cicchelli dedica molto del suo tempo libero allo sport. Se non corre in bicicletta, fa podismo. Eletto delegato per il ciclismo nell'88, ha inserito nella vita del gruppo una novità molto apprezzata: i raduni sociali con i familiari al seguito, in pullman o su vetture private.

Quest'anno presenterà altre iniziative allettanti, come la ripetizione della gara di triathlon: ciclismo, podismo e ski roll praticato sull'asfalto.

La divisa del gruppo è una tuta arancione e blu. Ciclisti, tenetela pronta: è obbligatoria. ■



Kim Basinger

### Al balletto

\* Per la stagione di balletto del Teatro di Torino: 23-25 marzo «Tempo di tango», 6-8 aprile «Catulli Carmina», musica di Carl Orff e coreografia di Vittorio Biagi. Riduzione sul prezzo dei biglietti alla cassa del teatro Massaua (piazza Massaua 9, Torino).

\* «Il gesto e l'anima» al Teatro Nuovo di Torino: 21 e 24 marzo «Universal ballet». Prezzi ridotti e informazioni presso la cassa del Teatro Nuovo (corso Massimo d'Azeglio 17, Torino).

### Al concerto

Lunedì 9 aprile si conclude la stagione '89-'90 organizzata dai Cedas all'Auditorium Rai di Torino con il concerto del violinista Massimo Marin e del pianista Paolo Tarallo. Il duo eseguirà musiche di Schubert e Frank e la «Sonata in Mi bemolle maggiore K. 380» di Mozart. Inizio alle ore 21. L'ingresso è libero.

### A teatro

\* Appuntamenti del Teatro Mirafiori Studio: 1 aprile Compagnia Raffaella De Vi-

ta, 3 aprile «L'inventore del cavallo» di Achille Campanile con il Teatro delle Dieci. Biglietti scontati alla cassa del teatro (corso Cosenza 68, Torino).

\* Nel cartellone di prosa di «Il gesto e l'anima»: 17 marzo «Dr. Deweey», 27 marzo e 1 aprile «Commedia degli equivoci». Prezzi ridotti e informazioni alla cassa del Teatro Nuovo di Torino.

\* In marzo al Teatro Fregoli 90: «Verde que te quiero verde» di Federico Garcia Lorca e «Mistero del mazzo di rose» di Manuel Puig. Consulenza di Lajf Teatro. Sconti per i soci Csain presentando la tessera alla cassa del Teatro Fregoli, piazza Santa Giulia, Torino.

### Per sapere e per fare

\* «7 sere 7 mari» è il titolo di una serie di incontri sulla storia del mare (navigazione, flora e fauna, venti e correnti) e dell'astronomia (costellazioni e orientamento in mare) che il professor Giuseppe Restivo, docente in discipline nautiche, terrà a cadenza settimanale. Primo appuntamento: venerdì 6 aprile ore 20.30, via Correggio 10, Torino. Quota di partecipazione: 18 mila lire. Iscrizioni presso le biglietterie Cedas.

\* «Psicologia del comportamento» è un ciclo di otto conversazioni divulgative a cura dello psicologo Giovanni Moio. Si parlerà delle paure e del modo di dominare i problemi emotivi, di creatività e dei meccanismi di difesa dell'«io». Inizio il 12 marzo, ore 21, via Correggio 10, Torino. Gli incontri proseguiranno con cadenza settimanale e due orari: 19-20.30 e 21-22.30. Costo del ciclo: 20 mila lire. Iscrizioni presso le biglietterie Cedas.

\* L'associazione di ricerca teatrale Lajf Teatro propone ai soci Csain sconti sui corsi di armonizzazione creativa, improvvisazione teatrale, musica, poesia, uso delle marionette. Per informazioni telefonare al Teatro Fregoli di Torino (011/8122.312). ▶

### APPUNTAMENTI

#### Bocce

4 marzo: gara a coppie alla baraonda, ore 8 via Guala 26. 7 aprile: gara pasquale, ore 8 piazza Di Robilant 16.

#### Escursionismo

25 marzo: traversata da Riomaggiore (5 Terre) a Portovenere. 8 aprile: escursione al Monte Tobbio da Voltaggio (Val di Lemme).

#### Giochi di sala

Ogni lunedì: ore 20.30 tornei sociali di bridge in sede.

16-23 marzo: gara di scopa alla baraonda in tre partite, ore 20.30 campo Lancia piazza Di Robilant 16. 31 marzo: gara alla baraonda in tre partite, ore 14 campo Agnelli. 6 aprile: gara pasquale, campo Lancia.

20-27 marzo: tornei di scacchi open semilampo, ore 20.30 campo Lancia, piazza Di Robilant 16. 10 aprile: torneo open memorial Luigi Ritucci, ore 20.30 corso Dante 102.

#### Pesca

17 marzo: immissione di 100 chili di trote nel Lago di Novaretto e pesca libera, ore 9. 31 marzo e 14 aprile: gare di pesca alla trota, ore 9 lago di Novaretto.

#### Podismo

18 marzo: Trana, corsa su strada (12 chilometri). 25 marzo: Stravinovo, 1 aprile: Torino «Vivicità» e maratona di Feletto (21 chilometri). 8 aprile: maratona di Mirandola (Modena) valida per il campionato italiano (42 chilometri).

#### Sci

17 marzo: gita in pullman-neve a Sestriere. 18 marzo: gita al Monginevro.

#### Sci di fondo

16-18 marzo: «Marcia delle 1000 gobbe» a Lavarone (Trento). 23-25 marzo: finali nazionali Csain a Pampeago (Trento). 31 marzo-1 aprile: gara sociale in località da destinarsi secondo innevamento.

#### Tennis

3 aprile: inizio attività su campi scoperti. In data da definire: coppa Aivat veterani.

## Stasera andiamo...

### Al cinema

Per il ciclo di fantascienza «Quando la realtà sconfinava», giovedì 22 marzo Dan Aykroyd è alle prese con la bella extraterrestre Kim Basinger in «Ho sposato un'aliena». Avventura drammatica giovedì 5 aprile con «Il replicante» di Mike Marvin, protagonisti Charlie Sheen e Nick Cassavettes.

I film sono proiettati al Nuovo Odeon di Torino, via Venazio 8. Inizio ore 21, ingresso gratuito riservato ai soci Cedas.

In posa prima della partenza: con la primavera si apre la lunga stagione del cicloturismo



## Tutti campioni di tennistavolo

Sabato 24 marzo presso la Polisportiva Sisport di Orbassano (via Gozzano) si terrà il «Torneo di primavera». Iscrizioni e quota di partecipazione (4.000 lire) presso le biglietterie Cedas di Torino e di Settimo torinese.

... e per essere pronti per il torneo dell'anno prossimo, lezioni al campo Sisport di Orbassano dal martedì al venerdì, ore 8.30-12.30 e 14-18. Prenotazioni presso il maestro autorizzato Lorenzo Patrone (tel. 011/585.159 ore 12.30-13.30).

## Via con le moto

Anche i motociclisti si risvegliano dal «letargo» invernale: fra le proposte per il 1990, un raduno a livello interregionale con rally attraverso le colline sopra Chivasso, gite per moto da strada e fuoristrada e uscite guidate per moto da trial. In aprile appuntamento per la tradizionale benedizione a Castelnuovo Don Bosco.

Il gruppo si incontra tutti i giovedì dalle 20.30 alle 23 in corso Dante 102.

## Iniziative

\* Torino Esposizioni ospita dal 30 marzo all'8 aprile la rassegna «Exposizioni» Biglietti scontati per i soci presso le biglietterie Cedas.

\* Dal 5 al 15 aprile presso il Palazzo del Lavoro di Italia 61, Torino: «Idea Estate '90». Riduzioni sul biglietto d'ingresso per i soci direttamente alla cassa del Palazzo.

\* ACI '90: tariffa unica per i soci di 60 mila lire. Iscrizioni presso le biglietterie Cedas di Torino.

## LE ATTIVITA' DEI CEDAS IN TUTT'ITALIA

Racciatori del Gruppo escursionismo e (sotto) la squadra di calcio che disputerà il Trofeo Agnelli 1990: il Cedas dell'Iveco-OM di Brescia eccelle nello sport



## A Brescia l'esempio della grande Sara

Nel marzo dell'82, quando all'Iveco-OM di Brescia nacque ufficialmente il Centro di Attività sociali, i primi a costituirsi furono i gruppi delle bocce, della caccia, del tiro a volo, del ciclismo, dell'escursionismo, dello sci e del tennis. Sul fronte ricreativo-culturale c'erano i pittori, i fotografi e gli aeromodellisti.

Poi vennero il calcio, il motociclismo, la pesca: 12 discipline in tutto, per un Centro la cui vocazione è soprattutto sportiva. Sara Simoneoni e Gabriella Dorio fecero i primi record gareggiando con i colori dello stabilimento. E non c'è da meravigliarsi: già negli anni '70 i dipendenti dell'OM avevano a disposizione campi di

calcio e da tennis e una palestra.

«Oggi - ci dice Manlio Perugini, da vent'anni in azienda e dal mese scorso nuovo presidente del Cedas - gli iscritti sono 1700 su un totale di 4000 dipendenti. Uomini soprattutto, la presenza femminile è un po' scarsa. I punti di forza sono l'escursionismo (il gruppo che ha il maggior numero di soci), il calcio e il tennis che partecipano, in genere con buoni risultati, ai rispettivi Trofei Agnelli».

Molto attiva anche la sezione del tiro a volo che ogni anno organizza un torneo aperto agli uomini Iveco di tutt'Italia, occasione per una «festa di famiglia» allegra e colorata. L'anima del gruppo è Valerio Rocchi, che è anche presidente del comitato provinciale Csain di Brescia. Alla fine dell'89 Rocchi ha lasciato il ruolo di responsabile del Cedas, che teneva dalla sua nascita.

Sul fronte culturale, l'ultima fatica è stata la mostra di pittura, scultura e fotografia, ospitata in gennaio in un palazzo di Piazza della Loggia. Gli espositori erano tutti dipendenti Iveco.

E per finire il gruppo cicli-

sti: 45 atleti a due ruote che non si limitano alle giterelle distensive, ma si misurano nelle gare a cronometro (a dare il buon esempio è il veterano Adamo Galanti, pensionato 61enne).

Nelle riunioni che il direttivo fa una volta al mese si sta ora studiando il modo di organizzare il settore dei giochi di sala: «dovrebbe essere anche questo un "buon" gruppo perché sono in molti a chiedercelo» dice Franco Verona, nuovo segretario generale.

Un'altra iniziativa che si vuole proporre (anzi, riproporre) sono i corsi di ginnastica per le famiglie e i corsi di tennis per i ragazzi: riprenderanno presto.

Il Cedas Iveco-OM sorge accanto allo stabilimento, in via Franchi 23, telefono 030/2997-4807.

## «Coppa Speranze» in corsa verso Formia

Si è svolta a Pomigliano d'Arco la seconda edizione della «Coppa Speranze Alfa» di corsa campestre, riservata agli alunni delle scuole medie della provincia di Napoli.

La prova, organizzata dall'Atletica Fiat Sud Formia in collaborazione con i Centri di Attività sociali dell'Alfa di Pomigliano, è valvole per la «9ª Coppa Speranze Fiat».

## Pomigliano ama la musica

Vi piace fare e ascoltare musica? La presidenza del Cedas Alfa di Pomigliano sta cercando proprio voi per costituire una «sezione musica» aperta ai soci, ai dipendenti e ai familiari. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'associazione (tel. 081/846.2017) oppure a Ciro Rizzo (081/846.2283)

Pagine a cura di Francesco Contursi

# PREZZI CHIAVI IN MANO

Listino per dipendenti e anziani Fiat

Prezzi validi alla data di uscita del giornale.



## ALFA ROMEO

CONTANTI  
LIRE

CONDIZIONI **FIATSAVA\***

VALIDE PER ACQUISTI PRESSO GLI UFFICI ASSEGNAZIONI VETTURE E SUCCURSALI

ALFA 33 - VERSIONI 1989	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km (90 km/h)	Prezzo chiavi in mano per dipendenti	Quota contanti	6 mesi: 1 riga di lire	12 mesi: 11 righe opzione di lire	24 mesi: 23 righe opzione di lire	36 mesi: 35 righe opzione di lire	48 mesi: 47 righe opzione di lire
BERLINA 1300	1351	79	167	5,7	13.713.600	2.706.500	11.971.040	1.110.560	578.560	413.060	333.340
BERLINA 1300 SUPER	1351	86	172	5,9	14.518.040	2.834.940	12.705.450	1.178.690	614.050	438.400	353.790
BERLINA 1500 TI	1490	105	185	6,1	15.442.670	2.982.570	13.549.580	1.257.000	654.850	467.530	377.290
BERLINA 1500 4x4	1490	105	182	6,0	16.900.420	3.215.320	14.580.420	1.380.470	719.160	513.450	414.350
BERLINA 1700 Q.V.	1712	118	196	5,9	15.704.470	3.024.370	13.788.590	1.279.180	686.400	475.780	383.950
BERLINA 1700 I.E.	1712	110	188	5,7	16.267.340	3.114.240	14.302.460	1.326.850	691.230	493.510	398.260
BERLINA 1800 TURBO DIESEL	1779	74	165	4,9	15.905.580	3.056.480	13.972.190	1.296.210	675.270	482.110	389.060
SPORT WAGON 1300 S	1351	86	172	6,0	15.756.160	3.034.060	13.844.000	1.284.320	669.070	477.690	385.490
SPORT WAGON 1500 4x4	1490	105	180	6,1	18.529.530	3.475.430	16.367.700	1.518.440	791.040	564.770	455.760
SPORT WAGON 1700 Q.V.	1712	118	196	6,0	17.946.430	3.382.330	15.835.370	1.469.060	765.320	546.400	440.940
SPORT WAGON 1800 TURBO D	1779	74	165	4,9	18.027.350	3.395.250	15.909.240	1.475.910	768.890	548.960	443.000
SERIE SPEC. «BLUE LINE»	1351	86	172	5,9	14.518.040	2.834.940	12.705.450	1.178.690	614.050	438.400	353.790
SERIE SPEC. RED	1351	86	172	5,9	14.518.040	2.834.940	12.705.450	1.178.690	614.050	438.400	353.790
SERIE SPEC. «1500 TI S»	1490	105	185	6,1	15.442.670	2.982.570	13.549.580	1.257.000	654.850	467.530	377.290
SERIE SP. ITALIA '90 BERL.	1351	86	172	5,9	14.779.840	2.876.740	12.944.460	1.200.870	625.600	446.650	360.440
SERIE SP. ITALIA '90 SW	1351	86	172	6,0	16.031.720	3.076.620	14.067.350	1.306.890	680.840	486.080	392.270

Specchio retr. esterno supp. (1300, 1300 S, 1500 TI, SW 1300 S): L. 85.680 - Fendinebbia (escl. serie spec.): L. 105.910 - Lavatergicchio (Berlina TD, SW 1300 S): L. 205.870 - 5 ruote in lega leggera (1300, 1300 S, SW e Berl., 1700 I.E., TD SW e Berl.): L. 537.880 - Vernice metallizzata (Berlina, escl. Italia '90): L. 321.300 - Vernice metallizzata (Sport Wagon, escl. Italia '90): L. 411.740 - Cint. secur. post. con arrot. (escl. serie spec.): L. 146.370 - Dettet-

tori antiturbo (1700 I.E.): L. 85.680 - Tetto apribile (Berlina): L. 537.880 - 5 ruote in lega leggera con pneumatici magg. (1500 TI, 1500 4x4 SW e Berl.): L. 603.330 - 5 ruote in lega leggera con pneumatici magg. (Berl. 1700 QV): L. 537.880 - Specchio retr. est. suppl. + chius. centr. porte + alzacr. elettr. anter. (SW 1300 S): L. 537.880 - Condizionatore d'aria (escl. 1300, TD, SW, Berl. e serie spec.): L. 1.785.000.

## ALFA 33 - VERSIONI 1990

BERLINA 1300	1351	86	176	5,7	14.487.100	2.830.000	12.677.200	1.176.070	612.680	437.430	353.000
BERLINA 1500	1490	105	188	6,0	15.523.890	2.995.490	13.623.460	1.263.860	658.420	470.060	379.350
BERLINA 1700 I.E.	1712	110	150	5,7	17.283.600	3.276.500	15.230.240	1.412.920	736.070	525.520	424.090
BERLINA BOXER 16V	1712	137	205	5,9	18.540.240	3.477.140	16.377.480	1.519.350	791.520	565.110	456.040
BERLINA BOXER 16V Q.V.	1712	137	208	5,9	19.636.230	3.652.130	17.378.050	1.612.170	839.870	599.630	483.900
BERLINA T. DS INTERCOOLER	1779	84	171	4,9	17.193.160	3.262.060	15.147.680	1.406.260	732.080	522.670	421.790
SPORT WAGON 1300	1351	86	173	5,7	16.066.230	3.062.130	14.116.850	1.309.820	682.360	487.170	393.140
SPORT WAGON 1700 I.E.	1712	110	187	5,8	19.153.090	3.574.990	16.936.980	1.571.260	818.560	584.410	471.610
SPORT WAGON 1700 I.E. 4x4	1712	110	184	5,7	20.691.760	3.820.660	18.341.690	1.701.570	886.450	632.880	510.730

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Pezzo chiave in mano per dipendenti	Quota costante	0 mesi: 1 rata di lire	12 mesi: 11 rate ognuna di lire	24 mesi: 23 rate ognuna di lire	36 mesi: 35 rate ognuna di lire	48 mesi: 47 rate ognuna di lire
--	------------	------------------	---------------	------------------------------	-------------------------------------	----------------	------------------------	---------------------------------	---------------------------------	---------------------------------	---------------------------------

<b>SPORT WAGON T. DS INTERCOOLER</b>	1779	84	170	4,7	18.610.450	3.488.350	16.441.580	1.525.300	794.610	567.320	457.820
--------------------------------------	------	----	-----	-----	------------	-----------	------------	-----------	---------	---------	---------

Servosterzo (1300, 1500): L. 704.480 - Condizionatore d'aria (escl. vers. diesel): L. 1.407.770 - Alzacristalli elettr. anteriori (Giard. 1300): L. 302.260 - Specchio retr. est. suppl. (escl. Boxer Q.V., Giard. 1700 e T. DS): L. 85.680 - Fendinebbia: L. 105.910 - Lavatergiglunotto (Giard. 1300): L. 205.870 - Lavafari: L. 191.590 - 5 ruote in lega (1300, 1700, T. DS, Giard.): L. 537.880 - Vernice metallizzata (Berlina): L. 321.300 - Vernice metallizzata (Giardinetta): L. 411.740 - Chiusura centraliz. porte (1300, 1500): L. 251.090 - Tetto apribile (Berlina): L. 853.310 - ABS (escl. 1300, 1500 e T. DS): L. 1.247.120 - 5 ruote in lega con pneum. magg. (1500): L. 603.330.

**ALFA 75**

<b>1600 BENZINA CARB.</b>	1570	110	180	6,9	17.685.820	3.340.720	15.597.440	1.446.990	753.820	538.190	434.310
<b>1600 BENZINA I.E.</b>	1570	107	180	6,7	18.931.750	3.539.650	16.734.910	1.552.510	808.790	577.440	465.990
<b>1800 BENZINA I.E.</b>	1771	122	190	6,9	20.420.440	3.777.340	18.093.990	1.678.590	874.470	624.330	503.830
<b>1800 BENZINA TURBO</b>	1779	155	210	7,0	25.699.280	4.620.190	22.913.260	2.125.680	1.107.390	790.620	638.030
<b>2000 BENZINA TWIN SPARK</b>	1962	148	206	6,0	22.582.440	4.119.340	20.049.510	1.860.010	968.980	691.810	558.280
<b>2000 DIESEL TURBO INT.</b>	1995	95	175	5,5	21.023.770	3.873.670	18.644.800	1.729.690	901.090	643.340	519.170
<b>2400 DIESEL TURBO</b>	2393	112	185	5,5	23.326.420	4.241.320	20.746.980	1.924.710	1.002.690	715.880	577.700

Servosterzo (escl. versioni DS): L. 743.750 - Alzacristalli elettrico posteriore: L. 251.090 - Condizionatore d'aria: L. 2.106.300 - Fendinebbia: L. 135.660 - Lavafari (1800 I.E., TS, 2400 TD): L. 210.630 - 5 ruote in lega leggera (escl. 1800 TI): L. 664.020 - Vernice metallizzata: L. 497.420 - Finizioni in pelle (1800 TB, TS, 2400 TD): L. 2.036.090 - Specchio retr. esterno elettrico lato passeggero: L. 151.130 - Cinture di sicur. poster. con arrotolatore: L. 171.360 - Delfettori antiturbo (1600, 1600 I.E., 1600 I.E., 2000 TD): L. 135.660 - Tetto apribile elettrico: L. 944.860 - ABS (escl. 1600 base e 1800 turbo): L. 1.689.800 - Pneumatici ribass. con ruote in lega disegn. spec. (1800 TB): L. 221.340.

**ALFA 164**

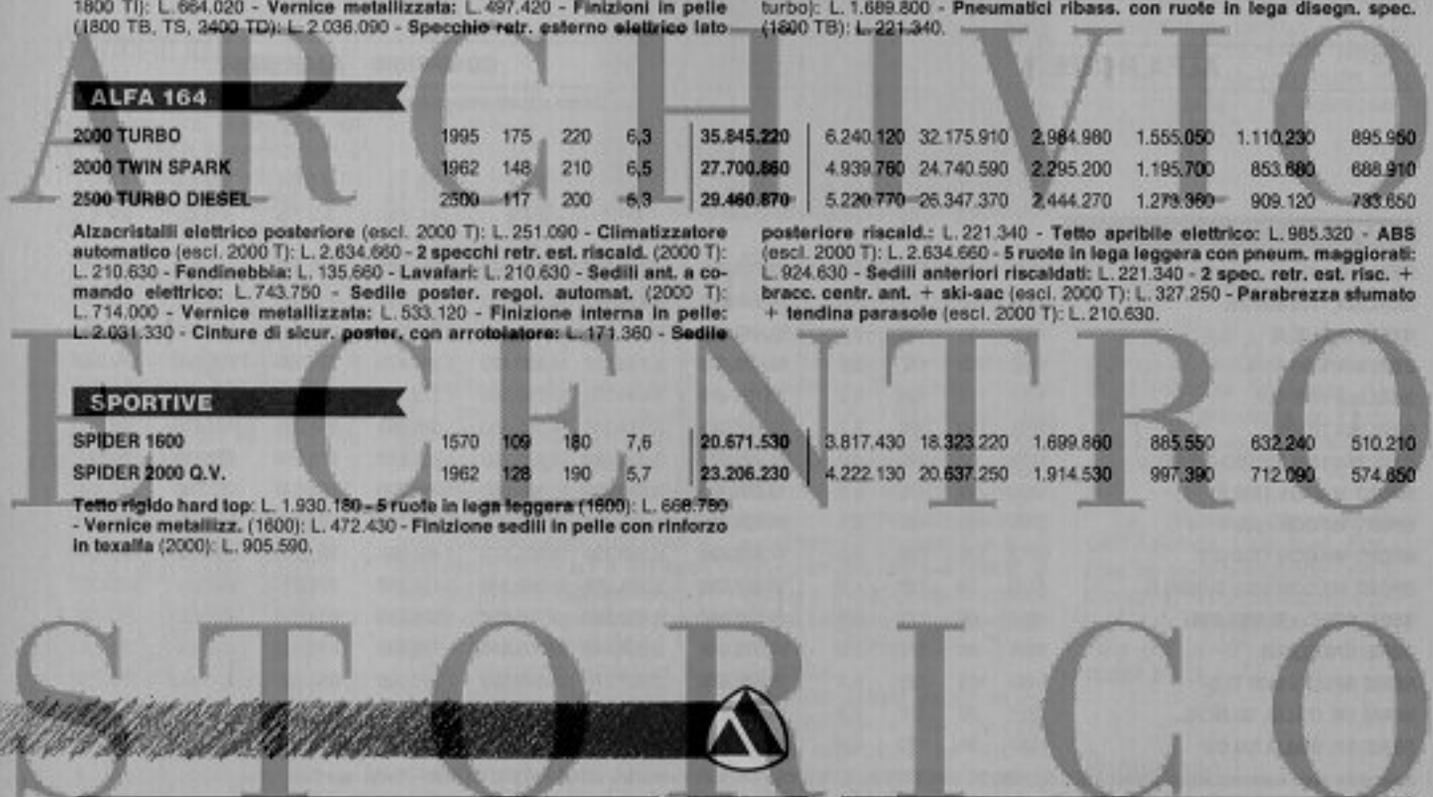
<b>2000 TURBO</b>	1995	175	220	6,3	35.845.220	6.240.120	32.175.910	2.984.980	1.555.050	1.110.230	895.960
<b>2000 TWIN SPARK</b>	1962	148	210	6,5	27.700.860	4.939.760	24.740.590	2.295.200	1.195.700	853.680	688.910
<b>2500 TURBO DIESEL</b>	2500	117	200	6,3	29.460.870	5.220.770	26.347.370	2.444.270	1.279.960	909.120	783.650

Alzacristalli elettrico posteriore (escl. 2000 T): L. 251.090 - Climatizzatore automatico (escl. 2000 T): L. 2.634.660 - 2 specchi retr. est. riscald. (2000 T): L. 210.630 - Fendinebbia: L. 135.660 - Lavafari: L. 210.630 - Sedili ant. a comando elettrico: L. 743.750 - Sedile poster. regol. automat. (2000 T): L. 714.000 - Vernice metallizzata: L. 533.120 - Finizione interna in pelle: L. 2.031.330 - Cinture di sicur. poster. con arrotolatore: L. 171.360 - Sedile posteriore riscald.: L. 221.340 - Tetto apribile elettrico: L. 985.320 - ABS (escl. 2000 T): L. 2.634.660 - 5 ruote in lega leggera con pneum. maggiorati: L. 924.630 - Sedili anteriori riscaldati: L. 221.340 - 2 spec. retr. est. risc. + bracc. centr. ant. + ski-sac (escl. 2000 T): L. 327.250 - Parabrezza sfumato + tendina parasole (escl. 2000 T): L. 210.630.

**SPORTIVE**

<b>SPIDER 1600</b>	1570	109	180	7,6	20.671.530	3.817.430	18.323.220	1.699.860	885.550	632.240	510.210
<b>SPIDER 2000 Q.V.</b>	1962	128	190	5,7	23.206.230	4.222.130	20.637.250	1.914.530	997.390	712.090	574.850

Tetto rigido hard top: L. 1.930.180 - 5 ruote in lega leggera (1600): L. 668.790 - Vernice metallizz. (1600): L. 472.430 - Finizione sedili in pelle con rinforzo in texalla (2000): L. 905.590.



**AUTOBIANCHI**

CONTANTI  
LIRE

CONDIZIONI **FIATSAVA\***

VALIDE PER ACQUISTI PRESSO GLI UFFICI ASSEGNAZIONI VETTURE E SUCCORSALI

**Y 10**

<b>Y 10 FIRE 1000</b>	999	46	145	4,2	10.159.070	2.121.970	8.744.430	811.230	422.610	301.730	243.490
<b>Y 10 FIRE LX SPI</b>	1108	57	155	4,4	11.671.560	2.363.460	10.125.250	939.330	489.350	349.370	281.940
<b>Y 10 SELECTRONIC</b>	1108	57	150	4,6	12.391.510	2.478.410	10.782.520	1.000.300	521.110	372.050	300.240
<b>Y 10 G.T. I.E.</b>	1301	78	175	5,7	12.773.500	2.539.400	11.131.250	1.032.850	537.970	384.080	309.950
<b>Y 10 4WD I.E.</b>	1108	57	148	5,2	14.773.890	2.858.790	12.957.490	1.202.080	626.230	447.100	360.800

Apertura porte a distanza (escl. 1000): L. 89.250 - Volante registrabile (1000): L. 35.700 - Vetri elettr. post. (escl. 1000): L. 120.190 - Cristalli atermici: L. 123.760 - Specchio retrovisore est. suppl. (escl. 4WD): L. 41.650 - Pre-disposizione apparecchio radio: L. 41.650 - Fari alogeni (1000): L. 41.650 - Fendinebbia (escl. 1000): L. 97.580 - Tergifari (escl. 1000): L. 163.030 - Ruote in lega (GT): L. 354.620 - Pneumatici magg. (4WD): L. 116.620 - Sedile posteriore sdoppiato: L. 192.780 - Cinture sicur. regol. in altezza: L. 42.840 - Passaruote supplim. (1000, LX): L. 41.650 - Orologio digitale (1000): L. 52.380 - Vernice metallizzata: L. 203.490 - Cinture di sicurezza post. con arrotolatore: L. 101.150 - Tetto apribile: L. 453.390 - Contagiri + vacuometro + control system + termometro olio + manometro olio (1000, LX): L. 335.580 - Alzacristalli elettr. + bloccap. elettr. (4WD): L. 228.480 - Ruote in lega + pneumatici maggior. (LX): L. 418.880 - Control system + contagiri + termom. olio + manometro olio (4WD): L. 295.120 - Selleria alcantara (LX, GT): L. 271.320 - Batteria potenziata: L. 48.790 - Riscald. con controllo automat. (escl. 1000): L. 120.190 - Control system (GT): L. 239.190.

Vernice metallizzata: L. 203.490 - Cinture di sicurezza post. con arrotolatore: L. 101.150 - Tetto apribile: L. 453.390 - Contagiri + vacuometro + control system + termometro olio + manometro olio (1000, LX): L. 335.580 - Alzacristalli elettr. + bloccap. elettr. (4WD): L. 228.480 - Ruote in lega + pneumatici maggior. (LX): L. 418.880 - Control system + contagiri + termom. olio + manometro olio (4WD): L. 295.120 - Selleria alcantara (LX, GT): L. 271.320 - Batteria potenziata: L. 48.790 - Riscald. con controllo automat. (escl. 1000): L. 120.190 - Control system (GT): L. 239.190.

## FIAT

CONTANTI  
LIRE

## CONDIZIONI FIATSAVA\*

\*VALIDE PER ACQUISTI PRESSO GLI UFFICI ASSEGNAZIONE VETTURE E SUCCURSALI

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Prezzo chiavi in mano per dipendente	Quota contanti	6 mesi: 1 rata di lire	12 mesi: 11 rate ognuna di lire	24 mesi: 23 rate ognuna di lire	36 mesi: 35 rate ognuna di lire	48 mesi: 47 rate ognuna di lire
<b>126</b>											
<b>BERLINA 703 CC</b>	704	26	116	4,4	<b>5.826.280</b>	1.402.180	4.819.270	447.090	232.910	166.290	134.190
Specchio supplementare: L. 35.700 - Lunotto termico + sedili ant. regolabili: L. 238.000 - Tergilunotto + cristalli posteriori apribili: L. 220.150.											
<b>NUOVA PANDA RST</b>											
<b>PANDA YOUNG</b>	769	34	125	5,1	<b>7.245.220</b>	1.635.120	6.151.200	670.650	297.280	212.250	171.280
<b>PANDA 750 CL</b>	769	34	125	5,0	<b>8.103.940</b>	1.765.840	6.898.640	639.990	333.410	238.040	192.090
<b>PANDA 750 S</b>	769	34	125	5,0	<b>8.858.400</b>	1.886.300	7.587.420	703.890	366.700	261.800	211.270
<b>PANDA 750 TACCHINI</b>	769	34	125	5,2	<b>8.964.310</b>	1.903.210	7.684.110	712.860	371.370	265.140	213.970
<b>PANDA 903 CL DANCE</b>	903	45	140	5,0	<b>8.159.870</b>	1.774.770	6.949.700	644.730	335.890	239.800	193.620
<b>PANDA 1000 S</b>	999	45	140	4,8	<b>9.672.360</b>	2.016.260	8.330.520	722.830	402.610	287.440	231.970
<b>PANDA 1000 TACCHINI</b>	999	45	140	5,0	<b>9.773.510</b>	2.032.410	8.422.860	781.390	407.070	290.630	234.540
<b>PANDA 4x4 1000</b>	999	50	130	6,1	<b>12.878.220</b>	2.556.120	11.226.660	1.041.520	542.590	387.380	312.610
<b>PANDA 4x4 SISLEY 2</b>	999	50	130	6,1	<b>13.924.230</b>	2.723.130	12.181.800	1.130.110	588.740	420.330	339.210
Cambio a 5 marce (750 CL): L. 173.740 - Cristalli atermici (S. 4x4, Dance): (escl. Dance, 4x4): L. 41.650 - Orologio analogico (S. 4x4): L. 52.360 - Vernice metallizzata (escl. Young, serie su Sisley): L. 192.780 - Cinture di sicurezza poster. con arrot.: L. 101.150.											
L. 123.760 - Specchio suppl. (Dance, CL, S. 1000) (di serie su Tacchini): L. 85.770 - Tergilunotto (Young): L. 123.700 - Tetto apribile (escl. Young e Dance): L. 248.710 - Pneumatici maggiorati (S): L. 80.920 - Passaruote suppl.											

## UNO RST

<b>UNO BZ CS</b>	1116	58	150	5,0	<b>8.358.600</b>	1.834.500	7.100.710	658.740	343.170	245.010	197.720
<b>UNO BZ 3P STING</b>	903	45	140	5,0	<b>8.932.180</b>	1.926.080	7.624.360	707.320	368.480	263.090	212.300
<b>UNO 45 BZ 3P FIRE</b>	999	45	145	4,3	<b>9.685.450</b>	2.046.360	8.312.050	771.110	401.720	286.810	231.460
<b>UNO 45 BZ 5P FIRE</b>	999	45	145	4,3	<b>10.380.410</b>	2.157.310	8.946.500	829.970	432.380	308.700	249.120
<b>UNO 45 BZ 3P S FIRE</b>	999	45	145	4,3	<b>10.631.500</b>	2.197.400	9.175.730	851.240	443.460	316.610	255.500
<b>UNO 60 BZ 3P S</b>	1108	57	155	4,5	<b>10.862.360</b>	2.234.260	9.386.500	870.790	453.650	323.890	261.370
<b>UNO 60 BZ 5P S</b>	1108	57	155	4,5	<b>11.727.490</b>	2.372.390	10.176.310	944.060	491.820	351.130	283.360
<b>UNO 60 BZ 3P S CTX</b>	1116	58	148	5,0	<b>11.878.620</b>	2.396.520	10.314.290	956.860	498.490	365.890	287.200
<b>UNO 60 BZ 5P S CTX</b>	1116	58	148	5,0	<b>12.758.030</b>	2.536.930	11.117.130	1.031.340	537.290	383.600	309.560
<b>UNO 70 BZ 5P S CTX</b>	1372	72	157	5,4	<b>13.416.100</b>	2.642.000	11.717.910	1.087.080	566.320	404.330	326.290
<b>UNO 45 BZ 3P SX</b>	999	45	145	4,3	<b>11.903.610</b>	2.400.510	10.337.100	958.980	499.690	366.680	287.840
<b>UNO 60 BZ 5P SX</b>	1108	57	155	4,5	<b>12.938.910</b>	2.565.810	11.282.290	1.046.660	545.270	389.300	314.160
<b>UNO 70 BZ 3P SX</b>	1372	72	170	5,2	<b>13.542.240</b>	2.662.140	11.833.070	1.097.760	571.890	408.300	329.490
<b>UNO 70 BZ 5P SX</b>	1372	72	170	5,2	<b>14.059.890</b>	2.744.790	12.305.650	1.141.600	594.730	424.610	342.650
<b>UNO TURBO BZ I.E.</b>	1372	118	204	5,8	<b>16.005.540</b>	3.055.440	14.081.920	1.306.390	680.570	485.900	392.110
<b>UNO TURBO BZ I.E. ANTISKID</b>	1372	118	204	5,8	<b>17.343.100</b>	3.269.000	15.303.030	1.419.670	739.590	528.030	426.120
<b>UNO DS 3P</b>	1301	46	140	4,7	<b>11.103.930</b>	2.272.830	9.607.040	891.250	464.300	331.490	267.510
<b>UNO DS 5P</b>	1301	46	140	4,7	<b>11.817.930</b>	2.386.830	10.258.850	951.720	495.810	353.960	285.660
<b>UNO DS 5P S 1300</b>	1301	46	140	4,7	<b>12.748.510</b>	2.535.410	11.108.440	1.030.540	536.870	383.300	309.320
<b>UNO DS 5P S 1697</b>	1697	58	155	4,4	<b>13.024.590</b>	2.579.490	11.360.490	1.053.920	549.050	391.990	316.340
<b>UNO TURBO DS 3P</b>	1367	72	168	4,0	<b>14.050.370</b>	2.743.270	12.296.960	1.140.800	594.310	424.310	342.410
<b>UNO TURBO DS 5P</b>	1367	72	168	4,0	<b>14.613.240</b>	2.833.140	12.810.830	1.188.470	619.140	442.040	358.720

Com. ap. porte dist. (T): L. 89.250 - Alzacr. el. anter. (escl. Sting, base, SX): L. 210.630 - Crist. ater. (escl. Sting, base, SX, T BZ): L. 123.760 - Specchio suppl. (escl. T BZ): L. 41.650 - Fari alogeni (S): L. 41.650 - Tergilunotto (escl. SX, DS, T): L. 126.520 - Tergifari (T): L. 163.030 - Ruote in lega (escl. Sting, base, T BZ): L. 342.720 - Pneum. maggior. (45 S, Base BZ): L. 116.620 - Crist. lat. post. apr. (Sting, base 3P): L. 123.760 - Appogg. sed. ant. (S BZ, Sting, 45 BZ)

se): L. 128.520 - Sed. post. sdopp. (escl. Sting, base): L. 197.540 - Cint. sic. ant. reg. alt.: L. 42.640 - Passar. suppl.: L. 41.650 - Vernice metall. (escl. base): L. 203.490 - Bloccap. el. (S): L. 146.370 - Cint. sic. post. arr.: L. 101.150 - Tetto aprib. (escl. base): L. 459.340 - Ruote lega + pneum. magg. (45 S 3P): L. 418.890 - Sed. ant. reg. lomb. (SX, T): L. 62.360 - Riscald. autom. (SX, T): L. 126.140 - Check Panel (SX): L. 226.100.

## DUNA

<b>DUNA 60 BERLINA</b>	1116	58	150	5,1	<b>10.037.690</b>	2.116.590	8.615.150	799.230	416.370	297.270	239.890
<b>DUNA 70 BERLINA</b>	1301	67	155	5,2	<b>10.329.240</b>	2.166.140	8.881.320	823.930	429.230	306.450	247.300
<b>DUNA 70 WEEKEND</b>	1301	67	158	5,1	<b>11.289.570</b>	2.319.470	9.758.040	905.260	471.600	336.700	271.720

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Prezzo chiavi in mano per dipendenti	Quota contanti	6 mesi: 1 rata di lire	12 mesi: 11 rate ognuna di lire	24 mesi: 23 rate ognuna di lire	36 mesi: 35 rate ognuna di lire	48 mesi: 47 rate ognuna di lire
<b>DUNA DIESEL WEEKEND</b>	1697	60	150	4,4	12.145.180	2.456.080	10.539.170	977.730	509.350	363.650	293.470

Cristalli atermici: L. 123.780 - Specchietto retr. est. supp. (Wk): L. 41.650 - Tergilunotto (Wk): L. 128.520 - Tendine copribagagli (Wk): L. 58.310 - Contagiri + specch. suppl. + fari al. + orologio (BZ): L. 215.390 - Alzacristalli el. + bloccaporte el. + specchio retr. suppl. + fari al. + segn. acqua + spia freni (DS): L. 464.100 - Passaruote supplementari montati: L. 41.650 - Vernice metallizzata: L. 233.240 - Cinture di sicurezza post. con arrotolatore: L. 101.150 - Alzacristalli el. ant. + bloccaporte el.: L. 366.520 - Vacuometro (BZ): L. 58.310.

### TIPO

TIPO 1108 SMART	1108	56	150	4,7	12.430.780	2.501.680	10.799.900	1.001.910	521.950	372.650	300.730
TIPO 1108 DGT	1108	56	150	4,7	14.125.340	2.772.240	12.346.940	1.145.430	596.720	426.030	343.800
TIPO 1372 SMART	1372	72	161	5,2	12.733.040	2.549.940	11.075.850	1.027.510	535.290	382.170	308.410
TIPO 1372	1372	72	161	5,2	13.054.340	2.601.240	11.369.180	1.054.730	549.470	392.290	316.580
TIPO 1372 DGT	1372	72	161	5,2	14.427.600	2.820.500	12.622.880	1.171.030	610.060	435.550	351.490
TIPO DIESEL	1697	58	150	4,9	14.020.620	2.755.520	12.261.330	1.136.570	592.100	422.730	341.140
TIPO DIESEL DGT	1697	58	150	4,9	15.171.350	2.939.250	13.301.880	1.234.030	642.870	458.980	370.390
TIPO DIESEL TURBO	1929	92	175	4,9	17.489.470	3.309.370	15.418.190	1.430.360	745.150	532.010	429.320
TIPO 1750 16 V I.E.	1756	138	204	6,8	18.922.230	3.538.130	16.726.210	1.551.700	808.370	577.140	465.750
TIPO 1930 DIESEL TURBO X	1929	92	175	4,9	17.659.640	3.336.540	15.573.540	1.444.770	752.660	537.370	433.650

Cambio automatico (1372 DGT): L. 379.610 - Idroguida (1372 DGT, 1590 DGT, DS BASE, DS DGT): L. 727.090 - Condizionatore (escl. vers. base e 1108 DGT): L. 1.579.130 - Crist. atermici: L. 139.230 - Specch. est. supp. (escl. sportive): L. 41.650 - Fendinebbia (DS Turbo): L. 97.580 - Tergifari (DGT, DS Turbo, sportive): L. 210.530 - Pneum. rib. (DGT): L. 52.360 - Specchio est. con com. elettr. + disappann. (escl. vers. base): L. 139.230 - Sed. post. adopp.: L. 215.390 - Sedili Recaro (16V): L. 959.140 - Vernice metallizz.: 295.120 - Cint. sic. post. arrot.: L. 101.150 - Tetto apribile: L. 672.350 - Tetto

aprib. elettr. (Turbo DS, sportive, DGT): L. 788.970 - Antiskid (DS Turbo): L. 1.969.450 - Antiskid (DGT BZ 1372 e 1590): L. 1.117.410 - Antiskid (sportive): L. 1.775.480 - Ruote in lega + Pneum. maggiorati (sportive): L. 456.960 - Vacuometro (escl. DGT, DS, sportive): L. 34.510 - Sedile guida riscald. a reg. in altezza (DGT, DS Turbo, sportive): L. 116.820 - Sedile guida reg. in altezza (DGT, DS Turbo, sportive): L. 52.360 - Segnalat. acqua com. (Diesel): L. 94.010.

### TEMPRA

TEMPRA 1400 MEDIA	1372	78	172	5,6	14.201.500	2.784.400	12.416.470	1.151.880	600.080	428.430	345.740
TEMPRA 1400 SX	1372	78	172	5,6	15.634.260	3.013.160	13.724.490	1.273.230	663.300	473.560	382.160
TEMPRA 1600 MEDIA	1581	86	177	5,6	15.045.210	2.919.110	13.186.720	1.223.340	637.310	455.010	367.190
TEMPRA 1600 SX	1581	86	177	5,6	16.479.160	3.148.050	14.495.840	1.344.790	700.580	500.180	403.840
TEMPRA 1800 SX	1756	110	190	6,3	19.229.250	3.587.150	17.006.510	1.577.710	821.920	586.810	473.550
TEMPRA 1900 TURBO DS SX	1929	92	178	4,9	20.314.530	3.760.430	17.997.300	1.669.620	869.600	621.000	501.140

Comando apertura porte (escl. medie): L. 110.670 - Idroguida (Medie, SX 1400 e 1600): L. 727.090 - Alzacrist. elettr. post. (escl. medie): L. 210.620 - Condizionat. d'aria (escl. media 1800): L. 1.579.130 - Cristalli atermici: L. 139.230 - Specchio retrov. est. suppl.: L. 41.650 - Doppi specchi retrov. est. el. + disapp. (escl. medie): L. 147.560 - Contagiri (media 1600): L. 178.500 - Corrett. assetto fari: L. 64.260 - Fendinebbia (escl. medie): L. 105.910 - Tendine parasole: L. 52.360 - Tergilunotto + Tergifari: L. 302.260 - Appoggiatesta centrale ant.: L. 49.980 - Appoggiatesta sed. poster.: L. 133.260 - Sedile post. sdoppiato: L. 215.390 - Cint. secur. anter. regol. in altezza (medio): L. 45.220 - Vernice metallizzata: L. 295.120 - Vano portasci (escl. medie): L. 70.210 - Tetto apribile (medio): L. 598.570 - Tetto apribile elettrico (SX): L. 790.160 - Antiskid girling (1600, 1800): L. 1.117.410 - Antiskid bosch (DS): L. 1.969.450 - Alzacr. elettr. + bloccap. elettr. (medio): L. 366.520 - Ruote in lega + pneumat. magg. (SX): L. 553.350 - Sedile lato guida riscald. (SX 1600 e 1800): L. 63.070 - Trip computer (1800): L. 330.820 - Sedile guida regol. in altezza: L. 52.360 - Segn. acqua comb. + FLRIS. (DS): L. 54.740 - Riscaldat. con controllo aut. (escl. medie): L. 368.900.



## CROMA MAQUILLAGE 2

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Prezzo chiave in mano per dipendenti	Costo comandi	6 mesi: 1 rata di lire	12 mesi: 12 rate ognuna di lire	24 mesi: 24 rate ognuna di lire	36 mesi: 36 rate ognuna di lire	48 mesi: 48 rate ognuna di lire
CROMA 1600	1585	85	170	5,8	19.279.230	3.595.130	17.052.130	1.581.940	824.120	588.380	474.820
CROMA 1600 S S	1585	85	170	5,8	19.279.230	3.595.130	17.052.130	1.581.940	824.120	588.380	474.820
CROMA CHT	1995	100	183	5,5	20.244.320	3.749.220	17.933.200	1.663.680	866.700	618.790	499.350
CROMA CHT S S SX	1995	100	183	5,5	20.817.900	3.840.800	18.456.850	1.712.260	892.010	636.850	513.940
CROMA 2000 I.E.	1995	120	192	6,0	22.426.790	4.097.680	19.925.660	1.848.520	963.000	687.540	554.840
CROMA 2000 I.E. S S SX	1995	120	192	6,0	23.401.390	4.253.290	20.815.420	1.931.060	1.006.000	718.240	579.610
CROMA 2000 I.E. ABS	1995	120	192	6,0	25.543.390	4.595.290	22.770.940	2.112.480	1.100.510	785.710	634.060
CROMA 2000 I.E. TURBO	1995	158	210	6,3	28.178.050	5.015.960	25.176.230	2.335.620	1.216.760	868.710	701.040
CROMA 2000 I.E. TURBO ABS	1995	158	210	6,3	30.686.570	5.416.470	27.466.360	2.548.070	1.327.440	947.730	764.810
CROMA 2000 I.E. TURBO ABS + AL.	1995	158	210	6,3	32.728.610	5.742.510	29.330.630	2.721.020	1.417.540	1.012.050	816.720
CROMA I.D. TURBO DS	1929	92	180	3,9	22.793.300	4.156.200	20.260.270	1.879.560	979.170	699.080	564.150
CROMA I.D. TURBO DS ABS	1929	92	180	3,9	24.860.330	4.466.230	22.147.950	2.054.630	1.070.970	764.200	616.700
CROMA TURBO DS	2499	118	195	5,3	24.517.610	4.431.510	21.834.470	2.025.600	1.055.250	753.400	607.990
CROMA TURBO DS S S SX	2499	118	195	5,3	25.010.270	4.510.170	22.284.240	2.067.330	1.076.990	768.920	620.510
CROMA TURBO DS ABS	2499	118	195	5,3	27.137.990	4.849.890	24.228.720	2.247.530	1.170.870	835.940	674.600

Cambio automatico (I.E.): L. 2.087.260 - Servosterzo (1600): L. 481.950 - Alzacrist. elettr. post. (escl. 1600 e I.D.): L. 236.000 - Condizionat. d'aria (1600): L. 1.883.770 - Condizionat. d'aria (T BZ) (escl. ABS + ABL e 1600): L. 1.976.590 - Condizionat. d'aria (escl. T BZ, ABS + ABL e 1600): L. 2.377.620 - Specchio retrov. est. suppl. (escl. vers. con ABS): L. 46.410 - Doppie specchi retrov. est. el. + disapp. (escl. 1600): L. 168.960 - Corrett. assetto fari (escl. 1600 e vers. T BZ): L. 64.260 - Tergilunotto (CHT, I.E.): L. 197.540 - Tergilavafari (CHT, 2000 I.E., 2000 I.E. T, I.D., T DS): L. 220.150 - Tendine parasole (2000 I.E. T): L. 52.360 - Cerchi in lega (vers. T BZ): L. 679.490 - Appoggiatesta centrale ant. (CHT, 2000 I.E., I.D., T DS): L. 58.310 - Sedili ant. a comando el. risc. (CHT, 2000 I.E., T DS): L. 703.290 - Sedili ant. a

comando el. risc. (escl. 1600 CHT, 2000 I.E., T DS): L. 550.970 - Sedile post. sdoppiato (1600, CHT, 2000 I.E., I.D., T DS): L. 226.100 - Vernice metallizzata: L. 326.060 - Selleria pelle vera (escl. 1600): L. 2.082.500 - Cinture di sicurezza post. con arrotol.: L. 101.150 - Tetto aprib. elettr.: L. 969.550 - Cerchi in lega extra serie (CHT, 2000 I.E., 2000 I.E. ABS, T DS, T DS ABS): L. 987.700 - Sedili ant. con regol. mecc. riscald. (CHT, 2000 I.E., T DS): L. 295.120 - Sedili ant. regolati mecc. (CHT, 2000 I.E., I.D., T DS): L. 151.130 - Sedili ant. riscald. (2000 I.E. ABS, vers. T BZ, CHT S S, T DS S S): L. 168.960 - Crist. aterm. + tend. paras. (CHT, 2000 I.E., I.D., T DS): L. 220.150 - Crist. aterm. + tergil. (1600): L. 348.670 - Riscaldat. con controllo aut. (CHT, 2000 I.E., 2000 I.E. ABS, I.D., T DS, T DS ABS): L. 398.650.



## LANCIA

CONTANTI  
LIRE

## CONDIZIONI FIATSAVA\*

VALIDE PER ACQUISTI PRESSO GLI UFFICI ASSEGNAZIONI VETTURE E SUOCCURSALI

## DELTA

DELTA 1300	1301	75	163	5,6	13.879.010	2.732.910	12.122.050	1.124.570	585.860	418.270	337.540
DELTA 1300 LX	1301	75	163	5,6	15.201.100	2.944.000	13.329.040	1.236.550	644.190	459.920	371.150
DELTA 1600 GT I.E.	1585	108	185	6,2	16.496.200	3.151.100	14.513.220	1.346.400	701.420	500.780	404.120
DELTA 1600 HF TURBO	1585	140	203	6,5	19.575.540	3.642.440	17.322.650	1.607.030	837.200	597.720	482.350
DELTA TURBO DIESEL	1929	80	170	4,8	17.333.590	3.284.480	15.275.870	1.417.150	738.280	527.090	425.360
DELTA 2000 4WD INTEGRALE 16 V	1995	200	220	7,9	34.643.320	6.048.220	31.078.640	2.863.190	1.502.020	1.072.370	865.390

Idroguida (1600 GT): L. 727.050 - Condizionatore (1600 GT): L. 1.411.340 - Alzacrist. elettr. anter. (1600 GT, Turbo DS): L. 381.990 - Cristalli ater. (1300 base, 1600 GT, Turbo DS): L. 133.280 - Specchio retrov. est. suppl. (escl. 1600 HF, 4WD): L. 41.650 - Fendinebbia: L. 97.580 - Tergilavafari (1600 HF): L. 197.540 - Ruote in lega (1600 GT, Turbo DS): L. 500.990 - Sedile post. sdopp. (escl. 1300 LX, 1600 HF): L. 210.630 - Sedili Recaro (1600 HF, 4WD): L. 708.050 - Vernice metallizzata (escl. LX): L. 290.360 - Selleria in

pelle (4WD): L. 2.001.580 - Bloccaporte elettrico (1300 base, Turbo DS): L. 238.000 - Cinture sic. post. con arrotol.: L. 101.150 - Tetto apribile elettrico: L. 911.540 - Sistema antibloccaggio ruote (4WD): L. 2.479.960 - Alz. crist. el. ant. + bloccap. el. (1300 base, 1600 GT): L. 481.950 - Trip master + check control (1600 GT): L. 368.520 - Contagiri + orologio dig. + check panel (1300 base): L. 295.120 - Check panel (1300 LX, 1600 GT, 1600 HF, 4WD): L. 146.370.

## DEBRA

DEBRA 1600 I.E.	1581	90	180	5,5	18.449.800	3.462.700	16.294.910	1.511.690	787.530	562.260	453.740
DEBRA 1800 I.E.	1756	110	192	6,0	20.510.880	3.791.780	18.176.560	1.686.250	878.460	627.180	506.130
DEBRA 2000 SUPER I.E.	1995	120	200	6,4	22.456.530	4.102.430	19.952.820	1.851.040	964.310	688.470	555.590
DEBRA 2000 TURBO DIESEL	1929	92	180	4,9	21.717.540	3.984.440	19.278.170	1.788.450	931.710	665.190	536.810

Sospens. a smorz. controllato (2000, DS): L. 1.429.190 - Comando a dist. apert./chius. porte: L. 143.990 - Idroguida (1600, 1800): L. 716.360 - Alzacrist. elettr. posteriore: L. 266.560 - Condizionatore aria automat.: L. 2.001.580 - Cristalli atermici: L. 143.990 - 2 specchi est. comandati elettr. e disapp.: L. 178.500 - Fendinebbia: L. 105.910 - Tergilunotto: L. 152.320 - Tergilavafari: L. 218.960 - Ruote in lega (1800, 2000): L. 633.080 - Strumentaz. optoelettronica (DS): L. 479.570 - Sedili anter. riscald. elettricam.: L. 863.940 - Sed. lato guida el. + riscald.: L. 474.810 - Appoggiatesta sedili poster.: L. 124.950 - Se-

dile post. sdopp.: L. 221.340 - Vernice metallizzata: L. 315.350 - Vernice metallizzata (2000): L. 399.840 - Vano portasci: L. 86.870 - Tetto apribile elettrico: L. 952.000 - Sistema antibloccaggio ruote (2000, DS): L. 2.001.580 - Sistema antibloccaggio ruote (1600, 1800): L. 1.475.600 - Ruote in lega + pneumatici maggiorati: L. 684.250 - 2 specchi esterni comandati elettr. con ribaltam.: L. 334.390 - Sed. anter. riscaldati: L. 143.990 - Trip computer: L. 342.720 - Selleria in alcantara: L. 496.230 - Riscaldatore contr. automat.: L. 358.900 - Control sistem (1600): L. 147.560.

## THEMA

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Prezzo chiavi in mano per dipendente	Quota pari/anti	6 mesi: 1 rata di lire	12 mesi: 15 rate ognuna di lire	24 mesi: 23 rate ognuna di lire	36 mesi: 35 rate ognuna di lire	48 mesi: 47 rate ognuna di lire
THEMA 2000 S I.E. 8 V	1995	119	195	6,5	25.986.070	4.665.970	23.175.080	2.149.970	1.120.040	799.660	645.320
THEMA 2000 S I.E. 8 V ABS	1995	119	195	6,5	28.580.270	5.080.170	25.543.440	2.369.680	1.234.500	881.380	711.260
THEMA 2000 S I.E. 16 V	1995	150	205	6,4	27.916.250	4.974.150	24.937.230	2.313.440	1.205.200	860.460	694.380
THEMA 2000 S I.E. 16 V ABS	1995	150	205	6,4	30.511.640	5.388.540	27.306.680	2.533.260	1.319.720	942.220	760.360
THEMA 2000 S I.E. TURBO 16 V ABS	1995	185	225	6,7	35.584.610	6.198.510	31.937.990	2.962.910	1.543.550	1.102.020	889.320
THEMA 2500 DS TURBO	2499	118	195	5,3	28.837.310	5.121.210	25.778.100	2.391.450	1.245.840	889.470	717.800
THEMA 2500 DS TURBO ABS	2499	118	195	5,3	31.425.560	5.534.460	28.141.020	2.610.680	1.360.040	971.010	783.590

Sospens. a smorz. controllato (16 V): L. 1.619.590 - Cambio automatico 4 rap-  
por. (escl. 8 V): L. 2.120.580 - Comando a dist. aper.-chius. porte: L. 223.720 -  
Servotronic (escl. 8 V): L. 921.060 - Alzacrist. elettr. posteriore: L. 238.000 - Con-  
dizionatore aria automat.: L. 2.435.930 - 2 specchi est. comandati elettr. e di-  
sapp. (escl. 16 V T): L. 178.500 - Correttore assetto fari (escl. 16 V T): L. 64.200 -  
Lavafari: L. 220.150 - Sedile guida con memoria (escl. 8 V): L. 1.117.410 - Ap-  
poggiatesta anter. ribaltab. (escl. 16 V T): L. 63.070 - Sedili anter. riscald. elettric-  
cam: L. 853.940 - Appoggiatesta sedili poster. (escl. 16 V T): L. 168.900 - Sedile  
post. sdopp. e ribaltabile: L. 223.720 - Vernice metallizzata: L. 326.060 - Sella-  
ria in pelle vera: L. 2.515.660 - Predisposiz. radiotelefono (16 V T): L. 1.762.390 -  
Appoggiatesta sedile post. ribalt.: L. 400.760 - Cinture sic. poster. con arroto-

lat.: L. 101.150 - Fendinebbia con regol. tempo pausa tergicr. (escl. 16 V T):  
L. 123.760 - Fend. + reg. tempo pausa terg. + risc. contr. aut. (escl. 16 V T):  
L. 464.100 - Tetto apribile elettrico: L. 975.800 - Ruote in lega + pneumatici  
maggiorati (escl. 16 V T e DS): L. 947.240 - Ruote in lega + pneumatici maggio-  
rati (Diesel): L. 1.023.400 - 2 specchi esterni comandati elettr. con ribaltam.:  
L. 334.390 - Sed. anter. con regol. lomb. meccan. e riscald. (escl. vers. 143):  
L. 248.710 - Sed. anter. con regol. lomb. meccan. e riscaldamento (vers. 143):  
L. 168.980 - Sed. anter. con regol. lomb. meccan. (escl. 16 V T): L. 109.480 - Cri-  
stalli atermici + tendine parasole: L. 220.150 - Sedile post. sdopp. regol. elettr.  
+ alzacrist. elettr. post. + presa corr. (escl. 8 V): L. 738.990 - Sella-  
ria in alcan-  
tara: L. 498.230 - Riscaldatore contr. automat. (16 V T): L. 368.900.

(\*) NOTE: 1. L'anticipo minimo è pari ad Iva e messa in strada. Non è in-  
clusa l'eventuale sovrattassa per motori diesel. 2. Spese contrattuali da  
rateizzare: L. 17.000 + Iva fino a 6 mesi, da 7 a 35 mesi L. 102.000 + Iva.  
Oltre i 35 mesi L. 195.000 + Iva. 3. Rate mensili posticipate di cui la pri-

ma a 60 giorni dalla data del contratto. 4. In base ai prezzi e tassi in vigo-  
re al momento della chiusura del giornale. 5. Per ogni informazione, e  
per la stipula dei contratti, rivolgersi agli Uffici Assegnazione Vetture,  
alle Succursali Fiat od alle Direzioni Regionali FiatSava.

# Fiorabella uomo

Via Garibaldi 44 - Torino - Tel. (011) 54.06.85

### Jeans and Casuals

valentino  
V



Schott

Levi's

Wrangler

OCEAN PACIFIC

Challenger

MOSCHINO

Lee

### Abbigliamento Confezioni

Tutto per la cerimonia



Reporter

MCGREGOR



Busch

Abiti - Giacche - Pantaloni - Impermeabili  
Camiceria - Maglieria - Felpe - Cravatte - Cinture

**VASTO ASSORTIMENTO DI TAGLIE E COLORI**

# PICCOLI ANNUNCI

*Pubblichiamo gratuitamente, nei limiti consentiti dallo spazio, le inserzioni che ci giungono dai dipendenti. I testi devono essere molto brevi e non a carattere pubblicitario. «Illustrato» non si assume alcuna responsabilità sul loro contenuto.*

*Preghiamo i lettori di specificare, oltre l'indirizzo e il numero di telefono, anche il proprio ente di appartenenza oppure quello del familiare. Chi intende servirsi della rubrica dei piccoli annunci può ritagliare il tagliando pubblicato a fondo pagina e inviarlo a «Illustrato» - piccoli annunci - casella postale 1100 - 10100 Torino. Gli annunci scritti su altra carta saranno cestinati.*

AUTO



VENDO

**Y 10** luglio '85 km 12.000, tenuta in garage. Tel. 320.522 (To).

**Y 10** Fiat 2 anno '88 km 20.000 bianca, tenuta in garage. Tel. 640.92.88 Moncalieri (To).

**Y 10** Fire maggio '88 km 30.000, blu petrol metallizzato. Tel. 317.14.04

**Y 10** Fire luglio '88, blu petrol metallizzato, tenuta in garage. Tel. 308.64.39 ore serali (To).

**Y 10** Fire maggio '88 blu petrol metallizzato, accessoriata, tenuta in garage, unico proprietario, lire 9.000.000. Tel. 818.02.53 (To).

**Y 10** Fire base luglio '89, grigio chiaro metallizzato, vetri atermici, tenuta in box. Tel. 204.983 ore serali (To).

**Y 10** Fire 1.0 settembre '89 grigio quartz metallizzato. Tel. 612.269 (To).

**Y 10** Fire 1.0 luglio '89 km 7.000, blu petrol metallizzato. Tel. 726.931 (To).

**Y 10** G.T. i.e. mesi sei, rossa, accessoriata tenuta in garage. Tel. 938.62.12 (To).

**Y 10** G.T. i.e. luglio '89 bianca, cerchi in lega. Tel. 900.34.01 ore pasti Orbassano (To).

**Y 10** LX i.e. mesi sei, pieno metallizzato, tetto apribile. Tel. 338.845 (To).

**A 112** Abarth anno '84 rosso metallizzato, perfetta, lire 5.500.000 trattabili. Tel. 745.443 (To).

**A 112** Elegant blu, ottimo affare. Tel. 627.49.40 ore serali Nichelino (To).

**A 112** Elite novembre '84 quinta marcia, azzurra, ottimo stato, lire 4.000.000. Tel. 2391.int.839 Pianezza (To).

**A 112** Junior fine '83 km 78.000, fessa accessoriata, ottimo stato, prezzo da concordare. Tel. 349.82.96 ore pasti (To).

**ALFA 1.3** anno '76 revisionata, gommata nuova, prezzo affare. Tel. 920.86.95 Cirié (To).

**ALFA 33** anno '84, accessoriata, lire 5.500.000 trattabili. Tel. 376.853 dalle 14 alle 15 (To).

**ALFA 33** 1.3 Red luglio '89 pochi km, tenuta in box. Tel. 801.30.58 oppure 739.50.38 ore serali (To).

**ALFA 33** 1.3 S fine '88, bianca, antifurto e impianto stereo, tenuta in garage. Tel. 081/481.897 (Na).

**ALFA 33** 1.3 S maggio '89 km 10.000 blu mare metallizzato, lire 13.100.000. Tel. 739.35.57 (To).

**ALFA 33** 1.5 Ti S settembre '89 km 3.000, grigio verde metallizzato, lire 18.000.000. Tel. 355.054 (To).

**ALFA 33** 1.7 Q.V. mesi sei km 3.000, grigio ardesia metallizzato. Tel. 0141/271.409 (At).

**ALFA 33** 1.7 Q.V. SW semestrale, grigio metallizzato, tenuta in garage. Tel. 220.41.92 ore serali Venaria (To).

**ALFA 33** 1.7 Q.V. 1 anno, grigio ardesia metallizzato, prezzo da concordare. Tel. 0122/487.73.

**ALFA 33** SPORT WAGON 4x4 vendo, accessoriatissima condizionatore antifurto-radio, come nuova 15 mesi. Tel. 548.436 ore ufficio.

**ALFA 75** 1.6 giugno '88 km 8.000, bianco argento metallizzato, accessoriata, lire 16.500.000. Tel. 081/530.11.31 S. Anastasia (Na).

**ALFA 75** 1.8 i.e. 1 anno, grigio metallizzato, lire 19.000.000 trattabili. Tel. 614.045 ore pasti (To).

**ALFA 75** 1.8 i.e. turbo americana km. 18.000, rossa accessoriata. Tel. 945.02.74 ore serali Poirino (To).

**ALFA SUD** 1.2 5P ottobre '82 km 45.000 reali, testa di moro, unico proprietario, tenuta in garage, lire 1.800.000. Tel. 683.417 ore pasti (To).

**ALFETTA** 1.8 targ. TO S30005, blu metallizzata, impianto GPL, revisionata nell'89, come nuova. Tel. 998.83.07 ore pasti Leini (To).

**ALFETTA** 2.0 Turbo Diesel maggio '84 grigio chiaro metallizzato, gancio traino, 5 ruote in lega, autoradio, lire 3.000.000 trattabili. Tel. 800.42.21 Settimo Torinese.

**CITROEN BX** 14 Palmares, mesi 11 bianca, perfetta, lire 13.400.000 trattabili. Tel. 937.68.62 dopo le 18 (To).

**FIAT 124** coupé anno '72 rossa, revisionata, lire 1.000.000 trattabili. Tel. 707.09.98 (To).

**FIAT 124** Seat targ. TO... km 78.000, fiancata sinistra danneggiata.

Tel. 619.03.89 dopo le 19.30 (To).

**FIAT 125** targ. TO D88654 ottimo stato tenuta in box, lire 500.000. Tel. 341.471 (To).

**FIAT 126** fine '76 revisionata, bianca, cinture di sicurezza, lire 1.200.000 trattabili. Tel. 242.27.56 ore pasti serali (To).

**FIAT 126** km 56.000 revisionata, lire 900.000 trattabili. Tel. 780.06.64 (To).

**FIAT 126** anno '74, ottime meccanica e carrozzeria, lire 900.000. Tel. 624.368 Nichelino (To).

**FIAT 126** Bis aprile '89 pochi km, rossa, accessoriata, tenuta in box. Tel. 735.504 ore serali (To).

**FIAT 126** Bis ottobre '88 km 3.600 bianca, tenuta in garage, lire 4.800.000. Tel. 0882/471.122 S. Nicandro (Fg).

**FIAT 126** Bis novembre '88 km 5.000, rossa accessoriata, assicurata fino a maggio '90, lire 2.800.000 trattabili. Tel. 402.27.00 Venaria (To).

**FIAT 126** Personal anno '79 rossa, ottime condizioni, lire 2.100.000. Tel. 681.05.84 Testona (To).

**FIAT 127** targ. TO M... km 74.000 ottimo stato, prezzo da concordare. Tel. 901.86.64 Orbassano (To).

**FIAT 127** anno '76 lire 3.500.000 eventuale permuta con Vespa 50. Tel. 986.45.90 None (To).

**FIAT 127** anno '78 blu buono stato. Tel. 905.93.40 ore pasti (To).

**FIAT 127** targ. TO H... impianto a gas, lire 1.000.000 trattabili. Tel. 347.04.43 (To).

**FIAT 127** anno '82 km 75.000, bianca gommata nuova, ottimo stato lire 1.800.000 trattabili. Tel. 725.801 ore serali (To).

**FIAT 127** maggio '79 rosso mattone, ottimo stato. Tel. 627.09.90 ore 21 Nichelino (To).

**FIAT 127** anno '84 km 78.000 reali, ottimo stato, tenuta in box, lire 3.500.000 non trattabili. Tel. 749.68.08 (To).

**FIAT 127** C 3P anno '79, granata ottime condizioni, unico proprietario, lire 1.500.000 trattabili. Tel. 347.15.81 (To).

**FIAT 127** C 3P anno '80 rossa, tenuta in box, lire 1.600.000 trattabili. Tel. 962.52.87 ore pasti Candiolio (To).

**FIAT 127** L 3P targ. TO U2... rossa, lire 1.200.000. Tel. 394.785 (To).

**FIAT 127** Diesel Panorama, giugno '82 km 90.000. Tel. 315.06.25 ore pasti (To).

**FIAT 128** 2P revisionata gennaio '90, lire 1.000.000 trattabili. Tel. 935.07.57 Almese (To).

**FIAT 128** targ. TO P... ottimo stato, revisionata, lire 700.000. Tel. 723.023 ore pasti (To).

**FIAT 128** anno '73 blu, revisionata, lire 400.000 trattabili. Tel. 619.71.72 (To).

**FIAT 128** C anno '77 unico proprietario, tenuta in box, collaudo fino al 1994, lire 1.300.000 trattabili. Tel. 901.18.98 Orbassano (To).

**FIAT 128** CL anno '77 rosso ossido, revisionata nell'88, unico proprietario. Tel. 606.29.74 (To).

**FIAT 128** CL anno '83 gommata nuova, lire 1.500.000 trattabili. Tel. 977.02.45 ore serali Carmagnola (To).

**FIAT 128** Familiare targ. TO 853170, buone condizioni, lire 800.000 trattabili. Tel. 739.17.96 ore serali (To).

**FIAT 128** Panorama anno '79 rosso mattone, lire 1.500.000. Tel. 707.09.98 (To).

**FIAT 131** anno 8, buone condizioni. Tel. 348.82.90 (To).

**FIAT 131** 1.6 anno '82 grigio metallizzato, gancio traino, buone condizioni, lire 2.000.000. Tel. 949.24.04 Santena (To).

**FIAT 131** CL anno '82 ottima meccanica, gancio traino, lire 1.300.000 trattabili. Tel. 0161/486.064 Saluggia (Vc).

**FIAT 132** GLS anno '74 tenuta in box, ottima meccanica e carrozzeria. Tel. 822.480 dopo le 20 Nichelino (To).

**FIAT 500** anno '72 blu, targa pari, perfette condizioni revisionata fino '95, lire 1.500.000. Tel. 681.09.72 Revigliasco (To).

**FIAT 500** targ. VC... anno '72, discrete condizioni, lire 250.000 trattabili. Tel. 0161/486.494 dopo le 19 Saluggia (Vc).

**FIAT 500** anno '73 km 90.000, buone condizioni. Tel. 262.33.30 (To).

SPEDIRE A «ILLUSTRATO» - PICCOLI ANNUNCI  
CASELLA POSTALE 1100 - 10100 TORINO

TESTO ANNUNCIO

COGNOME NOME

INDIRIZZO

LUOGO DI LAVORO

TELEFONO

**FIAT 500** L blu riverniciata, revisionata gennaio '80, cinture, freni, marmitta, frizione, nuovi, lire 1.500.000 trattabili. Tel. 800.90.06 dalle 18 alle 20 Settimo Torinese.

**FIAT 500** L targ. TO... perfetta meccanica e carrozzeria, lire 1.200.000 trattabili. Tel. 0175/302.51 Barge (Cn).

**FIAT 500** L anno '70 bianca, revisionata fino al 1994, ottimo stato, prezzo da concordare. Tel. 901.32.19 Rivalta (To).

**FIAT 750 TOPOLINO** Siata da corsa anno '47 pronta per gare, e prototipo, lire 120.000.000 non trattabili. Tel. 0175/302.51 Barge (Cn).

**FIAT 850** Special cambio idro convert, adatta per invalidi, ottimo stato, revisionata. Tel. 606.81.03 Moncalieri (To).

**FIAT 1500** Cabriolet rossa; 5 moto d'epoca; 2 biciclette con cerchi in legno, eventuale permuta con moto 500 cc con Sidocar, documenti in regola. Tel. 081/758.70.67 Casoria (Na).

**FIAT ARGENTA** 2.5 Diesel fine '82, bianca ottime condizioni, lire 1.500.000. Tel. 953.17.35 dopo le 20 Rivoli (To).

**FIAT CROMA** 1.6 targ. TO 66... E km 30.000, grigio canna fumata, accessoriata, lire 13.500.000 non trattabili. Tel. 239.15.11 oppure 470.21.88 ore serali Borgaro (To).

**FIAT CROMA** CHT 2.0 settembre '87 km 70.000, impianto a GPL, grigio scuro metallizzato, accessoriata, lire 15.000.000 trattabili. Tel. 0161/401.213.

**FIAT PANDA** 30 S giugno '83 targ. TO W23268, bianca accessoriata, ottimo stato. Tel. 669.99.18 ore pasti (To).

**FIAT PANDA** 45 anno '81 rossa, motore ottimo, lire 2.000.000 trattabili. Tel. 447.04.42 ore serali (To).

**FIAT PANDA** 750 L Fire anno '86 pochi km, prezzo valutazione Quattro Ruote. Tel. 350.288 ore pasti (To).

**FIAT PANDA** 750 CL mesi 5 bianca, tenuta in box. Tel. 358.21.08 Borgaretto (To).

**FIAT PANDA** 750 CL giugno '87 km 21.000, rosso scuro. Tel. 985.08.80 ore serali Volvera (To).

**FIAT PANDA** 750 S mesi 9, azzurro nautico, accessoriata. Tel. 794.079 (To).

**FIAT PANDA** 750 S Fire fine '88 km 40.000, rossa, ottime condizioni. Tel. 957.18.16 Rivoli (To).

**FIAT PANDA** Young mesi 4, bianca. Tel. 0172/421.382 ore serali (Cn).

**FIAT PANDA** Young mesi 8 km 6.000, bianca, lire 2.200.000. Tel. 0121/772.06 Pinerolo (To).

**FIAT TIPO** 1.1 giugno '89 km 4.000, bianca accessoriata, tenuta in box. Tel. 952.239 ore pasti Villarbasce (To).

**FIAT TIPO** 1.1 mesi 6, grigio quartz metallizzato, tenuta in box. Tel. 948.92.79 (To).

**FIAT TIPO** 1.1 DGT mesi 4, grigio ardesia metallizzato, accessoriata, tenuta in box. Tel. 696.37.42 (To).

**FIAT TIPO** 1.1 DGT mesi 10 km 6.500, rosso shiraz metallizzato, vetri atermici, perfetta, tenuta in box, lire 13.000.000 trattabili. Tel. 309.24.86 (To).

**FIAT TIPO** 1.4 DGT mesi 4 pochi km, grigio quartz metallizzato, vetri atermici, tenuta in box, anche ratalmente. Tel. 394.164 ore serali (To).

**FIAT TIPO** 1.4 DGT maggio '89 grigio chiaro metallizzato, vetri atermici, specchio destro supplementare, tenuta in garage. Tel. 415.59.32 Collegno (To).

**FIAT TIPO** 1.4 DGT mesi 4 grigio quartz metallizzato, con antifurto lire 15.000.000, senza lire 14.800.000. Tel. 739.68.72 ore serali (To).

**FIAT UNO** 55 S fine '83 km 50.000, bianca, accessoriata, tenuta in box, lire 5.200.000. Tel. 619.21.25 ore serali (To).

**FIAT UNO** Diesel 5P anno '84, grigio quartz metallizzato, tenuta in box. Tel. 901.26.47 Orbassano (To).

**FIAT UNO** Sting 3P fine '88 km 3.000, rosso scuro, accessoriata, tenuta in garage. Tel. 346.465 ore serali (To).

**FIAT UNO** SX 1300 cc, 70 CV, full optional, impianto stereo, targata TO A - 38 mila km reali, pensionato unico proprietario - grigio metallizzato, vendo a L. 5.500.000 trattabili. Telefonare ore pasti al 619.9523.

**LANCIA DELTA** 1.3-5 marce targ. TO V8... accessoriata, unico proprietario. Tel. 962.11.01 oppure 962.55.85 Candiolo (To).

**LANCIA DELTA** 1.3 LX anno '85 km 41.000, grigio, canna di fucile, antifurto e impianto stereo, ottime condizioni, lire 9.000.000 trattabili. Tel. 318.04.19 (To).

**LANCIA DELTA** 1.3 LX aprile '89, rosso scuro metallizzato, accessoriata. Tel. 292.811 ore serali (To).

**LANCIA DELTA** 1.3 LX mesi 4 km 4.500, accessoriata, tenuta in box, lire 14.700.000. Tel. 619.17.71 ore pasti (To).

**PORSCHE 924** anno '82, lire 10.000.000. Tel. 0881/815.00 (Fg).

**PORSCHE 924** km 70.000 nera tetto apribile, ruote in lega; Autocaravan Elnagh km 50.000 7 posti, gancio traino, accessoriata. Tel. 090/879.112 Ghezzano.

**CERCO**

**A 112** o Fiat Panda anno '81/83 solo se occasione da privato pagamento contanti. Tel. 496.831 Venaria (To).

**ALFA ROMEO** Giulietta o Alfetta da rottamare. Tel. 911.66.87 Chivasso (To).

**FIAT 127** anno '81/82, prezzo affare in buone condizioni. Tel. 800.54.79 Settimo Torinese.

**FIAT 850** Spyder possibilmente funzionante. Tel. 537.710 ore pasti (To).

**FIAT UNO** 45, spesa massima lire 3.000.000. Tel. 823.294 Nichelino (To).

**LANCIA DELTA** 1.3 anni '88/89. Tel. 319.64.46 ore serali (To).

**CERCO**

**CICLOMOTORE** con ruote piccole senza marce. Tel. 537.710 (To).

**YAMAHA** XS anche se sinistrata. Tel. 918.81.48 ore pasti Verolengo (To).

**MOTORINO** 50 cc con marce, massimo di dieci anni, funzionante, spesa massima lire 200.000. Tel. 949.24.05 Santena (To).

**AFFITTO**

**A 4 KM** da Porto Rotondo (Sa), bilocale 5 posti letto, arredato, veranda e giardino, annualmente e mensilmente. Tel. 216.05.10 (To).

**A 12 KM** da Olbia (Sa) collina vista Porto Rotondo, alloggio per luglio, agosto e mesi seguenti, purché referenziati. Tel. 906.42.33 Piosasco (To).

**A 40 KM** da Cagliari (S. Margherita di Pula), in villaggio residenziale con pineta alloggio 5 posti letto, mt.100 dal mare, mesi estivi. Tel. 070/491.447.

**A 40 KM** da Torino, in baita ristrutturata, alloggio cucina, camera da letto, ripostiglio, bagno, arredata. Tel. 0173/213.326 Castagnito (Cn).

**BETA** cross MX 4 (ciclomotore), motore potenziato, sospensioni posteriori Marzocchi olio regolabili, lire 600.000 trattabili. Tel. 0123/411.92 Cafasse (To).

**BRAVO** Piaggio variatore ruote in lega, perfetto, lire 700.000. Tel. 749.43.02 ore serali (To).

**CAGIVA** Elefant 1 targ. TO 37... km 11.000, prezzo da concordare. Tel. 681.15.14 Moncalieri (To).

**CAGIVA** Freccia C 12 anno '89, prezzo da concordare. Tel. 402.05.80 ore serali Venaria (To).

**FANTIC** Motor 50 freno disco 4 marce 7 pollici, lire 200.000. Tel. 947.19.18 Chieri (To).

**GILERA** Arizona Hawk 200, anno '86 km 2.200, bianca/rossa, avviamento elettrico accessoriata, tenuta in garage. Tel. 309.22.04 ore pasti (To).

**GUZZI** d'epoca originali restaurate e omologate A.S.I.: Zigolo 110 e Astore 500. Tel. 582.056 o 500.186 ore serali (To).

**HONDA** MTX 125 R targ. TO3972 km 10.700, bianca/rossa, gommata nuova, RC e bollo appena pagati, lire 2.000.000. Tel. 647.08.30 Moncalieri (To).

**HONDA** 750 Four seconda serie, rossa, lire 1.500.000 trattabili; Fiat 500 L perfetta meccanica e carrozzeria targ. TO lire 1.200.000 trattabili. Tel. 0175/302.51 Barge (Cn).

**KAWASAKI** GPZ 600 R come nuovo, a prezzo di mercato. Tel. 918.01.56 ore pasti Montanaro (To).

**YAMAHA** XJ 400 anno '87 km 3.200, rossa, 4 cilindri raffreddamento ad aria. Tel. 921.08.42 Cirié (To).

**MALAGUTI** 50 New Driblin, portapacchi posteriore, variatore, casco omologato AGV, come nuovo, lire 600.000. Tel. 911.25.04 Chivasso (To).

**SUZUKI** 500 DR anno '84 km 17.000, lire 2.000.000 trattabili. Tel. 0161/841.136 ore serali Crescentino (To).

**VESPA** 125 rosso brillante, come nuova, lire 1.200.000 trattabili. Tel. 960.24.84 (To).

**VESPA** PX 125 mesi 9 km 4.700 reali bianca accessoriata, lire 2.100.000 trattabili, regalo due caschi integrali. Tel. 220.20.57 ore pasti Chieri (To).

**ALLOGGI**

**ALASSIO** (Sv) vicino alla spiaggia, alloggio signorile con tutte le comodità, mesi luglio e agosto. Tel. 011/288.849 oppure 0182/471.106.

**ALBENGA** (Sv) vicino al mare, alloggio 5 posti letto, mesi aprile, maggio. Tel. 257.520 (To).

**ALBENGA** (Sv) alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, posto auto, per mesi estivi. Tel. 923.59.27 dopo le 20 Robassomero (To).

**ANDORA** (Sv) mt.350 dal mare, alloggio 5 posti letto, posto auto, piscina, mesi maggio, giugno, luglio. Tel. 682.03.12 oppure 905.89.28 ore serali (To).

**ANDORA** (Sv) alloggio per mesi di aprile e maggio. Tel. 349.84.05 Beinascio (To).

**ANDORE MARINA** (Rc) due alloggi a 100 metri dal mare per il mese di luglio. Tel. 0964/629.706 (Rc).

**ARMA DI TAGGIA** (Im) mt 150 dal mare, alloggio 4 camere, 5 posti letto, mese di aprile lire 350.000, maggio lire 600.000, giugno lire 700.000. Tel. 392.078 dalle 12 alle 14 e serali (To).

**ARMA DI TAGGIA** (Im) vista mare, alloggio posti letto 3+1, mese di luglio. Tel. 270.544 (To).

**BORGHETTO S.SPIRITO** (Sv) alloggio camera, tinello, 5 posti letto arredato, comodo mare e negozi, solo mensilmente. Tel. 350.442 (To).

**BORGHETTO S.SPIRITO** (Sv) alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, telefono, secondo piano, mese di aprile e seguenti. Tel. 375.227 (To).

**BORGHETTO S.SPIRITO** (Sv) alloggio 4 posti letto, comodo mare e negozi, mese di aprile e seguenti. Tel. 306.361 (To).

**BORGHETTO S.SPIRITO** (Sv) mt.200 dal mare, alloggio camera, tinello, servizi, 5 posti letto, ascensore, riscaldamento centrale, mesi da aprile e seguenti escluso agosto. Tel. 725.861 (To).

**BORGHETTO S.SPIRITO** (Sv) vicino al mare, alloggio camera, cucina, servizi, 4 posti letto, quarto piano, mesi giugno e seguenti. Tel. 619.01.74 (To).

**BORGHETTO S.SPIRITO** (Sv) vicino al mare, alloggio 5 posti letto, mesi giugno e luglio. Tel. 974.25.00 Carmagnola (To).

**BORGHETTO S.SPIRITO** (Sv) minialloggio 4 posti letto, balcone soleggiato, ascensore, posto auto, comodo negozi, da aprile e seguenti. Tel. 606.28.83 (To).

**BORGHETTO S.SPIRITO** (Sv) mt. 150 dal mare, alloggio due camere, servizi, 4/5 posti letto, ascensore, mese di aprile lire 350.000, maggio lire 350.000, giugno lire 700.000. Tel. 309.48.88 ore serali (To).

**BORGHETTO S.SPIRITO** (Sv) alloggio arredato 5 posti letto, quinto piano con ascensore, soleggiato, mesi di aprile e maggio. Tel. 246.00.82 Venaria (To).

**BOTRICELLO** (Cz) mt 100 dal mare, alloggio 4 posti letto in villaggio turistico, mese di agosto. Tel. 801.284 Settimo Torinese.

**CALABRIA** (Golfo Sant'Eufemia) 3 km dal mare, in villetta monolocale e alloggio, mesi di giugno, luglio e agosto. Tel. 374.593 (To).

**CAMPOMARINO LIDO** (Molise) alloggio due camere, soggiorno, servizi, 7 posti letto, balcone vista mare, per mesi estivi. Tel. 0882/722.07 ore serali S. Severo (Fg).

## MOTO



## VENDO

**BETA** cross MX 4 (ciclomotore), motore potenziato, sospensioni posteriori Marzocchi olio regolabili, lire 600.000 trattabili. Tel. 0123/411.92 Cafasse (To).

**BRAVO** Piaggio variatore ruote in lega, perfetto, lire 700.000. Tel. 749.43.02 ore serali (To).

**CAGIVA** Elefant 1 targ. TO 37... km 11.000, prezzo da concordare. Tel. 681.15.14 Moncalieri (To).

**CASTELSARDO** (Ss) mt.200 dal mare, alloggio due camere, salone, cucina, bagno, due terrazzi, qualsiasi mese escluso agosto. Tel. 901.35.25 (To).

**CERIALE** (Sv) alloggio vicino al mare per mesi primaverili ed estivi. Tel. 696.49.74 (To).

**CERIALE** (Sv) centro, monolocale 3 posti letto, ascensore, da aprile e seguenti, referenze. Tel. 374.262 ore pasti (To).

**DIANO MARINA** (Im) monolocale 4 posti letto, ascensore, mese di aprile e seguenti. Tel. 958.17.96 (To).

**DIANO MARINA** (Im) vicino al mare, alloggio due camere, cucina, 4/5 posti letto, terzo piano senza ascensore, mesi luglio, agosto e periodo invernale. Tel. 0189/456.160 (Im).

**DIANO MARINA** (Im) vicino al mare, alloggio 4/5 posti letto, riscaldamento autonomo, mensilmente da aprile e seguenti. Tel. 640.65.40 Moncalieri (To).

**FINALE LIGURE PIA** (Sv) alloggio confortevole 5 posti letto, riscaldamento centrale. Tel. 374.917 dalle 18 alle 20 (To).

**FORTE DEI MARMI** (Lu) zona signorile in villetta, camera, cucina, servizi, giardinetto, terronissima. Tel. 011/827.52.06 o 0584/745.090.

**GALLIPOLI** (Le) vicino al mare, alloggio due camere, cucina, 4/5 posti letto, giardino, mese di agosto. Tel. 958.19.69 Rivoli (To).

**GIAVENO** (To) alloggio arredato una camera, tinello, cucinino, servizi in villetta per stagione estiva. Tel. 937.76.05 (To).

**GIOIOSA IONICA** (Rc) centro paese, alloggio 4 posti letto, ben arredato, balcone soleggiato, mesi estivi. Tel. 605.28.83 (To).

**ISOLA DI PANTELLERIA** (Tp) vicino al mare, casa completamente arredata, qualsiasi periodo dell'anno. Tel. 988.71.97 oppure 0124/617.856 San Benigno.

**LIDO DI PALMI** (Rc) alloggio in villino, tre camere, servizi, posto auto, mesi estivi. Tel. 911.65.21 Chiavasso (To).

**LIDO TRE ARCHI** (Ap) vista mare, bilocale 6 posti letto, posto auto, spiaggia privata, mesi di giugno, luglio e settembre. Tel. 0121/598.412 dopo le 19 Bricherasio (To).

**LOANO** (Sv) mt.700 dal mare, alloggio 4 posti letto, camera, tinello, cucinino, bagno, garage e piccolo giardino, per bimestre luglio e agosto. Tel. 235.750 ore pasti serali (To).

**MARINA DI DONORATICO** (Lj) alloggio con giardino privato, periodi stagionali, mensili o quindicinali. Tel. 0565/745.886 ore serali (Lj).

**PIETRA LIGURE** (Sv) vicino al mare, alloggio tre posti letto, soleggiato e centrale, comodo negozi, mesi aprile e maggio. Tel. 659.88.79 (To).

**PIETRA LIGURE** (Sv) via Repubblica, alloggio 4 posti letto, due camere, tinello, cucinino, bagno, mesi aprile e maggio. Tel. 650.28.08 (To).

**PIETRA LIGURE** (Sv) mt.70 dal mare, alloggio 5 posti letto, arredato, 1° piano con ascensore, da aprile e seguenti. Tel. 0172/621.60 (Cn).

**PIETRA LIGURE** (Sv) alloggio 5 posti letto, ampio balcone soleggiato, comodo mare e negozi, da aprile e seguenti. Tel. 0172/691.256 Fossano (Cn).

**PIETRA LIGURE** (Sv) alloggio posti letto 3+1, una camera, cucina, servizi, terrazzo, giardinetto privato, mesi estivi. Tel. 906.57.18 Piossasco (To).

**PORTE** (To) tre locali uso magazzino o negozio, sulla statale del Se-striere (To). Tel. 011/699.698 oppure 0121/323.902.

**PORTO MAURIZIO** (Im) alloggio 6 posti letto, riscaldamento autonomo, da aprile e seguenti. Tel. 965.72.71 Piobesi (To).

**RAPALLO** (Ge) vicino al mare, alloggio 4/5 posti letto, mesi maggio e giugno. Tel. 960.99.90 Gassino (To).

**RAPALLO** (Ge) alloggio arredato 3 camere, in condominio con giardino, posto auto, mensilmente. Tel. 0121/535.84 Frossasco (To).

**RIVALTA** (To) centro storico, alloggio due camere, cucina, uso ufficio o studio medico. Tel. 909.12.05 (To).

**RODI GARGANICO** (Fg) due monolocali arredati con servizi, quattro posti letto, mesi estivi. Tel. 0884/965318 ore pasti Rodi Garganico (Fg).

**ROSAMARINA** (Br) in villa 5 posti letto, cucina, soggiorno, due bagni, patio, posto auto, ogni confort, qualsiasi periodo. Tel. 080/551.00.25 (Ba).

**SAN BARTOLOMEO AL MARE** (Im) monolocale 5° piano mansardato 3 posti letto, terrazzo soleggiato, vista mare, da aprile e seguenti. Tel. 353.559 ore serali (To).

**SAUZE D'OUX** (To) vicino piste sci, monolocale a lire 200.000 mensili. Tel. 362.339 ore pasti (To).

## VENDO

**A 70 KM** da Torino (Astigiano) centro paese, vecchia casa 18 vani interamente da ristrutturare. Tel. 767.342 ore pasti (To).

**ALTA VAL PELLICE** (To) rustico da ristrutturare indipendente con ampio terreno, circa 4 mila mq. Tel. 0776/233.82 Cassino (Fr).

**BAGNASCO** (Cn) casa rurale 3 camere, cucina, prezzo da concordare. Tel. 901.46.23 ore pasti Rivalta (To).

**BOX AUTO** in via Ticino (To). Tel. 295.288 ore serali (To).

**BURIASCO** (To) ottima posizione, alloggio con mansarda mq.150, garage, orto, fermata pullman Fiat sotto casa, lire 110.000.000. Tel. 0121/564.30 Buriasso (To).

**CASALBORZONE** (To) villetta unifamiliare indipendente, due camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina, magazzino, box, giardino mq.1000, libera subito, pagamento dilazionato. Tel. 309.07.62 Grugliasco (To).

**LAGO MAGGIORE** alloggio tre camere, cucina abitabile, ottime rifiniture. Tel. 02/552.117.59 ore pasti (Mi).

**MONDOVI** (Cn) vicinanze, casa parzialmente ristrutturata di due piani con terreno mq.2500 e portico, lire 50.000.000 trattabili. Tel. 248.12.97 ore serali (To).

**MONFERRATO** rustico indipendente in tranquillo paese collinare, no agenzie. Tel. 0141/993.152 ore serali (Al).

**MONTOSO** ampio monolocale mansardato arredato, 4 posti letto, prezzo interessante. Tel. 634.029 ore serali (To).

**PRECOLLINA** appartamento libero mq.90 circa, 3 camere, cucina, bagno, cantina, garage in cortile, solo a privati. Tel. 611.676 ore pasti (To).

**RAPALLO** (Ge) posizione panoramica, alloggio arredato ingresso,

camera, tinello, cucinotta, bagno, terrazzo, lire 105.000.000. Tel. 650.66.45 (To).

**RIVIERA DI SORSO** (Ss) Sardegna, alloggio due camere, soggiorno con angolo cottura, arredato, lire 55.000.000 più mutuo residuo lire 8.000.000 circa. Tel. 983.52.98 Mazze (To).

**SAN FELICE AL CIRCEO** (Lj) mt.500 dal mare in villino, due camere, salone con angolo cottura, servizio, mq.400 di giardino, lire 120.000.000. Tel. 0623/441.387. Pomigliano (Na).

**SANFRE** (Cn) zona tranquilla, casetta indipendente tre camere, cucinino, servizi, cortile e piccolo orto, locale uso deposito, riscaldamento a metano, indipendente su tre lati, due piani, lire 60.000.000 trattabili. Tel. 0172/587.009 (Cn).

**SCALEA** (Cs) alloggio 4 posti letto, camera, tinello, angolo cottura, servizi, arredato, lire 25.000.000 trattabili. Tel. 262.27.81 (To).

**SCALEA** (Cs) alloggio arredato due camere, soggiorno angolo cottura, servizi, posto auto. Tel. 349.97.66 Beinascio (To).

**TAGLIO DI PO** (Rc) a 15 km dal mare, casa due camere, cucina, ingresso, servizi, recintata indipendente, riscaldamento a metano, lire 55.000.000. Tel. 995.61.18 Lombardone (To).

**TORINO** zona Gerbido corso Salvemini, alloggio signorile mq.90, due camere, soggiorno, cucinino, servizi, cantina, giardino, due box, dilazioni pagamento, libero estate 1991. Tel. 309.07.62 ore serali Grugliasco (To).

**VERRUA SAVOIA** (To) casa bifamiliare, dieci vani, parzialmente ristrutturata, luce, acqua e telefono, mq.7000 di terreno. Tel. 0165/361.456 ore pasti (Ao).

## CERCO

**CAMBIANO** e Villastellone (To) affitterei monolocale per uso ambulatorio medico. Tel. 949.45.71 (To).

**CONIUGI** con figlio affitterebbero alloggio in Torino. Tel. 942.67.03 Chieri (To).

**CONIUGI** pensionati con sfratto esecutivo, affitterebbero alloggio due camere, cucina, servizi zona corso Regina Margherita, Lucento (To). Tel. 521.26.26 (To).

**CONIUGI** referenziali affitterebbero alloggio camera, tinello, servizi, zona Barriera di Milano (To). Tel. 235.215 (To).

**DIPENDENTE** Fiat affitterebbe alloggio camera, cucina, servizi a Torino. Tel. 308.12.85 (To).

**DIPENDENTE** Fiat affitterebbe alloggio arredato 1/2 camere, cucinino, bagno, cantina zona Mirafiori, Lingotto (To) spesa massima lire 350.000 mensili. Tel. 0142/945.374 Gabiano Monferrato (Al).

**DIRIGENTE** Fiat affitterebbe in Torino, zona pre-collinare, alloggio salone, tre camere, doppi servizi, cucina. Tel. 011/887.088 ore serali oppure 011/768.886 ore ufficio (To).

**FUTURI SPOSI** affitterebbero alloggio camera, cucina, servizi in zona Moncalieri, Nichelino, Candiolo o Orbassano (To). Tel. 606.90.96 Borgo S. Pietro (To).

**FUTURI SPOSI** referenziali affitterebbero alloggio 2/3 camere, servizi, zona Chieri (To). Tel. 942.14.88 oppure 947.85.94 Chieri (To).

**FUTURI SPOSI** entrambi dipendenti statali, affitterebbero alloggio in Orbassano (To). Tel. 901.27.47 ore serali (To).

**FUTURI SPOSI** affitterebbero alloggio di camera, cucina e servizi in Torino. Tel. 245.12.80 ore serali (To).

**FUTURI SPOSI** affitterebbero alloggio in Torino zona Mirafiori sud. Tel. 348.95.12 (To).

**FUTURI SPOSI** affitterebbero alloggio signorile mq.80/90 zona pre-collina o collina torinese. Tel. 02/539.78.95 (To).

**FUTURI SPOSI** affitterebbero alloggio 1/2 camere, cucina, servizi a Giaveno (To). Tel. 201.016 ore serali Coazze (To).

**FUTURI SPOSI** affitterebbero alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, qualsiasi zona. Tel. 299.031 (To).

**FUTURI SPOSI** affitterebbero alloggio di due camere, cucina e servizi. Tel. 731.673 ore pasti serali chiedere di Attilio (To).

**FUTURI SPOSI** affitterebbero alloggio in Torino o cintura. Tel. 650/28.06 (To).

**FUTURI SPOSI** lui impiegato Fiat, affitterebbero alloggio vuoto di 1/2 camere, tinello zona Venaria e dintorni. Tel. 246.14.82 Venaria (To).

**FUTURI SPOSI** entrambi laureati, affitterebbero alloggio medio-signorile mq.80 circa, preferibilmente zone residenziali in Torino, varie possibilità di contratto. Tel. 309.26.16 ore serali (To).

**IMPIEGATO** presso il Politecnico affitterebbe alloggio camera, cucina, servizi possibilmente vuoto o parzialmente arredato. Tel. 773.00.46 ore serali Collegno (To).

**MEDICO** referenziato, non residente affitterebbe alloggio una camera, cucina anche arredato in Torino. Tel. 899.85.35 (To).

**MESE DI AGOSTO** affitterei mini-appartamento con angolo cottura, 3 posti letto, in Liguria (Levante, da Chiavari a Bocca di Magra). Tel. 703.250 ore pasti serali (To).

**NON RESIDENTE** affitterebbe mono o bilocale nei pressi di via Madonna Cristina e di via Principe Amedeo (To), eventuale acquisto. Tel. 0172/421.697 Bra (Cn).

**PENSIONATI** affitterebbero alloggio due camere, cucina, servizi, zona Rivoli (To). Tel. 958.14.98 Rivoli (To).

**PENSIONATI** affitterebbero piccolo alloggio mansarda sulla riviera Ligure, annualmente. Tel. 290.427 (To).

**PIANI** (Im) affitterei per mese di agosto alloggio 7/8 posti letto. Tel. 347.04.50 (To).

**TORINO** o prima cintura affitterei alloggio 1/2 camera, servizi. Tel. 205.21.58 ore serali (To).

**TORINO** zona Mirafiori, Lingotto affitterei alloggio due camere, cucina, servizi. Tel. 794.079 (To).

## ACQUISTO

**BOX AUTO** privato acquisterebbe in Torino. Tel. 309.90.49 ore pasti (To).

**BOX AUTO** in Torino zona mercati generali o vie adiacenti a piazza Galimberti, acquisterei, referenze. Tel. 250.729 (To).

**BORGIO S.PIETRO** (To) privatamente acquisterei alloggio di 2/3 camere, pagamento contanti. Tel. 613.996 ore serali (To).

**DIANO MARINA** o Bordighera (Im) acquisterei bilocale, comodo mare e servizi, no agenzie, pagamento contanti. Tel. 016/407.124 Biella (Vc).

**FUTURI SPOSI** acquisterebbero urgentemente alloggio 2/3 camere in casa decorosa, pagamento contanti. Tel. 725.861 (To).

**FUTURI SPOSI** acquisterebbero in Torino zona Santa Rita alloggio 2/3 camere. Tel. 303.546 ore 20 (To).

**FUTURI SPOSI** acquisterebbero alloggio in Torino zona Borgo Vittoria massimo mq.60. Tel. 205.12.53 (To).

**LOANO** (Sv) acquisterei villetta singola, possibilmente non molto distante dal mare. Tel. 918.98.94 Torrazza (To).

**PRIVATO** acquisterebbe da privato alloggio in Andora (Sv) camera, tinello, angolo cottura, riscaldamento autonomo, balcone. Tel. 647.01.20 ore serali Moncalieri (To).

**PRIVATO** acquisterebbe casa indipendente con giardino nei pressi di Borgaro Mappano (To), no agenzie pagamento contanti. Tel. 470.32.58 Borgaro (To).

**PRIVATO** acquisterebbe da privato alloggio libero in Torino o prima cintura, no agenzie. Tel. 309.87.40 (To).

**PRIVATO** acquisterebbe alloggio di due camere e cucina, oppure spaziosa camera, tinello e cucinino in casa recente ben rifinita con box auto o posto auto in cortile. Tel. 288.200 ore serali (To).

**PRIVATO** acquisterebbe solo da privato alloggio libero in Torino. Tel. 302.536 (To).

**SPOTORNO** (Sv) acquisterei alloggio camera, tinello e servizi, possibilmente riscaldamento autonomo, pagamento contanti. Tel. 627.20.71 Nichelino (To).

**TORINO** zona centro storico o Cilt Turin, acquisterei alloggio di 60/80 mq anche occupato, no agenzie. Tel. 537.710 ore pasti (To).

**TORINO** zona mercati generali, acquisterei alloggio 2/3 camere, cucina, servizi, libero e in buono stato, no agenzie, referenze. Tel. 317.12.04 (To).

**TORINO** zona S.Donato, Campidoglio, acquisterei alloggio mq.80/90, libero subito, con ascensore se piani alti, no agenzie. Tel. 749.14.88 (To).

## TERRENI

### VENDO

**A 2 KM** da Susa (To) mt.1000 di terreno non edificabile, in parte recintato. Tel. 415.05.79 Collegno (To).

**CAMPOMARINO** (Ta) a 300 mt. dal mare, suolo di mq.500, lire 22.000.000. Tel. 997.45.63 (To).

**COLLINA** di Bra (Cn) mq.1200 di terreno a frutteto e vigneto, con entrostante piccolo fabbricato rurale. Tel. 871.25.00 Carmagnola (To).

**COLLINA** torinese, terreno agricolo con licenza da ambulante frutta e verdura, prezzo da concordare. Tel. 309.23.15 (To).

**CUORGNONE** (To) fraz. Navetta, mq.2000 di terreno coltivato a bosco di castagne e a prato. Tel. 984.54.40 ore pasti Druento (To).

**LAGO PICCOLO** di Avigliana (To) sulle sponde, mq.2700 di terreno uso orto o campeggio privato, lire 17.000.000. Tel. 309.85.17 (To).

**RIVALTA TORINESE** (To) zona Prabernaşa vendo terreno agricolo di 1200 mq. con frutteto, comprendente box, pozzo d'acqua e attrezzatura per lavorarlo. Tel. 903.17.98 ore pasti (To).

**SANPRE** (Cn) terreno mq.3350 con entrostante piccolo fabbricato, posizione tranquilla, prezzo da concordare. Tel. 627.27.89 ore serali Nichelino (To).

**SICILIA** contrada Azzolina a 10 km da Piazza Armerina (En) vendo terreno. Tel. 901.21.65 ore serali (To).

**TORRE CHIANGA** (Le) a 2 km dal mare, terreno mq. 2700, lire 10.000.000. Tel. 0532/412.32

## ATTIVITÀ



### CEDO

**CARTOLERIA** libreria, giocattoli e fotocopie, prima cintura di Torino sud, vicinanza scuola, prezzo da concordare. Tel. 605.22.19 (To).

**LAVAGGIO** a secco vicinanza di Alba (Cn) molto avviato. Tel. 0173/670.45 (Cn).

**LICENZA** ambulante tab. I posto fisso zona Porta Palazzo (To). Tel. 859.078 (To).

**LICENZA** ambulante tab. IX senza posti fissi, lire 6.000.000 trattabili. Tel. 901.80.18 ore pasti Carignano (To).

**LICENZA** ambulante calzature abbigliamento tab. 11-9. Tel. 358.18.77 ore pasti serali (To).

**MAGAZZINO** e posto auto vendo in via Monginevro (To). Tel. 740.402 ore serali (To).

**MURI** per laboratorio mq.40 primo interrato e mq.25 sottostanti, comunicante con scala a chiocciola in corso Sebastopoli angolo via Guido Reni (To). Tel. 306.900 (To).

**NEGOZIO** di generi alimentari zona centro, tab. IV-VI-VII, lire 25.000.000, molto avviato. Tel. 344.013 oppure 669.98.12 (To).

**NEGOZIO** mq.150 di generi alimentari con annessa licenza di macelleria, ben avviato, zona Casale Monferrato (Al). Tel. 0142/562.296 ore negozio (Al).

**NEGOZIO** di arredamento mq.60 tab. X-XII-XIV, con o senza merce, zona corso Palermo (To), affitto lire 350.000 mensili. Tel. 767.828 (To).

**NEGOZIO** di materiale elettrico e articoli regalo, zona Barriera di Milano (To) vicino mercato. Tel. 278.116 ore pasti (To).

**PANETTERIA** tab. I-VII zona Santa Rita (To), per motivi familiari vendo. Tel. 322.532 (To).

## LAVORO



### CERCO

**APPRENDISTA** generico offresi per lavoro in fabbrica possibilmente zona Nichelino, Moncalieri (To). Tel. 624.772 (To).

**AUTISTA** con furgone Ducato 14 q.l. esegue trasporti e traslochi in Torino, Milano e dintorni. Tel. 23911 int.2130 ore ufficio (To).

**AUTISTA** con furgone esegue traslochi e anche piccole consegne. Tel. 405.12.28 ore serali Collegno (To).

**DECORATORE** esegue lavori di tappezzeria, tinteggiatura e verniciatura. Tel. 901.81.63 Orbassano (To).

**DIPLOMATI** offresi come commessa o impiegata, presso ditta o ufficio. Tel. 605.14.53 Moncalieri (To).

**DIPLOMATI** in chimica industriale e produzione elettronica testi offresi per impiego. Tel. 231.126 dopo le 13 (To).

**DIPLOMATI** liceo artistico offresi per lavoro pertinente al titolo di studio oppure come commessa. Tel. 915.21.64 Cavagnolo (To).

**DIPLOMATI** magistrali esperienza presso asili, offresi come baby-sitter. Tel. 332.347 (To).

**DIPLOMATI** magistrali conoscenza stenodattilo, paghe e contributi, esperienza lavorativa offresi per impiego anche part-time oppure baby-sitter. Tel. 972.10.08 Carmagnola (To).

**DIPLOMATI** magistrali buona conoscenza dattilografia, offresi primo impiego. Tel. 358.00.51 (To).

**DIPLOMATI** magistrali offresi come baby-sitter o commessa part-time. Tel. 739.17.29 ore pasti (To).

**DIPLOMATI** maturità artistica offresi come pittrice su stoffa o come commessa, esperienza in entrambi i settori. Tel. 712.518 (To).

**DIPLOMATI** perito aziendale corrispondente in lingue inglese e francese, stenodattilo, calcolo, offresi primo impiego. Tel. 501.177 ore pasti (To).

**DIPLOMATI** perito aziendale corrispondente lingue estere impartisce lezioni di tecnica commerciale, matematica, stenografia. Tel. 728.890 (To).

**DIPLOMATI** perito informatico, offresi come programmatrice Pascal, Assembler Z-80, Basic, Fortran. Tel. 771.59.47 ore pasti serali (To).

**DIPLOMATI** ragioniera e corrispondente lingue estere, pratica computer offresi come segretaria. Tel. 934.94.94 ore pasti Coazze (To).

**DIPLOMATI** impartisce lezioni di fisarmonica, mandolino e materie complementari. Tel. 825.47.54 Fiano (To).

**DIPLOMATI** liceo scientifico impartisce lezioni di matematica, fisica e francese anche a domicilio, zona Santa Rita (To). Tel. 398.590 (To).

**DISEGNATRICE** grafica pubblicitaria, pittrice, offresi per impiego. Tel. 0122/458.43 ore pasti.

**DUO** Flauto-Organo (studenti conservatorio) offresi per accompagnamento cerimonie solenni, matrimoni, battesimi, prezzi modici. Tel. 309.23.25 (To).

**ESEGUO** lavori di tinteggiatura e verniciatura, solo sabato e domenica e ore serali, prezzi modici. Tel. 351.863 dopo le 19 (To).

**ESEGUO** lavori all'uncinetto, ferri e ricami anche per negozi. Tel. 399.042 (To).

**ESEGUO** riparazioni muratura e carpenteria, zona S. Antonino (To), prezzi modici. Tel. 964.91.25 S. Antonino (To).

**FISARMONICISTA** impartisce lezioni di musica, teoria, solfeggio, armonia per strumenti a tastiera. Tel. 263.458 (To).

**FOTOGRAFA** offresi per servizi matrimoniali, pubblicitari, prezzi modici. Tel. 500.702 Beinasco (To).

**GEOMETRA** 25enne offresi per impiego anche part-time o lavori catastali a domicilio dati da uffici tecnici. Tel. 212.484 (To).

**IMPIEGATA** esperienza decennale, dattilografia, operatrice telex e terminale offresi per impiego passaggio diretto. Tel. 288.583 (To).

**INGEGNERE** insegnante impartisce lezioni di matematica, fisica, disegno, meccanica. Tel. 965.37.67 Vinovo (To).

**INSEGNANTE** impartisce lezioni di matematica. Tel. 360.083 (To).

**INSEGNANTE** impartisce lezioni di matematica a studenti scuole medie inferiori e superiori. Tel. 688.116 (To).

**INSEGNANTE** elementare impartisce ripetizioni a studenti scuole elementari e medie inferiori. Tel. 627.09.87 (To).

**INSEGNANTE** impartisce lezioni di latino, italiano, filosofia e prepara agli esami di maturità. Tel. 895.266 (To).

**INSEGNANTE** impartisce lezioni di italiano, latino, greco a studenti scuole medie superiori, zona Mirafiori nord (To). Tel. 309.43.58 ore pasti (To).

**INSEGNANTE** impartisce lezioni di disegno geometrico e artistico a studenti scuole medie superiori. Tel. 703.542

**INSEGNANTE** di lingue impartisce lezioni di tedesco e inglese. Tel. 661.12.59 (To).

**INSEGNANTE** di lettere impartisce lezioni di italiano, storia, geografia e latino. Tel. 615.182 (To).

**LAUREANDA** in informatica impartisce lezioni di matematica a studenti scuole medie inferiori e superiori, zona Gran Madre (To). Tel. 839.31.95 ore pasti (To).

**LAUREANDA** diploma magistrale impartisce ripetizioni a studenti scuole elementari e medie inferiori; di latino, matematica e francese a studenti medie superiori. Tel. 626.375 Nichelino (To).

**LAUREANDA** in legge impartisce lezioni a studenti scuole elementari, medie inferiori e superiori, no chimica e tedesco. Tel. 801.11.74 Settimo Torinese.

**LAUREANDA** esperienza didattica, impartisce lezioni di italiano e latino a studenti medie inferiori e superiori. Tel. 303.528 (To).

**LAUREANDA** in lingue esperienza didattica, impartisce lezioni di inglese e francese a studenti scuole medie inferiori e superiori. Tel. 442.121 (To).

**LAUREANDO** impartisce ripetizioni di matematica, fisica, elettrotecnica e materie tecniche, zona piazza Bengasi. Tel. 606.90.01 Moncalieri (To).

**LAUREANDO** in fisica impartisce lezioni di fisica e matematica a studenti scuole medie superiori. Tel. 815.02.55 Settimo Torinese.

**LAUREANDO** in ingegneria impartisce lezioni di matematica, fisica e materie tecniche. Tel. 329.72.74 (To).

**LAUREANDO** in ingegneria impartisce lezioni di matematica, fisica, elettrotecnica, anche a domicilio. Tel. 405.21.47 Collegno (To).

**LAUREATA** in informatica impartisce lezioni a studenti scuole superiori. Tel. 392.545 (To).

**LAUREATA** in lingue impartisce lezioni di francese, inglese e spagnolo. Tel. 263.205 (To)

**LAUREATA** in lingue e lettere moderne straniere, impartisce lezioni di inglese sia di grammatica che letteratura che di commercio. Tel. 511.580 (To).

**LAUREATA** in pedagogia esperienza didattica, impartisce lezioni di italiano, storia, geografia, pedagogia, prezzi modici. Tel. 011/953.46.37 oppure 0122/622.423

**LAUREATA** impartisce lezioni di inglese, italiano, diritto a studenti scuole medie inferiori e superiori, esegue traduzioni da ed in inglese anche di carattere legale-tecnico-commerciale. Tel. 643.221 Moncalieri (To).

**LAUREATA** in lingue impartisce lezioni di inglese e francese a studenti scuole superiori e medie. Tel. 763.096 (To).

**LAUREATA** impartisce lezioni di latino, italiano, filosofia. Tel. 614.900 (To).

**LAUREATO** in medicina veterinaria offresi per lavoro. Tel. 609.25.53 (To).

**LAUREATO** in lettere esperienza didattica, impartisce lezioni di latino, filosofia, italiano, storia anche a domicilio. Tel. 319.41.52 (To).

**PELLICCIAIA** ripara, ammoderna e confeziona, pellicce nuove, cappelli e guarnizioni, al proprio domicilio, custodia assicurata. Tel. 447.64.36 (To).

**PERITO** elettronico 21enne offresi per impiego anche contratto formazione. Tel. 925.48.74 Fiano (To).

**PROFESSORE** di ruolo impartisce lezioni di italiano e latino. Tel. 447.08.10 (To).

**PROFESSORE** impartisce lezioni di latino a studenti scuole superiori e di francese e inglese a studenti scuole medie e superiori. Tel. 675.642 (To).

**PROFESSORESSA** impartisce lezioni di latino e italiano a studenti del liceo, istituti tecnici e magistrali. Tel. 749.65.96 ore pasti o serali (To).

**PROGRAMMATRICE** EDP in RPG e Cobol offresi per impiego. Tel. 906.70.49 Piosasco (To).

**QUALIFICATO** in elettronica esegue installazioni antifurti e autoradio. Tel. 759.350 (To).

**RAGAZZA** diplomata insegnante scuola materna, offresi come baby-sitter. Tel. 775.03.35 (To).

**RAGAZZA** 18enne contabile e conoscenza francese e inglese offresi primo impiego. Tel. 02/262.219.17 Sesto S. Giovanni (Mi).

**RAGAZZA** 22enne offresi per impiego. Tel. 649.03.48 Trofarello (To).

**RAGIONIERA** impartisce lezioni di inglese a bambini e a principianti. Tel. 622.351 Nichelino (To).

**RAGIONIERA** pratica contabilità, computer, lingue francese, inglese, spagnolo parlate correttamente offresi per impiego. Tel. 561.05.37 ore pasti (To).

**SIGNORA** abile sarta esegue lavori accurati di sartoria. Tel. 365.768 ore serali (To).

**SIGNORA** offresi per custodia bambini al proprio domicilio. Tel. 906.66.44 ore pasti Piosasco (To).

**SIGNORA** offresi come baby-sitter o assistenza persone anziane, dis-

ponibile solo mattino, zona Santa Rita. Tel. 326.476 dalle 12 alle 14.30 (To).

**SIGNORA** offresi per assistenza anziani e ammalati, esperienza e serietà. Tel. 739.04.75 (To).

**SIGNORA** con nozioni infermieristiche offresi per assistenza persone anziane. Tel. 365.788 (To).

**SIGNORA** diplomata e pratica lavori ufficio offresi per impiego anche part-time e contratto formazione. Tel. 780.18.58 (To).

**SIGNORA** esperta lingua tedesca esegue traduzioni anche tecniche a domicilio, impartisce lezioni a studenti scuole medie. Tel. 606.01.70 Borgo S. Pietro Moncalieri (To).

**SIGNORA** esperienza infermieristica pluriennale, offresi per assistenza infermi e anziani. Tel. 882.807 oppure 606.59.69 (To).

**SIGNORA** pratica disegno pittura offresi come commessa o baby-sitter, solo mattino, zona Vanchiglietta (To). Tel. 894.626 ore pasti (To).

**SIGNORA** 38enne offresi part-time come collaboratrice presso negozio o come baby-sitter, zona Madonna di Campagna (To). Tel. 739.04.75 (To).

**SIGNORA** 43enne offresi come baby-sitter al proprio domicilio. Tel. 906.58.47 Piosasco (To).

**STUDENTE** IV anno informatica impartisce lezioni di matematica e fisica a studenti delle medie inferiori e superiori, zona Fioccardo, Moncalieri (To). Tel. 661.04.76 ore pasti (To).

**STUDENTE** di fisica impartisce lezioni di fisica e matematica, zona Torino sud. Tel. 348.70.92 (To).

**STUDENTE** in ingegneria impartisce lezioni di materie scientifiche. Tel. 405.09.71 ore serali Collegno (To).

**STUDENTE** in ingegneria impartisce lezioni di matematica, fisica, chimica e disegno a studenti scuole medie superiori, zona Santa Rita. Tel. 355.054 (To).

**STUDENTE** universitario impartisce lezioni di matematica, inglese, francese anche commerciale, italiano, e materie aziendali a studenti scuole medie inferiori e superiori. Tel. 749.26.88 ore pasti (To).

**STUDENTE** universitario impartisce lezioni di matematica a studenti scuole medie inferiori e superiori. Tel. 309.22.60 (To).

**STUDENTESSA** di conservatorio impartisce lezioni di pianoforte, teoria e solfeggio. Tel. 850.956 (To).

**STUDENTESSA** magistrale all'ultimo anno offresi come baby-sitter, zona Nichelino-Moncalieri (To). Tel. 627.41.08 Nichelino (To).

**STUDENTESSA** universitaria impartisce lezioni di francese a studenti delle scuole medie inferiori e superiori. Tel. 309.15.56 (To).

**STUDENTESSA** III° anno di facoltà di matematica impartisce lezioni di detta materia a studenti scuole medie inferiori e superiori. Tel. 749.08.60 (To).

**STUDENTESSA** universitaria impartisce lezioni di inglese a studenti scuole medie inferiori e superiori. Tel. 262.11.28 (To).

**UNIVERSITARIA** impartisce lezioni di latino, greco, inglese. Tel. 329.77.43 oppure 329.97.58 ore serali (To).

**UNIVERSITARIA** impartisce lezioni di italiano e latino a studenti scuole medie inferiori e superiori, Tel. 309.22.60 (To).

**UNIVERSITARIA** in lingue esperienza didattica, impartisce lezioni di inglese a tutti i livelli. Tel. 856.240 (To).

**UNIVERSITARIA** in lingue, diploma maturità scientifica, impartisce lezioni di inglese a prezzi modici. Tel. 271.30.74 (To).

**UNIVERSITARIA** IV anno impartisce lezioni di inglese e tedesco a tutti i livelli. Tel. 345.276 ore pasti (To).

**UNIVERSITARIA** impartisce lezioni di matematica e fisica a studenti scuole superiori, e di tutte le materie a studenti medie inferiori. Tel. 606.46.07 (To).

**17ENNE** offresi come commessa presso un negozio alimentare e abbigliamento. Tel. 906.74.02 Piosasco (To).

**18ENNE** operatrice su PC M24 offresi per impiego in Torino. Tel. 347.20.55 (To).

**20ENNE** ragioniera offresi per impiego presso ditte o negozi anche part-time, anche contratto formazione, libera subito. Tel. 739.95.29 (To).

**20ENNE** diplomata offresi primo impiego anche contratto formazione. Tel. 780.18.65 (To).

**20ENNE** ragioniera programmatrice offresi primo impiego. Tel. 02/968.03.85 (Va).

**20ENNE** segretaria d'azienda, offresi come commessa anche part-time, oppure cassiera presso supermercato. Tel. 321.220 (To).

**20ENNE** diplomata magistrale, offresi come telefonista, impiegata o altri lavori d'ufficio anche part-time. Tel. 309.17.06 (To).

**21ENNE** con buone referenze offresi per impiego. Tel. 523.21.75 (To).

**21ENNE** ragioniera offresi per impiego presso ditta anche part-time. Tel. 788.389 Grugliasco (To).

**21ENNE** offresi come commessa presso negozio di abbigliamento o altro genere. Tel. 702.808 (To).

**22ENNE** ragioniera esperienza spedizioni internazionali offresi come impiegata, segretaria anche contratto formazione. Tel. 277.455 (To).

**22ENNE** ragioniere, ex carabiniere, offresi come impiegato o come scrivante. Tel. 614.848 (To).

**23ENNE** amante bambini offresi come baby-sitter o lavori domestici, zona Piosasco-Orbassano (To). Tel. 906.49.42 (To).

**23ENNE** buone referenze offresi come baby-sitter soltanto giorni festivi oppure di sera. Tel. 364.123 ore pasti (To).

**25ENNE** diplomata offresi per impiego nell'area acquisti, con contratto formazione. Tel. 906.54.43 Piosasco (To).

**25ENNE** buone referenze offresi come baby-sitter anche al proprio domicilio. Tel. 624.550 Nichelino (To).

**OFFRO**

**CONIUGI** cerco per saltuaria custodia villino precollinare, moglie disponibile mattino per lavori domestici retribuiti e marito per pulizia giardino, offro tre camere e servizi. Tel. 836.471/72 (To).

**CONIUGI** cercano per servizio portineria in stabile sito a Torino in zona semicentrale. Tel. 539.186 ore ufficio (To).

**DIRETTORE** Fiat offre a giovane pensionato/a, vitto e stanza indipendente con servizi in casa signorile ai piedi della collina in cambio di custodia soprattutto sabato, domenica e festività, con possibilità di ricevere parenti. Eventuali prestazioni di collaborazione familiare sarebbero remunerate. Tel. 669.86.93 ore ufficio (To).

## MOBILI



## VENDO

**SALOTTO** Barocco, divano tre posti, due poltrone in velluto e oro trapezato; tavolino ovale con marmo rosa. Tel. 945.17.93 Polirino (To).

**TAVOLO** quadrato in noce, allungabile seminuovo; giradischi stereo seminuovo, prezzi da concordare. Tel. 231.184 (To).

## CERCO

**ARMADIO** a due ante in buono stato larghezza massima un metro. Tel. 640.39.44 oppure 360.003 ore serali Moncalieri (To).

**LETTINO** con sponde per bimbo 3/4 anni. Tel. 369.837 ore serali (To).

**TAVOLO** rotondo in Pallasandro allungabile, con sedie, in ottimo stato. Tel. 220.04.84 ore pasti (To).

**TAVOLO** rotondo o rettangolare con sei sedie antiche o vecchie anche da restaurare. Tel. 391.229 (To).

## ELETTRODOMESTICI



## VENDO

**AFFETTATRICE** elettrica tedesca; tostapane, tutto come nuovo. Tel. 327.624 ore pasti (To).

**BATTITAPPETO** e lavamoquette mod. Vetrolla MP 15, come nuovo. Tel. 958.29.91 (To).

**CENTOGRAFI** con accessori, lire 100.000; frigorifera Mullinex in garanzia lire 60.000, mai usati. Tel. 707.28.13 ore serali (To).

**COMBINATO** frigorifero-congelatore bianco con cornice pannellabile, il 300 mod. Ocean, lire 320.000 trattabile. Tel. 900.20.17 (To).

**CONGELATORE** orizzontale Franger It.230, precongeleratore rapido un cestello, prezzo interessante. Tel. 819.91.03 ore serali (To).

**CUCINA** a gas Gasfire 5 fuochi in acciaio inox con forno grill e girarrosto. Tel. 270.703 ore pasti serali (To).

**CUCINA** a gas Indesit 4 fuochi con forno ottimo stato, prezzo modico. Tel. 306.244 (To).

**FREEZER**-congelatore S. Giorgio It.150, prezzo affare. Tel. 215.470 (To).

**FRIGGITRICE** Moulinex da lt.1,5, ancora imbaltata, lire 70.000. Tel. 986.63.05 Scalenghe (To).

**FRIGORIFERO** Ignis e cucina a gas tre fuochi con forno. Tel. 442.040 (To).

**FRIGORIFERO** Philips It.170, lire 80.000. Tel. 311.18.02 ore serali Beinascio (To).

**FRIGORIFERO** Rex II.200 come nuovo, lire 200.000. Tel. 971.28.87 Carmagnola (To).

**GELATIERA** «Gran Gelato Girmi-GI.12 come nuova, lire 50.000. Tel. 910.93.03 Chivasso (To).

**LAVASTOVIGLIE** Indesit 18 coperti; stufa a 4 fuochi con forno a gas, prezzo modico. Tel. 309.26.59

**LAVATRICE** Rex 5 Kg. lire 80.000; lucidatrice lire 60.000; stufa elettrica a tre resistenze lire 30.000; set elettrico; grattugia, affetta, passapomodoro. Tel. 288.200 (To).

**LAVATRICE** mod. Triplex in buone condizioni. Tel. 996.91.71 (To).

**PASTAMATIC** con accessori seminuova, lire 60.000. Tel. 675.736 (To).

**STUFA** «della nonna» in ghisa originale, lire 300.000. Tel. 671.810 (To).

**STUFA** mod. Reba riscaldamento elettrico e a raggi infrarossi, lire 200.000. Tel. 676.319 (To).

**STUFA** Warm Morning 616 a legna e carbone; congelatore Marelli a pozzetto. Tel. 349.04.70 (To).

**TELEVISORE** b/n 24 pollici ottimo stato, lire 100.000. Tel. 710.665 (To).

**TELEVISORE** b/n nuovo portatile 12 pollici, telecomando. Tel. 516.462 (To).

## CERCO

**STUFA** piccola in ghisa. Tel. 343.090 (To).

## ANIMALI



## VENDO

**CAVIE** peruviana adulte; tortore diamantine; cocorite, eventuale cambio con colombi di razza; King, Texani. Tel. 965.14.53 Vinovo (To).

**CONIGLI** a prezzi interessanti. Tel. 914.832 Verolengo (To).

**FAMIGLIE** di api o nuclei con rispettive arnie. Tel. 937.87.41 Giaveno (To).

**GATTI** persiani figli di campioni con pedigree L.O.I. Tel. 506.302 (To).

**GATTI** persiani di tutti i colori, molto belli. Tel. 631.554 (To).

## CERCO

**CUCCIOLO** di razza Cocher. Tel. 901.21.59 (To).

**CUCCIOLO** di razza Siberian Husky con pedigree, occhi preferibilmente azzurri. Tel. 963.74.80 ore serali San Didero (To).

## ESTATE



## VENDO

**AUTOCARAVAN** Ford Transit Lancia Laser Car 58, anno '87 km 19.000, accessorizzato, lire 32.000.000. Tel. 059/242.758 ore pasti (Mo).

**CAMPER** 238 Fiat km 55.000, carrozzeria Camo 5 posti, tutto alluminio accessorizzato; gommone Zodiac Zed 31 4 posti e motore Mercury 3.6 HP mai usati. Tel. 349.812 Beinasco (To).

**CARRELLO** tenda Trigano Ranger 4 posti con copercchio rigido, lire 1.500.000 trattabili. Tel. 308.01.13 ore 21 (To).

**DUE MOTORI** fuori bordo Whitead Motofides W 6 lungo, anno '81; W 24 corto, anno '83, un gommone Jolly mt.3.85. Tutto come nuovo, lire 3.000.000. Tel. 290.813 (To).

**ROULOTTE** Nardi mt. 4, 4/5 posti letto ottime condizioni, lire 5.000.000. Tel. 011/925.42.76 ore serali.

## CERCO

**ROULOTTE** Adria o Einagh mt.3.50 posti 3+1 recente, solo da privato, pagamento contanti. Tel. 908.66.70 Bruino (To).

## INVERNO



## VENDO

**CATENE** da neve mod. Top per Thema-Croma-Alfa-164, lire 40.000. Tel. 442.121 ore pasti (To).

**PORTASCI** con chiusura antifurto, per tutte le vetture con canalina. Tel. 714.660 (To).

**SCARPONI** da sci Garmoni n.37; scarponi da sci n.38 Munari. Tel. 342.910 (To).

**SCARPONI** da sci Dolomite mod. DS 170 n.42 a due ganci, calzata posteriore, buono stato, lire 70.000. Tel. 935.95.83 ore serali Alghese (To).

**SCARPONI** da sci Nordika n.35; sci GP 101 H 1.50, lire 80.000. Tel. 671.227 (To).

**SCI** Rossignol SM cm.190 attacchi Tirolia 380, scarponi Nordika 42/43; giacca a vento tg.50 in gorotex. Tel. 707.03.59 (To).

**TUTA-SCI** in gorotex tg.52 ottimo stato, Tel. 901.77.98 dopo le 20 Orbasano (To).

## MUSICA



## VENDO

**CHITARRA** Folk Yamaha, lire 200.000, eventuale permuta con chitarra classica. Tel. 813.43.37 ore serali S.Mauro Torinese.

**ORGANO** elettronico Farfisa mod. Bravo come nuovo, lire 280.000 trattabili. Tel. 521.29.42 (To).

## VARE



## VENDO

**ABBIGLIAMENTO** per Judo-Karatè tg.42/44 come nuovo. Tel. 309.97.18 (To).

**AMPLIFICATORE** Protone 520, lire 350.000; piastra registrazione Hitachi D 335, lire 170.000. Tel. 650.28.08 ore pasti (To).

**BICCHIERI**, caraffe d'argento, vecchie scatole con scacchi e altri oggetti stile antico. Tel. 837.227 ore serali (To).

**BICICLETTA** da passeggio, freni a bacchette seminuova, lire 200.000 non trattabili. Tel. 294.495 (To).

**BICICLETTA** da corsa Bianchi 10 rapporti cambio Campagnolo diam. 24 per ragazzo. Tel. 374.844 ore serali (To).

**BICICLETTA** Legnano da competizione in lega leggera n.24 con cambio Campagnolo a 10 rapporti, buono stato, lire 200.000 trattabili. Tel. 0123/411.92.

**CALDAIA** seminuova funzionante a gasolio e a legna; carretto per motocoltivatore. Tel. 0121/529.15 ore pasti Frossasco (To).

**CANNA** da pesca mt.1.80 con mulinello Dhaina; paio di stivali lunghi n.41 tutto nuovo. Tel. 399.129 (To).

**CARRELLO** ribaltabile per motocoltivatore, nuovo, lire 400.000. Tel. 309.32.65 (To).

**CERCHI** (4) in lega bicolore nuovi Cromodora, pollici 13x4.5, lire 200.000; tappeti originali per Fiat Dino coupé, spider e Fiat 124 spider, nuovi. Tel. 622.34.70 San Mauro (To).

**CERCHI** (4) in lega per Alfa Romeo, Giulietta e Alfa; gomma Fulda 465-13 nuova; giacche uomo tg. 50/52. Tel. 800.06.71 Settimo Torinese.

**COMPUTER** Commodore 128, drive 1570 con istruzioni in italiano, circa 40 dischi di programmi, joystick, riviste Commodore, lire 750.000. Tel. 309.86.82 ore pasti (To).

**CORSO** di inglese «Follow me della BBC per principianti e autodidatti, 8 videocassette pari a 60 unità televisive, 4 libri illustrativi, lire 400.000. Tel. 839.57.85 dopo le 21 (To).

**DAMIGIANE** per vino piccole e da 1654, buone condizioni. Tel. 621.656 ore serali Nichelino (To).

**DIZIONARIO** Francese/Italiano e Italiano/Francese della Zanichelli, come nuovo, lire 50.000; organo elettrico Antonelli, lire 50.000. Tel. 965.60.57 Vinovo (To).

**ENCICLOPEDIA** dell'Informatica del mini e personal computer «Basic» sei volumi Garzanti. Tel. 704.752 ore serali (To).

**ENCICLOPEDIA** «Conoscere» più corso d'inglese, lire 130.000. Tel. 757.533 (To).

**ENCICLOPEDIA** «Della scienza e della tecnica» Mondadori, nuova e completa. Tel. 395.235 chiedere di Simpetta (To).

**ENCICLOPEDIA** «La scuola e le ricerche» Eurolibrary, 23 volumi, lire 500.000. Tel. 815.02.94 Settimo Torinese.

**GIACCONE** di montone scout tg. L, come nuovo, lire 500.000 trattabili. Tel. 984.28.77 La Cassa (To).

**GIACCONE** di pelle marrone scuro come nuovo. Tel. 357.784 (To).

**HI-FI CAR** stereo Fenner 30+30w amplificatore, ricerca elettronica, autoreverse, bassi, alti, lire 425.000. Tel. 0173/975.206.

**LAMPADARIO** moderno in acciaio tre luci con globi in vetro, adatto soggiorno. Tel. 411.14.80 ore serali Collegno (To).

**MACCHINA** fotografica Minolta SRT 101, 50 mm 1.8 grand'angolo, teleobiettivo 200 mm, duplicatori, lire 300.000. Tel. 402.17.21 ore serali Venaria (To).

**MACCHINA** da scrivere elettrica

Olivetti Tecne 3, lire 400.000. Tel. 02/930.05.64 Rho (MI).

**OCCHIALI** da sole Ray-Ban originali nuovi. Tel. 909.07.55 ore pasti Rivalta (To).

**PIATTI** (9) del Buon ricordo da collezione. Tel. 319.93.55 (To).

**PISTOLA** Bernardelli mod.69 cal.22 catalogata come sportiva, ottime condizioni con borsa per trasporto e cuffia, lire 400.000, tratto esclusivamente con persone autorizzate. Tel. 986.54.39 (To).

**PIUMINO** d'oca unisex tg.50, lire 80.000; serie piatti da appendere firmati «Fornasetti» lire 100.000. Tel. 698.36.84 (To).

**PIUMINO** d'oca mod. Moncler, maniche estraibili, giallo, tg. M, ottimo stato. Tel. 906.55.35 ore pasti Piosasco (To).

**PONTEGGIO** robusto altezza mt.6 lungh. mt.2, doppia base, lire 800.000. Tel. 682.644 (To).

**PORTAPACCHI** acciaio lucido mod. America Momo riviera, 105x95, nuovo per auto Station Wagon. Tel. 512.531 ore pasti serali (To).

**PORTE** (3) interne tinta mogano; portoncino ingresso completo di montante, come nuovo. Tel. 977.86.48 (To).

**REGISTRATORE** di cassa Olivetti CRF. Tel. 611.780 ore serali (To).

**REGISTRATORE** ad una piastra Philips dotato di Dolby SEC NR, indicatore e comandi di registrazione, usato poco, lire 1.600.000 trattabili. Tel. 947.10.87 Chieri (To).

**RUOTE** (4) complete di gomme intermedie Kleber mis. 180/13 super-ribassate. Tel. 333.44.88 ore ufficio Rivoli (To).

**RUOTE** (4) complete di cerchioni 155x13 antineve, lire 180.000. Tel. 800.58.70 ore pasti Sottimo Torinese.

**SCARPE** da donna in vero cocodrillo n.39, come nuove tacco cm.5; giubbotto unisex in lana imbottito blu tg.46/48. Tel. 698.36.84 (To).

**SCARPE** Porselli con punta per danza classica usate due volte n.16 (37/38). Tel. 309.09.97 (To).

**TEGOLE** piano numero 2.500 per coprire 180 mq. lire 100 ciascuna. Tel. 0142/945.219.

**TELEFONO** senza fili, lire 150.000; macchina fotografica modello vecchio, lire 70.000; giacca di montana tg.50 chiara, lire 300.000. Tel. 738.095 ore pasti (To).

**VIDEO-GIOCO** «nintendo entertainment system» con monitor Philips nuovo, prezzo da concordare. Tel. 441.545 (To).

## CERCO

**GENERATORE** di corrente a scoppio, minimo WWH 4. Tel. 309.32.65 (To).

**MOTOCOLTIVATORE** 10 HP in buone condizioni accessorizzato. Tel. 309.26.59 ore serali (To).

**PENNE** stilografiche Mont-Blanc, Rouge noire, Parker, Waterman, Pelikan, Aurora, OMAS, Zeroilo eccetera, anche se da riparare, purché antecedenti Anni '50. Tel. 399.443 (To).

**SOPRANNOBILE** bocca di vetro che capovolto simula la neve. Tel. 900.21.09 ore serali Orbassano (To).

**TRENI** in Ho Marklin, Pocher, Trix Fleischman, vecchi e nuovi con relativi vagoni e accessori vari. Tel. 904.19.21



Tranquillo

oggi - che non è turbato,  
che è in stato di serenità,  
in senso sia fisico sia morale.

## Quando investi nei buoni fruttiferi SAVA-FIAT ti senti tranquillo

Rendimento annuo effettivo netto al 1° marzo 1990*			
BUONI ANNUALI	BUONI A 18 MESI	BUONI BIENNALI	BUONI TRIENNALI
8%	9,50%	9,75%	10%

\* Al netto della ritenuta d'imposta in vigore alla stessa data.

Buoni fruttiferi SAVA-FIAT per tante buone ragioni.

VIVERE CON GLI ANZIANI

# PROFESSIONE NONNA

Raffaella Camera, 86 anni, nove figli. Dalla Calabria al Canada e poi la serena vecchiaia con i nipoti a Torino

FIONA VALENTINO

**P**er Cicerone la vecchiaia era «un bellissimo dono»: significava saggezza e anche solitudine accolta come un premio, dopo gli affanni giovanili. Per Ovidio, invece, era soltanto un «flos caducus», un fiore che appassisce troppo in fretta. La vecchiaia ha sempre avuto due facce. Soprattutto oggi che la vita s'allunga e, talvolta, scava fossati di solitudine (in Italia, quasi due milioni di vedove con la pensione sociale), oppure ricicla in seconde carriere una nuova «classe d'argento» vezzeggiata dalla pubblicità.

Due facce del pianeta anziani, dicevamo. Ma forse non è esatto: in mezzo c'è chi accetta la terza età e la vive senza né malanni né privazioni. Chi ha dato amore ai figli, adesso riceve anche quello dei nipoti.

Un esempio? Raffaella Camera, 86 anni, nonna «di professione» da

oltre venti. È nata ad Ardore, un paese della Calabria che si affaccia sul mar Ionio. Ha avuto nove figli, sette maschi e due femmine. Il più «grande» adesso ha 63 anni, il più «piccolo» 42. «Tanti figli significano vecchiaia assicurata» ha sempre detto. Per molti non è così, ma lei ha avuto ragione: Tre figli se ne sono andati in Canada a far fortuna. Gli altri sei si sono trasferiti in Piemonte, e non l'hanno dimenticata.

Racconta il figlio Giovanni Montaleone, 54 anni: «Sono arrivato a Torino nel '54. Facevo il muratore ed erano tempi grami. Poi sono stato assunto in una ditta di materiali plastici e, nel '62, all'Agès, del gruppo Gilardini, che produce componenti in gomma per auto. Operaio addetto alle macchine trafilatrici: il lavoro che volevo. Così sono tornato al paese, ho sposato Maria Teresa e ho chiesto ai miei genitori di vivere con noi».

A nonna Raffaella spiaceva un po' lasciare la sua terra, le spiagge e il mare, per la nebbia del Nord. «Ma poi - dice - io e mio marito Bruno abbiamo deciso di seguire Giovanni. Senza i figli, non c'era più niente che ci legasse al paese».

La famiglia Montaleone si trasferisce a Santena, in provincia di Torino. Nascono Raffaella, Rosalba e Massimo. Un gran daffare per i nonni che accudiscono i nipoti mentre Giovanni e Maria Teresa, anche lei operaia all'Agès, sono al lavoro.

Racconta la nonna: «Mio marito mi ha lasciata presto. Rendermi utile mi ha aiutata a sopportare la sua mancanza. Cucinavo, pulivo la casa, giocavo con i piccoli: così passavano le mie giornate. Quando i ragazzi sono cresciuti, ho deciso di andare in Canada. C'erano tanti altri nipoti da conoscere. La prima volta, era il '73, ho preso l'aereo da sola. Che emo-



**R**affaella Camera (a destra con la famiglia) è nonna da oltre vent'anni. Il figlio Giovanni e la nuora lavorano all'Agès





zione! I nipoti mi portavano in giro tutto il giorno. Ricordo paesaggi splendidi. I canadesi? Brava gente, ma non capivo la loro lingua».

E' difficile vivere con gli anziani? «Per me - dice la signora Maria Teresa - è stata una vera fortuna abitare con mia suocera. Mi ha aiutata ad allevare i figli. Oggi molte coppie vogliono sentirsi libere. Noi abbiamo fatto una scelta più tradizionale: la famiglia unita, l'aiuto reciproco». Aggiunge Giovanni: «Con un po' di pazienza e qualche piccolo compromesso, tre generazioni possono vivere bene insieme».

E i nipoti che cosa ne pensano? Raffaella, 21 anni, in attesa di lavoro: «Non riesco a immaginare la mia vita senza la nonna. Forse sarebbe stata più difficile, certo più povera di emozioni. Era bello, quand'ero piccola, andare con lei al mercato e passeggiare, parlando fitto con complicità. Ancora oggi c'è tra noi un rapporto profondo: è lei la depositaria di tanti piccoli segreti».

Rosalba, 18 anni, studentessa: «La nonna è un punto di riferimento per tutta la famiglia. Quando torno a casa so che c'è qualcuno ad aspettarmi. Arrivo da scuola e mi racconta le piccole notizie della mattina, mi coccola e c'è sempre qualcosa di buono da mangiare. Da piccoli era lei che ci comprava i vestiti; oggi ci regala qualche soldino, ma non ha perso l'abitudine di farci gli auguri ogni volta che ci compriamo un abito nuovo. E' la tradizione, dice lei».

Massimo, 17 anni, apprendista carrozziere: «L'unico neo è che non si riesce a tenere nascosto nulla. Da piccolo ne combinavo di tutti i colori: mi chiudevo nelle stanze e poi non riuscivo più ad uscirne. Dovevano quasi scardinare le porte. E quella volta che ho preso la macchina di papà e quasi sbattevo contro il cancello? La nonna vedeva tutto e "copriva" le mie marachelle. I suoi consigli? Confesso che non li ho seguiti sempre. I tempi cambiano in fretta e la mentalità della nonna è ormai lontana».

Ribatte Raffaella: «I consigli degli anziani sono importanti. Il guaio è che noi ci comportiamo come se non dovessimo mai invecchiare».

Nonna Raffaella ascolta in silenzio e trattiene la commozione. I nipoti sono grandi e gli anni, per lei, un poco cominciano a pesare. Il suo mondo, fatto di rassicuranti abitudini, sembra restringersi. «In Canada - dice con una punta di tristezza - non vado più. Qualche passeggiata in compagnia della mia cagnolina Lady, un po' di tv (mi piacciono i quiz), le visite degli altri figli. Così è la mia vita». Arriva il fidanzato di Rosaiba e nonna Raffaella si illumina. Forse, sogna un bis-nipote da cullare. ■

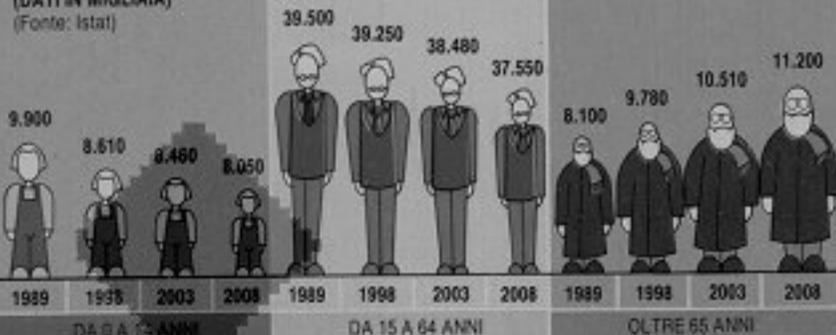
## Una società di anziani «giovani»

In Italia il 13,7 per cento della popolazione è anziana. Ciò significa che su 100 italiani, 14 hanno più di 65 anni. L'età media è di 72,6 anni per gli uomini, e di 79,2 per le donne. Il Paese è orientato alla «erescita zero» e ci stiamo avviando verso una società più «matura»: tra dieci anni avremo due milioni di ultra 65enni in più e almeno due milioni di giovani in meno. Oggi sono, rispettivamente, 8.110 e 9.900. L'Istat calcola che nel 2008 gli anziani saranno 11 milioni e 200 mila. Il loro rapporto con i ragazzi con meno di 14 anni sarà di 139 a 100.

Una curiosità: i due terzi dei nostri governanti hanno più di 55 anni. Solo il 16 per cento dei politici ha meno di 45 anni. E l'economia? Il 25 per cento dei big del mondo imprenditoriale ha superato i 65 anni; il 50 per cento ha almeno 56 anni.

Ma c'è da dire che un settantenne di oggi è molto più «giovane» - per capacità fisiche e mentali - di un sessantenne del secolo scorso.

(DATI IN MIGLIAIA)  
(Fonte: Istat)



UNA PROFESSIONE, UN'AUTO

# UN TAXI PER AMICO

Anita Pozzi, una delle 250 taxiste milanesi,  
racconta la sua vita in auto e tenta una radiografia dei clienti.

Conclude: «Grazie Croma»

MARA VIVIANI

**R**acconta Anita Pozzi: «Quella sera non dovevo andare in piazza Prealpi. Sanno tutti che è zona di spaccio. Erano i primi tempi che facevo la taxista. All'inizio, si sa, non si rifiuta mai una corsa: c'è l'auto da pagare. I clienti erano due, un ragazzo e una ragazza, facce un po' stralunate. Tossicodipendenti, ho subito pensato. Ma li ho presi su. Guidavo tesa come una corda di violino. Brava Anita, mi dicevo, hai appena cominciato e sei già finita in una rapina con siringa. Poi mi è venuta l'idea: lanciare l'SOS via radio. Me l'avevano spiegato i colleghi qualche giorno prima. E avevano aggiunto che le rapine sono frequenti: se ti va "bene" ti portano via l'incasso, se va "male" si prendono pure il taxi».

«Mando l'SOS - il segnale è, ovviamente, segreto - e dò gas alla mia

**Anita Pozzi, 34 anni, scambia alcune battute con i colleghi.**  
-La mia Croma è un'ottima compagna di lavoro», dice.  
Nella pagina accanto:  
in piazza del Duomo.  
-Dove andiamo?»,  
-All'aeroporto, grazie»



Croma 2500 turbodiesel. Il suo sprint è provvidenziale. Arrivo a destinazione e trovo quattro colleghi che mi aspettano. I due ragazzi pagano senza fiatare e se ne vanno».

Anita Pozzi, 34 anni, è emiliana d'origine e da un anno fa la taxista a Milano. E' un lavoro che conosce bene: l'ha fatto suo padre per 25 anni, lo fa suo marito. «Ricordo quando si presentò: "Zenit 50", anzi Marco Fumagalli. E io: "Urano 50, piacere"». Fanno parte di una cooperativa di 400 radiotaxi, una delle più grandi della città (a Milano circolano oltre 4500 auto pubbliche, più di 250 sono guidate da donne).

- Lei come ha cominciato?

«Studiavo veterinaria. Volevo sposarmi e avevo bisogno di soldi. Così ho lasciato i libri per un lavoro. Sono stata assunta come "canalista-speaker", la telefonista che chiede via radio la disponibilità ai taxisti. La "confermista" indica poi la sigla del taxi disponibile e il tempo di arrivo alla centralinista. Quest'ultima comunica i dati al cliente. Ricordo il primo giorno di "canale": la testa mi

scoppiava, ho pianto come una bambina. L'ambiente non è proprio tenero: se sbagli una strada, se sei lenta o incerta, se non usi il gergo, nessuno ti perdona. Poi ho imparato. Mi chiamavano "the voice", la "voce"».

- Qual è la dote che deve avere lo speaker?

«I riflessi sono essenziali. Bisogna decidere in pochi secondi a chi "dare" la corsa e conoscere bene le vie e le sigle dei colleghi».

- Lei ha imparato in fretta?

«Sì, anche perché mi hanno aiutato. La diffidenza si è lentamente trasformata in amicizia. La nostra è come una grande famiglia. Ero conten-



**I**taxisti italiani preferiscono le auto del Gruppo Fiat. Il dato emerge da una indagine condotta dal Consorzio Nazionale Trasporto Persone tra i suoi associati. Il campione è composto da 5.500 taxisti, di cui 275 donne, appartenenti a 27 cooperative. Il 65,2 per cento degli intervistati sceglie auto Fiat, Lancia e Alfa Romeo.

ta, avevo uno stipendio, una casa mia e una professione che mi piaceva. Facevo tre turni di otto ore: mattino, pomeriggio e notte. L'unico timore era quello di perdere la voce».

- Perché ha deciso di lasciare il microfono per il taxi?

«Ci pensavo da tempo. Mi è sempre piaciuto guidare. Ma un taxi costa caro, e io di soldi non ne ho mai avuti molti. Intanto era nato Jacopo, che adesso ha quattro anni. E' stato mio marito a convincermi. Mi diceva: "Sei più libera, non dipendi da nessuno, se lavori guadagni e conosci tanta gente". Così mi sono decisa: ho comprato una Croma di seconda mano, ho fatto un po' di debiti e sono diventata taxista».

- Qual è l'auto giusta per questo lavoro?

«Dipende dal taxista: deve soddisfare le sue esigenze e quelle dei clienti. Per me la Croma è l'auto adatta: è "comodosa", elegante, mi dà tranquillità nella guida ed ha anche sprint. Ho sempre avuto auto Fiat: prima una 500, un vero mulo, poi una 127 che chiamavo Isotta. Con lei

è stato un amore ricambiato: 70 mila chilometri e non mi ha mai lasciata a piedi. L'ho regalata ad un amico quando ho preso il taxi. La prossima auto? Mi piacerebbe una Croma turbodiesel ad iniezione diretta».

- Che cosa significa fare la taxista?

«Prima di tutto bisogna conoscere bene la città: è quello che i clienti si aspettano. I primi tempi guardavo lo stradario o chiedevo indicazioni al cliente. Si capiva subito che ero "nuova". Ricordo una signora che aveva molta fretta e voleva essere portata in una zona periferica che non conoscevo. Mi sono fermata ad un posteggio e l'ho "passata" ad un collega. Naturalmente non mi sono fatta pagare la corsa. Talvolta si rischia di litigare con gli automobilisti. Guardano nello specchietto retrovisore: se vedono il giallo dei taxi vanno in tensione, se poi al volante c'è una donna, la tensione raddoppia. Insomma, tutti - clienti, colleghi, automobilisti - si aspettano molto dal taxista, di più se è donna. Poi ci sono i clienti bionisti, quelli che alla fine della corsa non pagano. E mica si

possono rincorrere. Con un'occhiata devi capire prima che tipo di cliente è».

- E qual è il cliente ideale?

«Il visitatore della Fiera: alloggia in albergo, magari in centro, si muove molto per lavoro, ha le idee chiare su dove andare e, quando si tratta di pagare, non perde tempo a cercare gli spiccioli nel borsellino. La tariffa si calcola in rapporto al tempo e alla lunghezza del percorso. Appena parte il tassametro scatta la "bandiera", che è una cifra fissa. Le corse migliori per noi sono quelle brevi in città: zona Duomo, piazza San Babila, stazione Centrale. Per dieci minuti di corsa incassiamo circa otto mila lire. Un percorso lungo, per esempio dall'aeroporto della Malpensa al centro, non è conveniente: occorrono tre ore - sono circa 100 chilometri tra andata e ritorno su un percorso tribolato - e prendiamo 70/80 mila lire alle quali si devono togliere i costi del carburante e dell'autostrada. Alla fine il guadagno non arriva a 60 mila lire».

- Come sono i clienti stranieri? ▶



«Meno generosi degli italiani. Però alcuni sono divertenti, soprattutto quelli che provano a parlare la nostra lingua. I giapponesi sono i più organizzati: invece di gesticolare, mi porgono il bigliettino con su scritto la destinazione. L'unico problema è che, se non stai attenta, salgono in cinque o sei. Se mi ferma un vigile, rischio una multa salata per "taxi sovraffollato". I peggiori sono i sospettosi che salgono con la cartina e controllano tutte le vie che percorro; e sono sempre lì a battermi sulla spalla se seguo un percorso alternativo».

- *Come è cambiato il suo lavoro?*

«Mio padre diceva che ai suoi tempi era più facile: si lavorava con ritmi meno frenetici. Lui non aveva la radio in macchina, si fermava al posteggio e aspettava le chiamate conversando con i colleghi. A casa lo si vedeva poco, ma lui era contento così. Quando tornava, raccontava storie buffe sulle persone che portava in giro. Forse le inventava, però erano divertenti. Negli anni la città si è ampliata, ci vuole una memoria prodigiosa per ricordare tutte le strade nuove. Come quella che ha "Plutone 4", e cioè Emilio Budano, il collega più odiato-ammirato dai taxisti milanesi. È un fenomeno: conosce tutte le viuzze di Milano e della cintura, anche quelle che nessuno di noi ha mai sentito nominare».

- *Le nuove tecnologie vi aiutano?*

«In parte. Sul monitor della sala radio appaiono le sigle dei colleghi liberi. Una volta, invece, alla chiamata dello speaker rispondevano tutti insieme e bisognava districarsi tra una selva di voci. E allora evviva il monitor, ma poi al volante ci sono io e non un robot. Per fortuna le auto, oggi, sono più comode e più sicure. E questo è importante per tutti gli automobilisti, soprattutto per noi che guidiamo per dieci ore al giorno».

- *Le strade come sono?*

«Certamente non adeguate alla viabilità di una città internazionale».

- *Sono cambiati anche i clienti?*

«Mi sembrano tutti più nervosi,

tutti contagiati dalla fretta. E, a volte, pretendono che il taxi metta le ali. Il 60 per cento della nostra clientela è fisso: li conosciamo uno per uno e sappiamo quali attività svolgono. C'è la signorina che alle 8,30 va in ufficio, c'è il medico che chiama puntuale alle 14 per il giro dei pazienti e, la sera, ci sono i travestiti di via Leoncavallo».

- *Come riesce a conciliare il lavoro con la famiglia?*

«Alternandomi con mio marito: lui fa il turno del mattino, mentre io rimango a casa con il bambino. Nel pomeriggio ci scambiamo i ruoli. Lui fa il "baby-sitter" e io la taxista. Inizio a mezzogiorno e finisco alle dieci di sera. A volte, smetto un'ora prima e vado a mangiare con i colleghi. Al-

la cooperativa vige la regola dell'"autogestione" per i giorni di riposo e i turni delle ferie. Si lavora tutti i giorni, festivi compresi».

- *E quanto si guadagna?*

«Non ci facciamo la barca a Portofino, ma alla fine della giornata portiamo a casa i soldi che bastano».

- *Come vede il suo futuro?*

«Adesso lavoro per pagarmi i debiti, domani farò qualche corsa in meno per seguire di più mio figlio. E, chissà, magari potrei riprendere in mano i libri. Mi piacerebbe studiare storia e filosofia».

Anita Pozzi, in minigonna e stivali, zazzera nero-punk e "verve" emiliana, sale sulla Croma. Deve proprio andare: l'intervista le ha già fatto perdere troppe corse. ■



**Anita in sala radio con le colleghe telefoniste.**

**Anche lei ha fatto la «speaker», per dieci anni, poi è diventata taxista.**

**A destra: mentre conferma una chiamata urgente. Sotto: in un momento di relax**





l'asciati tentare

# expocasa

torino esposizioni 8 - 18 marzo

e quest'anno una tentazione in piú

**CUCINA** *bella*

la nuova mostra di mobili e arredi da cucina

27° Salone Internazionale delle Arti Domestiche, del Mobile e dell'Arredamento  
orario: feriali 15 - 23; sabato e festivi 10 - 23 • biglietti: dal lunedì al venerdì dalle ore 15 alle 19 L. 8.000 - dal lunedì al venerdì dalle ore 19 alle 23 L. 10.000 - sabato e festivi dalle ore 10 alle 23 L. 10.000 • informazioni: tel. 011/6569 • Per i soci Ce.d.A.S. informazioni e acquisto biglietti scontati presso le biglietterie Ce.d.A.S.



# I PESI MASSIMI

I più grandi animali che nei tempi preistorici popolavano la Terra erano i dinosauri giganti. Poi questi rettili scomparvero e di essi è rimasta solo qualche traccia sotto forma di fossili. E oggi chi sono i giganti?

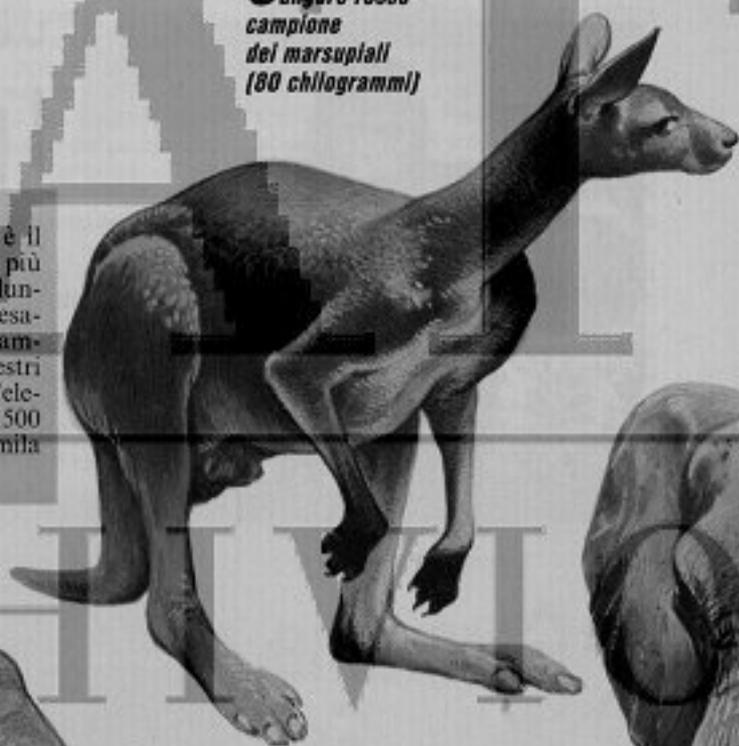
Fra gli uccelli il primato spetta allo struzzo: il maschio può superare i 150 chilogrammi. Troppo pesante per volare e, perciò, si è trasformato in «corridore». L'aquila, il più grande uccello italiano, pesa trenta volte di meno.

Fra i pesci il record spetta allo squalo balena: quasi 16 mila chilogrammi. Lo segue lo squalo pellegrino, con 14 tonnellate e mezzo. Anche i rettili più grandi (tartarughe e testuggini) vivono nei mari. Primatista è la tartaruga liuto con 865 chilogrammi. Fra gli anfibi il più pesante è la salamandra gigante del Giappone: 40 chilogrammi.

Ed eccoci ai mammiferi. I più grossi sono quelli acquatici: balene, foche e trichechi.

La balenottera azzurra è il gigante fra i giganti, il più grande animale vivente: lunga fino a 33 metri, può pesare anche 130 mila chilogrammi. Fra i mammiferi terrestri il primato appartiene all'elefante africano, con 7.500 chilogrammi, contro i 5 mila del suo parente asiatico.

**C**anguro rosso  
campione  
del marsupiali  
(80 chilogrammi)



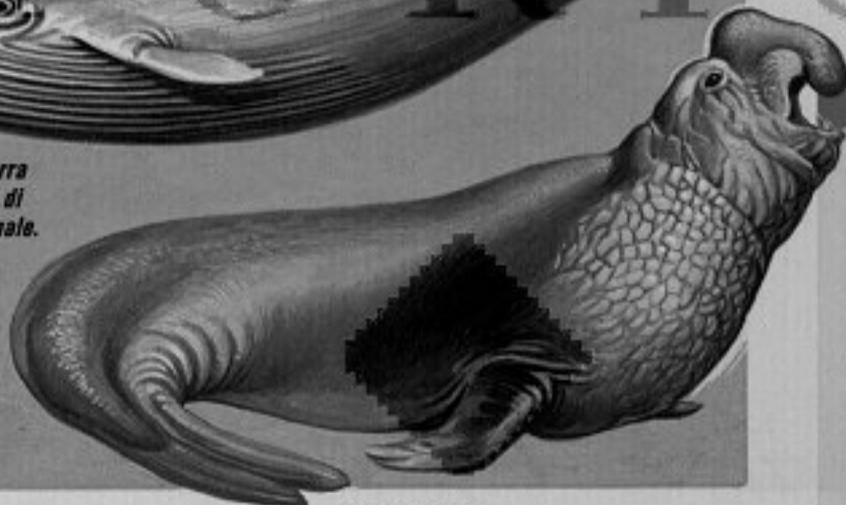
**R**inoceronte bianco  
campione  
del perissodattili  
(3.600 chilogrammi)



**E**lefante marino  
campione  
dei pinnipedi  
(3.500 chilogrammi)



**B**alenottera azzurra  
campione assoluto di  
tutto il mondo animale.  
È un mammifero  
(130 mila  
chilogrammi)



TurboStar gigante de

**T**ra i «cavalli meccanici» il gigante è l'autocarro Iveco TurboStar 190.48: raggiunge i 44 mila chilogrammi di peso totale a terra (motrice più semirimorchio carico). Grazie ai 480 cavalli erogati dal suo motore un otto cilindri a V di 17.200 centimetri cubi, questo fuoriclasse su ruote è particolarmente adatto ai trasporti pesanti internazionali con elevata velocità commerciale.

**P**angolino gigante  
campione dei foliodoti  
(60 chilogrammi)



**O**rso kodiak  
campione  
dei carnivori  
(780  
chilogrammi)



**E**lefante africano  
campione dei  
proboscidiati e degli  
animali terrestri  
(7.500 chilogrammi)



**C**apibara  
campione dei  
roditori  
(60 chilogrammi)



**I**ppopotamo  
campione degli  
artiodattili  
(2.660 chilogrammi)





L'EUROPA DALLA A ALLA Z

# GERMANIA

**AUTOMOBILI** - La Germania Federale detiene due record europei nelle automobili. E' il Paese con il più alto numero di vetture immatricolate: oltre 30 milioni. E' anche il maggior produttore europeo: circa 4 milioni di nuove auto ogni anno. La Fiat Automobili A.G. è prima fra gli importatori ed è considerata dai tedeschi una azienda «locale».



**BERLINO** - Capitale della Germania fino al 1945, poi città divisa. Berlino Est (un milione e 250 mila abitanti) è la capitale della Repubblica Democratica. Berlino Ovest (due milioni di abitanti) gode di un'amministrazione autonoma nell'ambito della Repubblica Federale. Il Muro, costruito nel 1961, è stato «aperto» nel novembre scorso.

**CANCELLIERE** - Questo termine che in epoca medievale designava un alto funzionario politico e amministrativo, indica ancora oggi nella Germania Occidentale il capo del governo. Attualmente il cancelliere è Helmut Kohl, leader della CDU, la Democrazia cristiana tedesca.

**DEUTSCHE FIAT** - E' la società che rappresenta la Fiat Capogruppo in Germania. Que-

*...e siamo arrivati nel Paese di Beethoven.*  
*Nonostante la caduta del Muro, le Germanie sono ancora due: la Repubblica Federale (60 milioni di abitanti) e la Repubblica Democratica (17 milioni e mezzo di abitanti)*



sto Paese è, dopo la Francia, il più importante per volume di fatturato e numero di dipendenti (oltre 7.500). Vi operano le rappresentanze commerciali di molti Settori (con sedi a Francoforte, Heilbronn e Monaco). L'Iveco ha anche unità produttive. Nella foto a destra: la Lancia Dedra a Bonn.

**ESSEN** - E' una città di 620 mila abitanti, situata nel bacino carbonifero della Ruhr. E' uno dei centri industriali più importanti della Germania Occidentale, grazie anche alla presenza delle officine Krupp, fondate nel 1811.

**FORESTA NERA** - Si estende per oltre 160 chilometri, con una larghezza massima di 60, dal confine con la Svizzera fino a Stoccarda. Vi nascono i fiumi Danubio e Neckar. Fa da sfondo alle gesta epiche dei Nibelunghi, protagonisti della mitologia germanica.

**GUTENBERG** - Johann Gutenberg (Magonza 1398-1468) inventò il sistema di stampa a caratteri mobili, che svolse una funzione fondamentale nella nascita dell'Europa moderna. Nel 1454 pubblicò, in trecento copie, la famosa Bibbia in latino: 1282 pagine su due colonne di 42 righe. Morì in miseria, per difficoltà finanziarie.

**HERTZ** - Il fisico Heinrich Rudolph Hertz (Amburgo 1857-Bonn 1894) è famoso per aver rilevato l'esistenza delle onde elettromagnetiche, dette poi «hertziane». I suoi studi aprirono la strada alla realizzazione del «telegrafo senza fili» di Guglielmo Marconi.





mondo e al cambio vale circa 724 lire. Il marco orientale, invece, non è convertibile e il cambio ufficiale alla frontiera si aggira sulle 110 lire.

**NORIMBERGA** - La città conta 468 mila abitanti e si trova in Baviera. Fra il febbraio del 1945 e l'ottobre dell'anno successivo, vi si svolse il processo contro i più stretti collaboratori di Hitler, che furono condannati da una corte internazionale per i crimini compiuti durante la seconda guerra mondiale.



**OKTOBERFEST** - E' una sorta di lungo carnevale autunnale (il più famoso è quello di Monaco di Baviera), che si prolunga per settimane, con sfilate, pranzi pantagruelici ed enormi bevute di birra. Della bevanda nazionale tedesca si producono, ogni anno e nella sola Germania Ovest, circa cento milioni di ettolitri.

**PROTESTANTI** - Anche nella religione le due Germanie sono diverse. All'Ovest i protestanti sono il 42,8 per cento della popolazione, i cattolici il 43,3 per cento. Nella Germania Est, invece, i protestanti sono il 56 per cento, i cattolici solo il 7,6 per cento.

**QUADI** - Antico popolo germanico che abitava nell'attuale Moravia. Alleati con i marcomanni, lottarono contro i romani spingendosi fino ad Aquileia, ma furono sconfitti da Marco Aurelio.



**RENO** - E' uno dei più grandi fiumi europei (1.320 km di lunghezza e 220.000 kmq di bacino). Scorre per 867 chilometri nel cuore della Germania Occidentale e lungo il suo corso tocca anche Svizzera, Liechtenstein, Austria, Francia e Paesi Bassi. E' la più importante arteria fluviale d'Europa.

**SCHILLER** - Friedrich Schiller (Marbach, Stoccarda 1759-Weimar 1805), è uno dei maggiori poeti e drammaturghi tedeschi. Negli ultimi anni della sua vita ebbe contatti quotidiani con il grande scrittore Wolfgang Goethe (Francoforte 1749-Weimar 1832).

**TREVIRI** - E' una delle città più antiche della Germania Ovest. Situada sulla Mosella, nella Renania-Palatinato, era già nota ai tempi dei romani e fu residenza imperiale dal 285 al 400. Fu importante durante il Sacro Romano Impero.

**ULM** - E' una città di 100 mila abitanti, sul Danubio. Deve il nome all'olmo, «ulmus» in latino. La sua cattedrale protestante ha la guglia più alta del mondo: 161 metri. Vi è nato lo scienziato Albert Einstein, premio Nobel per la fisica (1879-1955). Ad Ulm, nel 1864, il comandante dei vigili del fuoco Conrad Dietrich Magirus fondò la fabbrica di attrezzature per pompieri che da lui prese il nome. L'azienda, dopo varie vicende, dal 1975 fa parte dell'Iveco. Nel moderno stabilimento Iveco-Magirus si producono veico-

li industriali pesanti, da cava e cantiere e mezzi antincendio: ne esce uno ogni sei minuti. Nella foto: un mezzo antincendio Iveco-Magirus, con scala alta 50 metri.



**VERGASERN** - Parola che in tedesco significa carburatori. In Germania il Settore componenti autoveicoli Fiat è presente con la Magneti Marelli Deutschland, che ha sede a Monaco. A metà del 1988, poi, a Berlino Est è iniziata la costruzione dello stabilimento della VEB Berliner Vergaser und Filterwerke per la produzione di carburatori su licenza Weber-Marelli.

**WURST** - In italiano salsiccia. La Germania ne offre una grandissima varietà, specialmente al Sud. La cucina tedesca varia da regione a regione. Tra le sue specialità, i prosciutti, il pane scuro di segale, il formaggio e le aringhe.



**ZEPPELIN** - L'ingegnere tedesco Ferdinand von Zeppelin (1838-1917) fu l'inventore dei dirigibili rigidi, il cui primo esemplare capace di volare fu da lui costruito nel 1895.

# ARTE E CULTURA SUL CANAL GRANDE

## Un programma da suonare

Molti ragazzi hanno chiesto di pubblicare esempi di programmi. Accontento subito Valentina, una ragazza di 13 anni che desidera sapere se un programma può simulare la tastiera di un organo musicale.

L'esempio è scritto in Basic, forse il più diffuso tra i linguaggi di programmazione, sicuramente il più famoso. È anche un pretesto didattico.

Supponiamo di voler usare come tasti dell'organo le prime sette lettere della tastiera del computer (QWERTYU). Per prima cosa (istruzione 10) dobbiamo «leggere» il tasto premuto; se non è stato premuto (IS=" ", cioè: niente) aspetto che ciò avvenga, «riciclando» sulla stessa istruzione. Se si preme "Q" il programma termina (istruzione 20). Se si preme la "Q" il computer suona la nota "C", che nelle convenzioni internazionali corrisponde al "do". Se si preme "W" e così via fino a "U" si suonano le note da "re" a "si". "PLAY", infatti, è l'istruzione che in Basic produce le note descritte di seguito, tra virgolette. Ecco l'istruzione nei dettagli:

```
10 IS=INKEYS:IF IS="" THEN 10
20 IF IS="Q" THEN END
30 IF IS="W" THEN PLAY "C"
40 IF IS="E" THEN PLAY "D"
50 IF IS="R" THEN PLAY "F"
60 IF IS="T" THEN PLAY "G"
70 IF IS="Y" THEN PLAY "A"
80 IF IS="U" THEN PLAY "B"
90 GOTO 10
```

L'istruzione "PLAY" è molto «potente» e si possono realizzare effetti interessanti se la si conosce bene, come variare la durata delle note e suonare un accompagnamento in sottofondo. Nelle versioni Basic che non prevedono l'istruzione "PLAY", si può usare l'istruzione "SOUND" alla quale occorre far seguire i parametri di frequenza e durata del suono.

Luigi Mezzacappa



Il Gruppo Fiat è presente in modo attivo nella cultura e nell'arte.

Tra le ultime iniziative, ricordiamo le manifestazioni al Lingotto, le mostre sugli Etruschi in Toscana, quelle al Palazzo Reale di Torino, i contributi per il restauro della Palazzina di caccia di Stupini-

gi e del castello di Masino (Torino).

Un capitolo a sé è rappresentato dalle esposizioni di Palazzo Grassi, sul Canal Grande a Venezia. In questa sede, come raccontiamo in altra parte del giornale, si sta svolgendo la mostra dedicata all'artista e fotografo america-

no Andy Warhol (si chiuderà il 27 maggio).

Qui sotto, invece, troverai alcune notizie e curiosità sul prestigioso palazzo veneziano: alcune vere, altre false. A te azzeccare le risposte esatte, che troverai capovolte. Se le indovini tutte, puoi considerarti un esperto d'arte.



1. Nel 1732 i fratelli Zuanne e Anzolo Grassi, ricchi gentiluomini chioffiotti, acquistano in blocco alcune case e botteghe in campo San Samuele, che fanno demolire per costruirvi il loro palazzo.

Vero  Falso

2. I lavori per la costruzione del palazzo iniziano nel 1745. Il progetto reca la firma del Canaletto.

Vero  Falso

3. Dopo molte trasformazioni, conseguenti a vari passaggi di

proprietà, il Palazzo Grassi viene acquistato dalla Fiat nel 1987.

Vero  Falso

4. Il restauro viene affidato agli architetti Gae Aulenti e Antonio Foscari. La realizzazione alla Fiat Engineering. I lavori sono eseguiti in tempo record: poco più di un anno.

Vero  Falso

5. La prima mostra nel palazzo veneziano s'intitola «Futurismo & Futurismi»: è dedicata a una delle più discusse correnti artistiche del nostro secolo ed

ha un successo strepitoso.

Vero  Falso

6. Giuseppe Arcimboldo - famoso perché dipingeva i visi delle persone come insieme di frutta, fiori e pesci - è nato a Utrecht, in Olanda, nel XVII secolo.

Vero  Falso

7. Nel 1988 Palazzo Grassi ha dedicato una mostra ai Fenici, un grande popolo che nel corso del primo millennio avanti Cristo partì dal Libano per fondare colonie lungo tutte le sponde del Mediterraneo.

Vero  Falso

Risposte esatte:  
1. Vero. - 2. Falso. Il progetto è di Giorgio Massari, architetto veneto del XVIII secolo. Il veneziano Giovanni Antonio Canal detto il Canaletto (1697-1768) era, invece, vissuto dal 1527 al 1593. - 3. Falso. L'acquisto avvenne nella primavera 1984. - 4. Vero. - 5. Vero. - 6. Falso. Era milanese ed è nato nel 1577. - 7. Vero.

## SERENA ANDORRA

Vorrei avere qualche notizia su Andorra, uno staterello di cui non si parla quasi mai sui libri.

Roberta de Filippo, Napoli

È una delle più piccole nazioni del mondo, al confine con la Francia e la Spagna, in mezzo alle vallate dei Pirenei, fra cime che toccano i tremila metri. Ha una superficie di 453 chilometri quadrati e potrebbe paragonarsi a un rettangolo lungo 23 chilometri e largo una ventina. In tutto ha 40 mila abitanti. La capitale è Andorra la Vella (la «vecchia»), che ha poco più di 5 mila abitanti. La forma di governo è il principato, anche se un po' strano. Dal 1278 lo stato ha, infatti, due «re»: quello di Francia, che oggi è il presidente della repubblica François Mitterrand, e il vescovo di Urgel, in Spagna. Con il passare dei secoli, Andorra ha sviluppato le caratteristiche di paese sereno, isolato, adatto ai commerci e alla finanza, al punto da essere definita l'«Hong Kong europea». Ad Andorra si utilizzano il franco francese e la peseta spagnola e si parla in catalano, spagnolo e francese.



## LE PIANTE CARNIVORE

È vero che alcune piante mangiano gli insetti?

Angelo Frassassi, Modena

Sì, anche se può sorprendere. Siamo abituati a pensare alle piante come a creature viventi innocue. Alcune, però, vivono catturando insetti e sono dette piante pigliamosche. Nella flora italiana ne sono presenti alcune, come l'utricularia, una specie acquatica che galleggia grazie a piccole vesciche od otricoli.

La più nota e pericolosa per gli insetti è la rosolida. Vive nelle zone paludose e le sue foglie rotonde e concave sono ricoperte di peli trasparenti che portano in cima una capocchia rotonda, fatta di liquido zuccherino. Quando l'insetto, attirato dal liquido, vi si posa, tutti i peli si piegano su di lui e lo imprigionano. Una volta chiusa la trappola, la pianta «digerisce» l'insetto.

fissava la folla  
ma senza vedere.  
Poi una lacrima  
quando un bambino  
gli ha teso la mano  
nel gran fiume muto  
e cieco di robot.  
E quel ragazzo  
io l'ho veduto:  
fissava la folla  
ma senza vedere  
cercava la morte  
ha trovato la vita.

### QUEL RAGAZZO

E quel ragazzo  
io l'ho veduto:

L'angolo  
del  
poeta

## DAI SOLDATINI ALLE ASTRONAVI

Oltre 500 pezzi in esposizione  
al Museo dell'Automobile

Soldatini e automobili, aerei e navi, treni e carri armati si sono dati appuntamento con veicoli spaziali e «marziani». L'occasione è la nona edizione della «Mostra del modellismo storico» che si svolgerà nel Museo dell'Automobile di Torino (corso Unità d'Italia, 40) dal 15 marzo al 9 aprile prossimi.

L'esposizione viene organizzata con cadenza biennale e ogni volta i cultori del «piccolo è bello» espongono le loro migliori creazioni. Questa volta sono oltre cinquecento i pezzi presentati da cento modellisti e da 15 club italiani e stranieri.

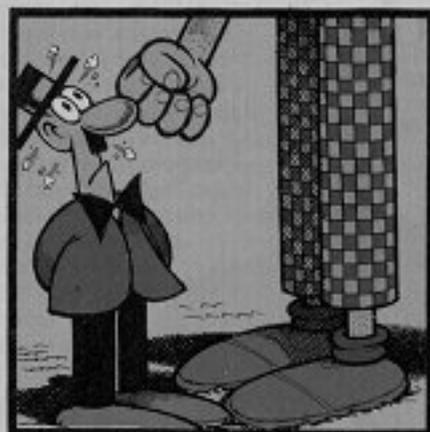
Soggetti «ad alto gradimento» sono, da sempre, i soldatini, dai tradizionali in piombo, che ispirarono il racconto di Andersen, a quelli in argento. Nelle vetrinette saranno esposti ussari, granatieri, cavalleggeri e tedeschi dell'ultima guerra. Accanto, immancabili, gli indiani e i cow-boys.

La maggior parte dei modelli esposti riproduce i mezzi di trasporto: aerei e navi, vetture antiche e moderne, autocarri e treni. La rassegna comprende anche alcune riproduzioni di veicoli realizzate negli Anni Trenta da Carlo Biscaretti di Rufina, fondatore del Museo e modellista egli stesso.

La mostra sarà aperta tutti i giorni, compresi i festivi, meno il lunedì, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. I dipendenti Fiat possono acquistare il biglietto ridotto (duemila lire), anziché l'intero a 4 mila lire, su presentazione della tessera di iscrizione ai Centri di attività sociali.



# JACOVITTI



# ECCO LA RISPOSTA A TRE ATTUALISSIMI INTERROGATIVI

- **COME RIDURRE DEFINITIVAMENTE CENTIMETRI E CHILI DI TROPPO?**
- **COME RIDURRE DECISAMENTE LA CELLULITE?**
- **COME OTTENERE UN SIGNIFICATIVO RASSODAMENTO?**



Con il rivoluzionario metodo **SRE Sistema di Riattivazione Enzimatica**, assolutamente naturale, con accurati programmi personalizzati, con garanzia scritta sui risultati da ottenere e con l'analisi gratuita della figura. Telefonaci o passa a trovarci.

In Piemonte, Valle d'Aosta, siamo a:

**TORINO** P.zza Crimea 1, Tel. 011/6503125-6508492 - C.so Re Umberto 12, Tel. 011/534967-510258 • **AOSTA** Centro Carrefour, St. Christophe, Tel. 0165/236120-236121 • **ARONA** C.so Liberazione 38, Tel. 0322/47263 • **BIELLA** Via Trento 35, Tel. 015/32200 • **CUNEO** Via Mameli 4/bis, Tel. 0171/696859 • **NOVARA** P.zza Garibaldi 2/4, Tel. 0321/20042 • **VERCELLI** Viale Garibaldi 29, Tel. 0161/58546.



**Figurella**  
SNELLEZZA PROGRAMMATA

**Ai dipendenti Fiat e ai loro famigliari tariffe ridotte del 10%**

UN BUON ESEMPIO

# IL RISPARMIO ALL'ESTERO

*Gli investimenti "intelligenti" di francesi, inglesi, tedeschi e americani.*

*L'italiano è previdente, ma impiega il 75 per cento della ricchezza accumulata in forme di accantonamento tradizionali*

**N**egli ultimi due o tre anni abbiamo più volte letto che l'Italia è in gara con l'Inghilterra per la conquista del quinto posto nella classifica mondiale delle maggiori potenze economiche, dopo Stati Uniti, Giappone, Germania e Francia. All'interno della Comunità Europea

il nostro Paese recita un ruolo di rilievo, avendo raggiunto, recentemente, l'obiettivo di far comprendere la lira tra le valute primarie dello SME, il Sistema Monetario Europeo. Inevitabile, dunque, il confronto con i Paesi più industrializzati anche per quanto riguarda l'investimento del risparmio.

La quantità di risparmio (rapportata alla ricchezza complessiva della nazione) non ci mette in condizione di inferiorità rispetto alle altre potenze mondiali. Le cose vanno diversamente se osserviamo la qualità del nostro risparmio, cioè il modo in cui è investito nelle diverse forme di impiego.

Nella tabella che pubblichiamo sono evidenziate le quote di denaro accumulato che vengono assorbite da ciascuna delle seguenti tre

classi di investimento:  
1) forme tradizionali di accantonamento, come depositi bancari, titoli di Stato e obbligazioni (investimento diretto);  
2) azioni (investimenti diretti);  
3) forme di risparmio "gestito" (o indiretto), curate cioè da operatori istituzionali (fondi pensione, fondi comuni e assicurazioni) che si occupano, appunto, di gestire l'investimento per conto delle famiglie.

Gli investimenti tradizionali, come depositi e obbligazioni, rappresentano la "classe dominante" del risparmio familiare, ma con pesi molto diversi da un Paese all'altro. L'Italia, con il suo 75 per cento, vi primeggia di gran lunga. Purtroppo, fra le tre classi considerate, questa è quella che raggruppa gli strumenti finanziari meno evoluti. Il primato negativo si spiega con l'elevata remunerazione offerta dai titoli di Stato sia come valore nominale, sia come tasso reale (cioè il vantaggio rispetto all'inflazione). Gli alti tassi d'interesse, dovuti alla continua necessità di finanziare il debito pubblico, esercitano, ancora oggi, una forte attrazione sul risparmiatore italiano e spiegano la pigrizia nel ricercare forme di investimento meno tradizionali.

L'investimento in azioni è, in tutti i Paesi, la classe meno frequentata dalle famiglie. Al di là di alcune realtà specifiche, i risparmiatori temono i rischi che comporta la scelta dell'investimento diretto nel singolo titolo, effettuata senza la consulenza di veri esperti dei mercati azionari. Va anche osservato che in tutti i Paesi esteri presi in

esame questa forma di investimento ha ceduto il passo a scelte di risparmio gestito (soprattutto i fondi). La complessità delle variabili economiche e finanziarie, sempre più legate l'una all'altra, e la velocità dei cambiamenti negli scenari mondiali hanno allontanato il risparmiatore dal rischio di acquisti diretti di azioni, spingendolo verso l'alterna-



100 lire investite il 2-1-1989 oggi sono diventate...



DEPOSITI BANCARI  
105,30



INFLAZIONE  
107,19\*



FONDI AZIONARI  
109,14



FONDI OBBLIGAZIONARI  
109,83



BOT TRIMESTRALI  
110,58

FONDI BILANCIATI  
110,65

## CAMPO DEI MIRACOLI



tiva dell'investimento azionario gestito da professionisti.

La classe che sta, quindi, guadagnando posizioni è quella del "risparmio gestito" (fondi pensione, fondi comuni e assicurazioni). Nei Paesi a finanza evoluta (Regno Unito, Stati Uniti e Giappone) essa assorbe la metà o un terzo delle attività finanziarie delle famiglie, grazie soprattutto alla presenza di istituzioni come i fondi pensione. I motivi sono chiari: si tratta degli investimenti a cui si partecipa con più piacere perché forniscono i migliori risultati complessivi. L'Italia dedica, agli strumenti di questa classe, solo il 14 per cento del risparmio familiare. Le ragioni di questa inadeguatezza vanno cercate nell'introduzione relativamente recente dei fondi comuni, nella già ricordata convenienza dei titoli di Stato, nella scarsa propensione verso gli strumenti di risparmio assicurativo e nell'assenza di fondi pensione per i singoli.

È una situazione destinata a subire una rapida evoluzione, sia per i nuovi investitori istituzionali come i fondi pensione (per la previdenza integrativa), sia per l'attesa riduzione del debito pubblico e quindi dei relativi tassi d'interesse, sia, infine, per i mutamenti avvenuti nelle abitudini del risparmiatore italiano. Risparmiatore che, dopo essersi spostato dai depositi bancari ai titoli di Stato, sembra apprezzare sempre di più i fondi comuni e le assicurazioni vita. È probabile che in futuro, sulla scia di quanto accade all'estero, decida di accelerare il processo di ammodernamento della sua "dote" finanziaria. ■

### DOVE VANNO A FINIRE I SOLDI DELLE FAMIGLIE

	risparmio diretto		risparmio gestito
	depositi e obbligazioni	azioni	fondi e assicurazioni
STATI UNITI	44%	22%	28,5%
GIAPPONE	60%	10%	29 %
GERMANIA	60%	6%	22 %
FRANCIA (87)	57%	21%	19 %
REGNO UNITO	35%	12%	46 %
ITALIA	75%	10%	14 %

N.B. I dati si riferiscono all'anno 1986. La somma delle tre classi non dà 100 per la presenza di altre forme di investimento marginali.

### L'esperto risponde

#### QUANDO IL CONTO CORRENTE «NON PAGA»

*- Sono cliente di una grande banca, presso cui ho un conto corrente da tanti anni; anche quest'anno sono rimasto deluso dal conteggio appena ricevuto degli interessi che mi sono stati accreditati. Per vari motivi, durante l'anno ho mantenuto costantemente sul conto un importo di circa 12 milioni: il tasso indicato nell'estratto conto è del 5 per cento e gli interessi accreditati solo di 437.540 lire. Come si spiega e che cosa posso fare per migliorare il trattamento avuto?*

s.b.

Il suo caso è abbastanza comune: riguarda la maggior parte dei correntisti bancari che non dispongono di cifre di rilievo e non hanno, di conseguenza, molto potere contrattuale nei confronti della banca. I conteggi da lei riportati sono formalmente corretti. Bisogna tener conto, infatti, che dal tasso d'interesse nominale va dedotta l'imposta sui depositi bancari attualmente pari al 30 per cento a titolo definitivo. Questa imposta, ben più elevata di quella sui titoli di Stato (12,5 per cento), è oggetto di frequenti lamentele da parte del sistema bancario e quest'anno sarà probabilmente ridotta, anche in relazione alla necessità di un'armonizzazione fiscale tra i diversi Paesi della Comunità Europea.

Se usciamo dall'ambito della verifica formale dei conteggi e guardiamo alla sostanza del suo rilievo, è evidente che anche in assenza di tassazione il risultato da lei ottenuto - sulla base di un interesse del 5 per cento - sarebbe stato, comunque, molto modesto, inferiore perfino al solo recupero dell'inflazione che nell'89 ha superato il 6 per cento. Data la situazione, comunque, è difficile riuscire a spuntare condizioni migliori. A chi, come lei, ha bisogno di avere sul conto l'importo indicato e lamenta interessi inadeguati, consigliamo di adottare le nuove forme di conto corrente che si vanno ora diffondendo anche in Italia (alcune grandi banche le offrono già). Ci riferiamo a quei conti correnti collegati automaticamente ai titoli di Stato, che provvedono ad investire, anche temporaneamente, in tali titoli l'eccedenza rispetto ad una giacenza minima da lasciare sempre sul conto corrente. Si realizzano così rendimenti più che doppi, pur mantenendo il requisito di facile liquidabilità delle somme.

Giorgio Rossmann

Valori al netto della fiscalità alla data del 31 gennaio 1990 (base 2-1-1989). Elaborazione a cura della Prima

FISCO

# MENO IRPEF SUI REDDITI 1990

L'esperto ci aiuta a calcolare il risparmio derivato dalla nuova disposizione

ARMANDO ZOPPOLO

**S**ui redditi prodotti nel 1990 i contribuenti pagheranno l'Irpef (imposta sui redditi delle persone fisiche) per scaglioni di reddito più ampi di quelli in vigore nel 1989. Sono aumentate anche le detrazioni d'imposta.

Il provvedimento del legislatore ha lo scopo di eliminare l'effetto conosciuto come *fiscal drag* che consiste nell'aumento dell'incidenza dell'Irpef sui redditi inflazionati.

Un esempio può chiarire meglio

l'argomento. Si supponga che la retribuzione di un lavoratore dipendente sia stata di 15 milioni per il 1989 e sia salita nel 1990 a 15 milioni e 900 mila lire per effetto di un'inflazione del 6 per cento. Se gli scaglioni di imposta non fossero mutati, il contribuente avrebbe pagato, al lordo delle detrazioni di imposta, l'Irpef di 2 milioni e 700 mila lire nel 1989 e 2 milioni e 934 mila nel 1990. Il reddito, al netto dell'imposta, sarebbe risultato quindi di 12 milioni e 300 mila nel 1989 e di 12 milioni e 966 mila nel 1990. Per mantenere lo stesso potere d'acquisto il nostro contribuente avrebbe dovuto percepire un reddito netto di 13.038.000 (ossia 12.300.000 più 6 per cento). Percepirebbe invece 12.966.000.

Il recupero del drenaggio fiscale è stato effettuato modificando gli scaglioni delle aliquote e le detrazioni d'imposta in relazione all'aumento medio del costo della vita su dodici mesi (settembre 1988 - agosto 1989) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tale aumento era stato segnalato dall'Istat nella misura del 6,1 per cento.

Nella tabella qui sotto i nuovi scaglioni e le nuove detrazioni d'imposta confrontati con quelli in vigore per il 1989. Per gli scaglioni i limiti di reddito sono stati arrotondati alle 100 mila lire. Per le detrazioni la maggiorazione non è stata calcolata sugli importi vigenti per il 1989, ma su quelli che la legge 27.4.1989 n. 154 aveva già elevato per il 1990.

Per misurare l'impatto complessivo del «risparmio» fiscale derivante dalle nuove disposizioni è stata pre-

disposta una tabella nella quale sono raffrontati, per alcuni redditi, le imposte dovute con il vecchio e con il nuovo sistema. Per semplificazione i calcoli si riferiscono ad un dipendente che abbia moglie e due figli a carico e non disponga di altri redditi oltre a quello di lavoro.

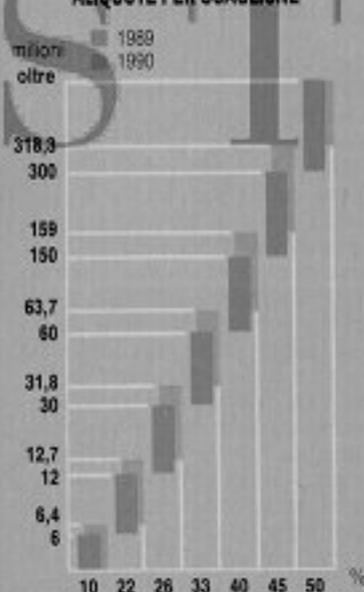
Le ritenute alla fonte sulle retribuzioni dei dipendenti sono già state operate dal gennaio di quest'anno tenendo conto dei nuovi scaglioni e delle nuove detrazioni.

Il meccanismo sarà rivisto annualmente, ogni volta che la variazione percentuale del valore medio dell'indice dei prezzi supererà il 2 per cento rispetto l'anno precedente. ■

## IMPOSTA SUL REDDITO

Millioni	1989	1990	Diff.
15	1.404.000	1.172.552	231.448
16	1.664.000	1.432.552	231.448
17	1.924.000	1.692.552	231.448
18	2.184.000	1.952.552	231.448
19	2.444.000	2.212.552	231.448
20	2.704.000	2.472.552	231.448
21	2.964.000	2.732.552	231.448
22	3.224.000	2.992.552	231.448
23	3.484.000	3.252.552	231.448
24	3.744.000	3.512.552	231.448
25	4.004.000	3.772.552	231.448
30	5.304.000	5.072.552	231.448
40	8.604.000	8.246.552	357.448
50	11.904.000	11.546.552	357.448
60	15.204.000	14.846.552	357.448
70	19.204.000	18.587.552	616.448

## ALIQUOTE PER SCAGLIONE



## DETRAZIONI DI IMPOSTA

	1989	1990	Diff.
Coniuge a carico	552.000	636.600	84.600
Per ogni figlio a carico			
- dipendente coniugato con coniuge a carico	96.000	101.856	5.856
- dipendente coniugato senza coniuge a carico	48.000	50.928	2.928
Per altre persone a carico	96.000	101.856	5.856
Per redditi di lavoro dipendente	552.000	611.136	59.136
Ulteriore detrazione per i redditi di lavoro dipendente	180.000	190.580	19.580

- Le persone a carico non considerate a carico per il 1989 quando non possedevano redditi superiori a 4 milioni. Il limite è stato elevato a 4 milioni e 200 mila lire per il 1990.

- Per il 1989 avevano diritto all'ulteriore detrazione i possessori di redditi non superiori a 11 milioni. Il limite è stato elevato a 11 milioni e 700 mila lire.

GLI OCCIALI

LA



AVANTI

CENTRO

STORICO

**Best  
Company**

Design  
Olmes Carretti

BY CHARME LUNETTES

IL FUTURO È GIÀ COMINCIATO

# NELLA MENTE DEL COMPUTER

*Come i sistemi esperti ci aiutano in molti campi di attività.*

*Un transistor che svolge mille miliardi di operazioni al secondo. Ma la vera "intelligenza artificiale" è ancora lontana*

GIULIO CESARE DELLA MORTE

**R**icordate "2001: Odissea nello spazio"? Un'astronave viaggia verso Giove per conoscere l'origine di una civiltà aliena. Hal, il computer di bordo, controlla la missione: ragiona, vede, parla, ascolta, sa perfino interpretare i movimenti delle labbra.

Hal è un celebre esempio di "intelligenza artificiale", la scienza che cerca di emulare al calcolatore alcune funzioni del cervello umano, come il ragionamento e la percezione sensoriale. Un miracolo tecnologico ancora lontano. Per ora, dobbiamo accontentarci dei "sistemi esperti", che ci aiutano a decidere in molti campi di attività. Non sono infallibili, come il vecchio Hal, e neppure troppo brillanti. Ma una scintilla d'intelligenza c'è e si vede.

I computer tradizionali eseguono velocemente e senza errori le istruzioni del programma: è l'uomo, però, che prima scopre la soluzione. In altre parole, non sanno affrontare gli imprevisti. Un sistema esperto, invece, ragiona e risolve il problema in prima "persona": è dotato di originalità.

Ha una "base di conoscenza", formata dalle nozioni necessarie per lavorare, e un sofisticato programma, il "motore inferenziale": se viene interrogato, il motore consulta la base e trova la risposta, con un processo logico abbastanza simile al ragionamento, anche se i dati di partenza sono incompleti. Il nocciolo sta proprio qui: la risposta del sistema non è

precedentemente codificata nel programma, ma scaturisce dalle conoscenze e dal "ragionamento". Il motore, inoltre, sa spiegare le proprie conclusioni, mentre un normale computer, di fronte ai dubbi dell'utente, è come una sfinge.

Ma attenzione: molti credono che alcune regole generali e una grande quantità di nozioni specifiche bastino a conferire ai sistemi esperti capacità quasi umane. Si dice addirittura che dovrebbero operare meglio di noi, poiché sono molto più veloci. Questo però presuppone che tutte le attività mentali siano riconducibili al ragionamento. In realtà, non è così: le persone hanno anche intuizioni, sentimenti, buon senso, creatività. E qui anche il miglior sistema esperto fa una magra figura.

Prendiamo il gioco degli scacchi. Si crede, in genere, che il computer

sconfigga l'uomo perché ricorda meglio le varianti e valuta più rapidamente qual è la migliore delle mosse possibili. Ma è vero soltanto in parte. Innanzitutto, nemmeno il computer studia tutte le alternative, che sono praticamente infinite. Se lo facesse, impiegherebbe un numero enorme di anni soltanto per stabilire una mossa nel centro partita. E l'infallibilità rispetto alle norme gli consente, tutt'al più, di battere i principianti che, proprio come lui, applicano meccanicamente il regolamento.

Un maestro, invece, ha intuito, fantasia, aggressività. Percepisce la scacchiera nella sua globalità: "avverte", "è colpito" da un certo piano di azione e sa trovare la pista più promettente. In altre parole, ha quel "fiuto" che deriva dall'esperienza accumulata in migliaia di partite e che nessun sistema di regole può esprimere del tutto.

Un'altra difficoltà deriva dal fatto che i sistemi esperti non sono la soluzione ideale per ogni applicazione e devono quindi essere compatibili con le tecnologie informatiche tradizionali: una necessità sentita soprattutto dalle aziende. Pensate alla "fabbrica automatica": un giorno, forse, i calcolatori intelligenti sapranno gestirla, ma per riuscire dovranno "dialogare" anche con computer e macchine più tradizionali.

Nuovi materiali, memorie ottiche, circuiti superintegrati renderanno i sistemi esperti sempre più veloci e flessibili. Poche settimane fa il Giappone ha presentato un transistor sperimentale capace di svolgere mille miliardi di operazioni al secondo: una velocità vertiginosa. Ma nessuna meraviglia tecnica può insidiare il primato del cervello.

## Che cos'è Idea

Idea (Integrated diagnostic expert assistant) è un sistema esperto per la diagnosi dei guasti elettrici, elettronici e meccanici dei veicoli. È stato sviluppato dal gruppo di intelligenza artificiale del Centro Ricerche Fiat e presentato al recente salone "Nuove tecnologie '89" di Torino.

Idea lavora partendo sia dai sintomi rilevati dall'operatore, sia dai dati acquisiti in modo automatico dalle apparecchiature collegate. È nato per garantire un'assistenza tecnica efficace soprattutto per i sistemi elettronici, che richiedono ai riparatori una conoscenza molto sofisticata.

Il sistema è stato realizzato in modo da garantire la massima flessibilità: l'operatore può seguire i passi diagnostici suggeriti da Idea o indirizzare lui stesso l'analisi in alcuni punti del circuito anziché in altri; può non rispondere ad alcune domande se non lo ritiene necessario. L'operatore, può chiedere al sistema di spiegare le proprie scelte: si ha così anche una funzione didattica. Il computer può verificare la congruenza dei dati e lavorare anche con informazioni incomplete.

Idea si basa su una descrizione funzionale dell'impianto, su un meccanismo deduttivo (il motore inferenziale) basato sulla conoscenza delle relazioni sintomo-guasto e su criteri di priorità suggeriti da statistiche di guasto derivate dall'esperienza dei tecnici riparatori. Il modello dell'impianto rappresenta la conoscenza "teorica" del tecnico riparatore, mentre le relazioni sintomo-guasto e i criteri di priorità ne codificano la conoscenza "pratica".

Il sistema, noti i sintomi, redige una lista di possibili cause, che aggiorna e riduce a ogni informazione nuova acquisita dall'operatore o dalle apparecchiature esterne di misura. Se una misura è regolare, Idea deduce il funzionamento della porzione di circuito dipendente da essa. Viceversa, quando rileva valori anomali, "focalizza" la diagnosi sui componenti collegabili all'irregolarità. Il lavoro procede fino a quando tutti i guasti sono stati individuati. Alla fine dell'intervento il sistema compila un rapporto con i dati riassuntivi dell'intervento.

Nonostante la sua potenza, Idea funziona su un normale personal computer. Individua sempre i guasti e può adeguare la complessità delle sue richieste al livello di esperienza del tecnico riparatore.

### L'INTELLIGENZA È...

Che cos'è l'intelligenza? Fiuto, buon senso, logica ferrea? Nessuno, finora, ha saputo dirlo con esattezza. Qualcuno, tuttavia, ha proposto un "decalogo" che ci sembra interessante. Ve lo proponiamo.

- Intelligenza è:
- 1 sentire, parlare, vedere;
  - 2 imparare dall'esperienza;
  - 3 provare sentimenti ed emozioni;
  - 4 ragionare seguendo un filo logico;
  - 5 avere idee originali;
  - 6 accorgersi degli errori e porvi rimedio;
  - 7 essere coscienti di se stessi;
  - 8 riconoscere gli altri;
  - 9 ammettere l'esistenza di valori etici;
  - 10 organizzare la propria vita.

Se avete da aggiungere qualche altra definizione, scriveteci: potrebbe completare il quadro.

UN FATTORE DI RISCHIO DA NON TRASCURARE

# PRESSIONE ALTA INSIDIA NASCOSTA

*L'ipertensione va curata anche se non dà sintomi.  
Disturbo facile da diagnosticare, richiede un trattamento  
personalizzato. Importanti le norme igieniche*

ULRICO DI RICHELBURG

**È** dimostrato che la speranza di vita è migliore quando la pressione arteriosa è nella norma. Dunque l'ipertensione è un fattore di rischio, e bisogna curarla.

In un soggetto al di sopra dei 30 anni d'età, maschio o femmina che sia, vi è ipertensione quando la pressione massima o sistolica (nel momento in cui il cuore si contrae, o sistole) è superiore a 160 mm. di mercurio, la minima o diastolica (nel momento in cui la muscolatura del cuore si rilascia, o diastole) è superiore a 95. Fra 20 e 30 anni si parla di ipertensione quando i suddetti valori sono superiori rispettivamente a 150 e 90.

Per ottenere buoni risultati, il medico ha dinanzi a sé un programma ben chiaro. Ne parliamo perché anche il paziente deve esserne informato, soltanto così egli potrà partecipare attivamente alla soluzione del suo problema.

Il programma comprende tre punti.

Primo punto: ricercare la causa dell'ipertensione, per esempio una malattia dei reni o delle ghiandole surrenali. Il più delle volte, però, l'ipertensione è «essenziale», ossia priva di cause precisabili. In questo caso la possibilità di guarire è l'eccezione più che la regola e bisognerà dunque curarsi regolarmente e senza interruzioni. È importante comprenderlo.

Secondo punto: chiarire i caratteri specifici dell'ipertensione, variabili da soggetto a soggetto, per poter fare una scelta giudiziosa del rimedio.

**È prudente misurare la pressione arteriosa fin da giovani. Il controllo è facile, veloce, sicuro e per niente doloroso**

Terzo punto: valutare gli eventuali altri fattori di rischio, come l'obesità, l'uricemia, l'eccesso di sostanze grasse (colesterolo, trigliceridi) nel sangue, per curarli contemporaneamente.

Effettuati gli opportuni esami di laboratorio, potrà essere stabilita la cura. Questa dovrà essere personalizzata, e spesso la sua definizione non sarà né facile, né immediata.

All'inizio si procederà per tentativi, per cui non ci si stupisca se il medico suggerisce di provare farmaci differenti (vi sono varie categorie di antipertensivi): pazienti che traggono scarso vantaggio da un dato rimedio, o lo tollerano male, possono invece trovare in un altro la soluzione del loro problema. Va comunque detto che un abbassamento dell'attuale pressione potrà causare all'inizio qualche disturbo.

Insieme con i farmaci, occorre seguire alcune norme igieniche: non

## Visita medica

Per chiarire la natura della vostra ipertensione e decidere come curarla, il medico vi chiederà:

In famiglia risultano antecedenti di malattie circolatorie, di diabete, di colesterolo elevato?

La sua vita è sedentaria oppure fisicamente attiva, sportiva?

Fuma molte sigarette?

Ha sovente mal di capo e ronzii alle orecchie?

Ha avuto improvvisamente disturbi della vista?

Ha sensazioni dolorose in corrispondenza del cuore?



fumare, sorvegliare il peso, fare vita attiva, non mangiare più del necessario, limitare il sale da cucina, gli alcolici, il caffè, ridurre per quanto possibile gli stress legati al proprio modo di vivere.

Prudenza vuole che si controlli la pressione fin da giovani. L'ipertensione è insidiosa perché può rimanere a lungo nascosta, oppure produrre disturbi lievi ai quali non si attribuisce importanza. Bisogna dominarla prima che compaiano le complicazioni sotto forma di incidenti cardiaci, cerebrali o renali.

La diagnosi di ipertensione è di un'estrema facilità, più che per qualsiasi altra malattia: basta misurare la pressione. ■

## La «minima» alta

Anche i rimedi «naturali» ascendono in campo per combattere l'ipertensione. Per la «massima» c'è l'estratto di aglio, che si può assumere sotto varie forme (pastiglie, capsule, liquido).

Chi ha alta soprattutto la «minima» può provare un decotto ottenuto facendo bollire una manciata di foglie d'olivo in mezzo litro d'acqua, finché il liquido si riduce della metà. Filtrato e zuccherato, se ne deve bere una tazza al mattino a digiuno e una alla sera. ■

Le proprietà ipotensive delle foglie di olivo sono note da una cinquantina d'anni, il merito è dell'oleoside, un naturale dilatatore delle pareti vascolari. ■

## Il nemico sale

Il primo a dirlo è stato un cinese, 2500 anni fa: troppo sale nella dieta è pericoloso per la circolazione. Oggi la maggior parte dei medici mette in guardia i propri pazienti ipertesi da una cucina molto saporita che indurisce le arterie e impedisce loro di dilatarsi, mentre il ritmico contrarsi e dilatarsi dei vasi sanguigni è essenziale per mantenere normale la pressione.

Come ogni teoria, anche questa non trova tutti d'accordo: secondo un piccolo gruppo di dissidenti mangiare insipido è un sacrificio inutile quando non dannoso. Più efficace per regolare la pressione sarebbe smettere di fumare e cercare di dimagrire, tanto più che l'ipertensione risulterebbe favorita più dalla carenza di calcio che dall'eccesso di sodio (che si trova nel sale da cucina).

L'ultimo esperimento su gruppi di ipertesi e normotesi dà però ragione ai nemici del sale, e conferma che soprattutto negli anziani una dieta a bassissimo contenuto di sodio riduce immanabilmente l'ipertensione. ■

## «Ultime» sulla salute

### COME STA L'ITALIA

Hit parade delle malattie infettive più diffuse nel nostro Paese (secondo l'Istat): salgono il morbillo, la scarlattina e la varicella (quasi raddoppiata in dieci anni), ma è scomparsa la difterite e calano la pertosse e il paratifo. Anche i pidocchi, incubo di mamme e maestre, stanno scomparendo, forse vinti dai saponi e dagli shampoo speciali tanto pubblicizzati a metà degli anni '80.

In calo le tradizionali malattie veneree (blenorragia e sifilide), mentre avanza l'Aids (1632 casi dichiarati e migliaia di sieropositivi). In aumento anche le infezioni da salmonella e le forme influenzali. E a proposito: l'inverno '89-'90 sarà ricordato come un'annata record per i danni fatti dalla «cinese».

### FINESTRINO REUMATICO

Viaggiando in macchina, fate attenzione al finestrino aperto. E' lui il responsabile di una forma reumatica che interessa il collo e il braccio, causata dall'irritazione del «plesso brachiale», l'insieme di nervi che si irradiano dal collo verso il petto attraverso la spalla, l'avambraccio e il braccio.

Non curato, il disturbo tende spesso a diventare cronico, instaurando una situazione molto dolorosa che può richiedere, oltre ai farmaci, anche l'impiego di terapia fisica come forni e ultrasuoni.

### EREDITA' ALCOLICA

Si era sempre pensato che l'alcolismo fosse legato all'ambiente, una ricerca condotta a Londra dal biologo Michael Mullan sposta i termini del problema: sarebbe la carenza di alcune sostanze chimiche nel cervello, e dunque un fattore ereditario, a spingere verso l'alcol. La teoria del dottor Mullan (pubblicata sul *British Journal of Addiction*) spiegherebbe perché l'alcolismo colpisce spesso membri diversi di una stessa famiglia.

### BANANA TERAPEUTICA

Buona e nutriente, ma un po' pesante da digerire. Questo pensavamo della banana, e sbagliavamo. Gruppi di ricercatori inglesi e indiani sono giunti per vie diverse alla stessa conclusione, abbastanza sorprendente: la banana protegge lo stomaco dalla gastrite e guarisce l'ulcera duodenale. Esperimenti condotti in laboratorio sui ratti dimostrano così la validità di dicerie popolari indigene.

## ...e a tavola

Per curare o aggravare l'ipertensione quello che si mangia è importante. Ecco una piccola serie di «no», «sì» e «si» alimentari a misura di iperteso. Hanno anche un valore preventivo:

**Semaforo rosso** per: sottaceti, salse, sughi, estratti di carne, insaccati; pasta all'uovo; pane e grissini conditi; pesce sott'olio e in salamoia; formaggi piccanti; carni e verdure conservate; cioccolata, cacao; superalcolici.

**Semaforo giallo** per: carne magra di pollo e maiale; bresaola; latte; vino e birra (in modica quantità).

**Semaforo verde** per: carne magra di vitello e cavallo, coniglio, tacchino; pesce fresco; pasta di semola, riso, pane toscano; olio di oliva e di semi; asparagi, cetrioli, cicoria, cipolle, radicchio, zucca, zucchine, patate, pomodori, melanzane; albicocche, arance, banane, cachi, ciliegie, cocomeri, meloni, mirtili, pompelmi.



Zuzzurro e Gaspare

# REGALAMI UN SORRISO

**L**a televisione è un gioco, una scatola magica, un parco dei divertimenti. Talvolta un salvadanaio vuoto: non la si può prendere troppo sul serio». Chi la definisce così è la voce italiana di Woody Allen, Oreste Lionello, tornato in Tv con la sua compagnia: papà Amilcare - Pippo Franco, mamma Leonida - Leo Gullotta, qualche bella figliola e i sosia di Craxi, Andreotti e De Mita. Quest'anno c'è anche la controfigura di Gorbaciov. Arrivato alla terza edizione, *Biberon* pare rivivere il successo dello scorso anno. Anche la giuria di *Illustrato*, rinnovata dopo i primi due mesi di *Sondatel*, conferma i favori per la sgangherata famiglia Sgorbiolini. Dice Aldo Ghisi, impiegato della Fiat-Geotech: «La Tv è diventata troppo seria, che poi vuol dire noiosa. Dopo una giornata di lavoro, cerco di sottrarmi ai dibattiti tetri, alle tavole rotonde per specialisti, ai notiziari da tragedia. E allora ben venga *Biberon*. Non sarà granché, ma Gullotta mi diverte». Raffaele Varriale, operaio della Se.p.in, aggiunge: «La satira di Lionello non sarà sempre fine, però non è offensiva e mi regala un po' di buon umore».

Sembra di cogliere nei nostri lettori la voglia di un sorriso. E allora largo alle vallette che sfrecciano sullo skate-board con le «notizie» dell'ul-

*Sondatel (le preferenze dei nostri lettori) rivela la voglia di programmi rasserrenanti. «Basta con le tavole rotonde»*

MARIO ARMOSINO

tima ora: è il telegiornale satirico di Canale 5 condotto da Ezio Greggio e Raffaele Pisu. «*Striscia la notizia* - osserva Guido Spaccavento, impiegato alla Magneti Marelli - racconta i giorni nostri con il gusto della battuta pungente». Savino Cunja, dirigente, è della stessa opinione: «in dieci fulminanti minuti, offre una parodia del telegiornale, commentando gli avvenimenti che più si prestano all'ironia». Aggiunge Giuseppe Tatilo, operaio dell'Iveco: «E' questione di testi. Sono rimasti pochi a saperli scrivere. E

se Pisu, dopo 17 anni di letargo, riesce a strappare una risata, significa che i comici non hanno molti rincalzi validi».

E la strampalata redazione del giornale ideato da Gaspare e Zuzzurro? Per Elio Bernardis, dirigente della Gilardini, «*Emilio* quest'anno è un po' ripetitivo anche se Giorgio Faletti, in arte Loredana Berté, con

tutti i personaggi che scimmiotta è sempre uno spasso». Tani Fabrizio, scapolo, vive con i genitori e lavora alla Snia Bpd di Ceriano Laghetto (Milano). Confida: «Di *Emilio* non mi piace Athina Cenci, la "capa": è impacciata e, tutto sommato, poco divertente. Preferisco Teo Teocoli con la sua macchietta spagnola, Macho Camicho, sempre pronta allo sberleffo. La mamma? Lei guarda poco la Tv. Quest'anno, però, ha seguito il *Festival di Sanremo*: l'orchestra dal vivo, la presenza delle "veterane" Caterina Caselli e Milva l'hanno fatta ritornare giovane». Le serate festivaliere - con era facile prevedere - hanno inchiodato al video mezza Italia. Sbeffeggiata, derisa e vilipesa, la passerella sanremese continua a essere un punto preciso di riferimento per le famiglie: è entrata nel calendario, come Natale e Ferragosto. E l'indice di ascolto (se non sempre di gradimento) è molto alto.

Tra i personaggi emergenti, Chiambretti «sorprende per l'irrive-

renza e la spontaneità delle interviste» (Vito Andreola, operaio all'Iveco di Foggia), e Paolo Guzzanti «è apprezzabile quando non fa troppo il moralista: lo salva, comunque, la brevità della trasmissione» (Michele Manieri, impiegato alla FiatGeotech). A questo proposito «Sondatel» conferma il gradimento per i programmi-lampo. Giovanni Coccoli, operaio all'Iveco, è appassionato di calcio. Al *Il processo del Lunedì* «saccente, ripetitivo e aulico», preferisce l'efficacia di *90x90*: «Un programma sui Mondiali di Telemontecarlo che, in un minuto e mezzo, offre immagini straordinarie di squadre e campioni del passato».

E Claudia Mori, la quarantaseienne e un po' appesantita moglie di Celentano? E' approdata in televisione al fianco di Pino Caruso per presentare *Dudu Dudu*: musica, canzoni e giochi sugli ultimi sessant'anni della nostra storia. Confida Vito Andreola: «Il programma non mi entusiasma, il solito varietà senza guizzi di fantasia. La satira di Pino Caruso, però, talvolta coglie nel segno». Franco Pasquali, operaio alla Fiat Auto di Bologna è più categorico: «La Mori imita molto Celentano e non svela la propria personalità. Peccato: questo limita l'intera trasmissione. Meno male che i fratelli Ruggeri danno un po' di brio».

E c'è chi dalla televisione si aspetta divertimenti più casarecci. Dice Bruno Zaninello, operaio alla Snia Bpd:

«Mi diverto guardando *Sfoghi* su Canale 5. Un teatro, un microfono e tre minuti a disposizione: sul palcoscenico salgono persone di ogni età, se ne sentono di tutti i colori. Per me la Tv dovrebbe essere questo: lo spettacolo fatto dalla gente comune per la gente comune».

La classifica di Sondatel il sondaggio televisivo di illustrato

### IL PIÙ GRADITO

#### PROGRAMMA

- 1) Festival di Sanremo
- 2) Excalibur (film)
- 3) Biberon

#### PERSONAGGIO

- 1) Sergio Zavoli
- 2) Piero Chiambretti
- 3) Renzo Arbore

### IL MENO GRADITO

#### PROGRAMMA

- 1) L'amore è una cosa meravigliosa
- 2) Carl genitori
- 3) Mixer

#### PERSONAGGIO

- 1) Valeria Morola
- 2) Gigi Marzullo
- 3) Enrico Bonaccorti

«IO SONO PASSATO A "90x90"  
SU TELEMONTECARLO. TU INVECE  
VEDO CHE TI OSTINI A SEGUIRE  
"IL PROCESSO DEL LUNEDÌ"»



### QUESTA LA NUOVA GIURIA DI SONDATEL

Guido Spaccavento, (Magneti Marelli); Elio Bernardis, Claudio Continì (Gilardini); Adolfo Fongo, Matteo Turano, Angelo Gilardi (Teksid); Fabrizio Tani, Bruno Zaninello (Snia Bpd); Cipriano Bertacchini, Giovanni Coccoli, Savino Cumja, Vito Andreola, Giuseppe Tatilo, Aldo Carella, Giovanni Marchini, Giuseppe Segalini, Giuseppe De Marco (Iveco); Aldo Ghisi, Alberto Cavazzuti, Alessandro Boldi, Michele Manieri (FiatGeotech); Franco Tamburini, Angelo Morese, Franco Pasquali, Angelo Scarpelli, Anna Corona (Fiat Auto); Liliana Montelli (Fiat S.p.a.); Pier Carlo Del Bosco (Centro Ricerche Fiat); Siponta Spano, Raffaele Varriale (Fiat Se.p.in. S.p.a.).

## Il parere del critico

di Giorgio Vecchiato

### TRA SERIETA' E SBERLEFFO

Per uno come me che si occupa di Tv, è davvero un conforto sapere che cosa realmente pensa la gente. Come diceva Frascica puntando il dito contro la telecamera, siete voi a casa il vero Auditel. Per esempio a me ha un po' deluso la novità di Arbore e Banfi: troppe gag vecchie, troppe idee rubate addirittura ai mitici De Rege, insomma un testo andante e non sempre sorretto dalla recitazione. Arbore è bravo, s'intende. E sui giornali qualche critico si è anche entusiasmato. In questi casi ci si deve domandare chi abbia ragione. Ora vedo che Sondatel, sia pure nella classifica dei programmi più graditi, non pone Arbore in testa. E io mi metto tranquillo.

Non voglio stabilire qui una classifica tra il tentativo di Arbore e un ritorno scacciapensieri come quello di Oreste Lionello. Nemmeno il «Bagaglino», in verità, inventa gran che. I non romani si sono persi le vecchie annate di questo teatrino, che poi era soltanto un palchetto di legno in uno scantinato, con qualche scomoda sedia intorno. Allora Pino Caruso faceva addirittura più richiamo di Pippo Franco, e tutti si chiedevano perché una giovane e sottile Gabriella Ferri non comparisse ancora in Tv. La critica colta snobbava in quell'epoca la loro satira, definita qualunquista (e un po' lo era veramente: anzi più di un po'). Ma adesso ci lamentiamo tutti, talvolta anche per eccesso.

I sociologi stanno studiando il motivo per cui una società come

la nostra, enormemente sviluppata rispetto al passato, esprima tanto disagio e malcontento: e presto o tardi ci daranno qualche saggio illuminante. Noi ci limitiamo a constatare gli effetti: per esempio il senso di depressione che danno - cito dal signor Ghisi - «i dibattiti tetri e i notiziari da tragedia». Si capisce dunque perché risulti benvenuto un *Biberon*. Lo stesso vale per quei due scatenati di Greggio e Pisu: e qui osserverei che il discorso si può estendere alla premiata ditta Lopez-Marchesini-Solenghi. Voglio dire che il Duo ed il Trio rendono ormai insopportabile la vista del presentatore manierato, dello speaker chiamato col telefonino interno, della cronista sgallettata che fa interviste da asilo d'infanzia. Ormai, perfino nei telegiornali, ci sono personaggi che sembrano intenti alla parodia di se stessi.

Vedo che il Chiambretti non dispiace, e anche qui c'è da ragionare. Guardate, per capirci, cos'è successo a lui e quale sorte abbia avuto invece Paolo Guzzanti, che pure sta migliorando. Gli studenti della Pantera Nera cacciano via Guzzanti - e per inciso fanno male - mentre si lasciano travolgere dagli scherzi di Chiambretti. Che dobbiamo dedurne? A prima vista si potrebbe dire che respingono il rappresentante del potere e gradiscono invece un casinaro che è quasi loro coetaneo. Però c'è un'altra considerazione: Chiambretti butta tutto in ridere, Guzzanti invece tentava di capire e far capire, seriamente. Meglio dunque in Tv, davanti a certi problemi, la serietà o lo sghignazzo? Mi sembra che dalle vostre classifiche non esca una risposta seria: e non vi venga in mente che ce l'abbia io.

# ULIVETO

## Digerire secondo natura



L'acqua dal sapore attivo  
perché ricca di sali minerali.

# ULIVETO

IL TROFEO IVECO DI SLALOM GIGANTE

# UNA DOMENICA AL SESTRIERE

*Più divertimento che agonismo alla prima gara valevole per il campionato dei Centri di attività sociale Fiat*

PIERFRANCO MASSIA

Sulla pista Kahandar di Sestriere si è svolta domenica 11 febbraio il trofeo Iveco di slalom gigante, prima gara valevole per il campionato di sci dei Centri di attività sociale Fiat, Gruppo sci. Il trofeo sarà assegnato ai concorrenti delle diverse categorie che totalizzeranno il miglior punteggio nelle sei gare in calendario. I prossimi appuntamenti sono ancora al Sestriere, a Sauze-Sportinia (due volte) e al Monginevro.

Si parte da Torino alle 7 con una comitiva di soci Cedas che occupa quattro pullman. Appena arrivati, Cristina Pippione porta il figlio Fabio, 4 anni, a sciare sul campetto-scuola. Più che sciare, il bambino sgambetta. «Alla sua età - dice la madre - si impara così, per gioco. Serve a familiarizzare con gli sci, con le cadute, a non aver paura della velocità. E' la base per diventare in seguito buoni sciatori». Il papà del bambino, Dario, 35 anni, impiegato agli Enti Centrali Fiat, è vice-delegato del Gruppo sci. «Siamo sette volontari - spiega - e ci dividiamo i problemi spiccioli. Oggi siamo in duecento, ma i soci del Gruppo sono complessivamente 1.700, tutti fanatici della neve.

La gara è ormai al via, la pista - tracciata nella suggestiva cornice della Via Lattea - è veloce e ben innevata, grazie ai "cannoni" e alla nevicata del primo mattino. Si comincia. Il divertimento prevale sull'agonismo, anche se "stracciare" un amico è sempre una bella soddisfazione. Armando Giulio taglia il traguardo ed esclama raggianti: «Ho annientato Clementi! Scherzi a parte, ho dovuto mettercela tutta perché avevo sbagliato sciolina».

Arriva anche Giorgio Clementi - che sfoggia la nuova divisa rossogrigia - e va a congratularsi con l'amico. Clementi lavora come ispettore tecnico alla direzione

**Un concorrente fra i paletti dello slalom gigante. In basso: canzoni, vino e patatine fritte per l'allegria del gruppo**



area della Fiat di Torino ed è responsabile organizzativo del Gruppo sci.

L'attività del Gruppo dura ormai da dodici anni e Clementi ci tiene a ricordare che si è appena concluso, con una competizione a percorsi differenziati, il corso tenuto dai maestri Amsi, della scuola del Sestriere, con la distribuzione di «diplomi di capacità» dalla prima alla settima classe.

Arrivano due soci aggregati del gruppo Iveco: Roberto Cantamessa, 30 anni, della Sepa, e la moglie Clementina Buco, 31 anni, dell'Aspera. I due seguono anche i corsi di ginnastica presciistica e sono soddisfatti delle attività invernali. Solo un'osservazione: una distribuzione più attenta dei buoni sconto per gli abbonamenti giornalieri (7 mila lire in meno rispetto alla tariffa di 35 mila lire). A proposito di costi relativi alla partecipazione al Campionato sociale Cedas Fiat, Gruppo sci, l'iscrizione ad ogni gara è di 5 mila lire per gli iscritti al Gruppo sci e 6 mila per gli altri soci Cedas. Questo corso di sci (cinque lezioni con maestro) è costato 75 mila lire, ogni viaggio in pullman 11 mila per i soci del Gruppo sci e 12 mila per gli altri iscritti ai Cedas, il tesseramento ai Centri di attività sociali costa 8 mila lire per i dipendenti e 10 mila per gli aggregati.

Commentatore della gara è Aldo Castello, 44 anni (della direzione commerciale ricambi), responsabile del Gruppo sci dell'Iveco. «Va bene la



competizione - dice - ma per noi questa è soprattutto una festa e ci piace lo spirito che la anima. L'Iveco sponsorizzerà un'altra delle sei gare in programma. Oggi sono particolarmente felice per la vittoria di mia figlia Barbara». Ed eccola Barbara, la portano in trionfo. Diciotto anni, torinese, studentessa delle Magistrali, scia da quando aveva sei anni.

Nella categoria seniores maschile (le altre comprendevano i ragazzi, i giovani e gli amatori fino a sessant'anni) si è imposto Ezio Raviol, 43 anni (lavora alla «Finance» di via Puglia a Torino), nato a Fenestrelle praticamente con gli sci ai piedi. «Con i Cedas scio dall'80 - dice - Pratico il trial, il trekking e il calcio dei tornei aziendali. Mi piace lo sport ma, ahimè, adoro dormire. Gli amici sostengono infatti che andrei più forte se le gare si svolgessero di pomeriggio. Il mio campione preferito? Pirmin Zurbriggen, che ho potuto ammirare qui nella Coppa del Mondo». L'ultima comunicazione della giornata: la premiazione ufficiale avverrà in maggio nel corso di una serata a Torino. Ed è l'ora del ritorno. ■

## APPUNTAMENTI

5 Presentazione della *dichiarazione Iva*.

8 *Festa della donna*. Offrite un mazzolino di mimosa alle donne più vicine. *Isola del tempo*. Sino all'11 marzo Parma ospita un enorme mercato del vecchio e dell'antico.

*Festa del papà*. E' una ricorrenza nata con il consumismo, ma un piccolo dono al dimenticato genitore non è inopportuno.

21 *Equinozio di primavera*. La durata della notte è uguale a quella del giorno.

25 Inizia l'*ora legale*, che resterà in vigore sino all'ultima domenica di settembre. Da oggi le lancette dell'orologio vanno spostate avanti di un'ora.



## COME ERAVAMO

## 1944: le bombe sul Lingotto

*46 anni fa gli inglesi colpiscono lo stabilimento. Poi la rinascita. Ora la fabbrica diventa un centro culturale*

Ventidue marzo 1944. «Su Torino - scrive "La Stampa" - si abbatte il 31° bombardamento aereo. L'allarme è suonato alle 11,30 e poco dopo sulla popolatissima zona sud-occidentale della città sono state sganciate numerose bombe di grosso calibro». Fra gli edifici colpiti, lo stabilimento del Lingotto. Nella foto la gente guarda ammutolita le macerie.

Sono gli anni della guerra. Si mangia con la tessera, i prezzi salgono: un giornale costa 50 centesimi e alla Fiat il salario medio di un operaio specializzato oscilla fra le 5 e le 6 lire l'ora. Nel '43, sono 20 mila gli operai di Mirafiori e Lingotto.

Ideato e progettato nel 1916 da Giacomo Matte Trucco, Guido Fornaca e Ugo Gobbatto, il Lingotto si inaugura nel '23 alla presenza di re Vittorio Emanuele III. E' completato nel '26 con le due rampe elicoidali che portano alla pista di collaudo. La Fiat abbandona le sue pri-

me officine di corso Dante e si sposta nel nuovo stabilimento che prende il nome dall'antico borgo di Torino, indicato allora come «regione oltre la barriera di Nizza».

Il Lingotto diventa il principale stabilimento per la costruzione delle auto a ciclo completo: per la prima volta le linee di montaggio non sono più a terra ma pensili. Nel primo anno di attività escono più di 23 mila vetture, che nel '25 salgono a 40 mila. Escono modelli famosi, come la «Balilla», la «Topoli-

no» e la «1100». La Fiat diventa la prima fabbrica automobilistica in Europa.

Il Lingotto si amplia e ospita la sezione motori Avio, dalla quale negli anni '30 escono i motori per gli idrovolanti della prima traversata atlantica di Balbo e il motore AS6 con cui Agello stabilisce il record mondiale di velocità.

Con il passaggio delle principali costruzioni automobilistiche nel nuovo stabilimento di Mirafiori, nel '39 rimangono al Lingotto produzioni sussidiarie e dopo la guerra, si costruiscono elettrodomestici e diversi componenti per auto. Negli anni '60 riprende la produzione di nuovi modelli: la «850» familiare, la «2300» lusso berlina e familiare.

Oggi il Lingotto è di nuovo protagonista, grazie al lavoro di ristrutturazione affidato all'architetto Renzo Piano, che ne farà un «centro polifunzionale» con spazi per esposizioni, congressi, scuole.



Ultimo giorno per visitare al Castello Sforzesco di Milano, la mostra dello scultore *Henry Moore*.

Condono previdenziale. (Solo per situazioni debitorie nei confronti dell'Inps). Scade il termine per il versamento della seconda rata. *Contributi volontari Inps*. Termine per il pagamento dei contributi volontari per il trimestre ottobre-dicembre. *Libro inventari*. Gli «imprenditori individuali» e le «società di persone» devono provvedere a far vidimare il libro degli inventari da un notaio o dall'Ufficio del registro delle imprese. *Revisione auto*. Va effettuata per le auto immatricolate nel 1978 la cui targa ha per ultima cifra i numeri uno, due, tre. Tassa speciale sui contratti di borsa: termine per il pagamento della prima delle due rate provvisorie relative al primo semestre '90.

## HANNO DETTO

*Steven Spielberg, regista: «Il cinema è un cocktail di esagerazione, abbondanza, spettacolarità e, soprattutto, gioco».*

*Giulio Andreotti, presidente del Consiglio: «Ho mai scritto lettere d'amore: è sempre consigliabile non lasciare tracce».*



*Piero Chiambretti, conduttore televisivo: «La nostra è la televisione del nulla».*

Piero Chiambretti

*Francesco Messina, scultore e poeta: «La natura imita l'arte e l'arte la natura. Interpretandola si fa poesia».*

*Dustin Hoffman, attore: «Se non cerchi il nuovo, se rinunci ad imparare dai tuoi errori, se ti limiti all'esperienza, sei già morto».*

## Le battaglie delle nonne

Quattordici «sorelle maggiori» ci raccontano la nostra storia

La sarta, l'attrice, l'artista, l'atleta, l'operaia, la donna di cultura e quella di impegno sociale, la scienziata, l'ex combattente... Tutte nate nei primi quindici anni del secolo, tutte in qualche modo straordinarie le 14 donne scelte da una giornalista (Sandra Artom) e da una sociologa (Anna Rita Calabrò) per raccontare la loro storia.

Si comincia con un nonno severo che si chiama Puccini (ed è il nonno della stilista Biki), si finisce con la malinconia di Ondina Valla, medaglia d'oro alle Olimpiadi del '36, che denuncia quasi con stupore di cedere alla vecchiaia.

In mezzo c'è tutta la storia dell'Italia del Novecento (particolarmente interessanti i ricordi del tempo fascista: rabbiosi, neutri o sorridenti a seconda dei casi), c'è soprattutto la storia delle donne in Italia, di quei passi avanti fatti da qualcuna (più coraggiosa, dotata, fortunata) che poi, proprio come accade in famiglia per le conquiste delle sorelle maggiori, quelle che vengo-

no dopo fanno automaticamente proprie.

Se oggi qualcosa è cambiato, dicono queste «Grandi Signore», il merito è anche nostro. *Maria Pia Torretta*

**SORELLE D'ITALIA** di Sandra Artom e Anna Rita Calabrò. Lire 28.000, Rizzoli.



### Il ragazzo e la poesia

Un ragazzo portalettere e il suo unico cliente, il grande poeta che sta per ricevere il Nobel per la letteratura: si legge in un pomeriggio, ma è destinato a lasciare un segno nella memoria. «Il postino di Neruda», il romanzo che racconta questa amicizia impossibile. L'ha scritto un cileno in esilio, Antonio Skármeta, lo pubblica Garzanti nella collana *I coriandoli*, costa 15 mila lire. Davvero ben spese, se vi piace la poesia.

### Laghi del Piemonte

Famosi e sconosciuti, rustici ed eleganti, piccoli come pozze e grandi a perdita d'occhio. Quanti sono i laghi del Piemonte? Carlo Moriondo (giornalista e scrittore) ne ha contati settanta fra quelli che si possono raggiungere in auto o con una passeggiata a piedi, e ce li presenta attraverso i testi, brevi ma invitanti, e le fotografie a colori, tutte molto belle, di «Piemonte 70 laghi» (Edizioni Il Risveglio). Perfetti, laghi e passeggiate, per turisti che amano la quiete.

## Un Morandi più maturo

Ti guardi in giro, in questo «Paese del belcanto», e di cantanti non ne trovi più: sono diventati tutti cantautori. Cantanti «puri» sono rimasti Mina (che però affida al figlio il compito di «poeta») e Gianni Morandi.

Parliamo dunque di Morandi, l'ex ciabattino di Monghidoro, la faccia più popolare della musicchetta nazionale di vent'anni fa. Un ragazzo straordinario con molte vite: dopo il successo e i quattrini, sembrava scomparso. Ha studiato, ha frequentato buone compagnie (Dalla), ha saputo riciclarsi con i telefilm, si è rinnovato mu-

album, *Varietà*. Cinque brani sono, manco a dirlo, di Lucio Dalla, autore delle musiche e dei testi. Un'altra canzone, quella che dà il titolo al disco, è frutto di un'accoppiata storica: Mogol e Lavezzi, l'uno inesauribile paroliere del primo Battisti, l'altro musicista autentico. È la rivincita della tradizione: lo spartito a chi sa comporre, il microfono a chi sa cantare.

L'album propone un Gianni Morandi dai toni più misurati, che sa interpretare le emozioni, dosare con equilibrio le sfumature della voce, senza le impennate vocali di una volta. *Varietà* è, soprattutto, un disco ricco di musicalità: quella di *Bella signora*, dai ritmi misurati e anche intensi di un ballabile da discoteca; o quella di *Occhi chiusi*, che sul filo della melodia offre un testo suggestivo. *Ti comunico amore* è un brano dall'armonia complessa ma raffinata che riesce a stregare anche l'orecchio meno attento.

Era difficile per un interprete come Gianni Morandi rimanere sulla cresta dell'onda. Ce l'ha fatta: ha saputo stare al passo coi tempi, capire gusti e mode.

*Pino Pignatta*



Luca Carboni e, sopra, Gianni Morandi

### Luca Carboni Persone silenziose

Un disco per i più giovani, racconta le ansie, il vuoto e le insicurezze degli adolescenti di oggi.

### Sergio Caputo Lontano che vai

L'ultimo compact disc del cantautore torinese. Nove brani senza pretese ma molto orecchiabili.

### Litfiba Pirata

La rock-band italiana abbandona l'oscurità musicale dei primi album. Qui dominano i toni sudamericani: con *Cangaceiro* Piero Pelù si scatena.

sicalmente. Adesso è un uomo maturo che non ciondola più davanti al microfono, ma interpreta con eleganza e compostezza brani scritti dai suoi amici competenti.

Un esempio: l'ultimo

di Anna Artom - Anna Rita Calabrò

## SORELLE D'ITALIA

Quattordici Grandi Signore raccontano la loro (e la nostra) storia

## Lo stato di famiglia ora «vale» di più

Un nuovo passo avanti sulla strada della semplificazione dei rapporti fra cittadino e Inps. Interessa in primo luogo i datori di lavoro, nella loro qualità di «intermediari» di numerose operazioni che avvengono tra lavoratori dipendenti e istituto assicuratore, ma toccano da vicino gli stessi lavoratori che dovranno far sempre meno ricorso agli uffici anagrafici per farsi rilasciare un certificato.

Dopo la rivoluzione sugli assegni familiari che hanno assunto denominazione (trattamento per il nucleo familiare) e finalità diverse (graduale riduzione in presenza di redditi crescenti) d'ora in poi il diritto alla prestazione potrà essere documentato ogni cinque anni e non più annualmente. La capacità di «auto-certificazione» non coinvolge infatti lo stato di famiglia che deve ancor oggi essere richiesto al Comune di residenza. Ma anche questa difficoltà è stata aggirata. I lavoratori dipendenti, per comprovare il diritto agli assegni devono ovviamente produrre lo «stato di famiglia» al proprio datore di lavoro che agisce in qualità di «sostituto» dell'Inps, anticipando l'importo in busta paga. Stesso discorso per coloro che ricevono direttamente dall'ente gli assegni.

In entrambi i casi il documento potrà essere presentato ogni cinque anni. Andrà rinnovato ovviamente, ogni qualvolta intervengano variazioni nel nucleo familiare (nascita di un figlio, raggiungimento della maggiore età, eccetera) e sarà il dipendente a consegnarlo all'azienda: l'Inps si è infatti riservata la possibilità di effettuare tutti i controlli del caso.

Meno adempimenti anche per le aziende che non sono più tenute a inviare all'Inps lo stato di famiglia e gli altri documenti presentati dai lavoratori dipendenti per ottenere gli assegni familiari.

Mario Stratta

## Le patate di Colombo

Una serie di sei francobolli spagnoli per ricordare la scoperta dell'America

Sono già numerose le emissioni di francobolli apparse in vista del 1992 quando si celebrerà il 500° della scoperta dell'America. L'Italia, tutta presa dal «Mundial», non ha ancora reso noto quali commemorativi varerà per il grande navigatore suo figlio.

La Spagna, invece, in una serie di sei francobolli, pone in evidenza i prodotti che la conquista del Nuovo Mondo fece conoscere all'Europa o contribuì a rendere ancora più noti. Così il cacao, il mais, il pomodoro, la patata e due simpatici



animali: il cavallo e il pavone.

Un gol favoloso. E' quello immortalato in un commemorativo olandese. Da 75 centesimi, mostra il tracciato dello spettacolare tiro nella porta della squadra sovietica con cui è andato a rete Marco Van Basten. Il francobollo è stato emesso per la Federazione Calcistica Reale dell'Olanda che ha compiuto un secolo.

Da Bucarest. Tutto nuovo il programma delle poste della Romania per il 1990. E' stato buttato a mare il vecchio programma di Ceausescu che prevedeva sei serie, due delle quali con il ritratto del dittatore abbattuto.

Renzo Rossotti

## Benigni - Villaggio le voci di Fellini

Due nuovi personaggi eccentrici protagonisti di «La Voce della Luna»

*La voce della luna.* Regia di Federico Fellini. Con Roberto Benigni (Salvini) e Paolo Villaggio (il prefetto Gonella). Direttore della fotografia Tonino Delli Colli. Prodotto da Cecchi Gori e Raiuno. Commedia (Italia, 1990).

La trama. Come sempre è arduo raccontare un film di Fellini. Anche questa è una vicenda labile. Siamo in una cittadina della Bassa Padana dove ogni carattere regionale è bandito: è un paese eterogeneo e singolare ma allo stesso tempo il più ovvio possibile. Un'accozzaglia di stili (rocche medievali mischiate a palazzi rinascimentali, piazze umbertine, caffè liberty, costruzioni fasciste, moderne e postmoderne) in cui si muove variopinta umanità. Personaggi eccentrici e contemporaneamente simboli della realtà che viviamo. In mezzo a loro si di-

stinguono i due protagonisti, entrambi lunatici. L'ex prefetto Gonella è stato emarginato dalla società e

soffre di paranoia al punto da ritenersi vittima di una congiura, di una macchinazione universale. Salvini è un ex internato in manicomio afflitto da allucinazioni auditive; ode voci provenire dai pozzi della campagna. E dà loro retta. Ma è a suo agio e vitale è il suo rapporto con la realtà.

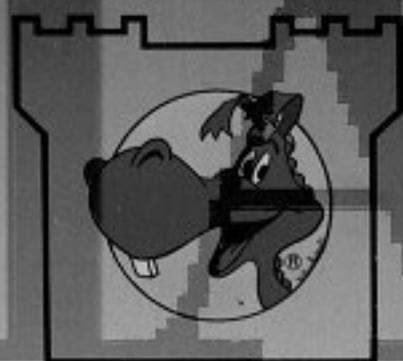
Il commento. E' la prima volta che Fellini realizza un film senza partire da un suo soggetto originale. L'ispirazione, questa volta, l'ha presa dal «Poema dei lunatici» di Ermanno Cavazzoni. Segno che, a settant'anni, ha sentito il bisogno di dire ancora qualcosa. I due protagonisti sono, forse, le due facce dell'autore. Gonella rappresenta il ritorno all'ordine, l'autorità, la gerarchia, l'ufficialità. Salvini è la creatività in persona, l'immaginazione, la fantasia, il simbolo di quella realtà sfuggente e meravigliosa che è la vita umana. Bravi Villaggio e Benigni che, con questi due personaggi a loro misura, assurgono da guitti ad attori veri. Il surreale cinema felliniano farà sempre discutere critici e pubblico. E tuttavia, dopo le ultime prove altalenanti, Fellini pare aver ritrovato la sua creatività.

Sandro Nembri

Roberto Benigni in una scena dell'ultimo film di Fellini



# Gardaland®



**IL PARCO DIVERTIMENTI È APERTO  
NEL MESE DI MARZO I SEGUENTI GIORNI:**

**3•4 - 11•12**

**DAL 18 APERTO TUTTI I GIORNI DALLE ORE 9.00**

## SCACCHI

**Soluzione del problema di gennaio:** 1. ... Dxf3 2. gxf3, Ah3+ 3. Rg1, Te6 4. Dc2, Txd4 5. Axd4, Cxd4 e il Bianco deve abbandonare non potendo far fronte a tutte le minacce di matto.



Il quesito di questo mese, tratto dal Campionato russo 1988, porta la firma del campione del mondo Garry Kasparov. Tocca muovere al Bianco che dà vita ad una combinazione vincente.

Inviare le vostre risposte al seguente indirizzo: Francesco Albanese - Gruppo giochi di sala Cedas Fiat, via Marochetti 11 - 10126 Torino.

Vincitori dei premi messi in palio a dicembre: Nicola Femia, via Nicola Fabrizi 75, TO; Pietro Fissore, via Pagliani 11, TO; Luca Valente, via Tollegno 39/b, TO.



## MODA E MODI

**Giochiamo alla perestrojka.** La «Gorbymania» ha contagiato anche le case produttrici di giocattoli. La Casa che ha inventato la famosa Barbie, ha messo in commercio un bamboletto con l'effigie del premier sovietico.

**Un regalo per smemorati.** Per gli ipocondriaci alle prese con pillole multicolori o



per gli smemorati, un regalo utile e simpatico. E' il *Pill box time*, un contenitore con timer digitale che avvisa puntualmente quando è ora di prendere la medicina. Di piccole dimensioni, costa circa 24 mila lire.

**Drive-in nel garage.** E' tornato di moda il drive-in. A Torino, unica città in Italia ad averlo, l'iniziativa è nata da due giovani che hanno trasformato una vecchia rimessa di tram in via Genova, in una sala cinematografica all'aria aperta. All'ingresso viene consegnato un impianto audio a raggi infrarossi che permette di seguire il film, mentre si sgranocchiano pop-corn e patatine. Basta azionare gli abbaglianti e il personale vi raggiunge in bicicletta per le ordinazioni. E se per caso è il vostro compleanno, i gestori vi prepareranno una piccola festa, facendovi sentire protagonisti per una sera.

**Per le viti impossibili.** Capita a volte di dover avvitare viti e bulloni in posti irraggiungibili con i normali utensili. Ora tutto è possibile con il set di cacciaviti flessibili: prolunghie, lame piatte, a croce e bussole di varie dimensioni, con il manico pratico e maneggevole. La scatola contiene i 14 pezzi e costa circa 16 mila lire.

Al primo posto della classifica finale della gara di soluzione '89 troviamo, con 23 punti: Donatella Braga, via Bardelle, S. Benedetto Po (Mantova); Carmelo Agnello, via Don Caustico 169, Grugliasco; Nicola Femia, via N. Fabrizi 75, TO. Ad essi va il trofeo di illustrato con i nostri complimenti.

Ferruccio Pezzuto

## ASSICURAZIONI

### Ricambi doc per l'automobilista

Un lettore ci scrive: «*Tampionato sull'autostrada dei Fiori, faccio riparare il veicolo in una carrozzeria dell'entroterra ligure. Poi mi accorgo che le parti sostituite (paraurti, cofano, serbatoio carburante) non sono originali. Eppure, secondo il carrozziere, si trattava di autentici pezzi di ricambio di provenienza Fiat. Chi ha appurato il contrario, è stato il perito della compagnia assicuratrice. Mi domando: quali difese ha l'automobilista in questi casi?*»

La miglior difesa è quella di rivolgersi all'organizzazione Fiat. Nei confronti di altri meccanici o carrozzieri

occorre precisare che si pretende l'uso dei ricambi originali e chiedere una dettagliata ricevuta fiscale in cui siano analiticamente indicati i prezzi dei singoli ricambi, con l'indicazione che si tratta di originali. Solo con un documento del genere è possibile contestare, al limite, denunciare per il reato di frode in commercio.

I ricambi di altra provenienza, di solito, costano meno ma non sempre il risparmio va a favore dell'au-

tomobilista: talvolta il meccanico o il carrozziere lucrano sulla differenza, facendo pagare come se si fosse trattato di un pezzo Fiat.

Nei casi in cui il cliente ha un risparmio, non è detto che si tratti di una reale economia. In talune circostanze, specialmente per il materiale soggetto ad usura, come le pastiglie dei freni o i dischi per la frizione, la minor durata nel tempo può far sì che il costo reale sia maggiore. Infine vi è il problema

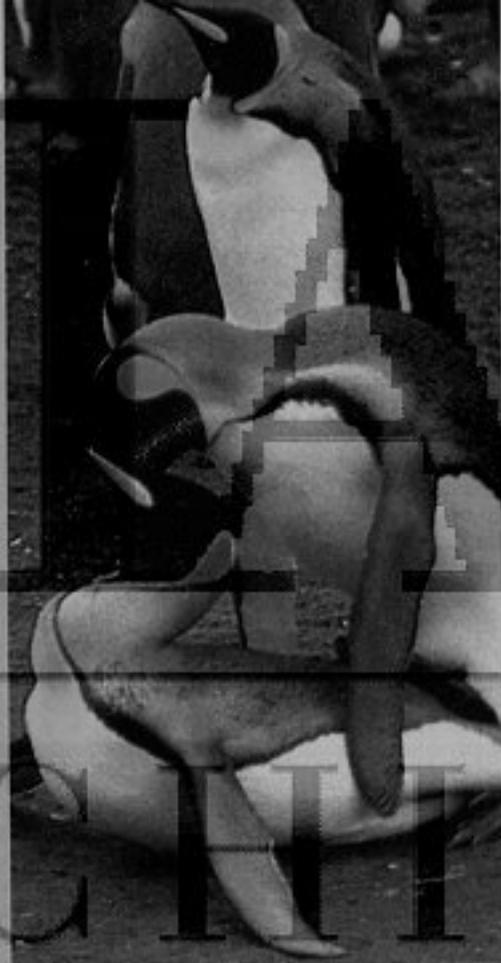
della sicurezza: esistono dei ricambi non originali ma tecnicamente perfetti; si tratta però di una minoranza e non certo dei più economici. Per concludere, non è escluso, almeno in linea teorica, che in qualche caso le perizie tecniche che vengono effettuate dall'autorità giudiziaria in occasione di incidenti mortali, portino ad imputare la cattiva manutenzione del veicolo come elemento di colpa. L'assicurazione, ovviamente, risarcirà i danni, ma le ripercussioni di carattere penale rimangono a carico dell'automobilista.

Giuseppe Alberti

VIDEOCASSETTE

## Pinguini in amore

Con il marchio «Video Reporter» vengono proposti da Gala International cinque interessanti documentari «Blue Frontier», che intendono far conoscere un ambizioso programma ecologico per la salvaguardia della natura e, in particolare della fauna ittica. Scene commoventi per «Foche, balene e... naturalisti»; giocherellona in mare e in terra «La lontra marina»: un pregevole ritratto dei grossi mustelidi, in lotta per la sopravvivenza a causa della loro morbida pelliccia; simpatici e divertenti i «Pinguini in amore», un istruttivo documentario, commentato da Leslie Nielsen, sugli animali marini. Un altro filmato suggestivo è intitolato «Le sirene in via d'estinzione»: trenta minuti di spettacolo per conoscere il Lamantino, un mammifero commestibile che vive nel Mar delle Antille e nel Golfo del Messico. Alcuni scienziati di Hubbs presentano la quinta: «L'avventura Antartica», un viaggio



Laudrup, Zavarov e Barros: tre campioni della Juve di ieri e di oggi. A lato: i pinguini sono i protagonisti di un video scientifico

nel rigore del clima polare per effettuare interessanti esperimenti.

Molto calcio nelle ultime «home video» della Logos TV: «Juve '90», un'opera nuova che raccoglie momenti emozionali del passato e si tuffa nell'avvenire con Schillaci, Aleinikov, Fortunato e Casiraghi. Non solo bianco-nero, ma anche una ricca storia di gloria per «Pianeta Toro», una cassetta per i «fans granata». Valanga di imprese, di azioni e tanti gol per «Milan mondiale», e ancora emozioni dalla rinomata azienda Vialli-Mancini in «Pianeta Sampdoria»: tutte video per gli aficionados del pallone. *Angelo Arpaia*

UN REGALO  
IN PELLE  
PER TUTTI!  
del valore da un minimo di  
L. 40.000 a oltre  
L. 200.000

SOLO PER I DIPENDENTI FIAT

Vendiamo  
a due sole  
categorie di persone:  
negozianti e...

DIPENDENTI  
FIAT!

È IL MESE DELLA PELLICCIA!

RITIRI OGGI

A PREZZO DIMEZZATO

PAGHI IL PROSSIMO INVERNO

QUANDO IL TUO CAPO VARRÀ IL DOPPIO

ESIBITE  
IL TESSERINO  
e i familiari  
saranno compresi

SPLENDIDI  
MONTONI  
da L. 480.000

STUPENDI VISONI  
lavorati a trasporto  
L. 1.380/2.180.000

OGNI TIPO DI VOLPE  
a pelle intera  
da L. 1.380.000

MERAVIGLIOSE  
VOLPI ARGENTATE  
a pelle intera  
L. 2.380.000

ALTA QUALITÀ, GRANDE ASSORTIMENTO,  
PREZZI DI FABBRICA

QUALITÀ PELLE - TORINO

Via Bardonecchia, 108 - Telefono (011) 740.210

PEL A PORTER - S. SECONDO DI PINEROLO

Via Val Pellice 89 - Tel. (0121) 501.541 (Stat. Pinerolo - T. Pellice)

Orario 9.30-12.30 / 15.30-19.30 da lunedì pomeriggio a sabato

CONFRONTATE I NOSTRI PREZZI  
CON QUELLI DELLA CONCORRENZA  
Al prezzo normale di  
un capo da noi vestite  
tutta la famiglia.

NUOVI  
ARRIVI  
DI  
PRIMAVERA

## ANIMALI

## Ecco un gatto troppo domestico

*Il mio gatto, ormai anziano, si lecca molto, perde il pelo in continuità, non mangia. Cosa devo fare? (Gianni Magrini, Modena)*

È il caso classico di un gatto che non esce mai da casa e vive senza sbalzi di temperatura. Questo porta ad una caduta non stagionale ma continua del pelo che viene lambito dal gatto nella sua costante opera di autopulizia, caduta aggravata dagli anni e forse da lievi insufficienze epatiche o renali. Il pelo finisce nello stomaco e talvolta anche nell'intestino con disturbi vari fra cui anche l'oclusione intestinale. Consigliamo spazzolature quotidiane ed energiche del mantello, dieta ricca di verdure, erba a disposizione, per una cura istintiva e, al momento, qualche cucchiaino di olio di vaselina.

Giancarlo Ferraro Caro

## FAI DA TE

Fra le vecchie pentole si trovano talvolta paioli di rame da utilizzare in cucina o come portafiori. Per pulirli dalla patina opaca, c'è una ricetta facile. Prendete un pugno di farina gialla e uno di sale fino, aggiungete un cucchiaino di aceto e formate una pastella. Strofinare il paiolo con una pezzuola imbevuta della sostanza, sciacquate abbondantemente con acqua fredda e asciugate con uno straccio pulito.

Sul marmo o sul granito che si trovano sotto ringhiere e balconi è facile che si formi uno strato di ruggine, lasciando macchie indelebili. Per evitare questo inconveniente, è bene impermeabilizzare il pavimento, passando due mani di vernice per parquet.

Quando si usa il silicone, accade talvolta di non poter riutilizzare il beccuccio, dove la sostanza si è ormai indurita. Basta tagliarlo trasversalmente, inserirvi un chiodo, in modo che l'interno del beccuccio rimanga pulito.

Se dovete sostituire un vetro di finestre o porte di grosse dimensioni, prima di rimuoverli dal telaio è meglio unire i pezzi rotti con del nastro adesivo, per evitare che le schegge appuntite cadano e causino spiacevoli incidenti.

## CONSIGLI UTILI

Vi accorgete all'ultimo minuto che l'abito che volete indossare ha bisogno di essere stirato ma il ferro non funziona? Potete sistemare il vestito fuori dalla fi-



nestra: l'umidità della sera lo renderà quasi perfetto. Oppure potete riempire la vasca di acqua bollente dopo aver appeso l'abito in bagno. Il vapore acqueo

## POLLICE VERDE

## Piante moltiplicate

*Come e quando fare la talea in casa*

riacci (Ficus, Sansevieria). Si stacca una foglia sana con un pezzo di picciolo e si interra quest'ultimo in sabbia appena umida. La foglia però non deve essere a contatto del terreno che va mantenuto leggermente umido.

La talea semilegnosa è quella che si ricava da piante con getti legnosi alla base, ma teneri e verdi all'estremità, come il geranio e l'oleandro. La lunghezza è di circa 10 centimetri e il periodo migliore è da luglio a settembre.

Molto usate per alberi e arbusti (Ligustro, Salice, Rosa, Fico) sono le talee legnose che si fanno di solito in autunno, prima del gelo. Si scelgono getti lunghi 20-30 centimetri e si tagliano perpendicolari all'asse, proprio al di sotto di un nodo. Si fa poi un altro taglio sopra l'ultima gemma e nella direzione opposta a questa. Le talee dovrebbero essere interrate per i due terzi della loro lunghezza in solchi che abbiano un buon drenaggio e possibilmente al coperto.

Maresa Regge

**L**eggio spesso su riviste specializzate di ricorrere alle talee per moltiplicare le piante. Vorrei sapere se questo sistema può essere impiegato anche per le piante grasse e per quelle di appartamento. Vi sarei grata inoltre, se descriveste il procedimento da seguire. (Marisa Lodetti)

Quasi tutte le piante possono essere propagate per talea, anche le grasse e quelle di appartamento. È sempre meglio scegliere piante giovani e vigorose ed evitare getti stentati o quelli che stanno fiorendo. Le talee più conosciute sono: erbacee, di foglia, semilegnose e legnose.

Le erbacee si fanno in piena estate perché hanno bisogno di molto «calore di fondo» per mettere le radici. Sono lunghe circa 8 centimetri e vanno tagliate di netto proprio sotto il nodo fogliare; le foglie più basse si recidono con un coltellino affilato.

Le talee di foglia si fanno con piante grasse o che abbiano foglie e piccioli molto carnosi (Begonia rex) e co-



avrà lo stesso effetto sulla stoffa.

Un rimedio per curare le mani screpolate e paonazze? Provate a fare degli impacchi di pane bagnato nel latte, lasciandoli un quarto d'ora su ogni mano.

Al posto di un normale shampoo antiforfora, si può usare un prodotto naturale preparato in casa. Si fa bollire un sedano. L'acqua di cottura filtrata sarà un'ottima frizione.

Può capitare che l'interno di un paio di scarpe lasci il colore. Per eliminare questo inconveniente ecco un consiglio prezioso: prendete uno straccio e strofinate con alcool e benzina l'interno delle scarpe sino a quando sulla pezzuola non rimanga traccia di colore.

IL PIATTO

## Hamburger alla pizzaiola

**I**ngredienti: quattro hamburger, una confezione di salsa di pomodoro, 200 gr. di verdura scelta a piacere tagliata a pezzetti, olive verdi, capperi, vino bianco secco, olio d'oliva, sale, pepe.  
Tempo occorrente: 30 minuti.

**P**reparazione. Sistemate gli hamburger in una larga padella dove avrete scaldato quattro cucchiai d'olio. Fateli colorire da entrambe le parti e inaffiateli con mezzo bicchiere di vino bianco. Quando il vino sarà evapo-



rato, aggiungete il sugo di pomodoro e le verdure, una decina di olive tritate e qualche capperi sott'aceto. Abbassate la fiamma, quindi lasciate cuocere gli hamburger per circa 10 minuti, badando però che il sugo non si restringa troppo. Assaggiate e aggiungete sale e pepe. Disponete gli hamburger con il loro sugo su un piatto di portata, guarnendoli con alcune foglie di lattuga.

Questo piatto ci è stato suggerito da Mauro Ghezzi, un lettore di Livorno.

Se avete una ricetta semplice e di sicuro successo, inviatecela: la pubblicheremo.

L'indirizzo è il seguente: «Illustrato», corso Marconi 20 - 10125 Torino.

... NON PORTARTI UNA CASA di INTERROGATIVI SULLE SPALLE...



TELEFONA ED ISCRIVERTI ALL' UPPI **UPPI**

Servizi a disposizione degli iscritti:

- Consulenza legale
- Consulenza fiscale - tributaria
- Consulenza tecnica gestioni ed impianti riscaldamento
- Consulenza contabilità amministrazione condominiale
- Consulenza in materia amministrativa
- Consulenza in materia di paghe e contributi portieri
- Commissione paritetica per le vertenze in materia di portierato
- Commissione per le vertenze condominiali
- Notiziario del sindacato spedito gratuitamente agli iscritti
- Compilazione prospetti liquidazione portieri
- Fotocopie
- Servizio per la segnalazione agli iscritti di artigiani e ditte specializzate nella manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili a prezzi controllati
- Servizio di amministrazione condomini
- Consulenza ed assistenza per vertenze con inquilini

CONSULENZA ed assistenza per l'acquisto la vendita e l'affitto di unità immobiliari.

Il proprietario potrà gratuitamente ottenere:

- Valutazione del mercato immobiliare
- Bozza tipo di preliminare per la vendita
- Notizie inerenti modalità di pagamento
- Notizie inerenti Invim
- Notizie inerenti normativa fiscale esistente.

L'INQUILINO o il piccolo proprietario che intende acquistare una unità immobiliare potrà gratuitamente ottenere:

- Valutazione del mercato immobiliare
- Opportune indicazioni su moduli di contratto di acquisto (preliminari, compromessi, ecc.) che dovranno essere esaminati PRIMA DI APPORRE FIRME DI ACCETTAZIONE
- Notizie inerenti MUTUI e finanziamenti
- Notizie inerenti normativa fiscale vigente.

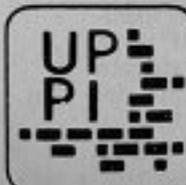
Tutte le consulenze VERBALI sono gratuite per gli iscritti

SINDACATO PICCOLI PROPRIETARI IMMOBILIARI  
SEDE PROVINCIALE:

TORINO - Corso S. Martino 3 (Porta Susa)

Tel. 011 510.749 - 546.247

Orario: 9-12 e 14,30-18 - sabato 9-12



**UPPI**



# IVECO

## TELESATELLITI PER LE FLOTTE TIR

Imprese di trasporto con centinaia di veicoli. Nuove strutture e tecnologie per quando cadranno le barriere doganali. Quale futuro per i "padroncini"

**D**opo quattro decenni di cooperazione siamo in vista del Mercato unico europeo, che diventerà operativo il 1° gennaio 1993. L'abbattimento delle frontiere favorirà ulteriormente gli scambi, che oggi avvengono per il 70 per cento su strada. Arrivare a definire la nuova Europa del trasporto non è stata impresa facile poiché ogni Paese esercitava una sorta di monopolio con leggi e sistemi doganali di tipo protettivo.

*- Il graduale scioglimento di questi nodi come ha modificato la struttura delle imprese dedite al trasporto delle merci?:* abbiamo chiesto a Dario Salvati, responsabile dei veicoli pesanti nel marketing centrale dell'Iveco.

«I sistemi protettivi in atto fino a pochi anni fa in ogni Paese europeo — ha risposto — non incoraggiavano certamente la crescita delle imprese. Per molto tempo abbiamo avuto il fenomeno del "padroncino", ossia dell'impresa familiare con uno o due camion. Imprese che hanno avuto il merito di sopportare tutto lo sforzo iniziale della ricostruzione, ma che non sono poi state in grado di adeguarsi alle emergenti richieste del mercato.

PAOLO BERTI

«Man mano che gli scambi si intensificavano, il loro ruolo decadeva e si affermavano le imprese di trasporto con numerosi veicoli e con una organizzazione logistica. A cominciare dall'Europa nordoccidentale sono nate le grandi flotte che oggi distribuiscono gran parte delle merci, e sono un anello della catena che va dalla produzione alla distribuzione. Maestra del settore è l'Olanda, mentre nei Paesi del Sudeuropa tali imprese stentano a decollare».

*- Quali sono le caratteristiche di una grande flotta?*

«Soprattutto un parco veicoli di notevoli dimensioni. Poi è indispensabile un'organizzazione specializzata ed efficiente per comunicare tra la sede e i veicoli in viaggio, per reperire il carico nei singoli Paesi, per la gestione dei magazzini e dei servizi di imballaggio per conto terzi. Si sa che con la caduta delle barriere doganali le grandi flotte potranno aprire filiali nei diversi Paesi europei».

*- Questo cambiamento che cosa comporterà?*

«Il numero delle grandi flotte aumenterà e crescerà la specializzazione. Questo determinerà una domanda ai costruttori di veicoli e servizi sempre più personalizzati. Inoltre, la diminuzione della forza contrattuale dei "padroncini" farà sì che essi si trasformeranno in subappaltatori per grandi flotte. Ciò determinerà una scelta di prodotti e servizi: se un padroncino verrà chiamato a collaborare da una grande flotta specializzata, poniamo nel trasporto di merci deperibili, dovrà dotarsi di un mezzo adeguato, ossia di un camion frigorifero.

*- E' vero che il sistema dei trasporti impiegherà nuove tecnologie?*

«Sì, verranno impiegati sistemi telematici. Permetteranno sia veloci comunicazioni anche a distanze di migliaia di chilometri per mezzo di telesatelliti, sia l'organizzazione capillare di una rete di pronta consegna, che utilizzerà sempre di più questo tipo di sistema.

«Seguendo idealmente il percorso effettuato, ad esempio, da una spedizione, vediamo che questa verrà presa in consegna da un sistema computerizzato dal domicilio del

cliente e seguita fino alla destinazione. L'oggetto spedito verrà immediatamente codificato con un codice a barre e immesso nel sistema telematico dell'azienda. Tramite il dialogo tra il computer installato sul Tir e quello centrale si potrà controllare il suo tragitto, comunicando al cliente le ragioni di un eventuale ritardo: incidente, avaria dell'autocarro, eccetera».

*- Tra quanto saranno disponibili accessori di questo genere?*

«Meno di quanto si immagina. Questi dispositivi sono già in fase di sperimentazione».

Del traffico internazionale degli automezzi, che di anno in anno aumenta e si fa più difficile, parliamo con Ettore Calchera, direttore dell'Autoporto Valle d'Aosta. *Anzitutto: come si presenteranno gli autoporti nel '93?*

«Gli autoporti (in Italia ce ne sono altri quattro: al Brennero, a Trieste, a Gorizia, a Udine) sono strutture al servizio del traffico merci internazio-

nale dove si svolgono non soltanto le pratiche doganali e sanitarie, ma dove il camionista trova tutti i servizi, dall'officina per le riparazioni, al ristorante, ai servizi igienici, docce e barbiere compresi. Con la caduta delle barriere doganali alcuni servizi verranno ridotti, altri potenziati».

*- Quale sarà il ruolo delle grandi flotte nel traffico degli Anni Novanta?*

«Saranno più di adesso le protagoniste sulle grandi distanze. Temo che questo possa abbassare la quota delle flotte italiane. Da noi le grandi imprese di trasporto sono poche e scarsamente competitive rispetto ai

colossi olandesi e belgi. Attualmente trasportano soltanto il 21 per cento delle merci da e per l'Italia».

*- Pensa che si stia facendo tutto e bene in vista del '93?*

«Si sta facendo molto, ma forse non abbastanza. Un esempio: a tutt'oggi la Comunità europea non è ancora riuscita a compilare un calendario delle feste che sono comuni a tutti i Paesi. Sembra un particolare da niente, ma può creare grossi problemi alla viabilità. Prendiamo, per esempio, il nostro 25 aprile, giorno festivo in Italia: da noi i camion non circolano, mentre negli altri Paesi vanno liberamente ma arrivati alla nostra frontiera trovano il divieto di circolazione. Per non intasare il valico il presidente della Valle d'Aosta firma ogni anno un permesso di circolazione per camion in transito dal confine all'autoporto, che fa presto a saturarsi e gli autocarri devono sostare sul bordo della strada. E mille Tir formano una colonna di 20 chilometri».



**L'autoporto della Valle d'Aosta.**  
In Italia ne esistono altri quattro: al Brennero, a Trieste, a Gorizia e a Udine.  
In futuro i satelliti (nel disegno) consentiranno le comunicazioni anche a migliaia di chilometri di distanza.  
Il sistema prenderà in consegna il veicolo alla partenza e lo seguirà fino a destinazione. Il dialogo tra il computer del Tir e quello centrale permetterà di dare al cliente, in ogni momento, notizie sulla spedizione



## PERCHE' L'ACCORDO CON NISSAN DIESEL

*Una collaborazione per arrivare preparati  
alla competizione degli Anni Novanta.  
Come unire le risorse tecnologiche  
del Giappone e dell'Europa occidentale*



**S**ono oltre 300 mila i motori Diesel prodotti dall'Iveco, un risultato che colloca l'azienda ai vertici della graduatoria mondiale costruttori. Gli stabilimenti sono tre. Il primo a Foggia, dove si realizzano Diesel veloci a quattro cilindri. I motori Sofim (è il nome dello stabilimento pugliese) hanno un campo di potenza da 50 a 115 cv per impieghi prevalentemente automobilistici e per veicoli industriali leggeri. A Foggia è nato il primo Diesel veloce con iniezione diretta e con sovralimentazione. I dipendenti sono oltre 1500.

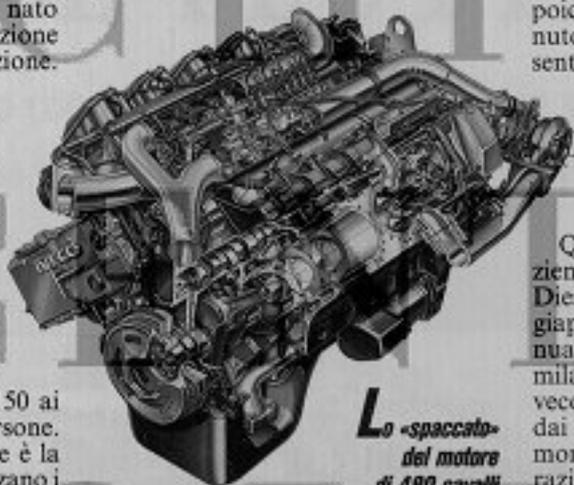
Il secondo stabilimento è a Bourbon-Lancy, in Francia. Sono sei le linee di produzione flessibili, ciascuna con tre macchine a controllo numerico e gestione computerizzata collegate a impianti di movimentazione anch'essi automatizzati. Si fabbricano Diesel pesanti e medio pesanti con sei cilindri in linea. Il loro campo di potenza va dai 150 ai 360 cv. Vi lavorano 1.400 persone.

Il terzo centro di produzione è la Spa Stura di Torino. Vi si realizzano i motori della serie 8000 con tre, quattro, cinque e sei cilindri, con un campo di potenza compreso tra i 45 e i 180 cv. Sono destinati ai veicoli industriali medi e alle macchine agricole e movimento terra della Fiat Geotech. Alla Spa Stura si produce anche l'8280 da 17,2 litri, la sua potenza raggiunge i 480 cv. I dipendenti sono 2.150.

A questi tre stabilimenti si affianca l'Aifo di Pregnana Milanese, specializzata nella trasformazione dei Diesel Iveco in motori destinati a impieghi specialistici. Essi vengono, per esempio, "marinizzati" per essere montati sulle imbarcazioni da pesca, da turismo, sportive e per il trasporto collettivo (gran parte dei vaporetta di Venezia hanno motori Iveco Aifo). Ma gli impieghi sono molti altri e vanno da quelli industriali ai settori delle motopompe, dei generatori elettrici e dei mezzi agricoli.

Questo è, in sintesi, il quadro del-

l'attività Iveco nel settore motoristico. Vediamo ora il settore della ricerca che l'azienda, nella tradizione Fiat, ha sempre curato con la massima attenzione, e il risultato lo dimostra. Non si sarebbero prodotti 300 mila motori se la loro qualità non fosse sempre stata tra le più alte del mercato. Una qualità che consente all'Iveco di esportare i due terzi della produzione.



**L**o "spaccato" del motore di 480 cavalli che equipaggia il TurboStar

I centri di ricerca sono tre: a Torino, ad Arbon in Svizzera e a Bourbon-Lancy. In questo settore lavorano circa 500 persone, quasi tutti ingegneri e tecnici diplomati.

Di particolare rilevanza sono le attività di ricerca e sviluppo, alla Dereco di Arbon, connesse alla riduzione degli inquinanti emessi allo scarico dai motori Diesel. In questo campo l'Iveco ha raggiunto risultati che le consentono di vendere i propri camion sia in Svizzera che in California, dove i limiti sulle emissioni dei gas nocivi sono molto severi. Ma anche a questo proposito vale quanto ha più volte ribadito l'amministratore delegato Giorgio Garuzzo: la qualità è ottima per le esigenze del mercato odierno ma non basta per affrontare la competizione che si scatterà negli Anni Novanta.

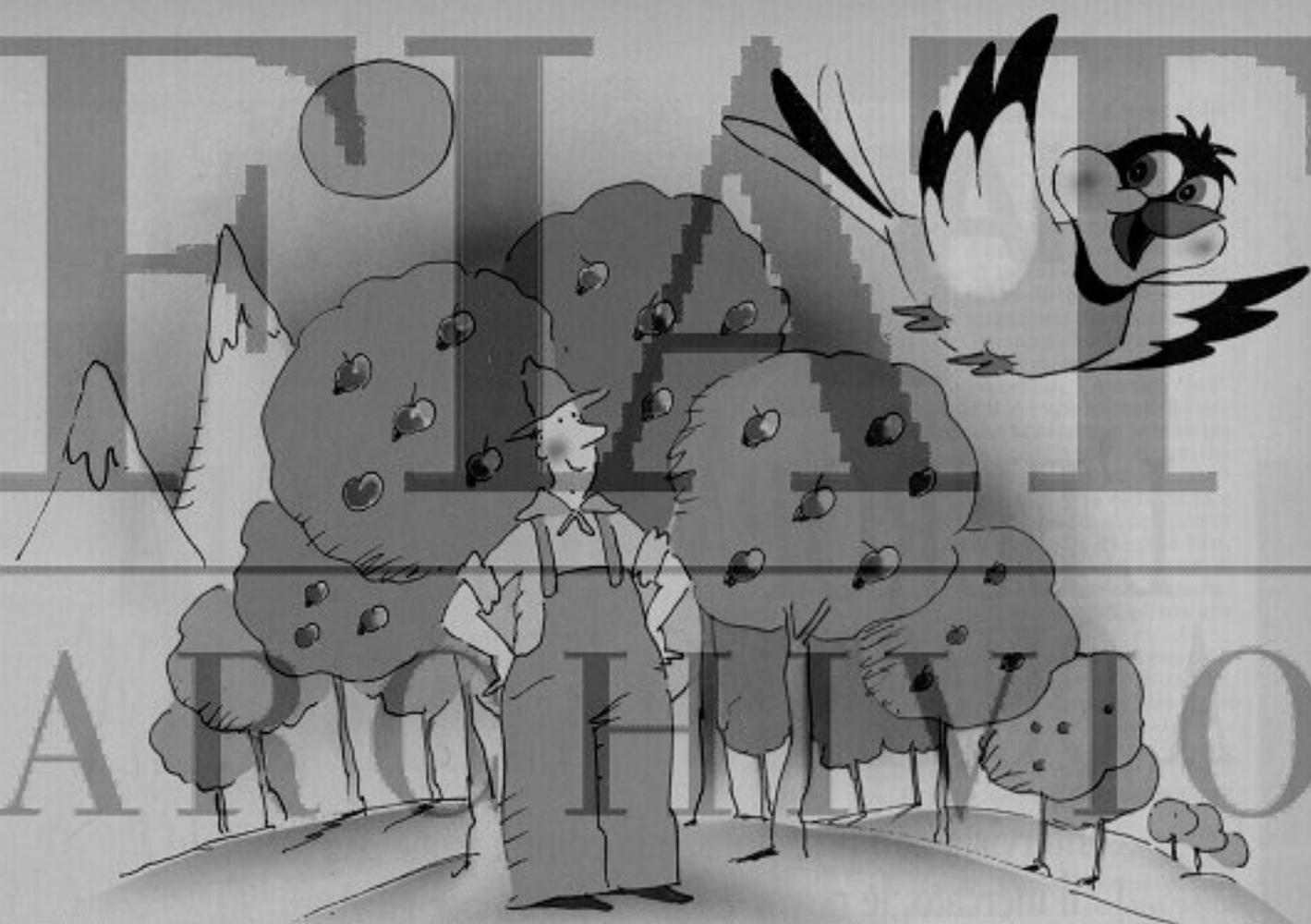
Per arrivare preparati a quella sfida bisogna procedere a un rinnovamento del prodotto secondo un preciso programma di ricerca e sviluppo. In tale contesto si inserisce l'accordo firmato in dicembre tra Iveco e Nissan Diesel per studiare insieme una linea di motori medio pesanti.

La notizia, appena diramata, ha richiamato l'interesse di tutto l'ambiente del trasporto internazionale poiché l'ingegner Garuzzo ha sostenuto spesso che non si dovrebbe consentire ai giapponesi di vendere nel Mercato comune dopo il 1992. Egli ha pubblicamente sollevato la questione quando altre marche (in particolare Mercedes) volevano cooperare con i giapponesi della Mitsubishi.

Qual è il motivo che ha portato l'azienda a collaborare con la Nissan Diesel, una delle principali marche giapponesi con una produzione annuale di circa 240 mila motori e 100 mila veicoli industriali? Risponde l'Iveco: quando l'Europa si muoverà dai mercati nazionali ad un mercato mondiale ci saranno molte ristrutturazioni. Richiederanno pesanti investimenti e l'abbandono dei vecchi stabilimenti. Saltare la fase "continentale", passando cioè senza un periodo di preparazione da una competizione nazionale ad una mondiale, sarebbe un suicidio. Ma questo non significa sollevare barriere a tutti i tipi di collaborazione. Al contrario, Iveco è favorevole a qualsiasi forma di cooperazione che non tocchi il problema esposto sopra. Come nel caso in questione. La posizione di Garuzzo non è quindi intaccata dall'accordo tra Iveco e Nissan Diesel.

Le caratteristiche dei futuri motori saranno: una riduzione della rumorosità e dell'inquinamento, i miglioramenti nei consumi e nelle prestazioni. Lo scopo della collaborazione è di unire alle ampie risorse tecnologiche dell'Iveco in Europa quelle della Nissan Diesel in Giappone per ottenere prodotti della massima qualità.

*Aldo Niccoli*



C'È UN POSTO DOVE I GUARDIANI DEI MELI  
HANNO LE ALI E CANTANO SPESSO.

Sono le cinciallegre. Una specie protetta in Alto Adige perché utile agli agricoltori di questa zona. Le cinciallegre, infatti, divorano le larve contribuendo così ad ottenere mele sane e belle riducendo al minimo gli interventi umani. È questo il segreto delle mele dell'Alto Adige: lasciar fare alla natura.



ALTO ADIGE. IL POSTO DELLE MELE.



# FIATGEOTECH

## L'EUROPA AGRICOLA A QUATTRO VELOCITÀ

Intervista con il responsabile commerciale di Fiatagri:  
il mercato, le novità e i programmi per gli Anni '90

A Parigi, dal 4 all'11 marzo, si svolgerà il 61° *Salon international des machines agricoles*, il più importante appuntamento annuale per gli operatori del settore. Quando si chiuderanno i suoi cancelli, a Verona (11-18 marzo) si apriranno quelli della 92° Fieragricola.

FiatGeotech interverrà, come in passato, ad entrambe le manifestazioni per presentare nuovi prodotti e per sottolineare il suo ruolo di leader sul mercato. Che cosa significa essere primi e dove va l'agricoltura europea? Lo chiediamo a Salvatore Daidone, responsabile commerciale della Divisione trattori e macchine agricole.

- *Ingegnere Daidone, dal 1979 i trattori Fiat sono i più venduti in Europa. Che impegno comporta?*

«È una sfida continua. Anche con noi stessi. Ci sono due primati da raggiungere: le quote di mercato e il parco attivo. Le quote si conquistano giorno dopo giorno, con un impegno silenzioso. Il parco, invece, subisce incrementi modesti per effetto delle vendite».

- *Perché?*

«Com'è noto, da un decennio nel mondo la domanda di trattori è in calo. In questo mercato, pur ridotto, noi continuiamo a crescere di quota. Nell'89 il nostro marchio ha conquistato il 16,5 per cento delle vendite europee. La nostra

LORENZO BORTOLIN



**Salvatore Daidone, responsabile commerciale della Divisione trattori e macchine agricole**

quota sul parco risente delle percentuali di mercato molto basse degli Anni '70».

- *Come si può aumentare questa quota?*

«La risposta è semplice. Bisogna ottenere consensi tra i clienti di altri marchi, offrendo di più, a tutti i livelli. L'obiettivo dev'essere il mezzo giusto al momento giusto, cioè il trattore su misura, in base alle reali esigenze del cliente, migliorando continuamente la consulenza, il rapporto prezzo-prestazioni, il servizio post-vendita, eccetera. Essere primi, insomma, significa essere i migliori in tutto».

- *Qual è la presenza Fiatagri sul mercato mondiale?*

«Siamo al secondo posto delle vendite totali e al primo in quelle di trattori cingolati e a quattro ruote motrici, se non teniamo conto che molte marche commercializzano prodotti di terzi. Il successo dipende anche dall'ampia gamma di trattori, che tiene conto della notevole varietà dei terreni, delle coltivazioni e delle abitudini del Vecchio Continente. Il mezzo adatto a un'area europea si può usare, spesso senza varianti, anche in altri continenti. L'agricoltura è globalizzata, ma le tecnologie agricole sono spesso trasferibili con molte difficoltà».

- *Sono così forti le differenze?*

«L'Europa agricola è a quattro "velocità". La prima comprende la Grecia, il Portogallo e la Spagna: sono mercati in sviluppo perché la meccanizzazione deve adeguarsi alla media della Comunità, prova ne è l'evoluzione della domanda in quantità e qualità degli ultimi anni».

La seconda "velocità" comprende Paesi come la Gran Bretagna e l'Irlanda che sembrano avere concluso la fase di razionalizzazione delle aziende agricole e che richiedono trattori con elevato confort, ma con forti standardizzazioni nei cambi e nelle trasmissioni. Una terza Europa comprende la Ger-



mania, la Danimarca e il nord della Francia, dove la domanda è estremamente sofisticata. Qui nasce la "cultura del telecomando" l'esigenza cioè che sul trattore tutto deve essere affidabile e funzionale: rispondere presto e bene. Infine c'è l'Europa dove coesistono agricolture di sopravvivenza e alte tecnologie agricole. In un contesto così vario, solo un'azienda che appartiene a un grande Gruppo può offrire il trattore adatto ad ogni esigenza».

- *E' così importante il marchio Fiat?*  
 «Senza dubbio e non soltanto il marchio. Contano soprattutto le sinergie di ricerca e di produzione. I motori dei nostri mezzi, per esempio, sono fabbricati dall'Iveco, la nostra elettronica è sviluppata da Marelli, la nostra ricerca è appoggiata al Centro Ricerche Fiat, eccetera. Stiamo cercando inoltre di mettere a punto altri incentivi finanziari oltre a quelli esistenti, da offrire alla clientela».

- *E l'Italia, a quale velocità viaggia?*  
 «Il nostro Paese ha ritmi alternanti, come tutta quella parte dell'Europa in cerca di equilibrio. Qui, accanto a macchine con tecnologie avanzate, ci sono quelle usate solo come centri di potenza. In Italia hanno rilevanza alcuni altri fattori».

- *Quali?*  
 «Si lavora di tutto: dalle terre altamente produttive della pianura padana a quelle "marginali" sulle Alpi. Molte aziende agricole hanno dimensioni di "fazzoletto", al limite dell'autosufficienza. Nello stesso tempo, l'associazionismo non riesce a svilupparsi. Le scelte di politica agricola infine, non sempre sono coerenti con la necessità di garantirsi competitività nei confronti della concorrenza».

- *Perché?*  
 «Spesso non sono ben "mirate" e non aiutano a rendere competitiva l'agricoltura nazionale. Un esempio: l'assenza di un piano per riconvertire i vigneti rendendoli adatti alla raccolta meccanica. I "cugini" francesi hanno, al contrario, una viticoltura ormai quasi totalmente meccanizzata».

- *Con quali vantaggi?*  
 «La raccolta meccanizzata dell'uva costa meno della metà di quella manuale. Questo risparmio avvia un processo a cascata, vantaggioso per tutti: cala il costo del vino, alimentando la competitività del prodotto finito, cresce la redditività delle aziende agricole che così possono investire in tecnologie. La mancanza di un piano per migliorare la competitività è di freno a tutto questo. L'antica domanda - dove va l'agricoltura in Italia? - resta senza risposta».

- *Torniamo alle vendite. La concorrenza è forte. In particolare è vivace nei trattori di piccola potenza. Come affronta questa battaglia FiatGeotech?*

«Disponiamo di "trattorini" con soli 35 cavalli di potenza. Questo segmento è nato dall'uso del motocoltivatore ed



**V**erona, Fiera agricola 1989: lo stand della FiatGeotech. In primo piano il trattore 80-90 DT. A sinistra: il modello 80-88 DT

è limitato ad aree particolari dell'Italia, della Spagna e del Portogallo, anche se per impegni non agricoli c'è una domanda in tutto il mondo. La logica è comunque sempre quella di offrire il massimo del servizio al cliente per rispondere alle sue motivazioni d'acquisto».

- E per gli altri segmenti?

«A Parigi e a Verona presentiamo, aggiornate, le nostre carte vincenti: la "full-line", le novità di prodotto, i servizi e gli uomini. Sottolineo l'impegno del personale: non più semplici venditori, ma consulenti tecnici, con risposte esaurienti sui mezzi e sulle colture».

- Quali sono le novità nei trattori?

«Cinque modelli, per dieci versioni a semplice e a doppia trazione, della nuova serie "88" e altri sei modelli per 17 versioni della serie "76", evoluzione tecnica naturale della serie "66 speciale". È il primo passo dell'aggiornamento totale della gamma che si concluderà nella prima parte degli Anni '90 e vedrà il suo "clou" in coincidenza con l'Europa del '92».

- Può anticipare i programmi?

«Nella seconda metà del '90 presenteremo la gamma medio-alta che sostituirà la serie "90", media, la più richiesta in Europa. Ogni 6-12 mesi, poi, proseguiremo nelle altre gamme. I nostri mezzi saranno ancor più adatti alla competitività degli anni successivi al '93, quando sarà vincente solo chi gestirà la propria azienda agricola in modo manageriale».

UN PALAZZO, UNA STORIA

## FRA I TESORI DI MODENA

Rinnovati i Musei Civici grazie anche al contributo di FiatGeotech. Dal paleolitico all'arte moderna

I Musei civici rimessi a nuovo saranno una gradita sorpresa per tutti. Il progetto per il loro ripristino era ambizioso, ma ne è valsa la pena», osserva sorridendo Enrica Pagella. Trentatré



anni, originaria di Ivrea (Torino), è responsabile del Museo di storia e arte medievale e moderna. Ha coordinato gli interventi con Andrea Cardarelli, il trentaseienne «collega» romano che dal settembre '82 è direttore del Museo archeologico ed etnologico.

«La sistemazione dell'edificio e il riordino delle collezioni non sono stati semplici», dicono. Dal punto di vista architettonico il Palazzo dei Musei è un tutt'uno con l'ospedale Estense. Realizzato come «Albergo dei Poveri» dal duca Francesco III, tra il 1764 e il 1771, sette anni dopo venne trasformato da Ercole III in «Albergo delle Arti», luogo per attività artigianali. Nel secolo scorso il complesso ebbe varie destinazioni e, nella parte chiamata Palazzo dei Musei, ospitò anche la Biblioteca Estense e le raccolte civiche.

«Le strutture - osserva Cardarelli - dovevano essere adeguate alle norme di sicurezza e alle esigenze del pubblico. Soprattutto, occorreva riordinare le collezioni. Così gli oggetti dei due musei sono stati inventariati, fotografati e, se necessario, restaurati. Ce n'era un bel numero».

Il Museo archeologico ed etnologico, grazie a recenti scavi coordinati dallo stesso Cardarelli, raccoglie quasi 40 mila «pezzi», dal paleolitico agli etruschi, dai romani all'anno Mille. «Difficile dire quale sia l'oggetto più apprezzabile», commenta



**Enrica Pagella e Andrea Cardarelli esaminano alcune anfore. Di fianco: tulipanera dell'800. A sinistra, in basso: il Palazzo dei Musei, sede delle raccolte**

Cardarelli, mostrando il frammento di una scultura romana che rappresenta la strage dei Niobidi. Molto belle sono anche la "bocca" di una fontana a forma d'anatra, del I secolo avanti Cristo, e l'ornamento ligneo di una canoa della Nuova Guinea, del secolo scorso. Il museo conserva anche oggetti peruviani, amazzonici e della Nuova Guinea: formano la terza collezione etnologica d'Italia, per importanza, dopo quelle di Roma e Firenze.

Ricco anche il Museo di storia e d'arte medievale e moderna: oltre seimila tra dipinti, disegni, sculture, ceramiche, armi, strumenti scientifici e ben 95 strumenti musicali, compreso un cembalo del 1741, a testimonianza della cultura musicale di Modena. Inoltre, più di duemila campioni tessili. «Li aveva raccolti il conte Gandini nel secolo scorso - precisa Pagella -. Sono "ritagli" di abiti anche liturgici, dall'XI al XIX secolo: servivano come modelli da lavoro».

Dopo la catalogazione e il restauro, si sono decise le scelte espositive. «Abbiamo privilegiato la comprensione e la "godibilità" di ogni oggetto - dice Cardarelli -, perché più si conosce il passato e meglio si comprende la realtà di oggi». «E si educa alla bellezza - aggiunge Pagella -, intesa non in senso estetico, ma come esigenza per la vita e per la qualità delle cose che ci circondano».

Sono gli stessi motivi che - come ha detto Giancarlo Vezzadini, presidente e amministratore delegato di FiatGeotech - «hanno spinto l'azienda a sostenere interventi, anche rilevanti, per il recupero di opere di cui la comunità possa godere a lungo. E tra questi, la riqualificazione dei musei modenesi». La parola, ora, passa ai visitatori.

Michele Merlara



# IERI C'E' ANCORA

Le immagini di un anno straordinario  
segnato da avvenimenti irripetibili, nella serie:

## VIDEO STORY 1989

Terremoto San Francisco...  
Disastri Aerei Parigi, Honolulu, Cuba...  
Tragedie ecologiche Amazzonia, Alaska...  
Morte Khomeini, Hirohito... Evacuazione  
armate russe Afganistan... Incontro Papa e  
Gorbaciov, Bush e Gorbaciov... Intifada...  
Perestroika... Cina Piazza Tien An-Men...

Polonia Solidarnosh... Muro di Berlino...  
Ungheria, Cecoslovacchia, Germania  
Orientale, Bulgaria... Rivoluzione  
in Romania... Guerre in Nicaragua...  
Assassini in El Salvador...  
Ortega e Panama... Narcotrafficanti  
e Columbia... Aids...



9 NOVEMBRE cade il Muro di Berlino

Spedire in busta chiusa o incollare su cartolina postale a:  
INIZIATIVA VIDEO STORY 1989 - CASELLA POSTALE 984 - 20101 MILANO

Scrivere in stampatello

NOME \_\_\_\_\_ COGNOME \_\_\_\_\_

PRESSO \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ CITTÀ \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_ TEL. \_\_\_\_\_

Prego inviarmi il cofanetto con 3 Videocassette dal titolo "VIDEO STORY 1989" al prezzo  
speciale di L. 59.900 che pagherò in contrassegno al postino al ricevimento del cofanetto.  
Il contributo per le spese di spedizione è di L. 3.000.

NON INVIARE DENARO

Firma \_\_\_\_\_

F 0001 89

3 VIDEOCASSETTE  
L. 59.900



**VIVIVIDEO**  
CINEMA, CULTURA, SPETTACOLO.



# MAGNETI MARELLI

## ARCHIMEDE? NO: INGEGNERE

Un giorno a Parigi con gli «inventori» premiati per 158 brevetti. «Cerchiamo le soluzioni che migliorano il prodotto»

**I**l Palazzo dei Congressi di Versailles, a pochi chilometri da Parigi, nella cornice secentesca della reggia di Luigi XIV, ha ospitato la premiazione dei 158 brevetti depositati dalla Magneti Marelli nel 1989. Brevettare le «idee eccellenti» è importante in un'azienda ad alto contenuto tecnologico: consente di garantire l'originalità dei risultati della ricerca, evitando che le imprese concorrenti ne traggano vantaggio. Per la Magneti Marelli si tratta di un successo lusinghiero, reso possibile dal lavoro dei suoi «inventori».

Ma chi sono i moderni eredi di Archimede? L'idea del geniale con i capelli arruffati e lo sguardo allucinato, distratto e ingenuo, così come la suggeriscono i film e i fumetti, è davvero lontana dalla realtà. Oggi gli «inventori» indossano giacca e cravatta e hanno occhi come i nostri, semmai sanno vedere più lontano di noi, hanno più fantasia. Ma anche metodo e costanza per poter tradurre in progetti inediti e concreti la loro creatività. Di solito sono bravi ingegneri. E non è neppure necessario essere super-specializzati per inventare qualcosa di utile.

PINO PIGNATTA

Osserva Amedeo Rudoni, responsabile dell'Ente centrale coordinamento brevetti: «In un'azienda chiunque può avere un'idea innovativa. Talvolta non viene depositata,



**MAGNETI MARELLI** REMISE DES PRIX  
POUR LES BREVETS

ma contribuisce spesso a trovare una soluzione applicabile al prodotto o nei processi di lavorazione».

I brevetti sono suddivisi per Paese: Italia, Francia e Inghilterra, le nazioni nelle quali sono insediati i più importanti stabilimenti della Magneti Marelli,

e per Raggruppamento (Elettronica, Strumentazione, Elettromeccanica, Illuminazione, Alimentazione motore e Climatizzazione).

*Illustrato* ha raccolto il parere di tre degli inventori premiati a Versailles, per tentare di capire meglio l'attività creativa all'interno di un Gruppo.

Pietro De Filippis, 49 anni, sposato con due figlie, ingegnere elettronico, abita a Monza ed è direttore della Ricerca e Sviluppo nel raggruppamento Elettromeccanica. È alla Magneti Marelli da soli sette mesi, ma sono bastati per brevettare un nuovo prodotto. «Ho inventato un motore elettrico particolare - spiega De Filippis - utilizzato sulle autovetture per il funzionamento della ventilazione. Consente una riduzione dei costi e aumenta, di circa il trenta per cento, la qualità e l'affidabilità dell'impianto rispetto alle proposte della concorrenza».

Il suo hobby preferito è proprio quello di inventare. Anche durante il tempo libero trascorre ore e ore tra calcoli e complicati progetti.

«Come nasce un'idea geniale?»

«Meglio sarebbe dire: un'idea giusta, utile. Si parte dall'osservazione

di ciò che ci circonda con spirito costruttivo. Intendo, vedere come "opportunità" i problemi che il lavoro di ogni giorno ci propone. E studiamo come migliorare, come essere più competitivi, arricchendo i nostri prodotti di contenuti più originali di quelli proposti dalla concorrenza. Ma se il piacere innato di impiegare le proprie doti nello sviluppo tecnologico non poggia su solide basi, le idee rischiano di finire nel nulla».

*-Sono indispensabili, dunque, altre variabili?*

«Certamente. Il successo di un brevetto è condizionato dalla disponibilità e dalla cultura aziendale, elementi indispensabili per creare le infrastrutture con le quali l'idea passa dalla fase

di elaborazione a quella della realizzazione. La Magneti Marelli è organizzata per sostenere un'attività innovativa a livelli competitivi con i concorrenti più qualificati».

Yves Legrande, francese, è l'inventore più giovane: 26 anni e una laurea in fisica all'«Institut national des sciences appliquées» di Lione, con specializzazione in elettronica dei semiconduttori. In questa professione ha bruciato le tappe, come altri undici colleghi francesi assunti dalla Magneti Marelli. Legrande è nel nostro Paese dal marzo 1989.

*-Come si vive in Italia?*

«Non ho avuto difficoltà ad ambientarmi anche se Parigi, dove abita la mia famiglia, è piuttosto lontana».

*-Nostalgia?*

«Qualche volta. Ma qui a Torino i colleghi di lavoro sono anche buoni amici: tra una partita di tennis e una serata a teatro non ho proprio il tempo di sentirmi triste».

Dallo scorso luglio progetta, nel raggruppamento Marelli Autronica, circuiti integrati utilizzati sulle centraline elettroniche.

*-Che cosa ha inventato?*

«Un dispositivo per "pilotare" gli iniettori a benzina: protegge, in caso di corto circuito, il sistema di iniezione e può diagnosticare eventuali difetti all'impianto elettrico. L'idea è questa: il circuito integrato verifica due volte se c'è un'anomalia, e interviene solo se il guasto si ripete».

*-È un lavoro gratificante?*

«La maggior soddisfazione la trovo nel progettare un congegno utile e vedere, a distanza di tempo, che l'idea funziona».

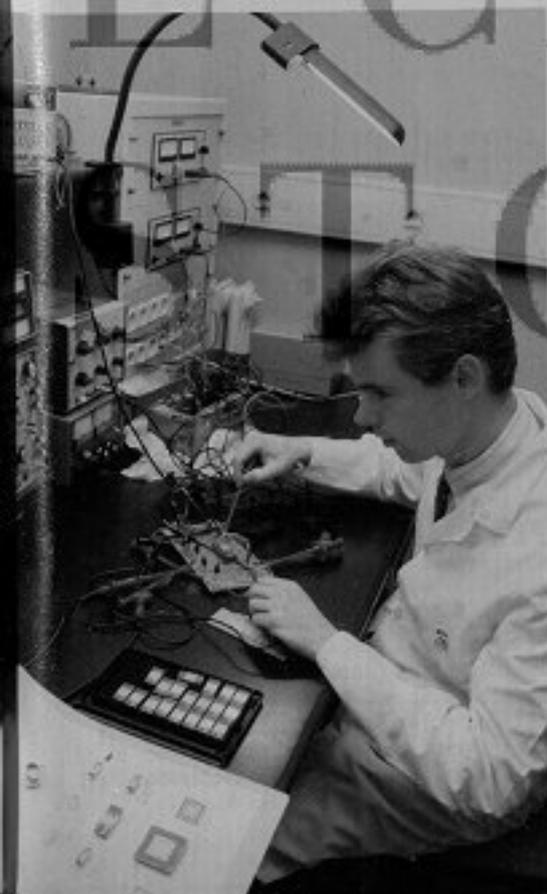
Tra gli inventori della Magneti Marelli, nel settore Metodologie di Progettazione, c'è una donna: Lorella Annovazzi, 30 anni, ingegnere, laureata al Politecnico di Milano. Sposata, senza figli, ha altri interessi oltre alla ricerca. Per esempio l'Aikido: «Un'arte marziale giapponese che pratico da quindici anni».

Il brevetto depositato da Lorella Annovazzi riguarda il funzionamento delle ventole dei radiatori: ha messo a punto una forma particolare di ventilatore che ne migliora le prestazioni.

*-Come si passa dall'invenzione al brevetto?*

«L'idea nasce da considerazioni di carattere teorico o da un'intuizione, e innanzi tutto deve avere come obiettivo il miglioramento del prodotto. Poi bisogna sottoporla a una verifica sperimentale. Se l'idea è originale viene depositata tramite la consulenza di un ufficio legale specializzato».

**Lorella Annovazzi e Pietro De Filippis. Sotto: Yves Legrande mentre sperimenta la sua invenzione. Nella pagina accanto: il Palazzo dei Congressi di Versailles dove si è svolta la premiazione**



**19 MARZO  
S. GIUSEPPE  
Festa del papà**



IL MARCHIO  
CHE DISTINGUE

**AVOGADRO  
Violetta  
ed i suoi negozi**



arco



Polo

**VIA PO, 48**

**AVOGADRO  
VIOLETTA**

**Via di Nanni, 120  
Concessionario Del Sey  
Samsonite, Invicta**

Molti tipi di valigeria,  
sacche da viaggio, borse,  
cartelle, 24 ore,  
portafogli e tutti gli  
articoli da uomo e donna.

**LE FIRME PIÙ PRESTIGIOSE,  
I PREZZI PIÙ INTERESSANTI,  
SEMPRE I NOSTRI SCONTI  
AI DIPENDENTI FIAT**

*-Tutte le invenzioni entrano subito in produzione?*

«Alcune vengono tenute da parte un po' di tempo prima di essere utilizzate: una sorta di magazzino-brevetti. Talvolta il lavoro degli inventori attende che il mercato sia favorevole. Quando gli utenti richiedono una vettura con particolari innovazioni, può accadere che il brevetto per sviluppare le modifiche sia già pronto: basta costruirlo. Risultato: la soddisfazione del cliente che, in definitiva, è anche la nostra». ■

## RISORSE PER IL FUTURO

### DALLA FRANCIA CON ENTUSIASMO

*Due giovani ingegneri raccontano la loro esperienza alla Veglia Borletti e alla Weber*

FRANCA DONINI

La Magneti Marelli mira alla "internalizzazione delle risorse umane" con un programma che prevede l'assunzione di giovani laureati e il loro impiego, per un certo periodo, in Paesi diversi da quello di origine. Per loro è un'esperienza che favorisce la capacità di integrarsi con persone e culture diverse, e questo è indispensabile per chi intende lavorare con compiti di responsabilità in aziende, come la Marelli, che svolgono la loro attività nei mercati europei ed extraeuropei. Abbiamo parlato con due di questi colleghi, entrambi francesi, in Azienda da circa un anno: Patrick Le Meur e Pascal Labbé.

Patrick ha 27 anni, è nato a Gourin, in Bretagna. Ha frequentato la Facoltà di Arts et Métiers, una delle più severe scuole di ingegneria francesi. Durante l'università aveva fatto il servizio militare in Marina. Dice: «Volevo misurarmi in campo internazionale. Vivere, lontano da dove ero nato e cresciuto, un'esperienza impegnativa ma proprio per questo stimolante». La Magneti Marelli, per la sua attività e per la presenza produttiva in Francia e in altri Paesi,

lo ha subito interessato. Ha fatto domanda e ha superato i colloqui di selezione. Ed è partito per la Veglia Borletti di Corbetta, a una ventina di chilometri da Milano.

Pochi problemi per la lingua. Un po' di italiano Patrick lo aveva studiato in Francia prima di partire, in Italia ha frequentato un corso di due mesi. «Eravamo in dodici, tutti francesi e questo ci ha aiutati a inserirci nella nuova realtà».

Dopo i primi mesi di pratica, adesso Patrick coordina l'attività di un reparto dove vengono montati i quadri di bordo a cristalli liquidi. Dice: «Avere la responsabilità del lavoro di altre persone e assicurare che dalla linea esca un prodotto conforme alle specifiche richieste, mi consente di realizzare praticamente quello che conoscevo in teoria. Se non riuscissi ad assicurare che tutti i fattori produttivi, e intendo uomini e materiali, siano fra di loro ben coordinati, i cruscotti non sarebbero perfetti come ci viene chiesto. E' una responsabilità, non solo verso l'azienda e i colleghi, ma anche verso l'automobilista che controllerà sui nostri quadri il funzionamento della sua vettura».

Una responsabilità, ma anche una soddisfazione. «Ogni giorno c'è qualche situazione nuova da risolvere. Non è un lavoro di routine, davvero qui non ci si annoia. Un lavoro che mi dà anche la possibilità di conoscere i problemi dell'azienda, e questo per me è molto importante perché spero, in futuro, di occuparmi di organizzazione, di logistica».

Sono parole di uno che sa quello che vuole e si è fatto un programma preciso. Rivelano anche che Patrick Le Meur non si con-



**P**atrick Le Meur, 27 anni. In alto: Pascal Labbé, 25 anni. Entrambi sono contenti di lavorare in Italia

sidera arrivato, il suo interesse è sempre vivace, «perché solo così si può fare qualcosa di buono», dice.

Pascal Labbé ha 25 anni, è nato a Cherbourg, ha fatto gli studi superiori a Parigi, ingegneria elettronica all'ESIEE, una delle Grandes Écoles francesi dove si entra solo per concorso. Dopo la laurea lo ha interessato la possibilità che gli offriva la Magneti Marelli di fare un'esperienza di lavoro né troppo lunga né troppo breve in Italia, «un Paese che mi attraeva come ambiente e come cultura». Adesso è a Bologna, alla Weber, nell'area Ricerca e Sviluppo». Dice: «Mi occupo di Applicazioni Iniezione Single Point, il mio lavoro consiste nel collaborare alla messa a punto del sistema di alimentazione-accensione sui nuovi motori. Per questo non solo mi è utile la formazione elettronica dell'Università, ma anche le esperienze fatte sul campo, sia alla Weber sia alla Solex, l'altra società del Raggruppamento Alimentazione. Il bello di questo lavoro è che non si deve mai dare niente per scontato, andare sempre alla ricerca del nuovo e del meglio, senza adagiarsi sul già fatto e già visto».

Gli chiediamo come prevede il suo futuro e risponde: «Non faccio previsioni. Qui sto bene, il lavoro mi piace, ho amici. Il futuro uno se lo costruisce anche amando quello che fa e, se possibile, facendo quello che ama. E poi occorre essere disponibili e pronti a cogliere le opportunità e ad affrontarne le conseguenze. Questo vuol anche dire ereditare nella vita e in se stessi». ■

## COME VIVO L'AZIENDA

### QUELLI DELLA INFORMATICA

*Spirito di corpo e "affrontare l'emergenza serenamente"*

UMBERTO RIDONI

**A**tilio Meazzi, 42 anni, milanese, si è occupato di informatica alla Pirelli, nel 1978 è venuto alla Magneti Marelli ed è responsabile della Gestione Sistemi Informativi.

Spiega: «La gestione di un sistema informativo è una funzione che si svolge come un qualsiasi processo produttivo. Ci sono delle sottofunzioni che ricevono le richieste dai vari enti dell'azienda. Queste richieste



**D**a sinistra: Gilberto Querin, Attilio Meazzi e Giuseppe Perego dei Sistemi Informativi

vengono catalogate e inoltrate ai programmatori di carico, dove sono assemblate e poi inviate al calcolatore, che le elabora. A questo punto interviene il settore operativo che garantisce la corretta esecuzione delle procedure meccanizzate e la integrità dei dati. A monte di ogni procedura si sono realizzati dei progetti insie-

me agli utenti del sistema informativo. Progetti che partono da un esame delle esigenze delle varie funzioni aziendali, in seguito viene elaborato un prototipo di programma, che dopo l'approvazione passa in carico alla gestione».

Chiediamo ad un collaboratore di Meazzi, Gilberto Querin, che cosa è necessario per un lavoro così specializzato.

Risponde: «Più che di una profonda preparazione specifica, la nostra professionalità è fatta di flessibilità, di disponibilità. E bisogna essere sempre reperibili perché in qualsiasi momento può capitare l'emergenza. Anche per questo nel nostro gruppo c'è un forte spirito di corpo».

Di questo affiatamento parla Giuseppe Perego, che come altri è arrivato alla Gestione Sistemi Informativi da una lunga attività assai diversa. «Bro responsabile della linea macchine automatiche nel reparto viteria della Magneti Marelli e ho fatto venticinque anni di fabbrica. Il salto è stato notevole. E con momenti difficili. Però li ho superati anche grazie ai miei colleghi».

Dice Meazzi: «Queste caratteristi-

che del mio gruppo, coerenti con le linee guida della Marelli, ci permettono di affrontare i momenti critici con serenità e di risolvere una situazione difficile senza mai drammatizzarla. Quando Querin diceva che da noi la professionalità è innanzitutto flessibilità e disponibilità, intendeva proprio questa capacità di affrontare i problemi senza affanno, perché la soluzione prima o poi si trova».

Un Centro Elaborazione è, per sua natura, anomalo rispetto a molte altre funzioni aziendali. «La sua caratteristica - conclude Meazzi - cioè un lavoro che tocca tutte le funzioni, dalla produzione al personale, gli impone continue sollecitazioni per superare emergenze proprie o di altri enti, o anche solo per far fronte alle normali esigenze dell'utenza, sia in Italia che all'estero. Ciò significa che dobbiamo vivere l'emergenza come un fatto normale. Ma attenzione: questo non significa accettare l'emergenza. Anzi, noi lavoriamo perché tutto corra sui binari della normalità e per questo stiamo mettendo a punto un sistema che ci consentirà di programmare automaticamente i carichi di lavoro. ■



**TUTTO PER TUTTI**

**SCONTO  
PARTICOLARE  
AI DIPENDENTI  
FIAT-LANCIA**

**VIZIO  
MOBILI**

s.n.c.

**VINOVO  
(Ippodromo)  
Via Sestriere, 63  
(6 km da Torino)  
Telef. (011) 96 51 130**

# OROSCOPO MARZO

**H**o letto su vari oroscopi che il '90 sarà per i Pesci un anno fortunato. E' vero? Sono nato a Messina il 14/3/57 alle 16.30.

(Marino M.)



**PESCI** (dal 20 febbraio al 20 marzo). Il 1990 è per i Pesci un anno di successo. Inoltre, per i nati intorno a metà marzo (quindi per Marino M.), un periodo particolarmente fortunato è quello estivo; nella seconda metà di luglio e nella prima di agosto, è probabile una vera e propria «pesca» miracolosa.

Per quanto riguarda le caratteristiche, i Pesci sono plastici e imprecisi, morbidi e inafferrabili. Nel caso di Marino M., il 14 marzo 1957 (anno della sua nascita), an-

che Mercurio e Venere transitavano nel Segno, a indicare un'intelligenza particolarmente intuitiva e una inquietezza stimolante, forse un po' sprovvista dal punto di vista pratico, anche nel campo dei sentimenti. Ma a dare stabilità ad un personaggio simpaticamente velleitario e a mettere ordine nella congenita confusione ci pensa, nel soggetto in esame, l'Ascendente Vergine (Messina, ore 16,30), sempre garante di realismo e di tendenza all'analisi.

Olga Zonca

Ogni mese illustrato pubblica l'oroscopo personalizzato di un dipendente Fiat, scelto fra quelli che ci invieranno la data, l'ora e il luogo di nascita.

**ARIETE** (dal 21 marzo al 20 aprile). Dopo il giorno 12, i nati in marzo riescono a correggere con la volontà una rotta sbagliata e a rimediare ad eventuali errori. Per l'Ariete di aprile il



mesè è positivo, a patto che i nati intorno al giorno 4 diffidino delle avventure prive di garanzia e che i nati il 12-13-14 affrontino con raziocinio nuove responsabilità.

**TORO** (dal 21 aprile al 20 maggio). Gelosia e possessività incrinano i rapporti sentimentali e suscitano pettegolezzi e maldicenze, durante un mese molto positivo per tutti, per



quanto riguarda la professione e la vita sociale. Fortune improvvise per i nati il 28-29 aprile; entusiasmo per i nati il 4 maggio e imprese di grande successo per i nati il 12-13-14.

**GEMELLI** (dal 21 maggio al 20 giugno). Giornate animate e piacevoli, con belle notizie in arrivo e con ottimi affari almeno fino al giorno 20. Qualche seccatura nell'ultima decade



del mese, per i nati prima del 12 giugno, superabile con uno scatto di volontà. Una bella storia d'amore coinvolge i nati tra il 21 maggio e il 13 giugno, particolarmente creativi.

**CANCRO** (dal 21 giugno al 22 luglio). Continua la possibilità di autentici colpi di fortuna per il Cancro di giugno. Dopo il giorno 20, anche il Cancro di luglio riceve una bella noti-



zia, che fa scendere dalle nuvole i nati nei giorni 5 o 6 e che alleggerisce i problemi dei nati fra il 13 e il 16. La vita cambia decisamente in meglio per i nati l'8 oppure il 9.

**LEONE** (dal 23 luglio al 23 agosto). Il partner non è all'altezza della situazione e i nati nel Segno si sentono traditi nel loro desiderio di prestigio. Con questo stato d'animo, le atti-



vità pesano e scompaiono la baldanza ottimistica, garante di successo. Particolarmente nervosi i nati prima del 6 agosto e frustrazioni sono previste per i nati il 9 o il 10.

**VERGINE** (dal 24 agosto al 23 settembre). Belle sorprese e atmosfere piacevoli per la Vergine di agosto che dopo il giorno 20 si troverà alle prese con affari di denaro. La Vergi-



ne di settembre invece accantona la timidezza e raggiunge il successo, che sarà particolarmente galvanizzante per le persone nate nei giorni 14-15-16.

**BILANCIA** (dal 24 settembre al 23 ottobre). Successi o belle notizie nel campo delle attività e fortuna facile in amore rendono il mese euforico e ricco di slanci. Il rischio è quello



che la gioia di vivere possa sconfinare nella superficialità e spinga a qualche errore o a scelte pericolose. I nati in settembre, intorno al 6 ottobre, o tra il 14 e il 26.

**SCORPIONE** (dal 24 ottobre al 23 novembre). Continua la probabilità di improvvisi colpi di fortuna per lo Scorpione di ottobre. Mese attivo e congeniale per lo Scorpione di no-



vembre, che vive un'esperienza originale e stimolante se nato intorno al 6 e che si dedica a imprese di futuro successo, se nato tra il 14 e il 16. Tutti soffrono per amore.

**SAGITTARIO** (dal 24 novembre al 22 dicembre). Soltanto dopo il 20 marzo e solamente per i nati tra il 24 novembre e il 14 dicembre è possibile un contrattempo, oppure un equi-



voco nel campo delle amicizie. A parte questo, la serenità in campo sentimentale e i facili entusiasmi rendono il mese di marzo molto piacevole, costruttivo e appagante.

**CAPRICORNO** (dal 23 dicembre al 20 gennaio). Il Capricorno di dicembre non riesce ad essere ottimista di fronte a novità che sconvolgono il suo ordine mentale. Il Capricorno di gennaio



vive un mese impegnativo che certamente ripaga il suo impegno e la sua determinazione. Belle notizie per tutti, ma cambiamento importante specialmente per i nati tra il 7 e il 9 gennaio.

**ACQUARIO** (dal 21 gennaio al 19 febbraio). Con Mercurio che transita nei Segni fino al giorno 20, le belle notizie si accavalano, le collaborazioni e le amicizie sono molto vali-



de, la situazione finanziaria migliora. L'importante è usare razionalmente la volontà senza cedere a distrazioni o dimenticanze. I nati il 6-7-8-9 febbraio sapranno reagire al pessimismo.

Nuovo

**SUPERMEC  
DEL MOBILE**

**PRIMA  
TI DÀ I SOLDI  
POI COMPRI CIÒ CHE VUOI**

**10** *Milioni in contanti  
subito!*

**È VERO!!!**

Il Nuovo Supermec del Mobile  
ti fa Ricco

perché con i tuoi soldi  
compri bene ciò che vuoi  
grazie all'accordo  
Nuovo Supermec del Mobile - Citifin

**TORINO**

Corso Potenza, 166  
Telefono (011) 21.83.64

**TROFARELLO**

Strada Torino-Asti, 244  
Telefono (011) 649.71.60

**PROPOSTA SPOSI  
DELL'ARCHITETTO**

CUCINA con elettrodomestici incasso	L. 3.790.000
CAMERA MATRIMONIALE completa	L. 1.740.000
SOGGIORNO medio basso angolare con tavolo e sedie	L. 980.000
SALOTTO con divano 3 posti e 2 poltrone	L. 990.000
CAMERA RAGAZZI armadio, scrivania, letto, comodino	L. 990.000
<b>TOTALE</b>	<b>L. 8.490.000</b>

**PER L'ARREDAMENTO COMPLETO  
L. 7.990.000**

e per i dipendenti FIAT ulteriore sconto del 5%  
IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI  
in più hai i contanti per gli altri acquisti delle tue nozze



# Da oggi viaggi e vacanze li progetta lei con il Nuovo Autoatlante d'Italia dell'Istituto Geografico De Agostini

Basta con i viaggi "alla cieca": da oggi lei può contare su uno straordinario compagno di viaggio che risponde a ogni sua domanda!

Nel NUOVO AUTOATLANTE D'ITALIA lei troverà infatti carte stradali dettagliatissime, piante topografiche, cartine di attraversamento delle città, lo sviluppo autostradale d'Italia, l'atlas delle vacanze, tutte le notizie indispensabili per l'automobilista.

E, finalmente, viaggiare tornerà ad essere un piacere! Provi subito su strada, gratis e senza impegno per due settimane, il NUOVO AUTOATLANTE D'ITALIA: avrà modo di apprezzarne tutte le qualità, e in più si assicurerà un regalo originale e utilissimo. Potrà poi usufruire di tutte le agevolazioni del nostro sistema di pagamento: sceglierà se versare l'importo totale di L. 59.900 in contanti più L. 3.100 per spese di invio, oppure 5 comode rate mensili di L. 12.600 ciascuna senza nessun addebito per interessi.

Spedisca il tagliando oggi stesso!

#### Caratteristiche tecniche:

- 824 pagine formato cm 21,7x27,9
- 169 pagine di carte stradali
- 167 pagine di carte topografiche
- 145 pagine di Atlanti delle vacanze
- i profili completi di tutte le autostrade italiane
- 1700 indirizzi utili per chi viaggia
- 272 foto a colori
- 1235 località trattate
- copertina flessibile impermeabile

**OLTRE 100.000 COPIE  
GIÀ VENDUTE  
IN POCHI MESI**

## Nel Nuovo Autoatlante d'Italia troverà

• **L'ATLANTE STRADALE 1:250.000:**  
In 169 pagine le carte stradali più dettagliate e complete, frutto dell'esperienza De Agostini, per orientarsi con sicurezza in qualunque regione d'Italia. E in più 16 tavole di sintesi per vedere a colpo d'occhio la rete stradale d'Italia e i lunghi percorsi.

• **TUTTE LE AUTOSTRADE D'ITALIA:**  
In 33 pagine il profilo in dettaglio di tutte le autostrade italiane: uscite, entrate, raccordi, tangenziali, posti di rifornimento e ristoro, distanze in chilometri...

• **TUTTI I CAPOLUOGHI DI PROVINCIA:**  
In 167 pagine le piante topografiche, le cartine di attraversamento, tutte le notizie utili sulle 95 città italiane capoluogo di provincia.

La sezione "pronta consultazione"

8 pagine di indirizzi indispensabili per chi viaggia e 37 pagine di indice per trovare subito le località cercate.

E inoltre gli esclusivi Atlanti delle vacanze in 145 pagine: luoghi più belli e interessanti di mare, montagna, natura, castelli e arte con tutte le descrizioni e le informazioni utili per scegliere e organizzare vacanze ideali, soggiorni, escursioni, sport e divertimenti.

## In più per lei questo regalo

Con il NUOVO AUTOATLANTE D'ITALIA in visione gratuita per due settimane, lei riceverà anche un originale e utilissimo regalo, che resterà suo in ogni caso: FLASHLIGHT, la nuova pila luminosa a intermittenza con base magnetica, da tenere sempre nel cruscotto! (Regalo non condizionato all'acquisto ed eventuale della disciplina delle vendite a premio).

È un'offerta  
**DEAGOSTINI  
MAILING**



# NUOVO AUTOATLANTE D'ITALIA

per  
viaggiare

### CERTIFICATO DI VISIONE GRATUITA

SI' desidero ricevere in esame gratis e senza impegno per 15 giorni a casa mia il NUOVO AUTOATLANTE D'ITALIA. Adesione riceverò anche la pila FLASHLIGHT in regalo. Se, dopo l'esame, tratterò il volume, potrò versare l'importo totale di L. 59.900 in contanti più L. 3.100 per spese di invio, oppure 5 comode rate mensili di L. 12.600 ciascuna senza nessun addebito per interessi.

COGNOME										
NOME										
VIA/PIAZZA										
NUMERO			C.A.P.				SI PREGA DI SCRIVERE IN STAMPATELLO			PROV.
LOCALITÀ										
PREFISSO TEL.					TELEFONO					

PER ricevere a casa sua il NUOVO AUTOATLANTE D'ITALIA compili in ogni sua parte questo certificato e lo spedisca in busta chiusa o incollato su cartolina postale a: DE AGOSTINI MAILING - Via G. da Verrazano, 15 - 28100 NOVARA OFFERTA VALIDA SOLO IN ITALIA - SALVO ACCETTAZIONE DELLA CASA

NON INVII DENARO

ABEA2B

